IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500; Tuttosport L. 500; Il Venerdì di Repubblica L. 700; Il Venerdì + fasc. cucina L. 1.500; VHS cucina Vissani L. 13.400

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 118 - NUMERO 106 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086/274085 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

VENERDÌ 7 MAGGIO 1999

Importante accordo di principio al G8 di Bonn. Soddisfazione occidentale. Ivanov: «Un passo avanti, non una svolta»

Mosca, sì alle truppe in Kosovo

E anche Belgrado diventa possibilista - Ma i bombardamenti continuano

BONN Accordo di principio raggiunto alla riunione del G8: Mosca dice «sì» alle truppe in Kosovo. Il documento parla di una «presenza di sicurezza», sotto l'egida dell'Onu, per garantire il ritorno a casa dei profughi. Soddisfazione in campo occidentale. Il ministro degli Esteri russo Ivanov: «E' un passo avanti, non una svolta». Però il fatto nuovo di maggiore rilievo è proprio che la Russia, dopo molte resistenze, ha finalmente accettato il principio di un dispiegamento di truppe per consentire il ritorno dei profughi a casa, in condizioni di sicurezza.

Su questo punto cruciale, per la verità, il testo del documento approvato è un pò ambiguo lasciando tutti da stabilire la consistenza, la composizione e l'armamento di questa forza di pace. La dichiarazione di Bonn, in compenso, è chiarissima sulla necessità di trasformare la provincia separatista in un territorio assolutamente demilitarizzato. L'Uck però ha già messo le mani avanti dichiarandosi contraria a consegnare le armi.

Restano tutti da definire composizione, consistenza armamento. Rugova: «La soluzione è quella dettata da Onu e Nato»

Ma ora la palla è a Milosevic. Belgrado si è sempre opposta alla forza internazionale. Qualcosa però forse sta cambiando. I media serbi hanno confermato il contenuto di una intervista rilasciata da Milosevic la settimana scorsa in cui veniva aperta la porta ad una missione militare dell'Onu, equipaggiata soltanto per l'autodifesa, cioè dotata di armi leggere. Non è ancora quanto chiede la Nato ma si tratta certamente di un segnale significativo.

Qualcosa dunque comincia a scricchiolare nella marmorea posizione di Belgrado. E Rugova, a Roma, rappresenta un segnale di speranza, un tassello del prenegoziato che si sta aprendo. Così D'Alema ha riassunto il significato dell'arrivo in Europa del leader della Lega moderata del Kosovo. Rugova, ringraziando il governo per l'ospitalità e la sicurezza offertegli, ha ripetuto che le condizioni per giungere ad una soluzione negoziale sono quelle dettate dalla comunità internazionale.

I bombardamenti per ora continuano.

● Nelle pagine 2-3

Gli spiragli

Trattativa ancora irta di ostacoli

di Gianni Corbi

Improvvisamente, gli spiragli per una prossima pace nel Kosovo si sono moltiplicati e allargati. I due principali protagonisti di questa guerra feroce, Clinton e Milosevic, hanno affermato che forse esistono le condizioni preliminari per una trattativa costruttiva. Buoni propositi preceduti da altri segnali importanti. Anzitutto la missione del reverendo Jackson a Belgrado e la conseguente liberazione dei tre soldati americani. Poi l'improvviso arrivo a Roma del leader moderato Rugova, che non si sa bene fino a che punto rappresenti ancora la maggioranza, politica e morale, del popolo kosovaro.

● *Segue a pagina 3*

Rifugiati, ponte aereo da Kukes a Comiso

La Macedonia chiude i confini ai profughi

Aviano, nuovo attentato antiamericano

Alla Camera le riforme istituzionali

Violante rispolvera l'elezione diretta del capo dello Stato

ROMA Elezione diretta del capo dello Stato, se ne riparlerà a giugno, in aula a Montecitorio. Lo ha annunciato lo stesso presidente della Camera, Luciano Violante, dicendosi esplicitamente favorevole alla riforma e augurandosi che vi si arrivi «rapidamente».

La riforma costituzionale richiederà tempi adeguati: «Non è cosa che accadrà in quindici giorni - ha detto Violante - , è una riforma complessa e difficile, ma essa risponde alle esigenze di chiarezza» che il Paese richiede. Ma se andrà in porto, avrà conseguenze sul futuro inquilino del Quirinale, quello rieletto tra pochi giorni: si dovrà «dimettere, se viene meno la ragione di legittimazione di se stesso». Del resto, «è opinione corrente» e «rientra nella correttezza istituzionale».

Riprenderà dunque «per via ordinaria» il cammino al Parlamento delle riforme costituzionali, interrotte dallo 'stop' alla Bicamerale: prima la riforma federale (a maggio) e poi quella che potrebbe condurre all'elezione diretta del capo dello Stato. Del resto, lascia intendere Violante non c'è alternativa: «o ci si arrende o la riforma costituzionale si fa pezzo per pezzo».

● A pagina 5

QUIRINALE

Non c'è accordo E comincia il tiro al piccione

ROMA È cominciato il tiro al piccione. In mancanza di un serio tentativo di accordo per il Quirinale, Ciampi e la Jervolino, candidati ufficiosi del centrosinistra, si annullano a vicenda, si logorano e soprattutto sono esposti ai proiettili.Il superministro dell'economia viene colpito dalla Lega e da Mastella, che lo giudicano non adatto perchè troppo legato ai mercati. Anche la Jervolino incassa il no secco di Bossi, e contro di lei aumentano i mugugni del Polo, che la vede come una fotocopia di Scalfaro.

Per il momento di ufficiale sono stati fissati solo date e orario delle votazioni. Giovedì 13 alle 9 e alle 16 e venerdì alle 9 ci saranno le prime tre, quelle che richiedono una maggioranza dei due terzi. Poi basterà la maggioranza assoluta.

● A pagina 5

Lo prevede la normativa sulla procreazione assistita all'esame alla Camera

Vietata la clonazione umana: da 10 a 20 anni ai trasgressori

ROMA La Camera ha detto no alla clonazione di esseri umani. Il divieto è contenuto nel provvedimento sulla procreazione assistita all'esame dell'aula. Severissime le sanzioni previste: da 10 a venti anni di reclusione e una multa da 100 a 300 milioni di lire oltre all'interdizione 'perpetuà dalla professione.

Il divieto di clonazione fa parte di un maxi emendamento della commissione Affari sociali che contiene le sanzioni per l'intera legge e che prevede la reclusione da tre a dieci anni e multe da 100 a 300 milioni per chi applica tecniche di fecondazione eterologa (usando cioè seme non del partner) o per chi fa nascere un figlio concepito dopo la morte di uno dei genitori. Ma non sono punibili (come prevede un emendamento proposto dal Polo) l'uomo e la donna a cui si applicano tecniche eterologhe o che dovessero concepire un figlio "clone".

● A pagina 6

DA OGGI A DOMENICA

Storico omaggio del Pontefice alla Chiesa ortodossa rumena

CITTA' DEL VATICANO La guerra dei Balcani e l'atteggiamento assunto dalla Santa Sede hanno permesso un riavvicinamento tra cattolici ed ortodossi, ed il viaggio in Romania che il Papa compirà da oggi a domenica prossimi, è di portata storica, perchè «supera» quasi 950 anni di divisioni tra cattolici ed ortodossi. Il Papa è stato invitato in Romania, oltre che dalle autorità politiche, dal patriarca Teoctist, che gli ha chiesto di "rendere visita alla Chiesa ortodossa romena", e dalla Conferenza episcopale dei vescovi cattolici. Ciò dà a questo viaggio pastorale una prevalente dimensione ecumenica.

● A pagina 6

Lo afferma il ministro delle Finanze Visco che ribadisce la prospettiva di tagli all'Irpef, ma forse non da quest'anno

«Meno tasse anche sui redditi medio-alti»

Approvato il provvedimento collegato al ddl fiscale: «ripresa più vicina»

ROMA In effetti, a regime la seconda aliquota Irpef potrebbe scendere dal 27% al 25%, ha confermato il ministro delle Finanze Visco, che però ha aggiunto di non sapere se sarà possibile anticipare la riduzione dell'aliquota già a quest' anno: «stiamo ancora facendo i conti». Il ministro ha invece prospettato a regime anche un intervento per ridurre l'aliquota Irpef sui redditi medio-alti (tra i 100 ed i 300 milioni).

Visco ha pure parlato della riforma della tassazione degli immobili, sostenendo che l'adozione della nuova normativa potrebbe anche essere fatta autonomamente rispetto alla revisione degli estimi, «salvo poi introdurre sgravi con l'arrivo dei nuovi estimi».

A Palazzo Madama ieri mattina sono bastati pochi minuti per dare il via libera al provvedimento che insieme alle norme sull'occupazione dovranno rilanciare l'economia. Un provvedimento che di fatto concede maggiori sgravi alle imprese che reinvestono gli utili, rivoluziona la tassazione sulla casa e introduce il principio che ogni lira recuperata sul fronte dell'evasione sarà destinata ad abbassare la pressione fiscale. Oltre a introdurre una prima bozza di federalismo fiscale. E a prevedere maggiori deduzioni fiscali sui fondi pensione, l'abbassamento dell'Iva su cinema e stadi, la possibilità di rinegoziare i mutui alla luce dei nuovi livelli dei tassi.

Operativi i maggiori sgravi alle imprese che reinvestiranno gli utili, rivoluzionata l'imposizione sulla casa

Un mix di misure che Visco giudica «importanti per il rilancio dell'economia che ora è più vicino». Il quadro per il ministro non è esaltante ma nemmeno così drammatico come ci si ostina a dipingerlo.

● A pagina 9

CALCIO

Clamoroso a Milano: si dimette il presidente dell'Inter Moratti

MILANO Clamorosi sviluppi nella disastrosa stagione sportiva dell'Inter: Massimo Moratti si è dimesso ieri sera da presidente del club nerazzurro con effetto immediato. Insieme a Moratti si è dimesso parte del consiglio di amministrazione. In un comunicato emesso della società «Moratti ringrazia i tifosi per i sentimenti di affetto e fiducia che gli sono sempre stati dimostrati. Lo stesso ringraziamento è esteso a tutti i giocatori che sono passati in questi anni per la volontà e per i sacrifici che hanno espresso, onorando sempre la maglia dell'Inter».

La crisi dell'Inter quindi precipita.

● In Sport

Milano: quattro ragazzi denunciati per furto, minacce, tentata estorsione a un compagno

Baby-gangster in manette

MILANO Prima avrebbero rubato a un sedicenne la marmitta particolare del suo scooter, poi avrebbero minacciato di dare fuoco allo stesso motorino, con lui sopra, se non gli avesse consegnato 250 mila lire. Così sono finiti in manette quattro ragazzi di 16 anni e il loro capo, maggiorenne il prossimo giugno. La vittima aveva, prima, denunciato il furto della marmitta al commissariato raccontando le intimidazioni subite per due settimane dalla baby gang, poi il tentativo di estorcergli i soldi.

● A pagina 7

Fermati i killer che hanno tagliato le mani al ladro

Due balordi assoldati per lavare l'onta subita dal boss

● A pagina 6

Slavina uccide due torinesi sulle Alpi francesi

Travolte mentre sciavano con 3 compagni, sopravvissuti

● A pagina 7

BALCANI IN FIAMME

Raggiunto un accordo fra Occidente e Cremlino sulle condizioni da proporre a Milosevic per porre fine alla guerra

Il piano di pace dei G8 piace al Cremlino

Finalmente l'O.K. russo al dispiegamento di una forza militare per garantire il rientro degli sfollati

BONN I ministri degli Esteri delle potenze occidentali ed il loro omologo russo Igor Ivanov hanno raggiunto un accordo sui principi da seguire per porre fine alla crisi del Kosovo. E' questo l'importante risultato scaturito dalla riunione del G8 (i Paesi maggiormente industrializzati, più la Russia) che si è tenuta ieri a Petersberg, nei pressi di Bonn.

Dopo settimane di inconcludente attività diplomatica, verrebbe da gridare alla svolta ma è lo stesso esponente del governo di Mosca a frenare subito false illusioni ed entusiasmi, osservando che «è prematuro parlare di soluzione in vista ma indubbiamente sono stati fatti dei progressi». Sulla sua stessa linea sono i commenti, peraltro pieni di soddisfazione, dei leader dell' Occidente.

Il fatto nuovo di maggiore rilievo è che la Russia, dopo molte resistenze, ha finalmente accettato il principio di un dispiegamento di truppe per consentire il ritorno dei profughi a casa, in condizioni di sicurezza. Segnali in questo senso erano già emersi in occasione dell'incontro a Washington fra il presidente Usa Clinton *(nella foto accanto a un profugo del Kosovo in lacrime)* ed il rappresentante speciale del Cremlino Cernomyrdin. Su questo punto cruciale, per la verità, il testo del documento approvato ieri è piuttosto generico e, se vogliamo, perfino un po' ambiguo. Si parla infatti dell'invio in Kosovo di «presenze civili e di sicurezza, sostenute e sotto l'egida delle Nazioni Unite, in grado di garantire il raggiungimento degli obiettivi comuni».

E' tutta da stabilire, dunque, la consistenza, la composizione e l'armamento di questa forza di pace.

La dichiarazione di Bonn, in compenso, è chiarissima sulla necessità di trasformare la provincia separatista in un territorio assolutamente demilitarizzato, con il ritiro dell'Armata popolare jugoslava (l'esercito federale) ed il contestuale disarmo dei combattenti albanesi dell'Uck. La leadership del movimento separatista, tuttavia, ha già messo le mani avanti, affermando che non si fida di Belgrado e dunque non è disposta consegnare le armi.

Per il resto, l'intesa ricalca in linea di massima il piano presentato mesi fa a Rambouillet, con la concessione di un'ampia autonomia al Kosovo nel rispetto dell'integrità territoriale della Federazione jugoslava e la creazione di una amministrazione provvisoria decisa dal Consiglio di sicurezza. Già oggi, i direttori generali degli affari politici dei Ministeri degli esteri dei Paesi componenti il G-8 si riuniscono a Berlino per iniziare la stesura di quella che dovrà diventare la nuova risoluzione dell'Onu sul Kosovo. La Cina, unico membro permanente del Consiglio di sicurezza non presente a Bonn, verrà quanto prima informata del contenuto dell'accordo.

Il presidente Clinton, nonostante il fitto programma della sua visita-lampo in Germania, ha trovato il tempo per telefonare a un vecchio amico, Helmut Kohl. Lo ha reso noto un portavoce dell'ex cancelliere cristiano-democratico. «Clinton - ha precisato il portavoce - ha telefonato a Kohl, raggiunto a Berlino dove partecipava a una conferenza della Camera di commercio americana, mentre si recava all'aeroporto di Bonn-Colonia dopo aver incontrato a Bonn il suo successore, il socialdemocratico Gerhard Schroeder».

I due hanno parlato di «temi d'attualità», ha aggiunto il portavoce, senza fornire particolari. Clinton ha sempre manifestato amicizia e rispetto per Kohl.

Salame ucraino fa quasi più danni di una bomba

TIRANA Circa 200 kosovari, che si trovano in un campo profughi di Librazhd, a 60 km da Tirana, sono dovuti ricorrere alle cure dei medici per sintomi di avvelenamento alimentare: i malori si sono verificati dopo che i profughi hanno mangiato del salame, proveniente dall' Ucraina, che dagli accertamenti compiuti è risultato essere stato prodotto nel 1985 (con scadenza 1988). I kosovari sono stati tutti visitati al pronto soccorso della città; sei sono ricoverati in gravi condizioni. Sono in corso controlli da parte delle autorità per accertare da quanto tempo il salame si trovasse nei depositi dello Stato albanese.

L' "accordo sui principi" del G8

Ieri i ministri degli esteri del G-8 durante la riunione di Petersberg, vicino a Bonn, hanno raggiunto un accordo per proporre un piano di pace che ponga fine al conflitto del Kosovo.

I punti dell'accordo

- Cessazione della violenza e della repressione nella regione
- Ritiro delle forze militari e paramilitari serbe dal Kosovo
- Presenza internazionale civile e di sicurezza
- Amministrazione provvisoria del Kosovo, in attesa di una soluzione definitiva
- Ritorno dei rifugiati
- Necessità, in prospettiva, di uno status futuro del Kosovo
- Sviluppo economico della regione

I precedenti russi nei Balcani

'92: Slavonia Orientale
900 militari.
'95: dopo Dayton, in Bosnia Erzegovina
1374 persone, 114 blindati e 312 automobili

Peace keepers russi: **20.000** (4 battaglioni di paracadutisti. 17 di fanteria motorizzata

ANSA-CENTIMETRI

I RETROSCENA

Clinton racconta: «Ecco come ho convinto Cernomyrdin» - Saranno schierate sul terreno anche armi d'accompagnamento

Il Pentagono punta su 50 mila soldati ben armati

WASHINGTON Una stretta di mano tra il presidente americano Bill Clinton e l'inviato per i Balcani russo Viktor Cernomyrdin ha aperto la via all'accordo per il Kosovo discusso ieri dal G8, secondo fonti della Casa Bianca. Nell'incontro con Clinton lunedì a Washington, Cernomyrdin si è convinto che il ritorno dei profughi nel Kosovo non sarebbe possibile senza la protezione di truppe bene armate. Russia e Stati Uniti si sono accordati per fornire il nucleo di queste truppe. A quel punto, Cernomyrdin è andato dal segretario generale dell' Onu Kofi Annan per esporgli il piano e chiarire che la forza sarà posta sotto il controllo del consiglio di sicurezza. E' stato deciso anche il probabile nome: «Kfor», o forza per il Kosovo.

La Russia ha accettato due punti che la Nato ritiene fondamentali. Secondo il piano Clinton-Cernomyrdin, il Kosovo, provincia della Jugoslavia, sarà posto sotto il controllo «provvisorio» di un organismo internazionale fino al ritorno della normalità. Questa transizione sarà garantita da truppe dotate di armi pesanti e non dagli osservatori disarmati proposti in un primo momento dalla Russia.

Il Pentagono sta preparando i piani per l'intervento di questa forza, composta da almeno 50 mila soldati. Nonostante l'accordo a grandi linee raggiunto ieri al G8, secondo le fonti americane alcuni problemi restano insoluti. Non è chiaro se la forza per il Kosovo dovrà regolarsi secondo l'articolo 6 dello Statuto dell'Onu, che prevede l'uso delle armi soltanto per autodifesa, oppure secondo l'articolo 7, che prevede poteri più ampi e nega al paese ospite - la Jugoslavia - il diritto di veto.

I russi hanno insistito perchè la forza fosse definita con un termine vago: «presenza di sicurezza». I piani del Pentagono prevedono un intervento in due tempi: prima un forte contingente della Nato, con armi pesanti, e in seguito le truppe russe ed eventualmente ucraine. Altri particolari sono rimasti nel vago: Clinton esige che tutte le forze jugoslave si ritirino dal Kosovo, mentre secondo la Russia alcuni reparti di polizia potrebbero rimanere.

Nato e Russia, inoltre, hanno fatto i conti senza l'«oste» Milosevic, che continua a rifiutare la presenza di truppe straniere nel Kosovo. Il 'Washington Post' cita tuttavia «un alto funzionario del governo di Belgrado» secondo il quale una forza di pace internazionale potrebbe essere accettabile a condizione che sia posta sotto il controllo dell'Onu. La strada della pace, a questo punto, passa per l'Onu, dove non vi è più la minaccia di un veto russo.

Conferenza stampa a Roma del leader albanese assieme a Massimo D'Alema

Rugova all'Uck: «Sì alla soluzione pacifica»

«Indispensabile creare le condizioni di sicurezza, ma lo faccia l'Onu»

ROMA Non parla molto, Ibrahim Rugova. Incontra i giornalisti per poco più di mezz'ora. Tre, quattro domande per altrettante risposte. Invero, piuttosto vaghe, anche considerate le enormi aspettative attorno a un rientro per certi versi inatteso. Ma, forse, il leader moderato non può fare altrimenti. Accanto a lui il presidente del Consiglio, Massimo D'Alema, e il ministro degli Esteri, Lamberto Dini, appena tornato dal vertice dei G8, ribadiscono la posizione italiana. «Saremo al vostro fianco - dice D'Alema - per realizzare il processo di pace». «I governi europei - aggiunge Dini - considerano l'arrivo di Rugova in Italia un fatto positivo, incoraggiante».

Dopo i ringraziamenti di rito il leader kosovaro invia un messaggio al suo popolo: «compiremo ogni sforzo affinchè tutti i kosovari possano tornare in Patria». Ma per far questo sul territorio «serve la presenza di una forza internazionale». E' indispensabile, sottolinea Rugova, «creare delle condizioni di sicurezza». Ma sia chiaro: «è l'intera popolazione che «chiede una soluzione pacifica. Anche l'Uck. E anch' io, che rappresento i kosovari, sono un uomo di pace».

Pace: una parola che ha ripetuto più volte il presidente del Consiglio. «È più vicina - assicura D'Alema - e il fatto che Rugova sia in Italia costituisce un segnale di apertura da parte di Belgrado verso una soluzione politica. Che, tuttavia, non può prescindere dal ritorno dei kosovari a casa». Non c'è dubbio, comunque, «che qualcosa a Belgrado comincia a scricchiolare». La speranza, afferma D'Alema, è che «questa tragedia apra una pagina nuova per i Balcani».

Al G8, informa Dini, sono stati fatti passi in avanti: sono stati realizzati i principi generali per la pace e la Russia li condivide pienamente: «nei prossimi giorni sarà messa a punto una risoluzione del consiglio di sicurezza. Ma se i serbi cominceranno a ritirarsi dal Kosovo non ci sarà bisogno di attendere la risoluzione e si potrà iniziare il negoziato».

Dini: «Al summit abbiamo dimostrato la nostra coesione». Il capo moderato a passeggio riceve la solidarietà dei romani

Il ministro degli Esteri ha poi sottolineato che le conclusioni del summit G8 dimostrano la coesione della comunità internazionale. Che ha apprezzato, ribadisce, il gesto di Belgrado nei confronti di Rugova.

Il leader kosovaro ha avuto ieri una girandola di incontri politici. Italiani e non. Ha incontrato, infatti, anche l'ambasciatore statunitense in Macedonia Christopher Hill, inviato Usa nei Balcani con il quale ha avuto «un colloquio proficuo».

Ma nella giornata romana non ci sono stati solo contatti per il Kosovo. Tra gli impegni «ufficiali» Rugova e la moglie si sono concessi anche una passeggiata per le vie del centro della «città eterna» con il presidente del Consiglio nelle vesti di «cicerone» d'eccezione.

Calorosa, d'altronde, l'accoglienza riservata per la strada al politico del Kosovo e alla consorte. In tanti, tra i passanti incrociati, si sono avvicinati per stringere la mano a Ibrahim Rugova in segno di solidarietà: «benvenuto».

IL CASO

Si riapre il dissidio interno

Ma i miliziani kosovari hanno già fatto sapere che non deporranno le armi

TIRANA «Rugova è rientrato nella politica dopo un periodo in cui è stato ostaggio. Ora il governo del Kosovo gli chiede che si impegni su questi punti». Sono tre le richieste fatte a Rugova da Jakup Krasniqi, portavoce del governo del Kosovo.

La prima è quella secondo cui Rugova «deve schierarsi chiaramente e apertamente in favore delle azioni della Nato contro la Serbia; la seconda consiste nel rispettare tutti gli obblighi che ha sottoscritto nell'accordo di Rambouillet, con riferimento alla formazione dell'esecutivo del Kosovo; terza, deve dichiararsi apertamente e senza equivoci in favore dei nostri obiettivi di guerra, compreso quello di mandare via le forze serbe dal Kosovo con il conseguente ingresso della Nato per vigilare sulla pace». «Accetteremo tutte le forze straniere in Kosovo ma solo a condizione che siano sotto il comando della Nato» ha detto lo stesso portavoce Jakup Krasniqi commentando poi nel corso della conferenza stampa di Tirana i risultati della riunione del G8.

«Non si può trattare - ha aggiunto Krasniqi - sul disarmo dell'Uck: una richiesta di questo tipo sarebbe ingiusta».

La posizione dei guerriglieri dell'Esercito di liberazione del Kosovo e del loro «governo» appare così ancora una volta, al di là dei toni di circostanza, ancora lontana, perfino in contrasto con quella autenticamente moderata di Rugova che, da leader indiscusso, dovrà ora fare i conti con l'ala più intransigente dell'Uck, ora in maggioranza.

L'attività del leader moderato kosovaro, ieri ancora in Italia, continua con colloqui e incontri. Nella serata di ieri è stata la volta del previsto faccia a faccia con Jack Lang, presidente della Commissione esteri dell'Assemblea nazionale francese, sempre a Roma. Il politico transalpino trasmetterà a Rugova l'invito del governo francese e del ministro degli Esteri Hubert Vedrine «a recarsi in Francia quando lo desideri». Ne dà notizia lo stesso Lang, con un comunicato.

Distrutto il 20 per cento delle «forze pesanti» serbe

BRUXELLES Il portavoce militare della Nato generale Walter Jertz ha detto ieri che dall'inizio delle operazioni aeree della Nato sono stati distrutti circa 200 carri armati, pari a circa il 20% delle forze pesanti serbe in Kosovo. Egli ha anche detto che quando si arriva a distruggere o a rendere non operativo il 50% delle forze in pratica l'esercito non può più combattere.

Tutti i ponti sul Danubio fuori Belgrado solo stati distrutti ad eccezione di due, ha rivelato il portavoce della Nato a Bruxelles Jamie Shea. L'agenzia Tanjug ha riferito che ieri pomeriggio aerei della Nato hanno attaccato Detelinara, un sobborgo di Novi Sad, nella Vojvodina.

La zona è stata colpita da almeno tre missili mentre altre due esplosioni sono state avvertite ad una trentina di chilometri di distanza sulle alture di Fruska Gora. Al momento non si hanno notizie nè sul tipo di bersaglio colpito nè di eventuali vittime.

Dopo 43 giorni di bombardamenti il leader serbo pare disposto a scendere a trattative, anche se pone già pesanti condizioni all'eventuale forza di pace

E Belgrado sembra accettare, ma non vuole i carri armati

BELGRADO Dopo 43 giorni di guerra l'eco delle bombe sembra essersi attutita sulla Serbia: anche a Belgrado, almeno per ieri, si è parlato di pace. Segnali sono venuti direttamente da Slobodan Milosevic, quasi a fare da controcanto ai passi in avanti registrati nella riunione degli «otto grandi» a Bonn. Il presidente jugoslavo ha fatto sapere per la prima volta all'opinione pubblica interna di essere pronto ad accettare «una missione dell'Onu armata», purchè dotata di «armi di autodifesa» e «non di armi offensive». Le sue parole, citate giorni fa dall'agenzia americana Up, sono state riportate ieri anche dall' agenzia jugoslava Beta e dalla televisione Studio B e, dunque, accreditate come autentiche.

Si tratta della prima apertura esplicita fatta in prima persona da Milosevic sull'idea di una forza di pace armata, come chiede la Nato, anche se si tratta di un'apertura ancora parziale e condizionata: rimane tra l'altro il «no» alla partecipazione dei «Paesi aggressori» dell'Alleanza atlantica che, se non superato, impedirà l'intesa.

Milosevic, in ogni caso, ha messo da parte i toni da ultima spiaggia e da chiamata alle armi. Dopo il rilascio dei tre soldati statunitensi e l'invio a Roma del leader moderato albanese Ibrahim Rugova, continua a far filtrare segnali, seppure flebili, di disponibilità al dialogo. In questa fase di caute aperture, «un'alta fonte diplomatica» jugoslava citata ieri dal settimanale 'Nedeljni Telegraf' ha ritenuto di potersi esporre con una previsione secca: la pace - ha assicurato - ci sarà entro il 15 maggio. Secondo questa fonte, alcuni Paesi europei stanno assumendo un ruolo sempre più simile a quello di «mediatori tra Serbia e Usa» e si delineano persino i contorni di un compromesso: la richiesta del ritiro delle forze serbe dal Kosovo si trasformerebbe in un inizio di ritiro; il ritorno dei profughi sarà concentrato in una parte del territorio del Kosovo; la forza internazionale in Kosovo si schiererà, almeno formalmente, sotto le bandiere dell'Onu; e il vero vincitore al tavolo negoziale sarà la Russia.

Previsioni o speranze? Difficile dirlo con certezza mentre i bombardamenti, sebbene meno intensi, non s'interrompono. La Nato ritiene di aver indebolito ormai Milosevic e fonti diplomatiche ipotizzano che potentati economici legati finora a doppio filo con il presidente possano decidere di «scaricarlo» se la guerra, le devastazioni e le perdite di denaro dovessero continuare. I segnali di moderazione da Belgrado si possono leggere anche così. «Una soluzione politica per il Kosovo è possibile, sulla base dell'uguaglianza di tutte le etnie e del rispetto della sovranità e dell'integrità territoriale di Serbia e Jugoslavia» ha detto ieri «Slobo» ricevendo al Castello Bianco il leader parlamentare greco Karolos Papulisa, esponente del Paese Nato più critico sui raid. I due si sono mostrati d'accordo sulla necessità di fermare i bombardamenti ma anche di far tornare i profughi e di trovare una soluzione tramite «negoziati diretti»: espressione con cui Belgrado indica le trattative avviate con Rugova. Del leader albanese come di un possibile fattore di spinta verso una soluzione politica patrocinata da Europa occidentale e Russia ha parlato ieri anche Ivica Dacic, leader del Partito socialista serbo (Sps): vale a dire il feudo politico di Milosevic.

BALCANI IN FIAMME

Colonne di kosovari parcheggiate nella terra di nessuno ai valichi attendono invano di poter raggiungere la salvezza

La Macedonia chiude i confini ai profughi

Skopje teme di diventare il «magazzino dei Balcani» e alza il prezzo del suo aiuto - L'Onu: «Ricatto»

ROMA Nella terra di nessuno senza più niente da possedere: nè una casa, abbandonata a forza, nè un posto dove andare, perchè i serbi li spingono avanti e i macedoni li ricacciano indietro. E' un dramma nel dramma quello che stanno vivendo decine di migliaia di profughi, in attesa di varcare la frontiera tra il Kosovo e la Macedonia.

Ha un bel da fare l'alto commissariato dell'Onu per i rifugiati (Unhcr): convincere Skopje a far entrare le «migliaia di donne, bambini e uomini terrorizzati, che rischiano di rimanenere in balia delle forze serbe dalle quali cercano di fuggire». Gli appelli si stanno moltiplicando, ma in realtà Skopje ha chiarito immediatamente la sua posizione.

«Ci deve essere un equilibrio tra quelli che sono evacuati dalla Macedonia e quelli che sono autorizzati a entrare», ha affermato il ministro della Difesa macedone Nikola Kljusev. La sostanza dunque è la seguente: il numero di quelli che entrano deve essere pari a quello di coloro che se ne vanno. La Macedonia teme di diventare il magazzino dei profughi e benchè abbia già ricevuto dall'alto commissariato dell'Onu qualcosa come due milioni 200 mila dollari per i costi dell'emergenza, non ammorbidisce la sua posizione. Gli unici accessi consentiti sono per gli anziani e per chi è in possesso di documenti sui quali è garantito che si è solo di passaggio.

Louis Gentile, addetto alla sicurezza per l'alto commissariato a Blace, ha un solo termine per commentare questo atteggiamento di Skopje: ricatto. «E' un ricatto sulla vita della gente», dice, «è gente che è stata costretta con la forza a lasciare le proprie case, ha raggiunto la frontiera pensando di essere salva e ora viene respinta».

Del resto non è tecnicamente facile trasferire i rifugiati in Macedonia in altri Paesi. Tanto per fare un esempio, è già stato concordato il trasferimento di 5-6 mila persone in Albania; ma si opera sulla base della volontarietà (sarebbe una feroce contraddizione deportare gente che già è stata deportata). E difficilmente, sottolinea il portavoce dell'alto commissariato Kris Janowski, si troverà qualcuno disposto ad andare in Albania senza la prospettiva di poter poi andare altrove.

Anche in questo senso, dunque, è all'opera la diplomazia, mentre Skopje fa un po' il pesce in barile e dichiara che ufficialmente «le frontiere sono aperte».

Solo controllate, si aggiunge nella capitale. Si afferma inoltre che i kosovari ospitati in Macedonia non hanno lo status di rifugiati: «in realtà sono deportati sistemati temporaneamente qui, perciò è il Paese ch li ospita a decidere la politica del ritorno».

(Nella foto: profughi kosovari in transito a Fiumicino. Sono diretti in Australia).

Serena Bruno

Il campo profughi gestito dai soccorritori partiti dal Friuli-Venezia Giulia è pienamente operativo

Valona, le tende della regione già piene

VALONA È pienamente operativo il gruppo di uomini della protezione civile del Friuli-Venezia Giulia, da lunedì al campo profughi di Valona, in Albania. I volontari della Caritas e dell'Ana, e il personale medico, coordinati da due tecnici della regione, hanno infatti installato una tenda dalla superficie coperta di 250 metri quadrati, all'interno della quale sono distribuiti i pasti caldi che la cucina da campo è in grado di sfornare al ritmo di 250 l'ora. Al gruppo sono stati assegnati 650 profughi kossovari.

L'area messa a disposizione dal governo di tirana è situata all'interno dell'aeroporto della località costiera. Il campo si compone della tendopoli inizialmente destinata a ospitare circa 5.000 persone, ma secondo le testimonianze raccolte via telefono satellitare ce ne sarebbero molte di più.

Le strutture delle regioni Piemonte, Veneto, Calabria e Valle d'Aosta, assieme a quella del Friuli-Venezia Giulia sono tutte già operanti. Sono invece ferme ormai da due giorni nel porto di Durazzo e in trepida attesa di sbarcare le colonne mobili dell'Umbria, delle Marche, dell'Abruzzo, del Molise e della Liguria.

ANALISI

Storia di uno Stato che non c'è

Una polveriera innescata ma anche un vaso di coccio fra vicini forti e bellicosi

ROMA Se i Balcani sono una polveriera, la Macedonia lo è ancor di più. Qui ci sono macedoni, serbi, albanesi, bulgari, greci, turchi. Tutti con mire di primazia etnica. Eppure non c'è stato neppure un morto. Infatti l'Occidente, prima di un'altra tragedia tipo Bosnia o Kosovo, ha mandato le truppe a scongiurare un sicuro replay dell'inferno.

La Macedonia è stata «invasa» dai profughi e ha dovuto chiudere le frontiere perchè «scoppia»: gli albanesi sono diventati maggioranza. Senza dubbio ci si può vedere una fatalità tutta balcanica. I kosovari fuggono da una provincia cancellata dalla pulizia etnica scegliendo un Paese fittizio. Sì, la Macedonia non esiste. Almeno sotto questo nome. Dal '93 è presente all'Onu come «Fyrom», acronimo ingese di «ex Repubblica jugoslava di Macedonia».

E' rivendicata dalla Grecia in nome di Alessandro il Grande. Ha a malapena una lingua per i suoi 2,2 milioni di abitanti. E soltanto da febbraio. Sofia la considera un dialetto bulgaro, gli albanesi una storpiatura del loro idioma. Ma ci sono almeno frontiere? Sì e no.

Belgrado non ha mai riconosciuto la sua indipendenza e contesta la sua Chiesa ortodossa dissidente.

Collocato tra l'Egeo e il Kosovo, il regno di Macedonia fu smembrato nel 1913 fra Grecia, Bulgaria e Serbia.

Trent'anni dopo Stalin e Tito ne fecero una tessera del puzzle jugoslavo.

Il colossale esodo dal Kosovo acuisce le tensioni e mette a rischio la convivenza etnica già precaria. Prima della guerra c'erano il 60,5% di slavo-macedoni e il 29% di albanesi (percentuale sottostimata), concentrati nel Nord e nell'Ovest del Paese.

Sommersa dalla marea di profughi, Skopje vuole a ogni costo evitare che sui monti di queste zone si insedino «santuari» dell' Uck.

Tesa com'è a non cadere nell'ingranaggio bellico, la Macedonia, nonostante le proteste della forte minoranza serba, esige la protezione della Nato fino al punto di chiedere di entrarvi, ma esclude di concedere il territorio pre un'eventuale operazione terrestre.

Gravemente indebitata, minata dalla disoccupazione (circa il 35% della popolazione attiva), un Pil caduto della metà negli ultimi 10 anni poichè la sua economia è del tutto dipendente dal mercato jugoslavo. Tre leader, in apparenza divisi, reggono il Paese. Il Presidente Kiro Gligorov, 82 anni, un saggio «ripescato» dell'era comunista, sopravvissuto nell'ottobre '95 a un oscuro attentato. Il poeta e Premier Ljubco («Amato») Georgievski, 33 anni, un tempo cantore d'un moderato nazionalismo, ma convertito al pragmatismo dall' esercizio del potere. Arben Xhaferi, leader del Partito democratico albanese, araldo della Grande Albania, ma sostenitore della legalità autonomista pur dicendo che è giusta la guerra combattuta dall'Uck.

E in Macedonia? Per lui è essenziale conquistare i diritti civili, politici e culturali. A cominciare dalla legalizzazione dell'università di Tetovo e la possibilità di usare la lingua albanese nelle pubbliche istituzioni. E' in atto una precaria collaborazione fra lui e i nazionalisti macedoni. Tanto che è stato proprio Xhaferi a negoziare con Tirana il trasferimento in Albania di migliaia di profughi. Ma potrà questo Paese virtuale diventare davvero il teatro per miracoli autentici?

a.d.a.

Incendiata con liquido infiammabile l'automobile di una soldatessa statunitense

Aviano, nuovo attentato notturno anti-Usa

E Greenpeace protesta piantando croci bianche davanti alle piste della base

PORDENONE Gli inquirenti non hanno più dubbi e parlano di «strategia del terrore su scala nazionale» orchestrata da ignoti per protestare contro la partecipazione della Nato e dell'Italia nella guerra del Kosovo. L'ultimo episodio è dell'altra notte quando, poco dopo le 3, è saltata in aria la Toyota Corolla di proprietà della trentunenne statunitense Y.I., militare in servizio nell'aeroporto pordenonese. L'auto, parcheggiata nel cortiletto della sua abitazione a Fiume Veneto, è stata completamente distrutta dall'incendio provocato da liquido infiammabile (si presume benzina) che qualcuno aveva cosparso sul veicolo qualche secondo prima di appiccare il fuoco. La tesi dell'attentato è stata suffragata dalle dichiarazioni rese subito dopo il fatto dalla stessa «vittima» la quale avrebbe riferito ai vigili del fuoco di Pordenone, intervenuti sul posto di avere udito distintamente una piccola esplosione e di aver visto, qualche istante più tardi, l'autovettura completamente avvolta dalle fiamme.

Contrariamente alle altre volte, però, la Digos della Questura di Pordenone non ha trovato nei pressi dell'automobile tracce del cosiddetto ordigno a «caffettiera», né documenti o altri elementi di rivendicazione sui quali lavorare. Ma, secondo indiscrezioni, sarebbe solo questione di ore. Secondo la Digos, infatti, anche quest'episodio – il terzo in provincia di Pordenone dall'inizio del conflitto in Kosovo – è strettamente collegato agli altri due ma anche a quelli verificatisi un paio di giorni fa a Vicenza e Roma. Nel primo caso erano state incendiate due vetture di altrettanti militari americani in servizio alla base «Ederle», nel secondo ignoti avevano effettuato un attentato incendiario contro la sezione dei Democratici di sinistra in via Friuli Venezia Giulia, a Roma.

Una bombola del gas da dieci chilogrammi era stata lasciata con il rubinetto aperto davanti alla saracinesca della sezione e il fuoco era stato appiccato con alcuni stracci imbevuti di liquido infiammabile. Nella notte tra il 27 e il 28 aprile scorsi, un episodio analogo si era verificato davanti alla sezione dei Ds della borgata La Rustica, dove un portone è stato danneggiato dall'esplosione di tre bombolette di gas da campeggio. La tensione, insomma, è molto alta.

Ieri invece c'è stata una manifestazione pacifica: con un blitz rapidissimo, che ha colto di sorpresa le forze dell' ordine, una trentina di attivisti di «Greenpeace», vestiti completamente di bianco, hanno piantanto 500 croci bianche in un campo di fronte alla base Usaf e hanno aperto uno striscione di otto metri di lunghezza con la scritta «G8, Time for Peace». Dopo il blitz, i 30 attivisti di «Greenpeace», alcuni dei quali indossavano maschere antigas, si sono distesi per terra, attendendo pacificamente che la Polizia li identificasse.

Massimo Boni

Un momento della pacifica manifestazione organizzata da Greenpeace ad Aviano.

Cinquemila kosovari arriveranno da sabato in Sicilia, altrettanti saranno distribuiti fra Puglia e Calabria nei giorni successivi

Pronto il ponte aereo da Kukes alla base di Comiso

ROMA Sulla carta è tutto pronto. Nella realtà - con il grosso delle forze della Protezione civile al lavoro «fuori confine», nelle zone di crisi jugoslava - l'accoglienza in Italia ai profughi kosovari è ancora da mettere a punto. Certo, sabato intorno alle 13 alla base militare di Sigonella, nel catanese, atterrerà la prima tranche dei diecimila disperati che il nostro governo ha deciso di ospitare e che saranno poi condotti in autobus a Comiso. Trasportati con sei voli in tutto, saranno trecento - prelevati nel campo di Kukes - a mettere piede sul nostro territorio. Troveranno acqua e luce allacciate in tempi record, ma poco altro, stando alle indiscrezioni. Già, perchè nonostante l'ottimismo del «Comando operativo misto» - entro sabato, ha promesso il generale dell'Esercito Roberto Martinelli che presiede il «Com», i primi profughi troveranno una vera casa - pare invece che i lavori di adeguamento vadano a rilento. Da quando la base missilistica è stata smantellata, otto anni fa, non sono stati rimpiazzati tanti servizi nella struttura da tempo disabitata. E dunque c'è da credere che i tempi di accoglienza si sposteranno in avanti.

Saranno otto gli aerei militari - tre C130 e cinque G222 - che continueranno a fare la spola tra la Macedonia e la Sicilia per traghettare tutti i profughi nel giro di una settimana. La Provincia di Ragusa ha intanto messo a punto una task force costituita dai tecnici di protezione civile, viabilità e territorio e ambiente oltre che da assistenti sociali: lunedì nel primo pomeriggio si svolgerà in seduta straordinaria e urgente il consiglio provinciale. «L'arrivo a Comiso di 5 mila profughi di fatto fa nascere una nuova cittadina nella nostra provincia - ha osservato il presidente della Provincia Giovanni Mauro -, non è cosa da poco e non possiamo rimanere da soli». E infatti: le associazioni di volontariato e di pronto intervento sono già state mobilitate, come pure gli altri presidenti di provincia.

«L'emergenza appartiene a tutti noi, Comiso solo territorialmente è in provincia di Ragusa, ma di fatto è in Sicilia e in Italia», ha sottolineato ancora Mauro.

Una parte dei profughi potrebbero essere accolti a Crotone, nella parte dismessa della base dell'Aeronautica militare di Sant'Anna di Isola di Capo Rizzuto, posta di fronte all'omonimo scalo aereo: un progetto a cui si sta lavorando e che, una volta ottenuto «disco verde» da parte dello Stato maggiore della Difesa, avrà bisogno di dieci giorni per essere attuato. L'attesa è scatta anche in Puglia, dove dovrebbe essere collocato il resto dei profughi. E la Regione protesta.

DALLA PRIMA

Queste buone notizie hanno preceduto di poco il vertice dei G8 _ i sette grandi Paesi industrializzati più la Russia) che si è riunito ieri a Bonn.L'accordo è apparentemente abbastanza simile ai cinque punti fissati dalla Nato e dagli Stati Uniti. La base di partenza è che senza il ritiro delle truppe regolari e paramilitari serbe dal Kosovo, e il contemporaneo arrivo di una forza armata di interposizione che dovrebbe assicurare il ritorno dei profughi, è del tutto inutile sedersi ad un tavolo di trattative.

Queste due condizioni preliminari ribadite a Bonn sembra che possano essere accettate. Ma sull'interpretazione più o meno estensiva da dare a questi due principi basilari, è prevedibile che si combatterà una durissima battaglia. Che cosa si deve intendere, infatti, per un dispiegamento di una forza internazionale civile di sicurezza? Milosevic si batterà perchè quella forza internazionale sia essenzialmente civile e formata prevalentemente da nazioni come la Russia, la Svezia o l'India, che non hanno partecipato alla guerra aerea contro la Jugoslavia, mentre per il segretario di Stati Allbright è indispensabile che l'esercito degli Stati Uniti debba far parte di questa forza di sicurezza, il cui fulcro dovrà comunque essere costituito dalla Nato.

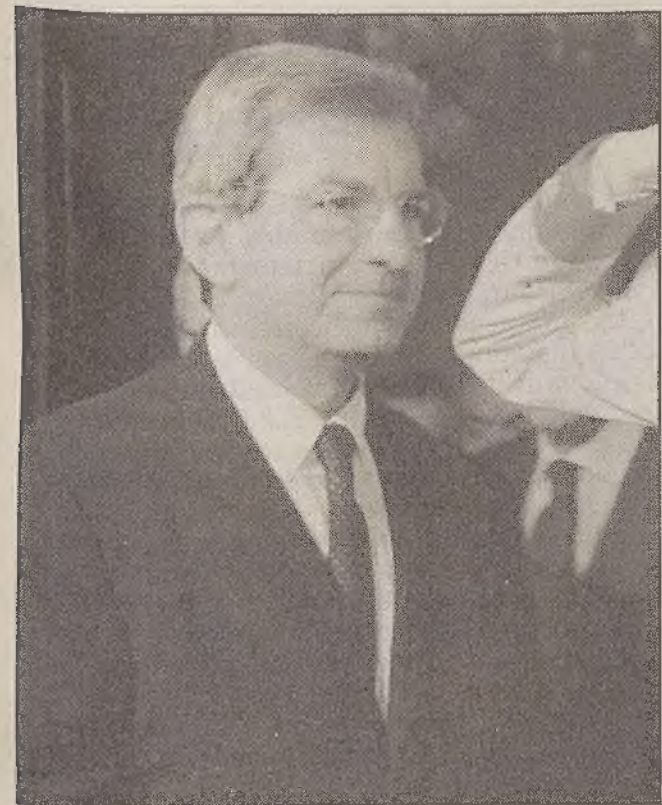
Un altro punto spinoso riguarda il modo col quale sarà gestita un'amministrazione transitoria nel Kosovo. Si tratterà di un processo politico che ripeterà, più o meno, lo schema del mancato trattato di Rambouillet? O, invece, di una fase di transizione che potrebbe anche prefigurare una divisione del Kosovo, riservando alla Serbia quella parte di territorio che essi considerano sacro e inviolabile?

A questo punto il ruolo di Rugova, e delle posizioni moderate che egli rappresenta, potrebbe diventare molto importante. Rugova potrebbe rivelarsi non un profugo di lusso, come alcuni l'hanno definito, ma un elemento essenziale della trattativa. E bene sottolineare a questo proposito che a Bonn il G8 ha previsto il disarmo dell'Uck, un Uck che, su iniziativa degli americani, è di fatto diventato l'esercito del Kosovo e una forza che sarà molto difficile disarmare, politicamente e militarmente.

Gianni Corbi

Scende in campo il presidente della Camera e si presenta come un possibile Capo dello Stato riformista. Amato punta invece sulla legge elettorale

Violante preme sull'elezione diretta del Quirinale

E dopo il fallimento della Bicamerale suggerisce una revisione costituzionale per via ordinaria

Il presidente della Camera Luciano Violante non sta a guardare e mette nel calendario della Camera l'elezione diretta del Capo dello Stato.

ROMA Luciano Violante si iscrive al partito degli aspiranti candidati alla Presidenza della Repubblica bipolari e riformatori. Requisiti indispensabili per attirare le simpatie e gli appoggi di Forza Italia e soprattutto di Alleanza nazionale. Promette infatti che subito dopo le europee si discuterà a Montecitorio l'elezione diretta del Capo dello Stato. Il presidente della Camera si è offerto ieri insieme a un manipolo di politici, il ministro Giuliano Amato, i capigruppo di An Gustavo Selva e di Fi Beppe Pisanu, il popolare Antonello Soro e la diessina Claudia Mancina, ai corrispondenti della stampa estera, per spiegare i misteri dell'elezione del Capo dello Stato e della politica italiana, che mettono spesso in difficoltà i colleghi stranieri.

Ed ha scelto questa occasione per una esplicita dichiarazione favorevole alla elezione diretta del Presidente della Repubblica, annunciando che se ne parlerà già il mese prossimo, per arrivarvi «rapidamente». Certo, ci vorrà tempo per questa revisione della Costituzione. «Non è cosa che accadrà in quindici giorni - ha detto Violante - è una riforma complessa e difficile, ma essa risponde alle esigenze di chiarezza che il Paese richiede». È convinto però che, se andrà in porto, avrà conseguenze sul futuro Capo dello Stato che sarà eletto tra pochi giorni. Quando saranno approvate le nuove regole per l'elezione popolare del presidente si dovrà «dimettere, se viene meno la ragione di legittimazione di se stesso». Del resto, ha osservato Violante, «è opinione corrente» e «rientra nella correttezza istituzionale».

Il presidente della Camera pensa che dopo il fallimento della Bicamerale le riforme costituzionali devono riprendere il cammino «per via ordinaria», prima la riforma federale, a maggio, quindi l'elezione diretta.

Secondo Violante non c'è alternativa: «O ci si arrende o la riforma costituzionale si fa pezzo per pezzo».

Ai cronisti stranieri che volevano sapere come nascono e muoiono le candidature, ha quindi spiegato che quella che inizierà tra qualche giorno è «una strana elezione senza candidati». «Il candidato - ha detto- si cambia per scelta politica, perchè si pensa che non riceverà i consensi sufficienti nella votazione successiva».

Anche il ministro Amato - che rimane un altro dei possibili futuri presidenti - ha promesso però importanti risultati sul fronte delle riforme entro la fine dell'anno, e comunque prima dell termine della legislatura. Lui però punta sulla riforma elettorale, con la designazione popolare del premier.

«I super partes non esistono»

La Lega vuol contare e pone velatamente un «no» a Ciampi

ROMA Sulla corsa per il Quirinale la Lega vuol «contare» e lo fa ponendo velatamente un veto sulla candidatura di Carlo Azeglio Ciampi e rilanciando la necessità che il prossimo candidato debba garantire il rispetto dell'esito del referendum del 18 aprile. È questo il risultato del colloquio a Botteghe Oscure, durato poco più di mezz'ora, tra il numero due del Carroccio Roberto Maroni e il segretario della Quercia Walter Veltroni. Dopo l'incontro Maroni ha, infatti, tracciato il profilo che la Lega preferisce per il prossimo Capo dello Stato. «Deve essere un politico non un super parters - ha spiegato - perchè in politica i super parters non esistono, uno che capisca le esigenze della politica, che sappia intervenire senza dire ogni volta sì però i mercati richiedono o impongono che. . . ». Per la Lega, inoltre, il prossimo Presidente dovrà rendersi «garante dell'esito dell'ultima consultazione referendaria del 18 aprile cioè che eviti colpi di mano in senso contrario». Un candidato che «abbia questo profilo per noi - ha proseguito Maroni - può andar bene». Il numero due del Carroccio ha quindi ribadito la «volontà e la determinazione della Lega ad essere della partita: noi abbiamo 81 voti, spero decisivi ma comunque certi cioè senza franchi tiratori, è un pacchetto consistente che noi mettiamo a disposizione di un candidato che abbia il profilo che a noi interessa».

Maroni ha quindi reso noto che tra lunedì e martedì prossimi una delegazione della Lega incontrerà, su questo tema, ancora una volta Veltroni per un incontro chiesto da quest'ultimo. «Veltroni - ha affermato Maroni - spera di avere tra lunedì e martedì i nomi, possibilmente, il nome del candidato da presentare al voto sulla base delle valutazioni che ha fatto a noi, prima di noi con i partiti della maggioranza e dopo di noi quelli che farà con il Polo». Quindi «al centrosinistra - ha sostenuto Maroni - va il compito di riempire la casellina del nome per il Quirinale».

La decisione sul candidato sarà presa la prossima settimana, prima dell'inizio delle votazioni

Colle, la maggioranza non trova intese

ROMA Walter Veltroni ha concluso le sue consultazioni con i leader della maggioranza: mercoledì sera ha incontrato Romano Prodi di ritorno da Strasburgo e ieri ha ricevuto il verde Luigi Manconi. C'è stato anche un primo faccia a faccia con le opposizioni.

Veltroni ha avuto un colloquio con l'«ambasciatore» della Lega Roberto Maroni (che ha bocciato la candidatura di Carlo Azeglio Ciampi). Per ora sembra escluso uno scambio di idee anche con Berlusconi e Fini. Nella maggioranza non c'è ancora un accordo sul candidato, o sui candidati, per la Presidenza della Repubblica. I nomi in ballo sono sempre quelli del ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi (sostenuto da Veltroni) e del ministro dell'Interno Rosa Russo Jervolino (appoggiata dal popolare Franco Marini che però non ha ancora rinunciato alla candidatura del presidente del Senato Nicola Mancino. Una svolta, ha riferito Maroni ai giornalisti, ci dovrebbe essere lunedì o martedì. Veltroni, infatti, gli ha detto di ritornare all'inizio della prossima settimana, in quanto «spera di aver riempito la casellina del nome». Subito dopo, molto a ridosso quindi dell' inizio delle votazioni in Parlamento previsto per giovedì, ci dovrebbe essere il vertice di maggioranza annunciato da giorni e sempre rinviato. Il Polo, intanto, ha affermato Gianfranco Fini, non propone nomi ma aspetta la decisione del centrosinistra. Beppe Pisanu (Forza Italia) ha però avvertito che una elezione di stretta misura, cioè non concordata con il Polo, «approfondirà il solco» fra maggioranza ed opposizione.

Nel colloquio di ieri con il segretario della Quercia Veltroni, il portavoce dei Verdi Luigi Manconi ha sostenuto la necessità che la maggioranza proponga una candidatura unitaria ed ha definito «ottimi candidati» sia Ciampi che la Jervolino. Ha aggiunto però di non avere preclusioni nemmeno per Giuliano Amato. Contrario alla candidatura di Ciampi è Clemente Mastella, segretario dell' Udeur (il nuovo nome del partito, dato che la sigla Udr «appartiene» nuovamente a Cossiga).

Noi, ha affermato, gradiremmo «un uomo di centro, uomo o donna che sia», ma non un «presidente della Repubblica economico», quindi no a Ciampi. I «Democratici» ieri hanno affrontato il nodo Quirinale alla presenza di Prodi. Non è stata presa una decisione sul nome che è stata rinviata a mercoledì sera. È stato però tracciato un identikit che pone precise condizioni agli alleati. Vogliamo un «garante delle riforme», ha affermato Prodi, che sia «svincolato dalle logiche contingenti e dalle rigide dinamiche di partito».

COMMENTO

Guerra tra i vari settori dei poli

Veti e controveti nella scelta del Presidente Ma dov'è la politica?

ROMA *Dicono i bene informati che Berlusconi non si fidi più di D'Alema e che dunque stia meditando alla fine di dare il suo gradimento ad un candidato che finisca per spaccare la già divisa maggioranza (e infatti molti sostengono che il leader di Forza Italia abbia intenzione di controproporre il nome di Amato); di D'Alema si dice che continui ad essere sordo alle sirene che vengono da Bertinotti e Bossi perchè appunto non si fida nè della Lega nè di Rifondazione; Marini invece non si fiderebbe di Veltroni il cui asse privilegiato con Prodi viene interpretato come l'ariete da usare proprio per dare una spallata ai popolari; Fini, infine, continua a giurare di volerla far pagare a Berlusconi dopo il flop del referendum e dunque non fidandosi più del Cavaliere, se mai si è fidato, medita qualche tiro mancino nel segreto dell' urna. Insomma per chi in questi giorni di dibattito sulla successione a Scalfaro, volesse come Diogene e la sua lanterna andare in cerca non dell'uomo, ma della politica, rischierebbe di girare a vuoto e di perdere il suo tempo. Nemmeno la guerra sembra indurre i vari protagonisti ad uno scatto di responsabilità: si va avanti tra veti e controveti, blandizie e minacce. Si dice: il futuro Capo dello Stato deve essere il garante di tutti, ma è come dire che l'uomo si regge su due gambe, cioè una banalità. Allo scontro tra le correnti del partito di maggioranza relativa, la Dc, si è sostituito oggi nella battaglia per il Quirinale la guerra non tra i Poli, il che sarebbe magari anche legittimo, ma quella tra segmenti e settori dei due schieramenti. In tempi di gracile bipolarismo i difetti del sistema politico italiano diventano addirittura macroscopici: tutti si fanno sospettosi, nessuno come abbiamo visto, si fida di nessuno.*

Eppure checchè se ne dica l'ultimo settennato che ci stiamo lasciando alle spalle dimostra che il Quirinale risulta decisivo nella delicata trasizione italiana. E di più lo sarà quando si arriverà all'elezione diretta del Capo dello Stato, un approdo molto più vicino di quel che si pensi. Attraversato dai postumi del conflitto che si è consumato e che in parte ancora si consuma, tra potere politico e potere giudiziario, attraversato da aneliti di democrazia popolare e da una voglia di regolamento di conti con i partiti molto spesso drogata ad arte, il Paese avrebbe bisogno di sapere che che c'è qualcuno che si è assunto il compito di puntellare questa nostra zoppicante democrazia. Non è certo nei compiti del Capo dello Stato così come lo disegna la nostra Costituzione, determinare e stabilire quali leggi fare, quali riforme avviare, quali sacche maleodoranti bonificare; sarà però compito del successore di Scalfaro vigilare che il conflitto fra poteri dello stato non debordi dai suoi limiti costituzionali, stoppare aneliti di improbabili ritorni al passato garantendo e se possibile rafforzando il cammino verso un bipolarismo maturo e compiuto e infine non mettersi di traverso rispetto ad una ripresa del percorso riformatore. Questo aspetta il futuro inquilino del Quirinale. E dunque la scelta dovrà essere fatta tenendo conto di questa agenda. Che fino ad oggi il dibattito sia stato dominato dai reciproci sospetti e da qualche furberia di troppo è certamente sconfortante, ma è anche la dimostrazione che l'appuntamento è talmente delicato e decisivo che la paura di sbagliare induce all'immobilità. Un'immobilità che ha purtroppo il sapore amaro della stagnazione.

Riccardo Bormioli

La bassa percentuale scatenerà una guerra per piccole bande in una vera e propria «orgia di proporzionale puro» come l'ha definita Veltroni

A Strasburgo con appena lo 0,7 per cento dei voti

In campo tutti i leader di partito, esponenti della cultura, dello sport e dello spettacolo

ROMA Basterà lo 0,7% dei voti per conquistarsi un europarlamentare. Questa percentuale così bassa dà un' idea della guerra per piccole bande che si scatenerà nella campagna elettorale per le Europee del 13 giugno tra le numerose liste (15 o 16 a seconda delle circoscrizioni) che si offriranno al giudizio di oltre 47 milioni di potenziali elettori italiani. Una vera e propria «orgia di proporzionale puro», come l'ha definita ieri, nella conferenza stampa di presentazione dei candidati ds, Walter Veltroni. Il segretario della Quercia è infatti preoccupato che queste elezioni, esaltando la frammentazione, l'esasperazione delle differenze, la «nostalgia di vecchi riti che ci eravamo lasciati alle spalle», siano un passo indietro dal bipolarismo che il nostro Paese stava cominciando a sperimentare.

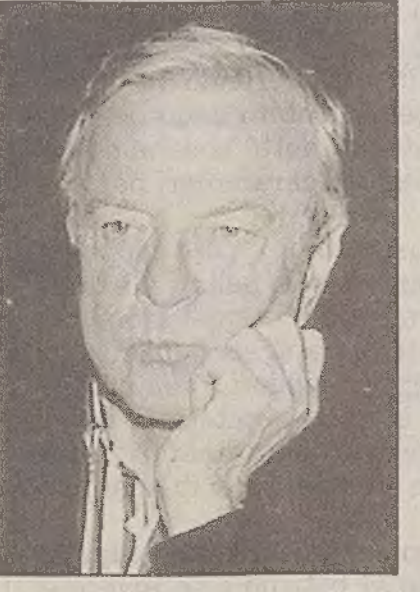
Veltroni ha annunciato ieri che il suo partito farà una campagna elettorale per spiegare che il voto è soprattutto per l'Europa e non in chiave domestica. «Con i nostri governi abbiamo portato l'Italia nell'Euro e ora dobbiamo andare avanti», lo slogan diessino. Per la prima volta il leader di Botteghe Oscure si presenta in una sola circoscrizione, e nessuno dei candidati ds scende in gara per poi dimettersi. Silvio Berlusconi, invece, guiderà le liste di Forza Italia di tutte e cinque le circoscrizioni, come accadrà per Gianfranco Fini (tranne in Sardegna dove lascerà il primo posto a Mario Segni in nome dell'alleanza dell'Elefante), e per altri leader.

Il panorama complessivo delle candidature, che le forze politiche stanno presentando a turno in dettaglio in questi giorni è variegato, con un nutrito gruppo di nomi noti, del mondo dello sport, della cultura, dello spettacolo e dell'imprenditoria.

Nel Nordest sono in lizza politici «doc» come Armando Cossutta (Comunisti italiani), Gianfranco Fini (An-Patto Segni) e Antonio Di Pietro (I Democratici). Al loro fianco, anche parlamentari europei uscenti come Renzo Imbeni (Ds), ex amministratori locali come Mario Rigo (fu Sindaco di Venezia), giornalisti (Demetrio Volcic per i Ds), filosofi (Gianni Vattimo (Ds), magistrati (Elena Paciotti, Ds), cantanti (Iva Zanicchi, FI), giocatori di basket (Renato Villalta, Democratici), «serenissimi» (Severino Contin, partecipò all' occupazione del campanile di S.Marco, per la Liga Repubblica Veneta, al fianco della «pasionaria» tirolese Eva Klotz.

Nel Nordovest la lista ds sarà guidata da Bruno Trentin, quella del Ppi da Guido Bodrato, quella dei verdi da Reinhold Messner. In lizza anche Emma Bonino che apre la Lista Pannella e, per la Lega d'Azione meridionale-Lista Cito, lo stesso ex sindaco di Taranto Giancarlo Cito. Capolista per l'Udeur sarà infine l'ex presidente della Camera Irene Pivetti.

Al Centro troviamo l'ex vice di Craxi Claudio Martelli per i socialisti dello Sdi, il pretore del caso Di Bella Carlo Madaro, candidato anche al Sud, per il Ccd, il campione olimpionico di Penthatlon Daniele Masala per i Ds, Franco Zeffirelli, Vittorio Scarbi, Iva Zanicchi per Forza Italia. Per la Lista Bonino si candida anche il giornalista di Radio radicale e portavoce di Marco Pannella Roberto Iezzi. L'ex portavoce di Arnaldo Forlani Enzo Carra è in corsa per l'Udeur. Per Rinnovamento la figlia di Aldo Moro Maria Fida.

Al Sud per i Democratici guidati da Antonio Di Pietro, corrono il sindaco di Venezia Massimo Cacciari, l'attrice Gina Lollobrigida e l'ex recordman dei 200 metri Pietro Mennea. Per i Ds sono in lista Giorgio Napolitano e Corrado Augias, mentre il Ppi schiera anche

Ciriaco De Mita che combatterà con il popolare passato agli azzurri Giuseppe Gargani. Capolista dei Sdi Enrico Boselli, seguito da Bobo Craxi. L'Udeur schiera, oltre a Clemente Mastella, anche Liliana De Curtis, figlia di Totò.

Umberto Bossi sarà capolista della Lega Nord in quattro circoscrizioni, e numero due nel Nordovest, sostituito dal segretario nazionale della Liga Veneta Gian Paolo Gobbo. Sarà quindi in gara anche in Sicilia e in Sardegna contro i sindaci di Palermo Leoluca Orlando e di Catania Enzo Bianco, dei Democratici. Qui Marcello Dell'Utri è numero due dopo Berlusconi, mentre Rifondazione candida Fausto Bertinotti e l'ex magistrato Peppino Di Lello. I Ds candidano il segretario regionale Claudio Fava e il presidente della Regione Sardegna Federico Palomba; con loro anche Annita Garibaldi, pronipote dell' eroe dei due mondi. In lizza per i Verdi, infine, anche Maria Falcone. Tra i tanti simboli tornerà anche il tradizionale scudocrociato, ora di proprietà di Rocco Buttiglione, leader del Cdu, che si presenterà «per difendere 50 anni di storia della Dc».

Il premier D'Alema ha sottolineato lo spostamento in senso federalista dell'impianto normativo

Sanità: intesa nella conferenza unificata

ROMA La Conferenza unificata Stato - regioni - città ed autonomie locali, riunita a Roma e presieduta dal presidente del Consiglio dei Ministri, Massimo D'Alema, ha espresso parere favorevole allo schema di decreto legislativo recante «Norme per la razionalizzazione del Servizio sanitario nazionale». Il Ministro della sanità, Rosy Bindi - rende noto un comunicato di Palazzo Chigi - ha accolto le osservazioni e gli emendamenti ritenuti essenziali da parte di regioni, comuni, province e comunità montane. Il confronto istituzionale continuerà ancora per migliorare altri punti del testo, ritenuti meno importanti, prima dell'approvazione definitiva del decreto legislativo.

Il presidente del Consiglio, Massimo D'Alema, ha sottolineato lo spostamento in senso federalista dell' impianto normativo e la necessità di stabilire un patto politico con gli enti territoriali per sostenere i contenuti di una riforma che assicuri il diritto alla salute a tutti i cittadini.

Secondo un sondaggio trenta aziende private sono disposte a entrare in società con la Rai

ROMA Trenta aziende private si sono dette disposte ad «entrare» in società con la Rai, fatto senza precedenti nella storia del servizio pubblico radiotelevisivo. Un ampio giro di orizzonte, a quanto ha riferito un componente del Cda Rai, ha permesso ai vertici di Viale Mazzini di individuare una rosa di una trentina di società italiane, europee e americane interessate all'ingresso nella divisione Trasmissione e diffusione. Prende così consistenza l'apertura ai privati di strutture non strategiche che dipendono dalla Corporate, secondo le linee preannunciate nel recente 'meeting' dei direttori Rai a Saint Vincent dal direttore generale Pier Luigi Celli. Apertura dell'azienda di servizio pubblico radiotelevisivo al mercato, che si arricchisce anche delle decisioni prese ieri dal Cda che ha definito lo «scorporo» di Raisat Spa: la consociata controllata al 99% (per il restante 1% si parla di un azionista esterno, ma legato all'azienda) si occuperà dei canali satellitari digitali «pay».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Cesare Gerosa, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Carlo Melzi (Presidente Onorario), Guido Carignani (Vp e Ad), Luigino Rossi (Vp), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Marco Benedetto, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Fabio Tacciaria, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 330.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 396.000) - Finanziaria L. 587.000 (fest. L. 704.000) - R.P.Q. L. 300.000 (fest. L. 360.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.980.000 (fest. L. 2.376.000) - Legale L. 460.000 (fest. L. 552.000) - Necrologie L. 5.700 - 11.400 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.500 - 15.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).
La tiratura del 6 maggio 1999 è stata di 53.800 copie

Certificato n. 3663 del 9.12.1998

ECUMENISMO

Contrasti e delusioni rovinano la visita

Il Papa vola a Bucarest: dialogo con gli ortodossi nonostante Mosca e Atene

ROMA E' ripartito. La meta stavolta è Bucarest, la capitale dell'antica Roma degli slavi d'Oriente dove negli anni sanguinosi dell'imperialismo marxista dominò Ceausescu persecutore dei cattolici «uniati». Papa Wojtyla prosegue incrollabile a tessere la tela del suo ambizioso disegno ecumenico. Ma bisogna pur dire che, nonostante l'invito ufficiale fatto dal locale patriarca ortodosso Teoctis, questa prima visita di un Pontefice romano in una Nazione a stragrande maggioranza ortodossa non è stata preparata e non si sta realizzando senza contrasti, talvolta acuti, e delusioni spesso cocenti. I primi con gli ortodossi più intransigenti che continuano a fare il viso dell'arme al Papa venuto dall'Occidente (tant'è che sia il Patriarca di Mosca sia quello di Atene hanno voluto porre rigidi paletti agli itinerari pontifici); i secondi non fanno mistero della loro delusione per le conseguenze di quei divieti, che riguardano in modo peculiare la Transilvania, il Kosovo religioso rumeno poichè è a maggioranza cattolico. A Giovanni Paolo II è stato dunque impedito di fare l'ormai classico «bagno di folla» tra i suoi fedeli transilvani e dunque dovrà limitare la sua visita a Bucarest, dove i cattolici (2 milioni e mezzo su 23 milioni di abitanti) non potranno affluire in massa anche perchè sono poveri ed i trasporti costano assai cari. Ma i contrasti tra le due Chiese non si fermano qui: c'è ancora da dirimere il pesante contenzioso derivante dalla restituzione alla gerarchia cattolica delle chiese e delle altre proprietà ecclesiastiche sequestrate dai governi comunisti e assegnate agli ortodossi che adesso debbono restituirle e lo fanno «obtorto collo», con il contagocce. L'ortodossia rumena, come del resto quella orientale in genere, nutre un sacro terrore per l'«invadenza» dei cattolici che in materia di conversioni e proselitismo li surclassano; la figura di un Ponterfice romano come Karol Wojtyla, trascinatore di folle e personaggio mediatico di prima grandezza, turba davvero i loro sonni. Ma questo Papa non se n'è dato per inteso e ha fatto impostare il programma della sua visita con impeccabile, neutrale distacco, da oggi a domenica 9 maggio. Le fasi della visita si snoderanno secondo un tracciato ormai ben collaudato, considerando tra l'altro che Giovanni Paolo II è anche un capo di Stato al quale sono dovuti gli onori prescritti dal protocollo.

La Camera respinge a larghissima maggioranza l'ipotesi di creare in laboratorio «bambini fotocopia»

Vent'anni a chi clona la vita umana

Il padre non può disconoscere il figlio in provetta anche se il seme è di un altro

ROMA Ancora un no deciso e senza appello alla clonazione umana. E' un divieto assoluto quello sancito ieri dalla Camera dei deputati durante la faticosa discussione del provvedimento sulla procreazione assistita. A larghissima maggioranza l'assemblea di Montecitorio ieri ha respinto qualunque ipotesi di «fotocopia» in laboratorio degli stessi bambini, con identico codice genetico e stesso sesso. Una forzatura ogni oltre senso etico e scientifico che non può trovare avallo.

Pesantissime le sanzioni previste: i medici che si presteranno a sogni «iper-tecnologici» saranno puniti con multe fino a 300 milioni di lire e rischieranno dai 10 ai 20 anni di carcere, con la cancellazione dall'albo e il conseguente divieto di esercitare la professione. Più lievi invece le «penalità», ma sempre da non sottovalutare (da tre a dieci anni di reclusione con multe da 100 a 300 milioni), per i medici che applicheranno l'inseminazione eterologa, ovvero con un donatore estraneo alla coppia, mentre - come prevede un emendamento proposto dal Polo - non saranno in ogni caso punibili i genitori. Tra le altre novità: il «figlio» della provetta potrà essere riconosciuto anche dalla sola madre e il padre non potrà disconoscere il figlio nato con il seme di un altro (il che significa che la fecondazione eterologa resta off limits ma che il partner che ha dato il suo consenso non può poi tirarsi indietro). Due norme che hanno fatto discutere: se è vero che solo le coppie (anche quelle conviventi) possono accedere alle tecniche di fecondazione assistita, la norma che prevede il riconoscimento anche da parte della sola madre appare in contrasto con lo spirito della legge. Polemico Alfredo Mantovano, di An, che definisce «grave» che con «il voto determinante dato dai deputati del Ppi» sia stata introdotta la possibilità per le madri single di accedere alla procreazione assistita, una misura che trascurerebbe il ruolo della famiglia.

Immediata la replica del Ppi: «An continua a fare speculazione politica sui valori di fondo come la tutela della famiglia, il testo approvato impedisce che i figli nati cone le tecniche di procreazione assistita restino privi dei genitori». Per quanto riguarda invece il divieto di disconoscimento da parte del padre, il presidente della Commissione Affari Sociali Marida Bolognesi parla di «un importante successo perchè stabilisce che tutti i figli hanno gli stessi diritti comunque siano nati e ammette che uno dei modi di nascere oggi è la fecondazione eterologa».

e. m.

Duro a morire il mito della laurea in medicina Impennata di iscrizioni col modulo sul «www»

ROMA Sono sempre moltissimi, più dei posti a disposizione, i giovani che vogliono diventare medici o architetti, mentre sono in calo le richieste a giurisprudenza (finito l'effetto Di Pietro?) O in materie letterarie e dell'insegnamento. Infatti, malgrado le difficoltà instrinseche del corso di studi e il sistema dei numeri «chiusi» o programmati, fra i giovani italiani è duro a morire il mito della laurea in medicina: l'8,1% dei 178.000 studenti dell'ultimo anno che, entro il novembre scorso, avevano fatto la presiscrizione via Internet per l'anno accademico 1999/2000 ha chiesto di iscriversi a un corso di laurea dell'area medica; mentre nei tre anni accademici precedenti la percentuale dei giovani effettivamente immatricolati nella stessa area erano stati il 2,7-2,9%. E' uno dei dati definitivi elaborati dal ministero della Università, da cui si rileva pure che un altro corso molto ambito, malgrado il numero chiuso, è quello di architettura, con il 6,2% di preiscrizioni contro il 2,7-29% degli immatricolati effettivi dei tre anni precedenti.

E' morto dissanguato dopo che i killer gli hanno fracassato la testa

Nuovi agghiaccianti particolari sulla fine di Antonio Sboto, il giovane messinese, «punito» per i suoi furterelli nei negozi

Mafia, due fermi per le mani mozzate

MESSINA Orrore e sconcerto. Sono questi i sentimenti più diffusi a Messina dopo l'atroce punizione inflitta dalla mafia locale ad un giovane che aveva «insidiato» la tranquillità dei commerci. E sì perchè non è solo il fatto che sia stato ucciso - dopo un furto in casa di un boss - ma è il «come» è stato ucciso che desta inquietudine: ad Antonio Sboto, 21 anni, sarebbero state tagliate le mani mentre era ancora vivo. Poi i suoi carnefici gli avrebbero fracassato la testa sbattendola contro il parapetto di pietra che delimita l'argine del torrente Idra, alla periferia di Barcellona Pozzo di Gotto. Infine avrebbero buttato giù quel corpo quasi senza vita. La vittima - stando agli investigatori che ieri hanno fermato due persone - è morta dissanguata.

Avrebbe fatto parte di una gang di coetanei particolarmente «indisciplinata» dedita ad incursioni nelle botteghe. Nuccia Mazzeo, la mamma di Antonio non si dà pace, chiede giustizia. Suo figlio aveva piccoli precedenti per reati contro il patrimonio, certamente non era un boss. E' stato anche cercato, ma invano, un collegamento tra l'uccisione di Sboto ed un misterioso «giallo», vittima un autotrasportatore di Barcellana, Carmelo Rizzo, 28 anni, ucciso due giorni su una piazzuola di sosta autostradale, a Lagonegro (Lauria). Rizzo è stato colpito alla testa, mentre dormiva, ma nulla è stato toccato, nè del carico nè dei soldi in contanti, 4 milioni, che teneva in tasca. Gli investigatori stanno ora setacciando gli ambienti mafiosi locali che furono molto turbolenti tra la fine degli anni '80 ed i primi del '90, quando si registrarono nel comprensorio 45 delitti. Ma gli scontri non sono del tutto cessati: nell'agosto scorso fu ucciso Mario Milinci 32 anni, un mese dopo Giovanni Catalfano, 40 anni. Tutti e due erano schedati come mafiosi. Il modo in cui Sboto è stato ucciso, l'applicazione mafiosa delle rigide pene islamiche, ha comunque numerosi precedenti. Alcuni anni fa un tunisino, che faceva il cameriere in un ristorante di Palermo, venne trovato morto vicino al mattatoio comunale con i genitali in bocca. Fu chiaro a tutti, fin dalla scoperta del cadavere, che il movente del delitto doveva essere a sfondo sessuale. Il pentito Emanuele Di Filippo, qualche tempo dopo, raccontò che quell' uomo era stato ucciso da lui perchè credeva che tentasse d' insidiare sua moglie. In realtà il tunisino cercava una relazione con la collaboratrice domestica del mafioso: ecco perchè visitava casa Di Filippo. Stessa sorte toccò al cantante Pino Marchese, ucciso con i genitali tagliati perchè aveva avuto rapporti con la moglie di un boss.

Quindi lingue mozzate, sassi in bocca, fucilate o pistolettate in faccia a chi «parla troppo» e con «le persone sbagliate». Analogo «rituale» è stato adottato per diversi anni ai familiari dei collaboratori di Giustizia. La mafia, che non poteva arrivare a colpire il nemico principale se la prendeva con i parenti cercando così di convincere «il traditore» a rivedere le proprie mosse.

Nasce una struttura ad hoc: si tratta della polizia delle comunicazioni che si occuperà dei reati telematici, una categoria in forte espansione

Gli 007 postali a caccia di crimini via Internet

Anche gli agenti della Polstrada e della Polfer si adegueranno al nuovo campo investigativo

Una legge, anche se un po' superata, per perseguire i criminali digitali c'è, ma quello che manca adesso è una seria opera di prevenzione

ROMA Violazione del diritto d'autore, pedofilia, intercettazione abusiva della corrispondenza elettronica, intercettazione di documenti riservati, trasmissione di virus, traffico di carte di credito false, spostamenti di capitali. Dal più semplice reato informatico (copia di un soft) a quello più specificamente telematico, per i criminali del computer (i cosiddetti «computer criminals»), non c'è che l'imbarazzo della scelta. Ci si chiede a questo punto: ma non esiste una legge per punirli? Sì, anche se un pò vecchiotta (risale infatti al 1993), questa legge c'è. E' la 547. Quello che invece manca è un adeguato servizio di prevenzione. Forse per troppo tempo la polizia è stata alla finestra, senza neppure rendersi conto che - quando si naviga su Internet - sono mille le possibilità per infrangere le regole. Adesso al Viminale si è pensato bene di cambiare rotta. Si è deciso così di correre ai ripari creando, all'interno della polizia delle comunicazioni, una speciale struttura con compiti particolari. Di questo «nuovo volto» - illustrato ieri dal suo direttore Giuseppe Messa, in un convegno su «Specializzazione e sicurezza» cui erano presenti il Capo della Polizia Ferdinando Masone ed il suo vice Gianni De Gennaro - faranno parte funzionari ed agenti particolarmente preparati; uomini, non solo al passo con il terzo millennio - ha spiegato Messa - ma capaci di respingere tanto a livello regionale che provinciale la sfida di una criminalità, micro e macro, sempre più agguerrita. In poche parole l'intero settore sarà rivisitato e ciascuno avrà i suoi compiti. Questo, naturalmente, varrà per tutti gli altri dipartimenti; a cominciare da quello che si occupa di immigrazione (ora più che mai fenomeno emergente, con tutte le sue drammatiche conseguenze), a quello antidroga, a quello che svolge funzioni di controllo sía sulle strade che sui treni. La massima attenzione, comunque, è stata rivolta proprio al rafforzamento della polizia delle comunicazioni che dovrà diventare sempre più esperta in telecomunicazioni, grazie anche ad un raccordo con le Authority competenti. Le risorse - ha rimarcato Messa - ci sono. Via, quindi al rinnovamento. I compiti però non saranno facili. Basti pensare al giro di denaro che corre con la contraffazione dei compact disc che, se una volta veniva fatta usando l'antiquato «masterizzatore», oggi si fa ricorrendo più semplicemente ad un sito Internet dove è possibile scaricare direttamente con il modem, in un formato che si chiama MP3, una canzone od altro. Il reato è evidente. Molto meno grave, certo, rispetto a quelli legati alla pedofilia e alla intercettazione di informazioni riservate. Le pene. Si può andare da 2 ad otto anni a seconda che ci sia una aggravante o meno. In quanto alle multe, sono contenute. Per chi trasmette virus si aggirano sui 20 milioni. Ben poca cosa se si considerano i danni che si possono creare proprio in forza di una telematica (applicazione principe Internet) che, trasmettendo dati a distanza, mette in tilt qualsiasi sistema.

AL «PARTIDOR»

Udine, rapina in una ditta Impiegato colpito alla testa

UDINE Cinque persone, che hanno agito armati tutti di pistole e a viso scoperto, hanno fatto una rapina in serata nella sede della ditta di autotrasporti internazionali «Castelletti», a Udine, nella zona commerciale «Partidor», alla periferia della città, ferendo un impiegato della stessa ditta e facendo subito dopo perdere le tracce. Nella zona, per tutta la notte si sono svolte battute e accertamenti di polizia e carabinieri per rintracciare i rapinatori.

Secondo una prima ricostruzione, poco dopo le 20,30, i cinque rapinatori sono entrati nella sede della ditta «Castelletti» dove si trovavano in quel momento due impiegati. Probabilmente la gang era alla ricerca di denaro contante. Uno degli impiegati - sempre secondo quanto si è saputo - è stato colpito alla testa, con il calcio di una pistola, da uno dei rapinatori. L'impiegato è rimasto ferito ma non sembra in maniera grave.

Accertamenti sono in corso per stabilire se i rapinatori sono fuggiti rinunciando al bottino o se invece si sono impossessati di denaro o di altri valori consegnati alla ditta di autotrasporti. Delle indagini si occupa il nucleo radiomobile del comando provinciale di Udine dei carabinieri.

IN BREVE

Il Comune citato in giudizio perde la causa

Si ammala dopo tre estati «disturbate» dalla musica: paga i danni Battipaglia

ROMA Tre intere estati insonni ad ascoltare, suo malgrado, la musica delle manifestazioni all'aperto organizzate dal Comune. Risultato: il dottor Di Donfrancesco è stato infine colto da «disturbo d'ansia somatizzato reattivo a disagio ambientale» con conseguenti «crisi d'ansia». Il comune di Battipaglia, cittadina del napoletano, è stato condannato da un giudice di pace di Eboli al risarcimento danni, in via di quantificazione, nei confronti del cittadino distrutto dal poco sonno e dal rumore.

Pesante sentenza per un commento «forte»: un anno a Liori, direttore dell'Unione Sarda

CAGLIARI Pesante condanna (che non pare trovare precedenti) nei riguardi del direttore dell'«Unione Sarda» Antonangelo Liori citato a giudizio per diffamazione in seguito a un commento politico fortemente critico sull'operato della Giunta regionale sarda e del suo presidente Colomba. A Liori, candidato dell'Udr per le europee, sono stati inflitti un anno e due mesi, senza il beneficio della condizionale.

Como: giovane madre condannata per infanticidio Secondo i giudici sapeva cosa stava facendo

COMO La Corte d'assise di Como ha condannato a 4 anni di reclusione per infanticidio Laura Boari, 23 anni, la ragazza che nell'ottobre del '93 uccise nel suo appartamento di Cantù il bimbo che aveva appena dato alla luce in bagno. Per lei il Pm Vittorio Nessi aveva chiesto una condanna a sei anni di reclusione. La corte le ha applicato il minimo della pena, riconoscendole le attenuanti generiche e ritenendo che la ragazza avesse agito pienamente capace di intendere e di volere.

Olbia: rinviati a giudizio sei minorenni sardi Non si accorsero che giocavano con le bombe

OLBIA Sei adolescenti di Olbia verranno processati Tribunale dei minori di Sassari con l'accusa di detenzione di armi da guerra e violazione di zona militare. Una vicenda, iniziata due anni fa, che ha dell'incredibile. I ragazzi entrarono nell'area dell'ex Artiglieria della città e ignari del pericolo si impadronirono di decine di ordigni inesplosi usandoli per giocare. Una situazione di estremo pericolo della quale non si accorse nemmeno un insegnante quando sequestrò una bomba tenendola per due giorni in un cassetto.

Palermo: spazzino licenziato dopo undici anni Tar accoglie ricorso di un candidato escluso

PALERMO Prima la notizia è circolata di bocca in bocca a Valledolmo, paese a 90 chilometri da Palermo, poi è arrivata sino a lui, l' interessato, Cosimo Miccichè, 48 anni, sotto forma di una lettera del Comune: «Ci dispiace informarla che lei è licenziato». Dopo 11 anni trascorsi a fare lo spazzino, Miccichè si è trovato senza lavoro, con la moglie disoccupata, e le 4 figlie, di 22, 18, 15 e 11 anni, da mantenere. Il Tar ha accolto infatti il ricorso presentato da uncandidasto escluso dal concorso di 11 anni fa.

Napoli: vane le ricerche di Bruno Misuraca svanito sotto gli occhi atterriti degli operai che stavano lavorando nel popolare rione di Materdei

Non si trova il corpo del geometra inghiottito dalla frana

Forza Italia e i rappresentanti dei geologi attaccano l'amministrazione comunale: manca una «carta» del sottosuolo. Strali piovono anche da Legambiente

NAPOLI Era il 23 settembre del 1969, quando il farmacista Giuseppe Cerrato sprofondò con un lungo tratto della bella strada panoramica del Vomero, via Aniello Falcone. Per riportare quello che restava di lui in superficie ci vollero 16 giorni. Fu quello il primo vero allarme voragini all'ombra del Vesuvio.

Poi, dopo una sfilza di tragedie costate la vita a molti altri, due anni e mezzo fa il crollo di Secondigliano (un intero palazzo si avvolse su sè stesso risucchiando dodici persone) e nel gennaio successivo l'orrenda fine dei due fabbri inghiottiti da un'enorme buca apertasi sotto la loro bottega in via Miano (per recuperare entrambi i corpi ci vollero quasi venti giorni, mentre il corpo di una delle dodici vittime di Secondigliano non è mai stato ritrovato). Mercoledì, infine, lo sprofondamento del cantiere di «messa in sicurezza» di un palazzo nel popoloso rione Materdei. Con un malcapitato geometra, Brunó Misuraca, svanito nel nulla sotto gli occhi atterriti degli operai.

Per l'intera giornata di ieri sono proseguite le ricerche del professionista. Operazioni difficili, che sono state anche interrotte per qualche ora - nel pomeriggio - a causa di un nuovo smottamento verificatosi a una «parete» della voragine (larga 10 metri e profonda 25). I vigili del fuoco hanno proceduto per la maggior parte del tempo allo scavo a mano, l'unico sistema possibile per i rischi che comporterebbe l'intervento di pale meccaniche. Le ricerche sono infatti accompagnate da interventi di consolidamento dell'area che rischia di cedere per il vuoto che si crea portando via il materiale. Nella cavità, profonda una trentina di metri, è stata calata anche una telecamera allo scopo di individuare il corpo del geometra. I soccorritori hanno tentato di raggiungere il fondo anche attraverso alcuni cunicoli laterali, ma il proposito è stato accantonato in quanto il passaggio attraverso il sottosuolo è risultato ostruito da blocchi di cemento.

All'esterno del cantiere, in attesa da 36 ore ormai, numerosi familiari del geometra e gli inquilini dell' edificio nel cui cortile si è aperta la voragine (aspettano di poter rientrare nelle loro abitazioni).

Mentre proseguono le ricerche, però, infuria la polemica. Se Forza Italia attacca l'amministrazione comunale («ha ignorato quest' emergenza tutta napoletana»), Legambiente chiede un piano specifico per il sottosuolo napoletano. Duro il commento dell'ordine campano dei Geologi, che punta il dito contro il Comune, accusato «di continuare ad ignorare l'importanza del rischio incombente su Napoli». Il presidente Angelo Di Rosario ricorda che in passato l'ordine avanzò alcune proposte e che l'amministrazione comunale ipotizzò la realizzazione di un piano regolatore del «sottosuolo. Ma da allora - sottolinea Di Rosario - le voragini a Napoli si sono ripetute e continuano ancora oggi».

La tragedia si è consumata sulle Alpi francesi. Le due ragazze erano di Torino

Due sciatrici sotto una valanga

Sono rimasti vivi per miracolo il fidanzato, il marito e un amico

Cermis

Il pilota Ashby: «Vorrei tanto che non avessimo preso il nastro»

WASHINGTON «Vorrei che non avessimo mai preso quel nastro, vorrei averlo lasciato dov'era». Lo ha detto in aula a Camp Lejeune (Nord Carolina) Richard Ashby, il pilota dell'aereo che provocò la tragedia del Cermis, in Corte marziale per rispondere di ostruzione di giustizia. Ashby è accusato di aver sottratto una videocassetta girata durante il volo, costato la vita a 20 persone. «Dovevamo dare il nastro a qualcuno perchè lo vedesse... Non ho mai pensato che prendere un video personale fosse un atto criminale», ha affermato ieri l'ufficiale nel corso di una deposizione, durata due ore, che ha chiuso la parte del processo dedicata alla difesa.

Ashby ha raccontato i drammatici momenti in cui prese la decisione di rimuovere dalla cabina il nastro girato durante il volo del 3 febbraio 1998. «Volevo solo uscire dall'aereo, tremavo, volevo esserne fuori», ha raccontato. Ashby ha confermato che fu il navigatore Joseph Schweitzer a bruciare la cassetta, temendo che le immagini dell'equipaggio sorridente poco prima dell'impatto con la funivia sarebbero finite alle tv italiane. «Io non volevo ostacolare la giustizia. Schweitzer voleva che il video sparisse. Io volevo vederlo. È quello che ho sempre detto», ha affermato. Schweitzer - già condannato, per aver distrutto il video, alla radiazione con disonore dal corpo dei Marines - ha deposto protetto da immunità. In sostanza, Ashby ha addossato al collega la colpa della decisione di distruggere quella che per l'accusa era una prova del volo condotto irresponsabilmente.

TORINO «Dici sempre: a me non può succedere. Non è superbia. È la consapevolezza di avere fatto le cose come si deve, di avere rispettato la montagna. Invece è successo. Paola e Flavia sorridevano dietro di me e adesso non ci sono più. E io sono qui a raccontare quest' incubo per miracolo».

A Umberto Mingolla tocca la parte di chi è stato sfiorato dalla morte e deve spiegare che faccia ha. È la faccia di una valanga di primavera provocata dall'eccessivo tepore, che ieri mattina ha travolto una comitiva di cinque amici torinesi e ucciso due ragazze sulle montagne sopra Briancon, nelle Alpi francesi.

Partiti da Torino sotto il temporale, i cinque avevano trovato in Francia un sole da 25 gradi e maniche di camicia. Nessuno poteva immaginare che la tragedia era in agguato. Che due di loro non sarebbero più tornati a casa. E che altri due avrebbero perso l'amore della loro vita. Una valanga definita dal plotone di alta montagna di Briancon «di proporzioni importanti» li ha travolti sul massiccio del Combenot, a circa 2500 metri di altitudine, mentre stavano per raggiungere il colle omonimo. Sono morte sul colpo, travolte dalla massa nevosa, Flavia Parodi, 30 anni, impiegata di banca originaria della provincia di Genova, e la collega Paola Ignazi, anche lei trentenne. Miracolosamente salvo il marito di Paola, Enrico Fornelli, contabile di 36 sommerso dalla valanga. Illesi il compagno di Flavia, Paolo Comba, 38 anni, e Umberto Mingolla, 41, entrambi promotori finanzari.

Un sopravvissuto dà la colpa al destino e dice: «Nessuna imprudenza»

«Dal Col du Combenot ho visto staccarsi all'improvviso una massa di neve che ha preso subito velocità e si è allargata su un fronte di 400 metri - racconta Umberto - istintivamente ho guardato l'orologio: le dieci e un quarto. Io non sono stato nemmeno sfiorato, quello che succedeva a pochi metri da me mi sembrava un film».

Procedevano in fila. «Io in testa, dietro di me Paolo Comba, poi Enrico Fornelli. In coda Paola Ignazi, la moglie di Enrico e Flavia Parodi, la compagna di Paolo. Paolo è stato investito alla gamba e ha perso uno sci. Enrico è stato completamente sommerso e non so come abbia fatto a venirne fuori. Le ragazze sono morte sul colpo, me lo hanno detto qui all'ospedale». Umberto però lo aveva capito subito; un urto tremendo, nessuna speranza. Dal cellulare ho chiamato la mia ditta, è stato il primo numero che mi è venuto in mente. Poi loro hanno avvertito i carabinieri in Italia e i carabinieri la Gendarmerie. Diciotto minuti dopo è spuntato l'elicottero». Non è stata un'imprudenza, dice accendendosi l'ennesima sigaretta: «Enrico, Paolo e io amiamo la montagna da sempre e a forza di insistere eravamo riusciti a farla amare anche alle ragazze. Dieci anni di escursioni ci hanno insegnato che niente va lasciato al caso e prima di tutto abbiamo controllato il meteo. Venivano segnalate parecchie slavine sul Col du Lautaret e proprio per il caldo abbiamo deciso di stare bassi, sui 2400». Umberto dà la colpa al destino, che come tutti i ragazzi chiama «sfiga» mentre il labbro gli trema: «Nessuna imprudenza. È solo che non dovevano essere lì».

È l'unico che nei corridoi del pronto soccorso di Briancon riesca a dire una parola. Chiede sigarette senza più nemmeno accorgersene e suda dentro la salopette da sci rossa, appoggiato a una finestra. Nel parcheggio la sua Mercedes nera carica di sci e zaini luccica sotto il sole sparato di una primavera troppo calda. Dicono che quel tepore anomalo sia stato la causa di tutto, l'origine della valanga in una zona non considerata a rischio. Inutile e crudele domandargli perchè si sono messi in marcia lo stesso in un giorno forse più adatto a raccogliere le primule che a sfidare montagne. «Siamo stati prudenti - ripete - semplicemente non dovevamo trovarci lì».

IL CASO

Grazie all'operato di un'associazione zoofila

Diventa parte lesa in pretura un «bastardino» di nome Poldo

VENEZIA La «parte lesa» è un cane, un bastardino di nome «Poldo» che sarebbe prima stato abbandonato e poi picchiato da una coppia che oggi comparirà davanti al pretore di Mestre per rispondere di maltrattamenti.

La vicenda era stata portata alla luce alcuni mesi fa dall' operato dell' associazione veneta zoofila. L' associazione, infatti, aveva dato in affidamento il cane ad una coppia che si era impegnata a seguirlo e a mantenerlo, assicurandogli affetto.

«Quando i due sono andati in vacanza - ricorda Breda Sterle, attivista dell' associazione animalista - dei vicini di casa ci hanno riportato il cane perchè era stato lasciato solo in cortile e piangeva.

La coppia ha poi rivoluto Poldo, ma circa un mese dopo una signorina, che con noi non ha alcun legame, ci ha raccontato che il cane era stato picchiato in sua presenza dal padrone di casa solo perchè mentre giocava aveva stracciato la pagina di un libro. A quel punto siamo intervenuti: prima i due non hanno voluto consegnarci il cane, ma pochi giorni dopo l' hanno riportato al canile che abbiamo in gestione». Ma assieme all' opera di «soccorso» a «Poldo», l' associazione - attraverso un avvocato volontario - si è rivolta alla magistratura con una specifica denuncia, come aveva già fatto per un gatto abbandonato dal padrone.

Cinque minorenni sono finiti in manette. Avevano chiesto a un quindicenne la marmitta del suo motorino e 250 mila lire

Studente incastra la baby gang ricattatrice

A Milano cresce l'allarme per la criminalità minorile - Albertini dalla Jervolino

Su un giovane ucciso decisive le confidenze fatte a un mago

MILANO «Devi parlare con Gianluca e chiedergli se ce l'ha con me...»: Quando gli investigatori impegnati nelle indagini sull'assassinio di Gianluca Erbagliò hanno ascoltato questa richiesta fatta al telefono (intercettato) da Assunta Incenito, sono rimasti a lungo perplessi. Come poteva l'interlocutore della giovane napoletana parlare con Gianluca, visto che quella telefonata arrivava dopo che da settimane il giovane riposava in un cimitero, dopo essere stato freddato da un colpo di pistola alla nuca?

La soluzione del piccolo mistero ha dato la svolta all' intera vicenda e portato fino all'arresto della giovane: al telefono, dall'altro capo del filo, c'era un mago, un esperto di fenomeni paranormali che sostiene di essere in grado di interloquire con le anime dell' Aldilà. Con lui Assunta Incenito, la 'dark lady' di via Belinzaghi, grigia periferia di Milano, si è sfogata per mesi. E la polizia ha registrato tutto, riferendo ogni volta gli sviluppi al pm Nunzia Ciaravolo: il quadro finale è stato giudicato più che sufficiente dal gip Silvana D'Antona per ritenere Assunta la mandante del delitto ed ordinarne l'arresto.

«Mettiti in contatto con Gianluca - ripeteva Assunta nelle telefonate all'amico mago - e chiedigli se è arrabbiato». Quando alla giovane, nell' interrogatorio subito dopo l'arresto, è stato chiesto di spiegare la strana richiesta, ha fornito una risposta che gli inquirenti ritengono poco credibile.

MILANO Sono finiti in manette per estorsione aggravata cinque minorenni che ricattavano e minacciavano uno studente di 15 anni. A denunciare la baby gang alla polizia è stata la stessa vittima. Il ragazzino da alcuni giorni era terrorizzato dalla banda che voleva 250 mila lire e la marmitta del suo motorino: «Se non ci dai quello che vogliamo ti diamo fuoco assieme alla tua motocicletta». Ma lo studente non si è lasciato intimorire e assieme agli agenti ha teso una trappola ai suoi ricattatori.

I cinque ragazzini, arrestati in flagranza di reato, sono poco più grandi di lui. Il capo compirà 18 anni tra un mese. Gli altri sono sedicenni. Come altri gruppi scoperti nei giorni scorsi, che terrorizzavano gli studenti all'uscita da scuola, anche questo è composto da ragazzini appartenenti a famiglie piccolo-borghesi e che non vivono condizioni di particolare disagio.

Tutti gli arrestati hanno smesso di studiare dopo la licenza media, hanno i capelli corti, il cellulare e aiutano i genitori nel loro lavoro. L'unico ad avere dei precedenti pernali è il più grande, che aiuta il padre artigiano.

Lo studente preso di mira frequenta l'Itis Galvani di via Gatti a Milano. Le minacce erano cominciate una quindicina di giorni fa. La banda lo aspettava fuori dalla scuola e la richiesta era sempre la stessa: la marmitta del suo motorino e un pò di soldi. Lui, nonostante le minacce, si era rifiutato di soddisfare le richieste dei cinque. Ma quando mercoledì scorso all' uscita da scuola ha trovato il suo motorino senza la marmitta è andato subito dalla polizia a sporgere denuncia. Non ha avuto però il coraggio di dire i nomi dei ladri agli agenti: «Li conosco solo di vista», si è giustificato.

Tornato a scuola si è accorto che la baby gang non si era affatto accontentata della marmitta. I cinque lo hanno circondato di nuovo e gli hanno chiesto 250 mila lire, minacciando di bruciare il motorino con lui sopra.

«Va bene, vi porto i soldi nel pomeriggio», ha detto. Ma prima di andare dai ricattatori è tornato in commissariato e così gli agenti lo hanno seguito all'appuntamento. A prendere i soldi c'erano solo i quattro più giovani, ma il ragazzino ha detto che li avrebbe dati solo al capo. E quando questi è arrivato sono scattate le manette per tutti.

Sulla vicenda ieri è intervenuta l'Unione studenti per sottolineare che non si tratta di un fenomeno nuovo e il ministro degli Interni Rosa Russo Jervolino ha incontrato il sindaco Gabriele Albertini per discutere dell'emergenza criminalità a Milano. Si è parlato anche del fenomeno delle baby gang. Del resto un'indagine condotta dall'Istituto per gli studi sulla pubblica opinione (Ispo) per conto della regione Lombardia ha confermato i motivi di preoccupazione: per la microcriminalità il Nord è più pericoloso del Sud.

BORSA

24910 -0,148%

ORO E MONETE

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	8,568	8,594	Marengo Svizzero	50,613	58,360
Argento (per Kg.)	160,102	160,618	Marengo Francese	50,096	57,327
Sterlina (v.C.)	64,557	67,656	Marengo Belga	50,096	56,294
Sterlina (n.C.)	66,623	72,304	Marengo Austriaco	50,096	55,777
Sterlina (post.74)	66,106	70,238	20 Marchi	63,524	68,172
Marengo Italiano	56,810	60,425	Krugerrand	271,140	294,380

BORSE ESTERE

	Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (Ind.Gen.)	3962,38	4,291	Londra Eurotop 300	1301,69	-0,39
Francoforte	5274,45	-0,617	New York (prov.)	10905,8	-0,452
Lisbona	4275,19	0,23	Stoccolma (omx)	767,04	-1,368
Londra	6406,6	0,077	Tokio	17300,6	0
Londra Eurotop 100	2999,69	-0,334	Vienna Atx	1302,59	-0,73

CAMBI (Ind. Banca d'Italia)

Monete	€uro	Lire	Monete	€uro	Lire
Dollaro USA	1,0799	1793,009	Corona Norvegese	8,2685	234,174
Yen Giapponese	130,6000	14,826	Corona Danese	7,4323	260,521
Sterlina Inglese	0,6601	2933,298	Dracma Greca	324,8000	5,961
Franco Svizzero	1,6080	1204,148	Dollaro Canadese	1,5630	1238,816
Corona Svedese	9,0050	215,022	Dollaro Australiano	1,6107	1202,13

PARITA' IN LIRE

Paesi UEM			
Marco T.	989,999	Peseta S.	11,6372
Franco F.	295,183	Lira Ir.	2458,56
Fiorino O.	878,644	Scellino A.	140,715
Franco B.	47,999	Escudo P.	9,65805
Franco L.	47,999	Marco F.	325,658

DOLLARO	YEN	TALLERO	KUNA
1,237% **1,0799**	1,413% **130,6000**	0,17% **193,67**	-0,01% **7,5980**

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min.	Max
Acq De Ferrari	7551	3,900	3,850	1,30	3,775	4,186
Acq De Ferrari Rnc	3642	1,881	1,860	1,13	1,805	2,009
Acq Nicolay	4231	2,185	2,180	0,23	1,944	2,473
Acqua Marcia	504	0,2602	0,2602	0,00	0,2390	0,2741
Aedes	15877	8,200	8,253	-0,64	6,383	8,392
Aedes Rnc	10256	5,297	5,426	-2,38	3,147	5,426
Aem	4004	2,068	2,076	-0,39	1,930	2,377
Bco Desio	6223	3,214	3,214	0,00	3,106	3,637
Bco Sardegna R	32783	16,931	16,958	-0,16	13,281	17,266
Beghelli	3727	1,925	1,923	0,10	1,891	2,219
Benetton	3288	1,698	1,661	2,23	1,405	1,808
Bim W	1552	0,8016	0,7805	2,70	0,6362	0,8454
Bna	4767	2,462	2,457	0,20	1,285	2,470
Bna Priv	2380	1,229	1,228	0,08	0,8056	1,229
Cr.Valtellinese	20038	10,349	10,317	0,31	8,559	10,702
Cred. Valt. 2000 W	7728	3,991	4,014	-0,57	3,991	4,066
Cred. Valt. 2001 W	8417	4,347	4,391	-1,00	4,347	4,398
Credem	5780	2,985	2,927	1,98	2,496	2,988
Credem 1/99	5557	2,870	2,799	2,54	2,550	2,971
Cremonini	4614	2,383	2,399	-0,67	2,062	2,877
Crespi	3282	1,695	1,711	-0,94	1,583	1,883
I Grandi Viaggi	1823	0,9417	0,9432	-0,16	0,8647	1,157
I.M.A.	13573	7,010	7,065	-0,78	5,786	7,108
Idra Presse	4002	2,067	2,100	-1,57	1,916	2,319
Ifi Priv	26864	13,874	13,740	0,98	12,038	17,108
Ifil	6973	3,601	3,587	0,39	2,884	3,914
Ifil Rnc	3985	2,058	2,080	-1,06	1,925	2,529
Ifil W 99	1220	0,6303	0,6416	-1,76	0,5982	1,152
Ifil W Risp 99	1202	0,6208	0,6295	-1,38	0,5592	1,064
Necchi	671	0,3465	0,3442	0,67	0,3193	0,3842
Necchi Rnc	1685	0,8700	0,8700	0,00	0,8700	0,9572
Olcese Venez.	1339	0,6916	0,7175	-3,61	0,6208	0,8853
Olivetti	6289	3,248	3,262	-0,43	2,752	3,442
Olivetti P	5346	2,761	2,777	-0,58	2,568	3,677
Olivetti Rnc	5379	2,778	2,808	-1,07	2,495	3,125
Olivetti W	5218	2,695	2,711	-0,59	2,247	2,913
Pagnossin	8163	4,216	4,305	-2,07	3,543	4,768
Schiapparelli	346	0,1785	0,1767	1,02	0,1586	0,2322
Seat-pagine Gialle	2393	1,236	1,238	-0,16	0,7114	1,238
Seat-pagine Gialle Rnc	1565	0,8084	0,8069	0,19	0,5599	0,8322
Simint	12987	6,707	6,789	-1,21	5,767	7,724
Sirti	10078	5,205	5,307	-1,92	4,812	5,673
Smi Metalli	1020	0,5270	0,5313	-0,81	0,4714	0,5782
Smi Metalli Rnc	1143	0,5901	0,5905	-0,07	0,5435	0,6208
Smi W 99	155	0,0800	0,0800	0,00	0,0783	0,1719

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Precedente	Titoli	Ultimo	Precedente
BTP-1FB06 9,5%	133,910	133,730	CTZ-15DC99	98,450	98,422
BTP-1LG06 8,75%	130,750	130,610	CTZ-15GN99	99,750	99,730
BTP-1NV06 7,75%	124,970	124,810	CTZ-15OTT99	98,870	98,850
BTP-1FB07 6,75%	118,580	118,410	CTZ-16MZ00	97,750	97,740
BTP-1LG07 6,75%	118,800	118,720	CTZ-28AP00	97,455	97,440
BTP-1NV07 6%	113,880	113,700	CTZ-31MG00	97,215	97,180
BTP-1MG08 5%	106,620	106,410	CTZ-31LG00	96,750	96,730
BTP-1MG09 4,5%	102,750	102,640	CTZ-16OT00	96,151	96,140
BTP-1NV23 9%	155,600	155,420	CTZ-26FB01	95,155	95,120

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Ultimo	Prec.	Titoli	Ultimo	Prec.
Autostrade Mer.	31,80	31,00	Borgosesia	0,0350	0,0350
B Pop Adriatico	9,500	9,550	Borgosesia Rnc	0,0510	0,0510
Bca Pop Siracusa	15,750	15,750	Elios H. Milano	0,1100	0,1100
Bca Pop Crema	76,20	76,00	Fem partecip	0,0170	0,0170
Bca Pop .Emilia	79,35	79,35	Ferr. Nord Mi	1,365	1,370
Bca Pop Luino-Va	6,320	6,360	Frette	11,000	11,400
Bca Pop Sondrio	17,050	16,750	Ifis Priv	0,8400	0,8400
Base Holding Priv	0,0775	0,0775	Ital. Assicurazioni	9,300	9,350
			Sicc	1,080	1,080

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	Var. %	Titoli	Ultimo	Var. %
B P Com In 94-99 6%	257,8	0,00	Credem 94-99 Var.	236,743	2,75
B Pop Intra 94-99 6.5	257,928	0,00	Cr Valt. 99/04 2%	126,524	-0,22
B Pop Intra 98-03 3%	120,5	-0,69	6.5 E.Romagna Cv02	252	0,80
B Agr Mn 2001 7%	225	0,00	6.5 Fonspa 01 Cv	115,82	-0,15
7 Bam 01 Cv Ex Wt	192,263	-0,18	Medio Italm 93-99 6%	165,133	-0,73
B Intesa 98/03 T.V.	280,915	0,00	Olivetti 98/02 T.V.	618,454	-0,95
B Intesa Rnc 98/03 T.V	216,216	1,38	Pirelli & C 2,5% 2003	104,627	0,22
B Pop Bergamo 95/00 Tv	184,272	-0,73	9.25 Saffa 01	113,96	-0,04
5.25 Bpb-c.V.Tv04	151,368	-1,48	5 Sopaf 00 Cv	100,45	-0,05
7 B.P.Brescia Cv 03	621	0,00	Medio Unic. 2000 4.5%	158,74	4,21
B Pop Comm Ind 95-01 T	222,892	0,13	Medio Unic. r 2000 5.5%	134,096	0,82
B Pop Lodi 98-03 4,375	114,785	0,10	Medio Sai R 95-02 6%	128,9	-0,56
B Briantea 94-00 7%	181	0,00	B Pop.Emilia 94-99 6%	334,1	0,03
B P Milano 98-08 Pc	117,157	-0,02	B P Emil. 94-99 5.75%	270	0,00
7,5 B.P.Bg-c.V.99cv	234,266	-0,04	Imi/Cirio 95-00 10%	120,457	-0.04

Fonte dati: Teleborsa

Dopo l'approvazione del «collegato fiscale» dal Senato, il ministro Visco rilancia

«Ridurremo le tasse sui redditi»

«Interessate anche le fasce alte, ragionevole un'aliquota media al 25%»

ROMA Il Senato approva definitivamente il collegato fiscale e il ministro delle Finanze Vincenzo Visco, anche senza indicare tempi e ampiezza, ripete che i tempi sono maturi per ridurre le tasse sui redditi. Anche quelli medio-alti.

A Palazzo Madama ieri mattina sono bastati pochi minuti per dare il via libera al provvedimento che insieme alle norme sull'occupazione dovranno rilanciare l'economia. Un provvedimento che di fatto attraverso il potenziamento della cosiddetta Superdit concede maggiori sgravi alle imprese che reinvestono gli utili, rivoluziona la tassazione sulla casa e introduce il principio che ogni lira recuperata sul fronte dell'evasione sarà destinata ad abbassare la pressione fiscale. Oltre a introdurre una prima bozza di federalismo fiscale. E a contenere misure come l'ampliamento delle scommesse a sport come Formula 1 e motociclismo, maggiori deduzioni fiscali sui fondi pensione, l'abbassamento dell'Iva su cinema e stadi, la possibilità di rinegoziare i mutui alla luce dei nuovi livelli dei tassi.

Un mix di misure che il ministro giudica «importanti per il rilancio dell'economia che ora è più vicino». Il quadro per il ministro non è esaltante ma nemmeno così drammatico come ci si ostina a dipingerlo. «I consumi stanno muovendosi malgrado la guerra e gli incentivi introdotti stanno cominciando ad aver effetti sugli investimenti». E' difficile valutare esattamente l'impatto sul pil, si cautela il ministro, anche «perchè tocca alle imprese mettere in pratica le misure offerte dal Governo». E c'è inoltre l'incognita guerra che «è gia costata alcune decine di miliardi». Ma i conti pubblici, malgrado la bassa congiuntura, non preoccupano, lasciando spazio quindi a possibili abbassamenti della pressione fiscale. Visco preferisce la cautela quando deve rispondere sull'entità degli sgravi, ma ammette che «a regime sarebbe ragionevole un'aliquota intermedia al 25% invece che al 27%». Ma ci sarà bisogno di tempo e non è quindi detto che un doppio taglio dell'aliquota Irpef sarà prevista già nel prossimo Documento di programmazione economica. Ma non sono solo i redditi medio-bassi ad essere interessati. «Anche le fasce comprese tra i 100 e i 300 milioni - aggiunge il ministro - dovranno essere interessate alla riduzione».

Sulla casa è possibile che i ritardi della revisione degli estimi catastali possano influire anche sull'entrata in vigore dei nuovi sistemi di tassazione inseriti dal collegato fiscale. E questo malgrado i due provvedimenti siano in larga misura indipendenti. Comunque non ci saranno proroghe degli incentivi per le ristrutturazioni. «Chi deve far lavori in casa - invita il ministro - è bene li faccia subito». Il grosso degli sforzi sarà comunque centrato per favorire il rilancio delle infrastrutture, da sempre in ritardo. Interventi annunciati oltre che da Visco anche dai ministri Bersani e Micheli.

Infine, il fisco sceglie il «camper» per avvicinarsi alla gente e riuscire a portare l'assistenza fiscale nelle periferie e nei paesi distanti dalle grandi città. E' questa una delle iniziative che l'ufficio per il contribuente del ministero delle Finanze, guidato da Giancarlo Fornari, realizzerà per «portare il fisco vicino alla gente» e aiutare i contribuenti nella compilazione della dichiarazione dei redditi e nella richiesta di certificati e informazioni fiscali.

Sgravi alle famiglie e alle imprese

I punti centrali del collegato fiscale approvato oggi dalla Camera, che rappresentano, con la riforma degli ammortizzatori (altro collegato) il cuore del patto sociale

- Meno tasse per le famiglie
- Agevolazioni fiscali alle imprese (la "Superdit")
- Riforma della tassazione sulla casa (**aliquota unica al 19%**)
- Federalismo fiscale

Pressione fiscale

Restituzione ai contribuenti (soprattutto alle famiglie) del maggior gettito derivante dalla lotta all'evasione. Privilegiate le famiglie meno abbienti, numerose, monoreddito, con portatori di handicap o con età superiore a 70 anni

Casa

La revisione per gli estimi catastali potrebbe far slittare la riforma a dopo il 2000. Il provvedimento: scelta fra 2 sistemi di tassazione, aliquota del 19% su un solo immobile o sistema attuale con possibilità di aumentare la deduzione sulla prima casa **da 1.100.000 lire a 1.400.000**. La riforma non deve comportare aggravi anche per l'Ici

Dit

Per il biennio 1999-2000 aliquota ridotta al **19%** (anziché il 37% dell'IRPEG) sugli utili accantonati a riserva destinati a investimenti. È estesa anche alle imprese individuali dal 2000

Pressioni integrative

Possibilità di aumentare fino a **10 milioni** le attuali deduzioni per i datori di lavoro. Fisco sui fondi pensione: imposta sostituitiva del **12,5%**

Fisco verde

Spostamento del prelievo alle attività produttive di consumo delle risorse naturali, incentivi per le fonti energetiche rinnovabili

Scommesse

Autorizzate quelle sulla F1 e sulle moto

Federalismo fiscale

Cambia il finanziamento delle Regioni. Aumento (**1,5% minimo**) dell'aliquota dell'accisa sulla benzina. Compartecipazione all'Iva (non superiore al **20%**)

Sanità

Attenuata la stretta sulle casse integrative. Verranno riviste le agevolazioni fiscali sui contributi degli assistiti

ANSA-CENTIMETRI

IN BREVE

Calano i debiti Benetton In consiglio c'è Bartholomew

PONZANO VENETO Un utile netto consolidato di 293 miliardi, contro i 290 del '97, ricavi di gruppo pari a 3.834 mld (+5%), e un dividendo - in distribuzione dal 31 maggio - di 55 lire per azione, contro le 52,5 del '98, dopo il frazionamento azionario: sono i risultati del bilancio 1998 della Benetton, approvati a Ponzano dall'assemblea degli azionisti. Una novità nel consiglio d'amministrazione nel quale, come undicesimo componente, è entrato a far parte Reginald Bartholomew, ex ambasciatore statunitense in Italia, oggi vice chairmain di Merrill Lynch Europe e presidente di Merril Lynch Italia. Ridotto l'indebitamento a 378 mld, dopo aver distribuito dividendi per oltre 100 mld, contro i 509 mld del '98.

Dolce&Gabbana fa acquisti nell'occhialeria Ha comprato il 6% della veneziana Marcolin

VENEZIA Marcolin ha raggiunto un nuovo accordo di partnership che prevede l'acquisto da parte di Dolce&Gabbana del 6% del capitale della stessa industria dell'occhialeria e il rinnovo delle licenze per le collezioni «Dolce & Gabbana Occhiali» e «D&G Dolce & Gabbana Occhiali» fino al 31 dicembre 2005. Dolce & Gabbana acquisisce le azioni Marcolin da Prudentia, il fondo chiuso gestito da Fidia - società controllata pariteticamente da Comit, Credit, Banca di Roma e Mediobanca.

Ancora al galoppo la crescita dei fondi comuni Rispetto al '98 l'aumento ha raggiunto il 17,5%

ROMA Continua, sostenuta, la crescita della raccolta netta dei fondi comuni d'investimento italiani: ad aprile, secondo i dati resi noti dall'Assogestioni, i 749 fondi italiani hanno registrato una raccolta netta di 22.058 miliardi di lire a fronte di nuove sottoscrizioni per 60.954 miliardi e riscatti per 38.896 miliardi. Il patrimonio dei fondi a fine aprile ha raggiunto così gli 846.907 miliardi, con un incremento del 17,5% rispetto alla fine del 1998.

La Banca centrale europea non tocca i tassi Duisenberg ammonisce i governi: attenti al bilancio

ROMA La Bce ha lasciato invariati i tassi di riferimento. Il Pronti termine rimane fermo al 2,5%. Rimane al livello precedentemente fissato anche il «corridoio» per le operazioni di finanziamento. Secondo il presidente della Bce, Duisenberg, i deficit dei Paesi della zona euro rischiano di superare sia nel 2001, sia nel 2002 il tetto del 3% del prodotto interno lordo indicato dal patto di stabilità. Duisenberg ha rivolto ai governi dei Paesi euro un nuovo invito a fare di più per tenere i bilanci sotto controllo.

Rispuntano in Borsa le voci su un accordo Fiat-Ford Le azioni ci guadagnano ma Corso Marconi tace

NEW YORK Bocche cucite sulle voci di mercato su trattative in corso tra Ford e Fiat. L'ufficio stampa della Ford risponde con un 'no comment' all'ipotesi di un accordo e la stessa risposta viene anche dalla Fiat da Torino. In Borsa c'era stata una corsa di Fiat (+2,92%), seguita da Ifi (+1,85%) ma non da Ifil (+0,37%), per il ritorno delle voci sulle possibili alleanze (è ricircolato il nome Ford) che non hanno trovato però riscontro a Torino o su una cessione di attività.

Siglata un'alleanza paritetica con la Suzer, uno dei principali gruppi industriali

Generali si rafforza in Turchia

MILANO Le Generali si rafforzano in Turchia siglando un'alleanza paritetica con il gruppo Suzer, uno dei primi quattro complessi industriali del paese e la cui attività si estende dalla finanza all'industria, dall'alimentare all'immobiliare, dal turismo ai media. Possiede anche il controllo della banca Kentbank, attiva nel credito alle piccole e medie imprese, con un centinaio di sportelli.

La collaborazione fra i due gruppi - informa una nota - si svilupperà attraverso due compagnie d'assicurazione controllate pariteticamente. In particolare nei rami danni verrà potenziata Generali Sigorta, compagnia del gruppo triestino che da tempo opera in Turchia e che assumerà la nuova denominazione di Kent Generali Sigorta, mentre nel comparto vita è prevista la creazione di un'apposita società. Entrambe le strutture si appoggeranno alla rete esistente (che verrà rafforzata) ed ai canali di Kentbank, nonchè alla rete d'affari del gruppo Suzer. Con quest'operazione - conclude la nota - Generali e Suzer si «pongono l'obiettivo di raggiungere nei prossimi cinque anni una significativa quota di mercato e collocarsi tra le prime compagnie di assicurazione in Turchia».

Intanto il Congresso nazionale ebraico e le principali companie assicurative europee hanno raggiunto a Londra un accordo sul pagamento delle polizze alle vittime dell' Olocausto. «Abbiamo raggiunto un'intesa sui temi chiave che stavamo esaminando. Tutte le parti sono d'accordo sul concetto che il reale valore delle polizze sarà pagato», ha detto Elan Steinberg, delegato della Commissione internazionale che si occupa del caso. Tra le compagnie presenti a Londra figurano colossi del calibro di Allianz, Axa, Generali, Winterthur e Zurich Allied.

Prima puntata dello «show-road» internazionale: Bernabè e il collega tedesco Sommer hanno presentato la proposta di fusione a Milano

Le due Telecom? «Un'alternativa ai colossi americani»

Sinergie per oltre 3 mila miliardi - Bassanini: il governo non vuole «ristatalizzare»

MILANO La coppia Bernabè-Sommer ci riprova. I «numero uno» di Telecom Italia e Deutsche Telekom hanno iniziato ieri a Milano il «road-show» che li porterà a Londra e poi negli Stati Uniti. Obiettivo: convincere gli analisti finanziari e gli investitori istituzionali della bontà del loro progetto di alleanza. Nell'età dell'euro, i due top manager hanno spiegato di voler creare un «campione europeo delle telecomunicazioni» non subalterno ai colossi americani. E per rendere più allettante il loro piano, Bernabè e Sommer hanno sottolineato che la fusione porterà sinergie per 3.100 miliardi di lire nel 2003. Non solo. Agli analisti finanziari milanesi, i due amministratori delegati hanno anche preannunciato la quotazione da subito per la «Newco» (la nuova holding che possiederà azioni di entrambi i colossi tlc) a Milano, Francoforte, New York e Tokyo.

Bernabè è poi ritornato sul tema scottante della «golden share», l'azione che conferisce poteri speciali al Governo italiano in seno a Telecom Italia. Per il manager di Vipiteno «l'azione d'oro» non è un problema: «Quella di DT e Telecom Italia non è una fusione che va contro le indicazioni della golden share. Deutsche Telekom - ha aggiunto - non è un'entita statale, la sua missione è quella di stare sul mercato, il Governo tedesco ha detto che non interferirà». Per quanto riguarda il possibile socio americano da inserire nell' alleanza, Bernabè ha detto chiaramente: «Non c'è alcun alleato americano. Abbiamo solo riconosciuto l'importanza di legami con gli Stati Uniti, guardiamo agli Usa e li considereremo a tempo debito, ma non vogliamo dare voce sui possibili partner».

Sommer ha spiegato invece le differenze con l'offerta Olivetti: «Quella è un'altra storia. Non fraintendetemi - ha detto rivolto agli analisti -, ma non stiamo lavorando per guadagni speculativi, guardiamo alla crescita a medio-lungo termine del valore per gli azionisti. Voi siete investitori - ha aggiunto - e dovete scegliere quale delle due storie preferite».

Resta il fatto che i due manager dovranno convincere anche il Governo italiano sul progetto di fusione. Ieri il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Bassanini, in un'intervista a «Liberal» ha ribadito la posizione dell'Esecutivo: «Noi pensiamo che sia giusto opporre il non gradimento alla ri-statalizzazione di un'impresa che è stata privatizzata. Questo però - ha precisato - non significa un no assoluto alla fusione. Gli azionisti di Telecom Italia, cioè il mercato, dovranno però prima pronunciarsi sul progetto di Olivetti».

Sul fronte di Ivrea c'è da segnalare che al quinto giorno l'opa Olivetti su Telecom ha raggiunto un totale di 22.024.395 azioni presentate dai soci per l'adesione, pari allo 0,419102% del capitale. Mentre in Piazza Affari ieri i titoli coinvolti nell'operazione non hanno registrato particolari sussulti.

Privatizzazioni

Bersani: Enel, la prima tranche andrà sul mercato entro quest'anno

ROMA Una prima tranche dell'Enel potrebbe essere messa sul mercato entro quest'anno. Lo ha confermato il ministro dell'Industria Pierluigi Bersani: «Siamo impegnatissimi, quindi non escludo che questa possa essere la prospettiva, anzi dico che questo è un obiettivo che possiamo e dobbiamo darci perchè questo accelera il processo di attuazione della riforma». Conferma anche dal ministro delle Finanze, Vincenzo Visco: a chi gli chiedeva la quota che sarà messa sul mercato, Visco ha risposto che sarà «più o meno come quella dell' Eni». La società petrolifera è stata privatizzata in 4 tranches successive (in media il 15% del capitale ogni volta). Oggi il Tesoro controlla ancora una quota di circa il 40%.

IRI: l'utile sarà di 3 mila miliardi. Lo ha ribadito il presidente Gianmaria Gros-Pietro: «Il consiglio di amministrazione - ha detto - deve approvare il bilancio, quindi non possiamo sapere esattamente quali saranno le decisioni delle diverse poste. Spetta al Cda definire la loro entità. L'ordine di grandezza comunque è quello dei 3000 miliardi». Gros-Pietro non ha voluto invece pronunciarsi sul dividendo dell' Iri. «E' una decisione - ha affermato - che spetta all'azionista».

Telefonini

Per Tim un primo trimestre d'oro: gli utili volano a + 37%

ROMA *Il primo trimestre del 1999 di Tim (oltre 15 milioni di clienti) registra un aumento dell'utile netto di 693 miliardi di lire (+37, 1% rispetto al primo trimestre del 1998) e 3.102 miliardi di ricavi con una crescita del 24,8%. I dati sono stati approvati dal «cda» che proporrà all'assemblea del 15 giugno (il 16 in seconda) la distribuzione di un dividendo di 145 lire per azione di risparmio e di 135 lire per azione ordinaria (esercizio 1997: lire 85 per l'ordinaria e lire 86 per la risparmio). Nei primi tre mesi il «mol» ha raggiunto i 1.506 miliardi di lire (+23,5%) ed il risultato operativo, con 1.175 miliardi, cresce del 30,6% rispetto al primo trimestre '98. Il «cda» ha poi approvato il regolamento relativo all'acquisto di azioni proprie, di risparmio per un investimento massimo di 1.200 miliardi. E' stato anche deliberato di sottoporre all'assemblea ordinaria l'acquisto di azioni proprie fino ad un massimo di 15 milioni di azioni ordinarie da destinare alla rete di vendita indiretta in base alle performance commerciali. L'acquisto sarà effettuato sul mercato ad un prezzo compreso tra lire 4.000 e lire 16.000. Le azioni saranno poi cedute ai dealer ad un prezzo, pari al valore medio borsistico del titolo nel mese precedente alla vendita delle stesse ai dealer, ridotto di non oltre il 20%.*

Decreto legislativo

Fondazioni bancarie, dal Parlamento sì alla riforma

ROMA Tempi brevissimi per il decreto legislativo di riforma della disciplina delle fondazioni bancarie che sarà, già la prossima settimana, all'ordine del giorno del Consiglio dei ministri. Lo ha annunciato il presidente della Commissione Finanze della Camera dei Deputati, Giorgio Benvenuto. Intanto il decreto ha avuto via libera dalla Camera e dal Senato. A Montecitorio la commissione Finanze ha infatti approvato il parere positivo della maggioranza respingendo gli emendamenti presentati dalle opposizioni. Si chiede al governo di chiarire esplicitamente, nel testo definitivo del decreto, che i rappresentanti del territorio nelle assemblee delle fondazioni sono gli enti locali; altrettanto esplicitamente, secondo la Commissione Finanze, deve essere eliminata la possibilità che le associazioni di categoria, cioè l'Acri, designino i membri degli organi delle fondazioni; in terzo luogo, il parere propone al governo di precisare che i poteri riconosciuti all'Autorità di vigilanza vengano esercitati in maniera «strettamente» fedele alle disposizioni contenute nel decreto e nella delega. Sì, con una serie di osservazioni, anche dall'analoga commissione del Senato. S'invita a valutare l'opportunità di assicurare un coinvolgimento più diretto degli organi della fondazione nella definizione di tempi e procedure delle dismissioni.

Ieri sera sindacati e Federmeccanica a confronto nella sede del ministero: il titolare del dicastero tenterà una mediazione

Contratto «tute blu», scende in campo Bassolino

ROMA Il ministro del Lavoro, Antonio Bassolino, vedrà separatamente le confederazioni e le categorie per cercare di avvicinare le parti per trovare un accordo per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici. Lo ha detto lo stesso Ministro uscendo dall'incontro, durato oltre tre ore con sindacati ed industriali metalmeccanici per far ripartire la trattativa. «Ci sentiremo - ha detto Bassolino - con le parti prima in modo disgiunto e poi per una verifica tutti insieme. Sentiremo sia le categorie, che le confederazioni per verificare gli avanzamenti che si possono fare sui singoli punti di merito. Poi decideremo, una volta fatta questa verifica sui passi in avanti, di riconvocarci tutti insieme».

L'incontro con Bassolino e i sindacati per fare il punto sulla trattativa per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici è stato definito «utile» dal presidente della Federmeccanica, Andrea Pininfarina. «E' stata un'occasione di chiarezza - ha detto - sulle reciproche posizioni. E' stato un incontro utile, nonostante i tempi lunghi e le forti divergenze, è importante che si sia deciso di proseguire per la ricerca di un accordo».

Sull'utilità dell'incontro concorda anche il leader della Cgil Sergio Cofferati anche se ha confermato che tra le parti permangono differenze di merito «profonde». «Si proseguirà con verifiche separate - ha detto Cofferati - e ritengo che il confronto sia stato utile perchè ha consentito di misurare integralmente le posizioni in campo. Si sono registrate differenze di merito profonde che, al momento, hanno riconfermato la sostanziale indisponibilità di Federmeccanica ad arrivare ad una soluzione positiva in tempi ravvicinati».

Il Ministro del lavoro vedrà all'inizio separatamente i rappresentanti delle categorie e delle Confederazioni per passare poi a una verifica dei passi in avanti nel negoziato. Per ora sembra esclusa un'accelerazione del negoziato che consenta di evitare lo sciopero generale e la manifestazione a Roma del 14 maggio. I nodi principali della trattativa, che dovrà quindi proseguire nei prossimi giorni, restano l' orario, gli aumenti salariali e la previdenza integrativa. In particolare sull'orario lo scontro si era consumato sul no della Federmeccanica ad ulteriori riduzioni per i turnisti. «La conclusione del contratto - ha detto il segretario generale della Fisnic, Giuseppe Cavalitto - non è più rinviabile. Si deve trovare una soluzione di equilibrio compatibile con il sistema industriale».

Nel giorno del compleanno il premier britannico si vede attribuita dai sondaggi la vittoria per il nuovo Parlamento

Blair, «regalo» dalla Scozia

Ma i laburisti dovranno governare con i liberaldemocratici

L'assemblea avrà poteri legislativi su gran parte delle questioni interne (occupazione, salute, istruzione), maggiori dell'analoga neostruttura gallese

LONDRA Le attività del premier britannico Tony Blair, che ieri ha compiuto 46 anni, non gli hanno lasciato molto tempo per festeggiare, ma il regalo più grande è arrivato in serata, dopo la chiusura delle urne, con la vittoria laburista, data già come sicura dai sondaggi, sia alle amministrative in 362 consigli comunali sia per i primi parlamenti regionali di Edimburgo in Scozia e Cardiff in Galles.

I due parlamenti nascono nell'ambito della politica del decentramento fortemente voluta dai laburisti e da Blair, il quale subito dopo il suo arrivo nel 1997 al governo a Downing Street mise in programmma i rispettivi referendum (svoltisi poi l'anno successivo) anche per contrastare le tendenze indipendentiste forti tra gli scozzesi. Quasi quattro milioni di elettori sono andati ieri a votare in Scozia per eleggere il primo parlamento di Edimburgo da quando, nel 1707, il Paese perse la sua indipendenza. Essi hanno posto fine al tentativo degli inglesi (i quali all'epoca della regina Vittoria neanche più la chiamavano Scozia, ma dicevano solo «North-Britain») d'inglobarla nell'Inghilterra. La Scozia invece, sia come sistema legale, giuridico e scolastico, è molto più vicina da sempre all'Europa continentale, piuttosto che all'Inghilterra.

Le operazioni sono state rese più difficili dalla situazione geografica, dove i 5,2 milioni di abitanti vivono a lunghe distanze gli uni dagli altri, su centinaia di isole circondate da uno dei mari più freddi del continente europeo, spesso con un tempo «da lupi». Tutto questo non ha dissuaso molti «irriducibili» indipendentisti dall'andare a votare indossando il kilt, il gonnellino con i colori del proprio clan. Il voto scozzese è seguito con interesse anche dalla numerosa colonia di espatriati di tutto il mondo, a New York come in Nuova Zealanda, e altrove.

Oltre a eleggere il primo parlamento in tre secoli, in votanti in Scozia (e anche in Galles) per la prima volta nella storia hanno avuto il piacere di votare con un sistema misto maggioritario-proporzionale: dei 129 posti di Edimburgo, 73 seggi vengono assegnati a chi prende più voti, senza riporti. Gli altri 56 seggi sono ripartiti invece in base di liste separate, contenenti fino a un massimo di 12 nomi ciascuna.

I risultati definitivi per la Scozia sono previsti nella nottata appena trascorsa, quelli in Galles per le 12 di oggi in Italia. Il primo parlamento scozzese avrà poteri legislativi su gran parte delle questioni interne (occupazione, salute, istruzione, edilizia, ambiente, sport e cultura) oltre a un limitato potere d'imposizione fiscale. Minori quelli dell'assemblea gallese. Per la Scozia i sondaggi nel '98 davano i due partiti nazionalista e laburista in virtuale parità; ora accreditano una netta maggioranza dei seggi a questi ultimi, che però probabilmente dovranno formare un esecutivo con i liberaldemocratici.

Intanto in Irlanda del Nord ricominciano gli attentati
Agguato a due ragazzini ma la pistola s'inceppa

LONDRA Sale la tensione in Ulster: mercoledì sera a Belfast un terrorista protestante in auto ha cercato di sparare a due ragazzi cattolici, di 11 e 12 anni, davanti a un botteghino degli allibratori e non c'è scappato il morto soltanto perchè la pistola si è inceppata.

Sempre a Belfast una bomba ai chiodi è stata lanciata nel corso dell'altra notte dentro una casa abitata da cattolici: un uomo è rimasto leggermente ferito.

Gli incidenti coincidono con un preoccupante stallo nel processo di pace a causa dell'irrisolto problema del disarmo dell'Ira.

Il primo ministro britannico Tony Blair e il premier irlandese Bertie Ahern hanno avviato ieri a Londra un nuovo round negoziale nella speranza che una formula di compromesso sul disarmo dell'Ira permetta la formazione di un governo nordirlandese composto da cattolici e protestanti. I guerriglieri cattolici dell'Ira si rifiutano di consegnare armi ed esplosivi perchè questo gesto - invocato a gran voce dai protestanti - non è esplicitamente previsto negli storici accordi di pace del Venerdì santo.

SOVRAFFOLLAMENTO E VIOLENZA

In Brasile domata la rivolta nel carcere minorile

SAN PAOLO Le squadre antisommossa hanno fatto irruzione nel carcere minorile di Febem, a Tatuape, un sobborgo di San Paolo del Brasile, e hanno posto fine (nella foto) alla rivolta scoppiata martedì. L'assalto è avvenuto mercoledì mattina: la televisione «Globo» ha mostrato immagini di alcuni detenuti che accoltellavano un compagno al ventre e poi alle spalle. Il ferito è sopravvissuto. Durante la ribellione parte del personale del riformatorio è stata per breve tempo presa in ostaggio. Il carcere, con una capienza di 700 detenuti, ne ospitava 1600: 200 potrebbero essere fuggiti approfittando dei disordini.

Il progetto-pilota durerà tre anni, sotto stretto controllo: lo Stato aiuterà le famiglie a pagare le spese del funerale con 300 dollari ma è già polemica

Pennsylvania senza tabù: soldi a chi dona organi

NEW YORK La Pennsylvania si accinge a rompere un tabù: a partire dal prossimo anno lo Stato americano offrirà una ricompensa finanziaria alle famiglie dei donatori di organi.

L'incentivo, di circa 300 dollari, aiuterà a pagare il funerale dei donatori: non sarà pagato direttamente alle famiglie ma alle imprese di pompe funebri in base a un progetto pilota vigilato per tre anni da una commissione di bioetica per verificare se portarà ad un aumento delle donazioni.

Il governatore repubblicano Tom Ridge dovrebbe dare luce verde all'iniziativa nelle prossime settimane. L'assessorato statale alla Sanità firmerà quindi un contratto con due agenzie private della Pennsylvania per rendere i pagamenti alle famiglie il più celeri possibile.

«Siamo pronti a muoverci e ci aspettiamo che gli altri Stati degli Usa guardino con attenzione alla nostra esperienza» ha commentato Emilie Tierney, la funzionaria dell'assessorato che sta mettendo a punto gli ultini dettagli del programma.

Ma a guardare con attenzione all'iniziativa della Pennsylvania è anche il governo federale, secondo cui i pagamenti potrebbero violare la legge nazionale sui trapianti in cui, da 15 anni a questa parte, la vendita degli organi è categoricamente vietata.

Uno dei consulenti del governatore Ridge ha respinto l'ipotesi d'irregolarità: «Nessuno sta vendendo o comprando organi. Si tratta di offrire un compenso a una famiglia che ha fatto un dono con l'intento di verificare se per le famiglie fa una differenza».

Ma la Federal Health Resources, l'agenzia federale che sorvraintende ai trapianti, ha deciso di approfondire. «La legge è chiarissima: proibisce scambi di organi in cambio di qualsiasi tipo di pagamento» ha dichiarato il portavoce Jan Nelson.

Anche se i pagamenti fossero legali per i critici dell' iniziativa aprono una serie di questioni: la promessa di un compenso, sia pure piccolo, potrebbe indurre le famiglie a mentire sulla storia medica del loro congiunto mettendo a disposizione organi inadatti al trapianto. Altri esperti hanno obiettato che i 300 dollari del programma rischiano d'incrementare le donazioni tra i poveri creando ulteriori squilibri in un sistema che già favorisce i ceti più ricchi.

L'idea di un pagamento alle famiglie dei donatori non è nuova: gli ambienti medici ne discutono da una decina di anni.

Per molti chirurghi, il compenso potrebbe rappresentare un utile incentivo alla carenza di organi da trapianto: le ultime stime indicano che oltre 64 mila statunitensi erano in lista d'attesa alla fine del 1998.

Torturato il suo vice

Teheran, in carcere il sindaco riformista giudicato corrotto Ma è accusa politica

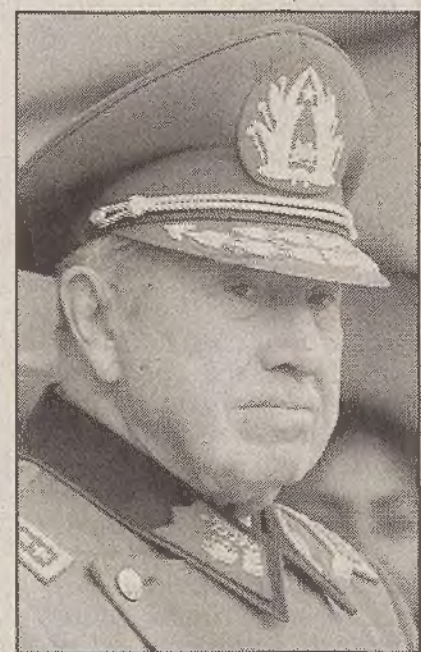
TEHERAN L'ex sindaco modernista di Teheran, Gholamhossein Karbashi, ha preso ieri la via del carcere dopo essere stato condannato a due anni per corruzione ma i suoi alleati riformatori confidano in una sua prossima liberazione. Karbashi, personalità vicina al presidente Mohammad Khatami e all'ex presidente Akbar Hashemi Rafsanjani, si è presentato ieri mattina spontaneamente in tribunale per essere condotto a Evin, la grande prigione nel Nord della capitale.

Centinaia di sostenitori, molti giovanissimi e molti in lacrime, si sono radunati davanti al tribunale lanciando fiori verso l'ex primo cittadino e urlando slogan a suo sostegno. La folla poi è stata dispersa dalla polizia. Accusato di corruzione e malversazione, Karbashi era stato condannato nel luglio '98 a cinque anni di detenzione e 20 d'interdizione dalle cariche pubbliche. In dicembre la pena era stata ridotta in appello a due anni di detenzione e 10 d'interdizione. I suoi sostenitori, che vedono nel processo un tentativo di ostacolare la svolta riformatrice impressa da Khatami, non hanno perso la speranza di salvare la testa del popolare ex sindaco. «Mio padre si sta adoperando per ottenere la grazia dalla Guida suprema», l'ayatollah Ali Khamenei, ha detto la deputata Faezeh Hashemi, figlia di Rafsanjani, capo del potente Consiglio per la determinazione delle scelte. Un centinaio di parlamentari e altri dirigenti sta preparando una richiesta d'amnistia. Karbashi tuttavia si è rifiutato di chiedere la grazia «per reati mai commessi». «Ha fatto moltissimo per la città. L'unica accusa ancora a suo carico è la vendita di terreni a condizioni agevolate a cinque collaboratori. Merita una pena così dura?» ha chiesto Hashemi. Ieri il suo vice Habib Karimi ha denunciato le torture subite in 90 giorni di cella: altoparlanti che recitavano giorno e notte versetti del Corano ad altissimo volume, botte.

A settimane il responso

I legali di Pinochet presentano ricorso contro il via libera all'estradizione

LONDRA Gli avvocati dell'ex dittatore cileno, Augusto Pinochet, hanno presentato ricorso all'Alto tribunale di Londra contro la decisione del ministro britannico dell'Interno, Jack Straw, di consentire l'estradizione del generale in Spagna. Dopo aver presentato il ricorso, l'avvocato Michael Caplan, ha confermato: «Dopo un attento esame abbiamo presentato un ricorso per sollecitare una revisione giudiziaria della decisione del ministro dell'Interno». Pinochet dovrebbe essere processato in Spagna per sequestro, torture e genocidio.

«Speriamo che il ricorso venga preso in considerazione quanto prima dalla

corte» ha detto Caplan. L'avvocato ha riferito di aver informato del ricorso, composto da un centinaio di pagine, sia il ministro dell'Interno che il governo spagnolo. Durante le prossime settimane l'Alto tribunale dovrà fissare una data per tenere un'udienza durante la quale verrà stabilito se verrà concessa o meno l'estradizione di Pinochet. I legali del generale cileno non hanno reso note le motivazioni che li hanno indotti a presentare ricorso.

Studio di tre medici

Le pillole d'ecstasy, la droga da «disco», possono provocare il Parkinson

BOSTON L'ecstasy può contribuire a provocare il morbo di Parkinson. A sostenerlo è uno studio condotto da tre medici del Michigan e pubblicato dal «New England Journal of Medicine». Pur riconoscendo che gli studi effettuati, almeno per adesso, non sono in grado di stabilire una relazione diretta di causa ed effetto tra il consumo della droga e la malattia, il caso di un giovane consumatore di ecstasy sembra deporre in questo senso. Lo studio ha riguardato un giovane di 29 anni che assunse ecstasy in nove occasioni nel '97 e lo stesso numero di volte nel '98: tre mesi dopo cominciarono ad apparire i primi sintomi del morbo di Parkinson.

La malattia, che abitualmente colpisce uomini e donne di età avanzata e si traduce in un deterioramento delle funzioni cerebrali, fu diagnosticata dai medici al giovane che cominciava ad accusare una lentezza fuori della norma nei suoi gesti quotidiani. Scott Minter, il medico che ha diretto lo studio pubblicato ora, assicura che nel caso in questione di l'insorgenza del morbo di Parkinson non ha «alcuna altra spiegazione possibile» al di fuori dell'assunzione di ecstasy.

Questo tipo di droga, frequentemente utilizzata da soggetti alla ricerca di maggiore disinibizione è stata da tempo messa in relazione da vari studi scientifici con la produzione di danni cerebrali. Malgrado negli anni '80 fosse stata prescritta da numerosi psicologi come stimolante nella terapia di persone con problemi di relazione, la droga non ha mai ottenuto l'approvazione dalle autorità sanitarie.

Positivo bilancio dell'incontro alla Farnesina, il primo dopo l'esposto presentato alla magistratura triestina

Roma e Ui, ritorno alla «normalità»

Fondi bloccati, impegno comune per un rapido ripristino del sostegno governativo

Per Tremul (foto) è stato riconfermato il rapporto di fiducia che lega le autorità del Belpaese alla nostra unica comunità autoctona all'estero

ROMA Il ministero degli Esteri e l'Unione italiana stanno lavorando per un quanto più rapido ritorno alla normalità. E' questo il succo dell'incontro avuto ieri nella capitale dai vertici dell'associazione che raggruppa i connazionali di Slovenia e Croazia. Dopo la presentazione dell'esposto alla magistratura triestina nel gennaio scorso da parte di tre ex revisori dei conti dell'Ui, il normale flusso di finanziamenti si era bloccato. Ciò si era riflettuto sull'attività della minoranza (scuole, istituzioni scientifiche, conferenze viaggi d'istruzione, acquisto di libri). Nei giorni scorsi, tuttavia, c'è stata una parziale schiarita, con lo sblocco di una prima tranche di 2,2 miliardi di lire per la collaborazione tra Unione e Università popolare di Trieste. Ora si va verso l'erogazione anche della restante quota, a completamento del programma di attività che ammonta a circa 6 miliardi di lire annui.

Ieri è stata una giornata fitta di appuntamenti per i due presidenti dell'Unione italiana Giuseppe Rota e Maurizio Tremul. I vertici sono stati ricevuti dal sotto-

segretario agli Esteri Umberto Ranieri, e dalla sua collega Patrizia Toia. Nella missione romana erano accompagnati dai due deputati ai seggi specifici dei parlamenti di Lubiana e Zagabria Roberto Battelli e Furio Radin. Quest'ultimi, hanno però partecipato anche all'incontro con il neopresidente della Commissione europea Romano Prodi, che per alcuni momenti si è sovrapposto con il vertice alla Farnesina (*vedere l'altro articolo in basso, ndr*). In un primo momento dovevano parteciparvi anche Rota e Tremul, ma poi la delegazione si è divisa.

I connazionali hanno partecipato anche ad alcuni incontri «politici», come quello con i rappresentanti della maggioranza che siedono nella commissione Esteri della Camera dei deputati (*vedere sempre l'articolo in basso*). Ne seguiranno, è stato dichiarato, di altri con tutti i partiti dell'arco parlamentare.

Ma torniamo alla riunione «tecnica» svoltasi al ministero degli Esteri, dove sono intervenuti anche il ministro plenipotenziario Gianfranco Facco Bonetti e il consigliere Pier Attinio Forlano, nonché i consoli generali a Capodistria e Fiume, rispettivamente Rosa Maria Chicco Ferraro e Mario Musella. Qui è stata affrontata la situazione venutasi a creare all'indomani della presentazione dell'esposto, ed è stata concordata l'attività futura. «Ovviamente - conferma Tremul - abbiamo affrontato la situazione attuale alla luce degli ultimi avvenimenti e abbiamo cercato di individuare tutte quelle formule che consentano in maniera rapida, di riprendere a pieno regime tutta l'attività di collaborazione e sostegno dell'Italia nei confronti della Comunità Nazionale italiana, e di collaborazione con l'Upt. Anche andando a studiare insieme metodologie e procedure di realizzazione del piano di collaborazione che possono essere adeguate ai nuovi scenari. Situazioni che possono rispondere quanto meglio ai criteri di efficienza e di chiarezza rispetto agli obiettivi che tutti insieme ci siamo prefissati».

Successivamente la delegazione è stata ricevuta da Ranieri e dalla senatrice Patrizia Toia. Si è parlato dell'importanza del mantenimento della collaborazione e del sostegno dell'Italia nei confronti della minoranza, mentre sono stati evidenziati anche i problemi di carattere politico relativi alla posizione della Cni in Slovenia che in Croazia. E' emersa insomma la necessità di mantenere la collaborazione da parte del ministero affari Esteri con l'Unione italiana, che rimane immutata, così come il rapporto di collaborazione e fiducia reciproca.

Alessio Radossi

— LETTERA —

Monica: «Non appartengo a nessuno schieramento»

Apprendo dal giornale di far parte, insieme a persone alcune delle quali a me sconosciute, di uno sparuto schieramento di "accusatori" dell'UI (secondo la terminologia dell'articolista) come riportato dal Piccolo nella pagina istriana di martedì 4 maggio 1999.

Per una corretta informazione dei lettori smentisco quanto riportato dall'articolo "La mappa degli schieramenti in campo" aggiungendo alcune considerazioni.

1. non posso ne permetto si associ la mia persona al gruppo dei revisori dei conti anche perché, nel tempo in cui si riferiscono i fatti riguardanti la gestione UI-UPT, con annesso esposto alla magistratura, non facevo parte dell'Assemblea ne di alcun altro organismo dell'Unione Italiana.

2. Non mi risulta esistere un gruppo, e a me piacerebbe esistesse, formalmente riconosciuto all'interno dell'UI che si possa definire di opposizione.

3. I miei interventi alle tre delle quattro assemblee alle quali ho partecipato riguardavano competenze e funzioni, diritti e doveri degli organismi dell'UI e dei consiglieri eletti. Argomenti sui quali intendo proseguire nel mio impegno tutto rivolto ad individuare meccanismi di garanzia alla concretizzazione pratica di comportamenti democratici secondo il principio del dibattito, del dialogo, della verifica, nel rispetto di ruoli e competenze di ognuno dei membri dell'Assemblea.

4. Chiedere chiarezza nei procedimenti, come pure chiedere informazioni su argomenti e circostanze ignorati, se di competenza dell'Assemblea, detto per inciso priva di un regolamento di procedura, a mio avviso, significa garantire a tutti, dirigenti e consiglieri, un quadro di riferimento certo sia sul versante dei diritti che su quello dei doveri. L'appello alla moralità, al supporto plebiscitario può servire come pure può venir strumentalizzato, anche dalla stampa. In democrazia deve contare invece il rispetto delle regole. Scriviamole e sarà un bene per tutti.

Dr. sc. Luciano Monica

Inatteso colloquio tra l'ex capo del governo e gli onorevoli Battelli e Radin

Prodi-minoranza, vertice a sorpresa

Il presidente della Commissione Ue: «Interesse per l'etnia»

Da sinistra, Romano Prodi e Umberto Ranieri. Ieri hanno incontrato una delegazione dell'Unione italiana. Ribadito il sostegno alla minoranza che vive in Slovenia e Croazia. Annunciata una prossima visita all'Istria, a Lubiana e a Zagabria della commissione Esteri della Camera.

ROMA Il sostegno alla minoranza italiana non è solo pertinenza del governo italiano, ma diventa una fatto di respiro europeo, una questione europea, specie nell'area dell'ex Jugoslavia dove è in corso un tragico conflitto. Questo il pensiero espresso da Romano Prodi, neopresidente della Commissione europea, che ieri ha ricevuto i due deputati italiani ai seggi specifici di Slovenia e Croazia Roberto Battelli e Furio Radin. Un progetto, ha detto Prodi, che diventa più urgente anche in vista dell'adesione della Slovenia (e più in là della Croazia) alle integrazioni continentali. L'estensione è una priorità, ha aggiunto l'ex presidente del Consiglio, ma lo è anche la ricostruzione e la creazione delle condizioni del superamento della crisi balcanica con un forte impegno da parte déll'Ue. Prodi ha infine ribadito l'amicizia e l'interesse per la minoranza italiana. Positivi i commenti dei due deputati che all'unisono hanno ringraziato il presidente della Commissione per aver dedicato parte dei sui impegni alla comunità di Slovenia e Croazia. «Il che rappresenta - hanno detto Radin e Battelli - la testimonianza dell'attenzione che c'è verso la nostra realtà». Radin ha poi ringraziato l'onorevole Franco Danieli dei Democratici (che ha reso possibile l'incontro) e il collega dei Ds Mauro Pezzoni, definito «un grande amico della Cni».

La delegazione della minoranza italiana ha avuto anche una serie di contatti con le forze politiche. Ieri è stata la volta dei deputati della maggioranza che siedono nella Commissione Esteri della Camera. E' stata comunque annunciata l'intenzione di vedere anche i rappresentanti degli altri partiti, per un coinvolgimento generale delle forze politiche sulle questioni riguardanti la minoranza. «per questo pensiamo di ritornare a Roma». Da rilevare inoltre che è già prevista una visita in Istria, a Lubiana e Zagabria da parte della commissione Esteri della Camera.

«Abbiamo incontrato - conferma Tremul - il capogruppo dei Ds Marco Pezzoni, e il capogruppo dei Democratici, sempre alla commissione Esteri della camera, Franco Danieli. Ci hanno portato anche un messaggio del capogruppo dei Popolari Giovanni Bianchi».

«E' emerso - prosegue - l'auspicio forte da parte delle forze della maggioranza affinché vi sia da parte del governo italiano un incremento del sostegno all'Unione italiana e all'attività dell'intera Comunità nazionale. In tale quadro si ritiene che la Comunità italiana possa svolgere anche un significativo ruolo nel processo d'avvicinamento della Slovenia e della Croazia all'Unione Europea».

a.r.

Sei sindaci di città croate negli Stati Uniti Fiume e Seattle potrebbero collaborare

FIUME Programma molto intenso, a Washington, per i sei sindaci di altrettante città croate invitati negli Stati Uniti per un viaggio conoscitivo di due settimane. I primi cittadini di Fiume, Pola, Spalato, Slavonski Brod, Varazdin e Djakovo hanno avuto dapprima contatti con esponenti del Senato, poi sono stati ospiti della Lega nazionale delle città americane, al Dipartimento di Stato, e infine ai Ministeri dei Trasporti e comunicazioni e Agricoltura. Alla Lega delle città si è discusso della possibile instaurazione di legami di amicizia e collaborazione fra città croate e statunitensi. Un vincolo di amicizia potrebbe essere istituito tra Fiume e Seattle. Prossime tappe a Charleston, Minneapolis, Saint Paul e New York.

SLOVENIA

Tallero	1,00	=	10,00	Lire*
Tallero	1,00	=	0,0052	Euro*

CROAZIA

Kuna	1,00	=	254,84	Lire
Kuna	1,00	=	0,1316	Euro

SLOVENIA

Talleri/l	119,80	=	1.259,10	Lire/l

CROAZIA

Kune/l	4,20	=	1.070,34	Lire/l

SLOVENIA

Talleri/l	103,50	=	1.087,80	Lire/l

CROAZIA

Kune/l	3,85	=	981,14	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Si concretizzano i progetti di collaborazione per economia e turismo

Contea istriana, Drandic in visita a Dressi e alle strutture regionali

TRIESTE si chiama «Istria 21» ed è il progetto che la Contea istriana sta mettendo a punto per avviare un concreto sviluppo economico del territorio. Per questo gli amministratori di quella regione annettono molta importanza non solo ai rapporti di collaborazione con la Regione Friuli-Venezia Giulia (è recente la firma di un protocollo d'intesa tra le due strutture) ma anche e soprattutto a una verifica delle esperienze maturate nel campo degli strumenti che hanno favorito in questi anni lo sviluppo del Friuli-Venezia Giulia.

Un ampio confronto su questi punti si è avuto ieri a Trieste, dove l'assessore regionale all'Industria, commercio e turismo Sergio Dressi ha incontrato il vicepresidente della Regione istriana Valter Drandic e l'assessore all'Economia Lenko Uravic, accompagnati da Darko Lorencin, coordinatore del progetto di sviluppo. Gli incontri con i presidenti di Friulia (Asquini), Finest (Petiziol), Informest (rappresentata da Poli) e Cres (Zannier) hanno consentito agli esponenti istriani di conoscere direttamente ruolo e funzioni di queste finanziarie e del Centro regionale di servizi per la piccola e media impresa (Cres), i progetti sui quali sono impegnati, le possibilità di reciproca collaborazione e l'attività di sostegno alle imprese regionali che intendono investire nei Paesi dell'Est. Anche le indicazioni emerse dagli incontri con i presidenti di Ersa (Pinat), Esa (Pascolo) e con il direttore dell'Azienda regionale per la promozione turistica (Bulfone) hanno consentito di entrare nello specifico delle possibili collaborazioni in settori come l'agricoltura, l'artigianato e il turismo, per il quale, in particolare, si sono ipotizzate forme comuni di promozione. Di grande interesse poi le visite a Bic, Area di ricerca e macchina di luce di sincrotrone. «Abbiamo raccolto indicazioni e suggerimenti preziosi - ha affermato il vicepresidente Drandic - e desideriamo confrontare il progetto 'Istria 21' con la Regione, le sue finanziarie e gli enti strumentali, anche se le realtà normative sono diverse, per avviare concretamente lo sviluppo di cui la regione istriana ha bisogno».

L'azienda non paga i pescatori e al conservificio viene a mancare la materia prima

Mirna senza pesce: chiusura

ROVIGNO Mirna di Rovigno, di male in peggio. La direzione del maggior conservificio della Croazia si è vista costretta a chiudere ieri i battenti per il blocco della produzione, non essendo più in grado di versare quanto dovuto ai pescatori e agli altri fornitori. Un momentaccio insomma: nelle ghiacciaie non c'è nemmeno un pesce né altro materiale per la produzione, cosicchè si è deciso d'interrompere l'attività in attesa di tempi migliori. Purtroppo nessuno, nella direzione, può dire con esattezza quando i 330 dipendenti potranno riprendere a lavorare. Da quanto filtra dallo stabilimento, si apprende che il conservificio si rimetterà in moto non appena da Zagabria arriveranno i mezzi del governo destinati all'incentivazione delle esportazioni: dovrebbe trattarsi di circa 3 milioni di kune (800 milioni di lire), che l'esecutivo Matesa deve alla Mirna dal '98. A peggiorare il tutto, la constatazione che i dipendenti hanno ricevuto l'ultimo stipendio due mesi fa e che il conservificio ha il conto bancario bloccato da una trentina di giorni. Stando a voci ufficiose, ultimamente sono giunti alla Mirna gli ordini di pagamento della ditta zagabrese Fides, tramite la quale il conservificio effettuava le varie operazioni bancarie, avendo il proprio conto "ibernato". Intanto stanno salendo le pendenze nei riguardi dei fornitori della "materia prima", i pesci. I pescatori istriani hanno deciso di rivolgersi ai conservifici in Dalmazia, che a quanto pare risultano solleciti nei pagamenti. Pare dunque che alla Mirna i guai non sono imputabili alla latitanza del governo ma da porre in relazione anche con le misure di risanamento sinora attuate: avrebbero contribuito a mettere in ginocchio l'ex colosso economico rovignese e istriano.

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	24	33	HONG KONG	16	21	PECHINO	13	31
BOGOTA	8	21	JOHANNESBURG	8	22	RIO DE JANEIRO	23	32
BRUXELLES	12	18	KIEV	1	10	SAN FRANCISCO	8	23
BUDAPEST	4	14	L'AVANA	24	33	SANTIAGO	4	18
BUENOS AIRES	10	19	LIMA	17	23	SEOUL	11	21
CARACAS	18	27	LOS ANGELES	13	24	SINGAPORE	25	33
C. DEL MESSICO	11	28	MANILA	26	29	SYDNEY	15	21
DUBAI	23	33	MONTEVIDEO	8	19	TAIPEI	17	23
DUBLINO	9	14	NAIROBI	13	24	TEL AVIV	19	35
FRANCOFORTE	9	12	NEW YORK	13	23	TOKYO	16	22
GIAKARTA	24	27	NIZZA	14	18	TORONTO	13	23
HANOI	23	28	NUOVA DELHI	28	42	WASHINGTON	13	25

HELSINKI 0/8 · OSLO 0/5 · STOCCOLMA 2/2 · MOSCA -4/6 · COPENAGHEN 4/12 · LONDRA 9/18 · AMSTERDAM 10/16 · BERLINO 6/16 · VARSAVIA 1/14 · PRAGA 3/16 · PARIGI 14/21 · VIENNA 6/16 · GINEVRA 13/21 · LUBIANA 5/14 · ZAGABRIA 7/15 · BUCAREST 4/10 · BELGRADO 7/17 · MADRID 11/22 · BARCELLONA 15/25 · ROMA 12/21 · SOFIA 6/17 · LISBONA 16/19 · ISTANBUL 11/21 · ALGERI 11/26 · TUNISI 14/28 · ATENE 18/27 · LARNACA 16/30 · IL CAIRO 20/35

VIABILITA' **A4** Nel tratto Palmanova-S.Giorgio è attivo una scambio di carreggiata: per circa 3 chilometri è chiusa la carreggiata in direzione Venezia ed il traffico scorre in doppio senzo di marcia sulla sola carreggiata per Trieste. Riduzione di carreggiata sullo svincolo di Villesse. **A28** nel tratto Azzano X-Cimpello in direzione Pordenone, è chiusa la carreggiata nord per circa cinquecento metri. **SS 13 «Pontebbana»** Tronco: Carnia-Confine di Stato - Sensi unici alternati al km 188,3, al km 215,8 e dal km 224 al km 224,6. **SS 14 «della Venezia Giulia»** - Tronco: Sistana-Trieste Interdizione al transito veicolare e pedonale l' innesto del raccordo 14/202 che dalla SS 14 conduce alla autostrada A4 dal km 137,7 al km 138,1. **SS 15 «Via Flavia»** - In località Aquilinia senso unico alternato fra i km 7,6 e 8,1 nella fascia oraria 8.30-16 30.

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord sereno o poco nuvoloso con addensamenti cumuliformi sulle zone alpine, che potrebbero dar luogo a isolati e locali temporali. Nuvolosità in aumento in serata sul settore occidentale. Centro e Sardegna: sereno o poco nuvoloso con il consueto sviluppo di nubi cumuliformi sui rilievi durante le ore centrali della giornata. Sud penisola e Sicilia: sereno o poco nuvoloso con addensamenti sulle zone montuose, in dissolvimento in serata.

TEMPERATURA: in aumento.

VENTI: da deboli a moderati meridionali sulla Sardegna; deboli variabili sul resto del paese.

MARI: calmi o poco mossi; localmente mosso il canale di Sardegna.

IL TEMPO OGGI

2.000 m 3°C · 1.000 m 10°C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 17/20 · Tmin. 9/12

Tmax. 15/18 · Tmin. 13/16

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Provisione emessa il 6 maggio 1999

OGGI — attendibilità 70%

Su pianura e costa cielo in prevalenza poco nuvoloso, sui monti variabile. In serata possibile qualche rovescio su monti e fascia prealpina. Al mattino soffierà ancora Bora moderata in attenuazione.

DOMANI — attendibilità 70%

In giornata bel tempo con cielo in prevalenza poco nuvoloso. Dalla sera peggioramento con possibili piogge deboli su pianura e costa (0-5 mm), moderate sui monti (5-10 mm). Probabile qualche temporale.

TENDENZA PER DOMENICA

Poco nuvoloso con possibili temporali pomeridiani sui monti.

IERI	min.	max.
TRIESTE	13,2	18,8
GORIZIA	11,9	19,5
MONFALCONE	12,9	19
UDINE	13,3	19,1
PORDENONE	13,4	19,1

	MIN.	MAX.
VERONA	15	18
VENEZIA	13	19
MILANO	15	19
TORINO	13	16
GENOVA	15	20
BOLOGNA	13	20
FIRENZE	15	24
PISA	11	22
ANCONA	16	19
PERUGIA	11	22
PESCARA	14	21
L'AQUILA	6	22
CIAMPINO	11	22
FIUMICINO	12	21
CAMPOBASSO	10	17
BARI PALESE	13	21
NAPOLI	12	22
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	14	20
R. CALABRIA	17	23
PALERMO	14	20
MESSINA	16	21
CATANIA	12	23
CAGLIARI	12	25
ALGHERO	11	21

DOMANI

2.000 m 5°C · 1.000 m 12°C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 19/22 · Tmin. 10/13

Tmax. 18/21 · Tmin. 13/16

SERENO 12 o più ore di sole · POCO NUV. 9-12 ore di sole · VARIABILE 6-9 ore di sole · NUVOLOSO 3-6 ore di sole · COPERTO 3 o meno ore di sole · SOLE NUBI BASSE · MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3-6 m/s · FORTI più di 6 m/s · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA: 0-5 mm debole · 5-10 mm moderata · 10-30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

MONTAGNA

L'iniziativa durerà fino al 6 giugno: questa è la nona edizione

Visite al Parco delle Dolomiti Volendo, si dorme in quota

APPUNTAMENTI. Tanta musica, nel fine settimana, nel comprensorio del Plan de Corones. Domani, alle 20 alla casa sociale di Chines e alle 20.30 alla casa sociale di Tesido, concerto delle bande locali. Alle 20.30, ad Anterselva di Sotto, musica per la festa della mamma con il gruppo folcloristico «Josef Leitgeb». Domenica ancora musica, dalle 20.30 alla casa sociale di Falzes, con il «Concerto di primavera». Fine settimana da dedicare allo sport, invece, per chi ama il trekking e lo sci alpinismo. Domenica a Forni di Sopra si disputerà la gara di sci alpinismo «Monte Bivera». Il ritrovo è previsto per le 7 a Casera Razzo. Poi i partecipanti raggiungeranno, con il gatto delle nevi, malga Chiansaverit e alle 8 prenderà il via la gara. Informazioni allo 0433.88165. A Brunico, domenica, appuntamento per tutti gli amanti delle passeggiate in montagna: i «Bergfreunde Reischach» organizzano un'escursione sull'alta via di Caldaro. Iscrizioni presso l'associazione turistica di Brunico (0474.555722). Fine settimana interessante anche per gli appassionati di cultura. A Cortina d'Ampezzo sono state inaugurate due nuove mostre d'arte: la personale del pittore Emilio Bassanin (all'hotel Montana) e «Sfingi e Chimere», mostra di sculture di Alba Gonzales (allo Spazio Cultura). A Brunico viene inaugurata oggi la mostra di grafica di Kral Roessing (al museo civico di grafica). Per gli appassionati di musica segnaliamo il concerto cameristico, con musiche di Mahler, Strauss, Schumann e Wolf, in programma sabato sera alle 20.45 alla Sala Filarmonica di Rovereto. Da non dimenticare, infine, per chi ama i mercati «contadini», il mercato del mercoledì di Brunico (dalle 8 alle 14) dove si possono comprare tutti i prodotti degli orti della valle.

DA NON PERDERE. Ha preso il via la nona edizione del programma escursionistico «Parco Trekking» organizzato dal centro visite del parco naturale delle Dolomiti Friulane. L'iniziativa propone, ogni domenica sino al 6 giugno, gite guidate all'interno del parco con la finalità di avvicinare i partecipanti, anche attraverso osservazioni naturalistiche, all'affascinante mondo della natura e delle montagne. Per alcune escursioni ci sarà la possibilità di pernottare in quota o di effettuare traversate da valle a valle. Per questa domenica è in programma un'escursione sulle «tracce di strade e di guerra», sulla Strada degli Alpini e la Forcella Clautana. La partenza è fissata per le 7 da Cimolais. È gradita la prenotazione della partecipazione entro sabato pomeriggio. Ci si può rivolgere alla sede del parco allo 0427.87333. E-mail: cimolais@agemont.it.

Anna Pugliese

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Vi sentite depressi perchè non vi siete realizzati professionalmente, ma c'è ancora tempo. Neanche una nube può turbare i vostri sentimenti.

Toro 20/4 20/5
La giornata non è troppo positiva e vi conviene perciò una certa prudenza in ogni settore. Piccole nubi in campo sentimentale.

Gemelli 21/5 20/6
Nella professione siete protesi verso il futuro ma anche condizionati dal passato: scrollatevelo di dosso in fretta. Amici stimolanti vi danno molto calore.

Cancro 21/6 22/7
Nel lavoro sentite il bisogno di esplorare nuovi campi d'azione, ma è preferibile fare piccoli passi. Con l'orgoglio in amore non andate lontano.

Leone 23/7 22/8
Soddisfazione per la riuscita di un'iniziativa dipesa dalla vostra lungimiranza. Legami di vecchia data devono ritrovare l'antica freschezza o concludersi.

Vergine 23/8 22/9
La vostra esperienza vi suggerirà la strada da seguire per inserirvi nei cambiamenti in atto nel lavoro. Sentimenti a prova di evasione.

Bilancia 23/9 22/10
Cercate di barcamenarvi fino a quando il quadro della situazione nel lavoro sarà più chiaro. Costringete il partner a rinunciare alla guerra.

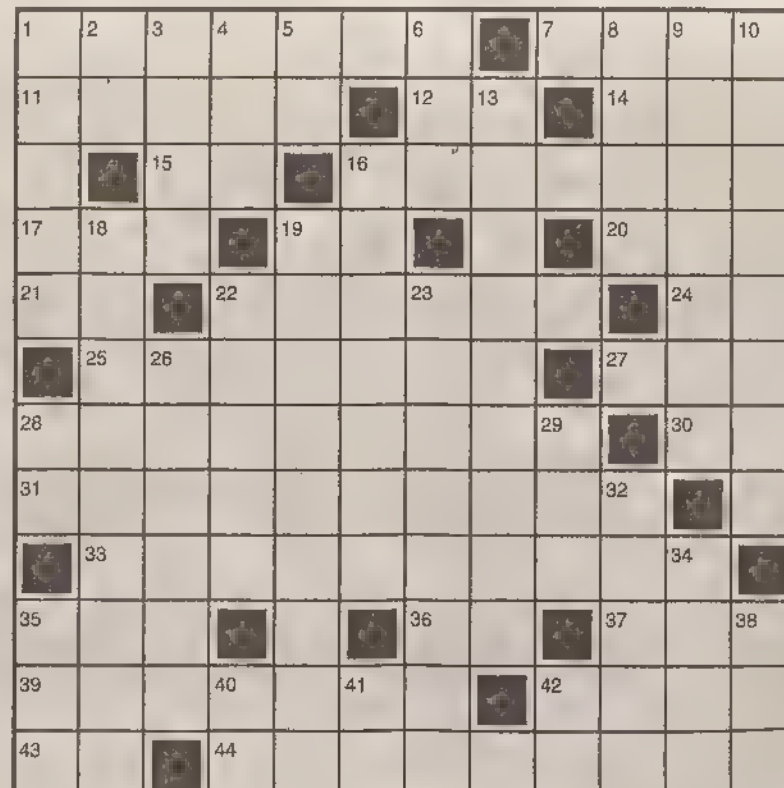
Scorpione 23/10 21/11
Non fatevi influenzare dalla combattività degli altri: non vi manca nulla per aspirare al successo. In amore la strada è tutta in salita, ma vale la pena.

Sagittario 22/11 21/12
La vostra capacità di sacrificarvi nel lavoro verrà presto premiata economicamente. Una persona è sinceramente innamorata, potete crederci.

Capricorno 22/12 19/1
Una proposta di lavoro allettante vi troverà spiazzati: chiedete tempo per riflettere. Guardandovi intorno forse troverete l'amore.

Aquario 20/1 18/2
Vi sentite pieni di idee e di creatività, ma senza una strategia non potete andare lontano. Grandi cambiamenti in amore.

Pesci 19/2 20/3
Troverete la calma necessaria per affrontare e risolvere un problema di lavoro decisivo per il futuro. Movimentato il settore degli affetti.

I GIOCHI

INDOVINELLO

Dopo l'esame

Quasi celando il volto ottenebrato
sola nel suo dolor, scoppiata in lacrime,
pensava forse al trapassato prossimo
che trepidando aveva coniugato.

Il Dragomanno

SCARTO INIZIALE (6/5)

Manager accorta

Nel contenere un po' tutte le spese,
va dimostrando gran capacità
e, a cercare d'usar con lei la forza,
che possa uscir dai gangheri ci sta.

Il Pisanaccio

ORIZZONTALI: 1 Il numero dell'appartamento - **7** Sponde scoscese - **11** Armi primitive - **12** Nostra Signora - **14** Dentro il - **15** Texano in centro - **16** Spostare - **17** Io e gli altri - **19** Sigla di Bari - **20** Fu il capostipite dei popoli asiatici - **21** L'arsenico - **22** La città con Buckingham Palace - **24** A fin di bene - **25** Acconciatura simile al codino - **27** Affluente del Danubio - **28** Il giallo più il rosso - **30** Età... non compiuta - **31** L'auto... di Messalina - **33** Trastullo per piccini - **35** Scampò alla distruzione di Gomorra - **36** I confini della Romania - **37** Ne scrisse anche Orazio - **39** Innati, primordiali - **42** Manda le bollette della luce (sigla) - **43** Il 2 romano - **44** Guardia di confine.

VERTICALI: 1 L'immagine del pope - **2** Sigla dell'Olanda - **3** Auto pubblica - **4** La più antica peccatrice - **5** Temeva gli usurpatori - **6** Si riunisce al Palazzo di Vetro (sigla) - **8** L'eroina de Castro - **9** Imperituro, eterno - **10** Un dato... della vicenda - **13** La esercita il monarca - **16** Una che è più destra con la sinistra - **19** Sconfissero Odoacre - **19** La sua fiamma era Fiammetta - **22** Non veloce - **23** Punto di vista - **26** Il vanto del collezionista - **28** Sono pari in campo - **29** Il primo viticoltore - **32** Cerchio di luce fioca - **34** Il fiume di Breslavia - **35** Li cantavano i giullari - **38** Isola... di Parigi - **40** Consonanti in video - **41** Simbolo del centigrammo - **42** Egli... nei vecchi carmi.

SOLUZIONI DI IERI: Sciarada: *Laser, Vetta = La servetta* - **Cambio di sillaba iniziale:** *Poltrona, matrona*

LOTTO

Probabili il 76 e l'87 su Firenze assieme al 22 su Palermo

Ecco una sintesi delle combinazioni più valide per le prossime estrazioni: su Bari interessano gli estratti del segno «4» in figura con particolare riferimento ai numeri 4-31-22-73, mentre su Cagliari comincia a interessare, per uno, la terzina sincrona 1-11-21 formata da elementi tra loro equidistanti. Si possono tentare gli abbinamenti più opportuni per tentare l'ambo.

Su Firenze valida la coppia 76-87, mentre su Genova restano di attualità gli estratti 87-89-63-26 e su Milano 20-27-57. Attendibile il 22 su Palermo che può giocarsi in abbinamento con la terzina 22-7-35. Ancora di turno gli elementi della decina «60» su Roma, in ristretto con 62-63-67-68.

Restano immutati gli accoppiamenti con i primi ritardatari di Torino e Venezia, preferendo: Venezia 25-55-63, 45-85-63, e su Torino 63-14-74-13, 13-32-63-24.

Capilista: Bari 31 (68), Cagliari 49 (65), Firenze 4 (82), Genova 26 (120), Milano 57 (93), Napoli 23 (79), Palermo 41 (94), Roma 16 (85), Torino 13 (144), Venezia 63 (122).

g. c.

I distinguo della Chiesa tra confratelli in Dio

Sono rimasto semplicemente scioccato nel leggere le esternazioni di un sacerdote che, rivolgendosi ai «suoi confratelli serbi», prende lo spunto dalla celebrazione da parte di questi ultimi – in quanto comunità cristiana – della Resurrezione del Signore per esprimere dolore per le ingiustizie «che mortificano l'onore dell'umanità e della pretestuosità che da ambo le parti rendono incapaci i responsabili a gesti di coraggio per far tacere le armi e rinegoziare nella giustizia la pace».

Fine unico dell'intervento è una richiesta pressante al Consiglio di sicurezza dell'Onu perché si metta fine ai bombardamenti della Nato, forieri solo di indiretto rafforzamento dello stesso Milosevic.

Sono parole che purtroppo ho già sentito pronunciare su codesto stesso giornale in interventi sulla guerra contro la Jugoslavia dal vostro giornalista Paolo Rumiz.

Mentre da un lato potrei – con beneficio d'inventario – tollerare le esternazioni del giornalista, non posso accettare quelle del sacerdote che, per sua vocazione e missione, dovrebbe «in primis» preoccuparsi della sorte di ben altri «confratelli in Dio», oggetto di un atroce genocidio da parte del regime jugoslavo, che sono in definitiva gli albanesi del Kosovo.

I «distinguo» della Chiesa tra «confratelli in Dio» sono sempre parsi evidenti nelle sanguinose lotte succedutesi in questi ultimi anni nella martoriata Irlanda e nel Libano. Ora il reverendo Malnati vorrebbe riprodurli sulla questione jugoslava, con le conseguenze ben note nelle circostanze citate.

L'azione intrapresa dalla Nato – e ancora una volta principalmente dagli Stati Uniti d'America che dopo aver sacrificato centinaia di migliaia di loro soldati per liberarci dal nazional-socialismo e per proteggerci dall'espansionismo comunista – ha il duplice scopo, quello di porre definitivamente fine alle atrocità commesse dal regime espansionista jugoslavo, e quello di inviare un segnale chiaro a chiunque – Chiesa compresa – tenda a coinvolgere l'Europa in un nuovo conflitto mondiale, come sempre provocato dalle diaboliche guerre di religione. La storia insegna.

Se l'azione in corso, intrapresa dalla Nato e dagli Stati Uniti d'America, si è resa obbligata in conseguenza della nullità totale dimostrata in campo decisionale e negoziale dalla politica e dalla diplomazia europea, è da ritenere che essa si prefigga, con la distruzione totale della potenzialità bellica della Jugoslavia, il nobile intento di estinguere sul nascere un pericolosissimo focolaio di guerra mondiale di cui per la storia i Balcani sono la culla.

Fabio Fabbrovich
Trieste

Meglio un serbo o un albanese?

Il cinismo di Milosevic è fuori discussione, come lo sono le disgrazie del popolo kosovaro.

Più discutibile invece appare l'ossimoro «guerra umanitaria», una straordinaria formula promettente per il terzo millennio: velo pudico da stendere su alcune verità inoppugnabili e risapute che però vengono per lo più taciute, perché riconoscerle sarebbe scomodo, umiliante o addirittura pericoloso (il nemico ci ascolta).

Non è così che porremo fine alle tragedie che di verità taciute sono l'effetto.

Una prima verità è che fino qualche mese fa in Kosovo c'erano guerriglia e terrorismo come purtroppo nella maggioranza dei paesi del mondo in questa fine millennio, mentre, dopo il diktat di Rambouille c'è la guerra e le sue annesse atrocità.

Avrei da elencarne altre meno lapalissiane, poi chi vuol dedurre deduca.

1) Prima di Rambouille la polizia jugoslava adottava nei confronti dell'etnia albanese le stesse misure che i Carabinieri tra il 1950 ed il 1970 adottavano nei confronti dell'etnia tirolese, fatta la proporzione tra la bellicosità e l'armamento delle rispettive organizzazioni estremiste nelle due etnie.

2) Prima di Rambouillet dell'autonomia degli Albanesi non ci interessava un fico, circa quanto ci interessa ora quella dei Curdi e circa quanto ci interessò l'esodo di 250.000 Serbi dalla Krajna.

3) I regimi autocratici come quello serbo sono la grandissima maggioranza tra tutti i governi esistenti al mondo.

4) Dire che Hitler e Milosevic sono pazzi malvagi della stessa risma e che Clinton è un «mulòn» serve perché non si capisca un tubo.

5) Non esiste un solo cretino al mondo che seriamente ed intimamente possa credere che gli Americani spendano 15.000 miliardi perché hanno a cuore l'autonomia amministrativa degli Albanesi kosovari: per quella cifra Milosevic avrebbe venduto metà Kosovo ed anche tutti i problemi umanitari si sarebbero avviati a soluzione. Per il momento in concreto l'America i soldi li spende per le bombe intelligenti, mentre l'Italia, la Macedonia e l'Albania li spendono per le tende.

6) L'intervento americano o, più precisamente, anglosassone, che ha coinvolto al di là dei vari livelli di entusiasmo in proporzione alla distanza del luogo le altre nazioni continentali della Nato, è di pochissimo successivo al rafforzamento dell'Ue con l'euro. Il messaggio è chiaro: «Non montatevi la testa...».

7) Il Kosovo, è un segreto di Pulcinella, è anche un altro depistaggio: se la «guerra umanitaria» deve avere per esito un protettorato, sarà del Montenegro.

8) Sin dal 1991 presso la Cancelleria tedesca esisteva uno studio di fattibilità per un «felice» smembramento della Rfsj. Imbarazzante, visti gli esiti.

9) Nel mondo occidentale, in concomitanza con il diffondersi dell'integralismo islamico, è sentita l'esigenza di avere amiche società islamiche più che di altre confessioni (vedi l'apoteosi dello Hussein hascemita, sdoganamenti vari e blandizie alla Turchia).

10) La Pax Americana, sia pure un deserto, è irrinunciabile per noi che viviamo bene quanto basta nelle province dell'Impero.

11) Nei 1000 anni della loro storia i Serbi hanno fatto la metà delle guerre (quasi sempre nei loro territori, quindi presumibilmente difensive) di quante ne hanno fatte gli Stati Uniti nei 200 anni della storia loro.

12) L'American Way of Life, sbilanciata verso i valori di scambio, l'oggettivismo, lo spettacolo, i sondaggi ed anche la multietnicità, non è un dono gratuito del God Blessing, anzi, ha avuto ed ha costi elevati soprattutto in termini di angoscia collettiva: ne deriva una sorta di inconfessata invidia e sospetto verso società che sembrano voler sottrarsi a quei costi. Ed è un'illusione infantile di noi Europei pensare di associarci al Sogno Americano senza pagarne lo scotto della veglia.

Le stesse buone persone che ora esecrano i Serbi (televisivi) e mandano soldi all'Arcobaleno (televisivo), quando sarà passata la sbornia di commozione (televisiva) forse continueranno a preferire un Serbo ad un Albanese quando si tratterà di scegliere un prestatore d'opera o un inquilino, non per razzismo ma semplicemente per quel senso di affinità elettive che i governi, ancorquando etici, farebbero bene a non conculcare, pena il rischio di vederle enfatizzarsi pericolosamente.

Ennio Ursini
Trieste

L'Onu liquidato da questa guerra

Credo che tutti noi della confraternita degli «apoti», (quelli-che-non-la-bevono), specie animale in crescente aumento man mano che si prolunga lo spettacolo pirotecnico nel Kosovo, abbiamo il dovere di ringraziare Mauro Manzin per la disincantata chiarezza con la quale, – specialmente il 10 aprile –, conferma la validità delle nostre posizioni circa il movente anti-europeo dell'iniziativa degli Stati Uniti con Nato appresso. Solo chi crede ancora nei nani e nelle fate può credere alla buona fede di chi lancia urla d'orrore per le violazioni dei diritti umani dei kosovari mentre se ne frega di quelle a danno dei curdi che, anzi, se si permettono di reagire ai propri persecutori devono essere consegnati al boia.

Con questa guerra gli Stati Uniti non solo liquidano l'Onu proclamandosi gli unici «gendarmi del mondo» indipendentemente dalle Nazioni Unite, ma rafforzano il loro dominio sull'Europa bloccandone il processo unitario con le divisioni che suscita, con i costi che le graveranno addosso, col rendere vassalli, per fame, i vicini della Serbia e, soprattutto, spaccandola in due tragicamente un'altra volta, come a Yalta, per la prevedibile reazione del mondo slavo-ortodosso guidato da una Russia spinta su posizioni antagonistiche anziché integrata nel processo di unificazione di un'Europa «dall'Atlantico agli Urali», (de Gaulle), che, oltretutto, ancorandola ad uno sviluppo di democrazia liberale, l'avrebbe messa al riparo – e noi con essa – dalle tentazioni di certe tradizionali «ricadute» messianiche.

La dominazione americana consegue dall'incapacità dell'Europa di dotarsi di una propria politica indipendente, a sua volta conseguenza della scelta, negli anni della «ricostruzione», di un «modello di sviluppo», quello americano, antitetico alla sua cultura in quanto espressione di una cultura totalmente materialista. La conseguente preminenza dell'economia sulla politica ha fatalmente dato il potere all'oligarchia dell'alta finanza e del grande capitale la quale, essendo una classe dirigente che esercita il potere esclusivamente nel proprio interesse infischiandosene della società che controlla, è totalmente negata ad elaborare progetti politici in grado di risolvere i problemi europei in quanto, più che l'incapacità, non ne ha l'interesse. Non può esistere perciò, una politica europea e, come quello della ragione, «el sueño de la política engendra monstruos». Come il Kosovo.

Per diventare una «potenza mondiale», (Coudenhove Kalergi), l'Europa deve darsi una politica. Ma per poterlo fare deve ripristinare la preminenza della politica sull'economia. Ritrovare la propria identità e la propria anima, ossia la propria autentica cultura e solo sulla base di essa effettuare le proprie scelte politiche. L'alternativa è veder ribadita sempre di più la propria decadenza a colonia degli Stati Uniti.

Mario Cravich
Gorizia

Il Papa e Andreotti

Mi chiedo, come penso molti altri lettori, se era necessario, opportuno, conveniente che il Papa in Piazza S. Pietro, dove erano convenute 250.000 persone per la beatificazione di Padre Pio, dedicasse una particolare attenzione, con speciale benedizione, a Giulio Andreotti.

Abbiamo appena visto in televisione che per costui un pubblico ministero ha chiesto la condanna all'ergastolo per concorso in omicidio.

La prudenza, che è una virtù cristiana, nonché il rispetto per la libertà della magistratura italiana, avrebbero dovuto consigliare il Papa ad astenersi dal compiere in pubblico un gesto che equivale ad un riconoscimento di innocenza prima che i giudici italiani si siano pronunciati, secondo scienza e coscienza. Non credo che il Papa non abbia valutato questo rischio e l'aspetto negativo di questa ingerenza nel caso Andreotti.

Per quanto riguarda quest'ultimo, mi sembra che la sua presenza ed il suo accostamento al Papa siano un gesto estremo, disperato, per salvarsi da una condanna. Può intercedere Padre Pio?

Gian Giacomo Zucchi
Trieste

Le bombe alla grafite sono pericolose

Con il conflitto nei Balcani, i media nazionali ci propongono costanti relazioni sulle manovre militari nelle zone sottoposte ai bombardamenti. Vengono anche descritti con dovizia di particolari i mezzi impegnati e gli armamenti in uso, frutto delle più moderne tecnologie.

L'ultima novità tra gli esplosivi sembrano essere le «bombe alla grafite». Esplodendo, diffondono nell'aria minuscole particelle di grafite che assumono l'aspetto di una nube grigiastra a bassa quota. Questo materiale in sospensione interagisce con i collegamenti elettrici dei grossi dispositivi industriali e in particolare rende inutilizzabili gli elettrodi e quindi i trasformatori delle centrali elettriche, dato che questi componenti sono rivestiti proprio da tale materiale.

Conseguentemente la produzione e la distribuzione di energia diventa molto difficile, con notevoli ripercussioni sugli apparati civili e industriali che fanno uso di elettricità.

Secondo i dispacci della Sfor (Forza di stabilizzazione in Bosnia-Erzegovina) la grafite, composta solo da atomi di carbonio, non sembra influire sulle normali attività biologiche degli organismi viventi.

Allo stato attuale non ci sono ancora studi scientifici definitivi che garantiscano l'innocuità delle bombe realizzate sfruttando questo composto. Ricerche non ufficiali parlano di possibili danni permanenti sugli uomini, specialmente a carico dell'apparato respiratorio. Si ipotizza anche un effetto cancerogeno nel lungo periodo: per verificarlo, basterà controllare tra qualche anno gli effetti subiti dalla popolazione locale e dai giornalisti esteri presenti in questi giorni nei luoghi dei bombardamenti.

Alessio Spessot
Gradisca d'Isonzo

50 ANNI FA

7 maggio 1949

Ha avuto luogo, alla Società dei Concerti, un'affollatissima serata del celebre chitarrista spagnolo Andrè Segovia.

● Nato settantadue anni fa a Lussinpiccolo, si è spento ieri Augusto Cosulich, presidente dell'Associazione degli Industriali di Trieste e di quella di Monfalcone, nonché presidente e amministratore delegato dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico.

● Dopo molti anni, ieri è stato riaperto al traffico il tratto di strada che scende dalla Costiera al porto di Grignano. Sarà così ora consentito anche alle autocorriere di raggiungere la zona balneare, senza costringere i cittadini alla discesa, e relativa salita, dell'unico viottolo finora disponibile. Vi si è pure iniziata la demolizione dei reticolati, che servivano a recintare il parcheggio militare che ostruiva l'ingresso alla zona balneare.

CHI ERA

Roberto Rosso, dirigente sportivo (calcio e canottaggio)

Il 1975 fu per Roberto Rosso un anno molto importante: l'anno del suo matrimonio con Franca e l'anno in cui conseguì il diploma di ragioneria all'Istituto «Carli», dove aveva frequentato le scuole serali, impegnandosi nella difficile impresa di abbinare il lavoro diurno (era dipendente delle Assicurazioni Generali dal 1971) con l'impegno scolastico serale, trovando il tempo per lo studio senza trascurare la sua passione per lo sport e senza trascurare gli affetti. Era una persona piena di vitalità e piena di desiderio di impegnare al meglio il tempo della sua vita. Appassionato sportivo, era stato dirigente nell'Associazione calcio Soncini e successivamente presso il settore giovanile della Triestina Calcio. A livello amatoriale praticava con costanza il canottaggio e per un lungo periodo fu socio e dirigente della Società canottieri Adria, passando nel 1991 alla Canottieri Saturnia. Poiché per carattere era sempre disposto a prendersi responsabilità e a impegnarsi a fondo in quanto faceva, dopo due anni entrò a far parte del direttivo prima, come capocanottiere e in seguivo come direttore sportivo. Continuava il suo lavoro alla Ragioneria centrale delle Generali, seguiva la sua famiglia e i suoi figli Anna e Stefano e faceva parte anche – da molti anni – dei donatori di sangue. Una vita attiva e piena. Un'esistenza ricca di passioni e sentimenti. Una vita finita troppo presto. Era nato a Trieste nel luglio del 1944.

Irma Schaefer, donna di cultura e tesoriera Andos

Nata e vissuta a Trieste, Irma Schaefer ha condotto pienamente e generosamente un'esistenza che pure non le ha risparmiato avversità e malattie. Colpita da bambina dalla poliomielite, ha saputo convertire la sua limitata capacità di movimento con una straordinaria capacità di dare coraggio a chiunque l'avvicinasse. Donna di grande cultura, avida lettrice di scrittori classici e moderni, attenta a tutte le manifestazioni ed espressioni artistiche, viveva intensamente le fasi storiche, politiche ed economiche della società, sempre mantenendo un giusto distacco ed un grande equilibrio critico. Per lunghi anni svolse l'attività di contabile presso la ditta Hausbrandt, ma la sua giornata dopo il lavoro, cui pure si dedicava con precisione e disponibilità, non era mai finita, poiché mille erano i suoi interessi. La sua forza di carattere è stata ulteriormente forgiata dalle avversità che la vita le ha posto lungo il cammino: dopo aver subito un intervento chirurgico per il tumore al seno che l'aveva colpita, ha offerto le sue capacità e doti umane all'Andos. Per ventun anni è stata tesoriera dell'associazione di cui per un periodo ha svolto anche funzioni di vicepresidente. Negli ultimi tempi una malattia cardiovascolare l'aveva costretta a sottoporsi ad un nuovo intervento chirurgico, ma sul suo viso, su cui pure si leggeva la sofferenza, c'era sempre un sorriso. Una vita esemplare nel continuo saper darsi agli altri senza risparmiarsi.

È mancata

Loredana Blazic

La ricorderanno sempre la figlia ROSELLA, ELVIO, la nipote VANINA, PIERO.
Il funerale si terrà oggi, alle ore 13, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 maggio 1999

Vicine le famiglie MONTI e BETTINI.

Trieste, 7 maggio 1999

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

zia Roma Felluga

Ne danno l'annuncio i nipoti e i pronipoti.
Un sentito ringraziamento al Presidente, alle Suore e al personale tutto di Casa San Domenico.
I funerali seguiranno sabato 8 maggio, alle ore 12, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 maggio 1999

Roberto Uliveti

Profondamente addolorati partecipano ENNIO, GIORGIA, DIEGO e ROSANNA.

Trieste, 7 maggio 1999

Hans Lukacic

Ciao indimenticabile amico: BARBARA, DANIELE, FEDERICA, ALESSANDRO.

Trieste, 7 maggio 1999

---

†

Improvvisamente è mancato

Stefano Gregori

Ne danno il triste annuncio le figlie SERENA, DEBORAH, NATAŠA e TATJANA, il fratello SEVERINO con le rispettive famiglie.
I funerali seguiranno sabato 8 maggio, alle ore 13.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 7 maggio 1999

Partecipano al dolore: DANIELA, RENATA, LOREDANA, PATRIZIA, ANNA, FABIANA, VERA, FRANCESCA.

Trieste, 7 maggio 1999

La casa di riposo «NONNA ADRIANA» unitamente al personale partecipa al dolore di NATAŠA e sorelle.

Trieste, 7 maggio 1999

Partecipano commossi: EMANUELA, ANTONIO.

Trieste, 7 maggio 1999

Partecipa al lutto famiglia CIGUI.

Trieste, 7 maggio 1999

Si è spento serenamente

Lino Miani

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARGHERITA, il figlio SERGIO, la nuora LAURA, il nipote MASSIMILIANO e parenti tutti.
Sentiti ringraziamenti all'équipe della III Medica.
Le eseguie avranno luogo sabato 8 maggio, alle 13, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 7 maggio 1999

È mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Vascotto ved. Ulcigrai

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli MARIUCCI, BRUNO e MARINO, genero ANTONIO, nuore UCCI e ANTONIA e nipoti tutti.
I funerali seguiranno sabato 8 maggio, ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 maggio 1999

Si associano al dolore le famiglie VIGINI e MEDICA.

Trieste, 7 maggio 1999

---

†

Il 4 maggio è mancata

Maria Oliviero ved. D'Aquino

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli SALVATORE, ANNAMARIA e i parenti tutti.
Si ringraziano la casa di riposo Villa Paradiso, il dottor FESTINI e la I Medica di Cattinara.

Trieste, 7 maggio 1999

Il CARDIO CLUB si stringe attorno al suo Presidente NAZARIO ROMANI per la perdita della moglie

Ivana

Monfalcone, 7 maggio 1999

GIORGIO e MARTA BOATO sono vicini al dolore della famiglia ROMANI per la perdita della cara

Ivana

Monfalcone, 7 maggio 1999

II ANNIVERSARIO

Dario Leo

Ti ricordano con immutato amore la moglie, i figli, i nipoti e le sorelle.

Trieste, 7 maggio 1999

---

†

Ci ha lasciati

Aldo Dobrilovic

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA e la figlia SUSI e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno sabato, alle ore 9.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 maggio 1999

Ci mancherà tanto la tua allegria

Aldo

Ti ricorderemo per sempre.
- ROBERTO e MARIA

Trieste, 7 maggio 1999

Ciao

Aldo

grande amico del nostro papà e di tutti noi.
Con affetto, vicini a MARIZA: GIOVANNA, MIA, RODOLFO RALZA; GABRIELLA, DANIELA, MARIAGRAZIA SUTTINA.

Trieste, 7 maggio 1999

Il Signore ha chiamato a sé la cara

Iolanda Schiavuzzi Vaccaro

Con lo stesso amore che ci ha sempre donato la piangono il marito ENZO, la figlia FRANCA, i nipoti MATTEO, AMBRA, la sorella FIORELLA con CRISTINA, ANDREA e FEDERICA, i cognati LINA con ELENA, NICOLETTA, GIORGIO, FILIPPO. FERRUCCIO con ALDA, ANDREA, ALESSANDRO e famiglia.
MARIO con MIRELLA e STEFANO e la cara zia NELLA.
Un particolare ringraziamento all'amica dottoressa COSIMI.
I funerali si svolgeranno sabato 8 maggio, alle ore 9, da via Costalunga.

Trieste, 7 maggio 1999

È mancato, lontano dalla sua Fiume

Giovanni Secco

**Volontario Milizia R.S.I.
ex Maresciallo P.C.**

Lo annuncia con dolore il fratello ALDO.
I funerali avranno luogo sabato 8 maggio, alle ore 9, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 maggio 1999

È mancato al nostro affetto

Angelo Saracino

Lo annunciano la moglie GIGLIOLA, la figlia ODINEA con GIORGIO, BARBARA e AMBRA, la cognata RICHETTA, la nipote LAURA e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 8 maggio, alle ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 maggio 1999

---

†

Ci ha lasciati

Albina Drozina ved. Zadnik

Tristemente lo annunciano il figlio, la nuora, le nipoti e i parenti tutti.
Le esequie si svolgeranno sabato alle ore 10 nella Cappella di via Costalunga.

Canberra, 7 maggio 1999

Partecipano famiglie NERI e VAGGI.

Firenze, 7 maggio 1999

Albina

sarai sempre con noi: famiglie DROZINA, MOZE, CHIUSSI, PIERI.

Trieste, 7 maggio 1999

È mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Maffei (Nino)

Ne danno il triste annuncio la moglie ERNESTA, i figli LIVIO, UCCIA con GIORGIO, ADRIANA con SERGIO, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 8 maggio, ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 maggio 1999

Addolorato il cugino SILVIO.

Trieste, 7 maggio 1999

È mancata all'affetto dei suoi cari

Sofia Cossutta ved. Zaccaria

Ne danno il triste annuncio il figlio LIVIO, la sorella MARIA, i nipoti TANIA e ROBERTO unitamente ai parenti tutti.
La salma giungerà da Udine sabato 8, alle ore 9.30, nella chiesa di Santa Croce.

Trieste, 7 maggio 1999

Partecipano al dolore di LIVIO i colleghi tutti.

Trieste, 7 maggio 1999

---

†

Si è spenta serenamente la mattina del 5 maggio

Francesca Perri in Fazio

Ne danno il triste annuncio il marito NATALE, la nuora FRANCESCA, i nipoti GABRIELLA, FABIO, DANIELA con il marito FELICE e il piccolo FEDERICO.
I funerali avranno luogo sabato 8, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 maggio 1999

ELEZIONI EUROPEE Presentate 24 liste - Nella nostra circoscrizione anche Trentino-Alto Adige, Veneto ed Emilia-Romagna

Trecento in corsa verso Strasburgo

Ma i candidati targati Friuli-Venezia Giulia sono soltanto una quarantina

TRIESTE Ventiquattro liste, per un totale di oltre trecento candidati e 16 posti a disposizione. E' questo il panorama che si presenta agli elettori del Friuli-Venezia Giulia in vista delle elezioni per il rinnovo del Parlamento europeo, all'interno della circoscrizione del Nord-Est, comprendente, oltre alla nostra regione, anche Veneto, Trentino-Alto Adige ed Emilia Romagna. Ma di questi circa trecento aspiranti parlamentari europei ben pochi sono quelli che rispondono direttamente, per nascita o per attività politico-lavorativa, alla nostra regione. Gli aspiranti euro-deputati «made in Friuli-Venezia Giulia» sono infatti nemmeno quaranta.

Una delle pattuglie regionali più folte è quella del **Partito Comunista Rifondazione**, dove sono presenti Liusca **Boni** e Igor **Canciani** di Trieste, Alessandra **Kersevan** e Tiziano **Tissino** di Udine e Licia Rita **Borsolin** di Gorizia.

Abbondante la possibilità di scelta anche in casa della **Lega Nord**, dove oltre alla candidatura di punta del segretario del Carroccio friulano Roberto **Visentin**, troviamo anche quella del suo omologo triestino Fabrizio **Belloni**, oltre a Zorro **Grattoni** (Manzano).

I «cugini» della **Liga** schierano al loro interno anche Laura **Tamburini** della lista **Fronte Giuliano**, oltre a Olivo **Cassina** di Udine.

I **Democratici** di Prodi, per il Friuli-Venezia Giulia hanno puntato tutto sull'ex presidente di Friulia Flavio **Pressacco**, di Udine, e sulla triestina Bruna **Tam**.

Il senatore Demetrio **Volcic**, assieme al poeta carnico Leonardo **Zanier**, tentano invece la corsa dalla nostra regione verso Strasburgo sotto il simbolo dei **Democratici di sinistra**.

Il Movimento sociale **Fiamma Tricolore** ha affidato le sue speranze di elezione al goriziano Sergio **Cosma,** al friulano Ernesto **Pezzetta** e al triestino Manlio **Portolan**.

L'eurodeputato uscente di Pordenone Gastone **Parigi**, con il triestino Enrico **Sbriglia** e il friulano Bruno **Zoratto** fanno invece parte della pattuglia dei candidati di **An**.

Per il **Ppi** come più volte annunciato ci sarà l'ex segretario regionale Isidoro **Gottardo**, oltre a Giampalo **Goriup**. Per altri ex Dc, come quelli del **Ccd**, correrà invece per il Friuli-Venezia Giulia il triestino Bruno **Marini**. Il goriziano Renato **Fiorelli** è invece in corsa con la lista dei **Verdi**.

Un altro goriziano, l'avvocato Agostino **Majo** sarà invece in corsa con il **Pri**, come pure il suo omologo triestino Enzio **Volli**. Sante **Perticaro**, Marco **Belviso**, e Giuseppe **Ughi** sono presenti nelle liste dell'**UdeuR**. Antonietta Marucci **Vascon** teneterà invece il passaggio dal Consiglio provinciale di Trieste al Parlamento europeo sotto il simbolo di **Forza Italia**.

I **Comunisti** di Cossutta giocano invece in Friuli-Venezia Giulia ben tre carte: Bruna **Zorzini Spetic**, Antonino **Cuffaro**, Damjan **Primozic**, oltre allo scrittore Predrag **Matvejevic**.

L'accordo tra **Unione slovena** e **Sudtiroler Volkspartei** ha permesso invece la candidatura di Joze **Pirjevec**. Con i **Socialisti democratici italiani** hanno trovato un posto in lista l'udinese Enrico **Bulfone** e il triestino Alessandro **Gilleri**. Infine nella lista dei radicali Emma **Bonino** ci sono, sempre per il Friuli-Venezia Giulia, Marco **Gentili** e Stefano **Mazzuccato**.

Antonione a Prodi: «A Trieste la conferenza di pace sui Balcani»

TRIESTE Il Friuli-Venezia Giulia propone al Presidente designato della Comissione Europea, Romano Prodi, la candidatura della città di Trieste quale sede di una conferenza di pace per i Balcani. Lo ha fatto, con una lettera che il Presidente della Regione, Roberto Antonione, ha inviato a Prodi. Nella lettera Antonione ha spiegato che «il grande desiderio di pace, la storia e le culture» della regione e di Trieste «indicano il Friuli-Venezia Giulia e il suo capoluogo tra le sedi più idonee ad ospitare una conferenza di pace per i Balcani». Antonione ha inviato a Prodi anche la copia della lettera al segretario generale dell'Onu, Kofi Annan, nella quale la collaborazione «Senza confini» tra Friuli-Venezia Giulia, Carinzia e Slovenia è stata proposta «come testimonianza di una cultura di pace, costruttiva e solidale, nei rapporti tra popoli vicini». Antonione, inoltre, ha espresso a Prodi «vive congratulazioni per il significativo voto di fiducia ottenuto dall'Europarlamento» e, riferendosi alla guerra nei Balcani, ha confermato «la piena e totale disponibilità».

Incontro a Roma tra Ciampi e Antonione

Intesa di programma In vista l'accordo col ministero del Tesoro

ROMA E' stato avviato ieri, al Ministero del Tesoro l'istruttoria per la definizione, da parte del Governo e della Regione Friuli-Venezia Giulia, della cosiddetta intesa istituzionale di programma, strumento di programmazione, anche finanziario, tra lo Stato e le singole realtà regionali.

Alla riunione hanno partecipato il Presidente del Friuli-Venezia Giulia, Roberto Antonione, il Direttore Generale del Ministero, Antonella Manno, e i rappresentanti dell'unità di valutazione degli investimenti pubblici nonchè, per l'amministrazione del Friuli-Venezia Giulia, i responsabili dell'ufficio di piano e della direzione degli affari comunitari.

La Giunta Regionale ha ricordato che da parte del Ministero del Tesoro c'è «la piena disponibilità a lavorare per giungere quanto prima alla stipula dell'intesa», che dovrà essere siglata dal presidente del Consiglio dei Ministri e dal Presidente della Giunta Regionale e che «di certo - ha evidenziato Antonione - dovrà contenere quale nocciolo duro i problemi infrastrutturali del trasporto».

A breve saranno costituiti due gruppi di riferimento per iniziare a tracciare un quadro di sintesi dei fabbisogni e delle priorità della Regione, accanto alle possibili modalità d'intervento e alle connesse esigenze finanziarie

Nell'evidenziare che si è stato avviato «un nuovo dialogo con il Governo», Antonione ha ribadito come «le necessità infrastrutturali del Friuli-Venezia Giulia non debbono essere viste solo come un'opportunità per questa regione ma debbono essere valutate come una ricchezza per l'intero Paese».

Privilegi ai residenti Sì in commissione a tre nuove leggine

TRIESTE Malgrado il blocco tecnico di sei mesi determinato da un voto in aula chiesto dal verde Puiatti, la prima commissione del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia ha approvato tre progetti di legge sui residenti, ognuno dei quali è formato da un solo articolo. I tre provvedimenti sono frutto dello stralcio di altrettanti commi della legge sui residenti, approvata ieri dal Consiglio regionale, sui quali il Governo aveva formulato alcune osservazioni. I tre progetti riguardano le priorità per l'assegnazione di alloggi, per l'accesso all'impiego in Regione, Province, Comuni e altri Enti locali, e per le procedure d'appalto e la fornitura di servizi.

A questo punto i tre provvedimenti che hanno ricevuto i voti favorevoli del Polo e della Lega Nord passeranno alla presidenza del Consiglio per l'iscrizione all'ordine del giorno dei lavori in aula. Stando al voto dell'altro giorno in aula tali leggi non dovrebbero essere esaminate prima di sei mesi, ma il Polo e soprattutto la Lega Nord sono pronti a chiedere una verifica dell'interpretazione regolamentare, sollevando anche loro, come fece in aula il verde Puiatti, nuove eccezioni.

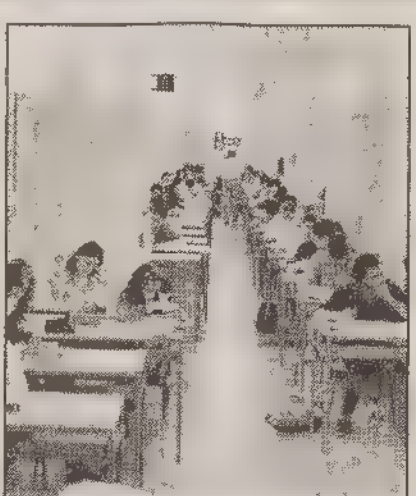
Dopo i testi già presentati di Polo-Lega, e del Ppi, anche il gruppo della Quercia ha depositato ieri la sua proposta

Ecco la ricetta Ds sulla scuola privata

TRIESTE Alle proposte di legge della maggioranza Polo-Lega sulla parità fra scuola pubblica e privata e a quella del Ppi su parità, autonomia e decentramento, si è ora aggiunta una terza proposta da parte dei Ds. La prima punta ad aumentare da tre a otto miliardi gli aiuti agli alunni e alle scuole private e la seconda mira a incrementare la posta da otto a 13,5 miliardi per la pari opportunità tra allievi delle scuole pubbliche e private e per il finanziamento di progetti collegati col mondo del lavoro e coi programmi comunitari. A sua volta la giunta, per bocca dell'assessore Franzutti, riterrebbe realistico il semplice raddoppio dei contributi agli alunni delle private e l'aumento del numero dei beneficiari.

Ed ecco la proposta dei Ds – illustrata ieri alla stampa dai consiglieri Travanut, Zvech e Mattassi – che tende a superare la divisione ideologica tra sostenitori della scuola pubblica e di quella privata, affrontando invece il settore della formazione nel suo insieme. E ciò avendo presente che quello della formazione dev'essere un obiettivo strategico.

«Senza anticipare le conclusioni di un dibattito nazionale e avendo presenti gli attuali limiti costituzionali dobbiamo legiferare – ha sottolineato Zvech – in funzione della capacità competitiva del "sistema regione" anziché immiserire il problema occupandoci solo dei finanziamenti alle scuole private. Dobbiamo investire, se è vero che una maggiore competitività dipende solo dal miglioramento della qualità, su una formazione che sia funzionale allo sviluppo del sistema regionale».

Di qui l'opportunità di rivisitare gli strumenti del diritto allo studio ai fini di una piena accessibilità per tutti e nell'ottica di un'ottimizzazione delle risorse umane anche a fronte dell'accentuazione dei fenomeni di denatalità. «C'è il rischio che fra trent'anni non si riesca più a gestire il "sistema regione", per cui dobbiamo dotarci – ha concluso Zvech – di uno strumento d'interazione col mondo produttivo. Ed ecco che la nostra proposta mira a rendere visibile l'attenzione della Regione per i processi formativi, un tema su cui generalmente si parla invece solo per slogan».

Competitività e ottimizzazione delle risorse per migliorare anche l'istruzione pubblica

g.p.

Da ieri il via su tutto il territorio a una campagna di sensibilizzazione

Fumo, vizio peggiore di un killer Il Friuli-Venezia Giulia dice basta

UDINE Il fumo: un vero e proprio killer. Nel 90% dei casi di morte per tumore ai polmoni, l'origine del male è il fumo. Se si passa ai decessi per bronco pneumopatie croniche, la percentuale è del 66%, mentre per ciò che riguarda le morti originate da problematiche cardiovascolari, si arriva al 25%. In ogni caso percentuali elevatissime.

Se poi si considera che circa il 26% degli operatori sanitari fuma abitualmente o saltuariamente in ospedale, la situazione è dipinta in tutti i suoi aspetti più inquietanti.

È proprio traendo spunto da questo quadro, l'Associazione italiana pneumologi ospedalieri (Aipo), la Federfarma e la Federazione italiana medici di famiglia (Fimmg), hanno iniziato una campagna di sensibilizzazione, inaugurata ieri in regione con due appuntamenti.

Al mattino, a Udine, si è svolta una conferenza stampa di presentazione, mentre in serata, a Cervignano,

si è discusso del tabagismo nell'ambito di un convegno.

L'iniziativa è nazionale, ma i tre organismi hanno scelto il Friuli-Venezia Giulia proprio perchè nella regione il vizio del fumo sembra sia più diffuso che altrove.

«Ciò che è stato fatto finora sulla strada della sensibilizzazione al problema - ha detto Damiano Degrassi, in rappresentanza della Federfarma del Friuli-Venezia Giulia - è evidentemente troppo poco. Per questo abbiamo pensato che lo stimolo maggiore e l'esempio più netto lo debbano fornire proprio gli addetti ai lavori, cioè medici e farmacisti».

Nel corso della conferenza stampa sono stati forniti altri dati: il 32% della popolazione italiana fuma. Di esse, il 41% rimane sotto il tetto delle dieci sigarette al giorno, il 21% sta fra le 11 e le 19, il 38% batte il record negativo: più di 20 al giorno.

«Più dell'80% degli operatori sanitari - ha affermato da parte sua Salvatore Carobene, segretario regionale della Fimmg - sa di poter essere un valido esempio per i pazienti, per questo crediamo che proprio dal nostro mondo debbano partire i segnali più chiari per educare la popolazione battere il tabagismo».

Nel corso del convegno si è parlato della dipendenza dal fumo.

«Le componenti essenziali sono due - è stato ribadito più volte - una fisica, la dipendenza vera e propria dalla nicotina. L'altra è psicologica».

U. Sa.

I due agenti della polstrada goriziana che inseguirono il passeur in Slovenia accusati di sequestro di persona

Arresto oltre confine, scattano le denunce

Lo sgambetto di un italiano che faceva benzina interruppe la corsa del fuggiasco

GORIZIA Nuovi guai in vista per i due uomini della Polizia stradale che nella tarda serata di lunedì 26 aprile rincorsero e acciuffarono oltre confine, in territorio sloveno, un passeur che era sfuggito loro pochi attimi prima al valico della Casa Rossa. Il legale italiano che difende il passeur, l'avvocato goriziano Bruno Garlatti depositerà questa mattina negli uffici delle Procure di Gorizia e di Nova Gorica due denunce nei confronti degli agenti, nelle quali si ipotizzano i reati di sequestro di persona, violenza ed esportazione di armi da guerra.

E la vicenda verificatasi dieci giorni fa rischia di inguaiare anche gli agenti della Polizia slovena in servizio quella notte al valico: nei loro confronti è stato infatti aperto un procedimento da parte della magistratura di Nova Gorica. Avevano infatti assistito senza muoversi allo sconfinamento dei colleghi della Polstrada che poi si erano riportati in Italia il passeur, il lubianese Luka Repovz, che urlava a gran voce di essere sloveno e che chiedeva quindi di essere protetto dagli agenti suoi connazionali che invece non erano intervenuti.

Mentre Repovz è ancora in carcere a Gorizia (ma il ministero degli Esteri di Lubiana ne ha chiesto l'immediata scarcerazione), si è chiarito anche un particolare relativo alla sua cattura: a bloccare l'uomo in fuga con uno sgambetto sarebbe stato infatti un automobilista italiano che stava facendo benzina a uno dei distributori della Petrol. E sull'uomo a terra erano piombati gli agenti italiani.

Il legale italiano del Repovz, l'avvocato Garlatti, accompagna le denunce, tra l'altro, con il testo della nota di protesta ufficiale consegnata dal consigliere del ministero degli Esteri di Lubiana Kastelic all'ambasciatore italiano Spinetti, testo fattogli pervenire dal console sloveno a Trieste. E ricca è anche la rassegna stampa slovena dedicata all'episodio, finito tra l'altro in prima pagina sul bisettimanale del Litorale Primorske novice.

Guido Barella

Martellate all'avvocatessa L'omicida confessa in aula

UDINE Antonio Sonego, il pensionato di Sacile, imputato dell'omicidio dell'avvocato Francesca Trombino, avvenuto il 6 marzo 1998 a Pordenone, ha confessato ieri pomeriggio, dopo 12 mesi di silenzio, davanti alla Corte d'Assise di Udine, che lo sta giudicando.

«Volevo soltanto picchiarla - ha detto con voce flebile ma ferma - e credevo di averla picchiata, molto forte, ma non fino a quel punto. Che era morta lo ho saputo dopo, dalla Polizia».

Sonego ha ricostruito, in una lunga deposizione, tutta la vicenda che ha portato alla separazione e poi al divorzio da sua moglie, che era assistita dall'avvocato Trombino. L'omicida ha ribadito spesso di avere sempre ritenuto il legale «responsabile delle eccessive e ingiuste richieste di denaro» stabilite a seguito della causa di divorzio.

«Quel giorno - ha rievocato - sono partito da Sacile in bicicletta, con in tasca una pistola, non funzionante, che doveva servirmi per minacciarla, e un martello, con il quale intendevo picchiare l'avvocato, se non avesse voluto ascoltarmi. Quando l'ho vista, per strada, mi è venuta rabbia, mi sono trovato incapace di parlare, ho solo detto che non volevo più essere preso in giro e ho cominciato a picchiarla con il martello. Tutto è durato pochi secondi, poi sono tornato a casa. Ora sono pentito». Il processo proseguirà giovedì prossimo.

Si esibisce in tanga E poi paga la multa con banconote false

UDINE Una donna di 39 anni ha ricevuto una doppia denuncia dalla Polizia Ferroviaria per avere esibito, nella stazione di Udine, il tanga che indossava e per aver cercato di pagare una multa con una banconota falsa da 50 mila lire. La donna si è «esibita», alzando la gonna che indossava, davanti ad alcuni passeggeri in attesa del treno. La Polizia Ferroviaria l'ha subito bloccata e accompagnata nei propri uffici per l'identificazione e la successiva segnalazione, in stato di libertà, alla magistratura per l'ipotesi di reato di atti osceni. A questo punto, la donna ha cercato di pagare la multa con una banconota da 50 mila lire falsa.

La nuova proposta è stata avanzata ieri dal presidente mondiale degli enologi Piero Pittaro, che ha già depositato la denominazione due anni fa

Per il Tocai friulano spunta il nome del «Tai»

UDINE «Tai friulano»: è questo il nuovo nome proposto da Piero Pittaro, presidente mondiale degli enologi, per il futuro vino Tocai, quando dopo il 2007 dovrà cambiare per forza denominazione, dopo le nuove disposizioni internazionali che assegnano ai vitigni ungheresi l'esclusiva del nome Tocai.

Pittaro ha già depositato la denominazione «Tai friulano» un paio di anni fa. E ora la mette a disposizione dell'amministrazione regionale, che ieri nell'incontro voluto dallo stesso Pittaro, era rappresentata da Bruno Augusto Pinat. Sulle etichette in futuro, in vista del 2007, sarà possibile riportare sulle etichette entrambe le denominazioni, per altro abbastanza simili, in mondo da abituare il pubblico e gli addetti ai lavori a questo prossimo cambiamento.

L'adozione formale del nuovo nome dovrà in ogni caso essere decisa dalla Regioen Friuli-Venezia Giulia. Assieme alla proposta di Pittaro, nei giorni scorsi era stato avanzato il nome di «Furlan» e, nei mesi scorsi, era stato avanzata anche la proposta «Sovran».

Oltre duemila varietà di rose e opere d'arte tra i segreti dell'antica Abbazia di Rosazzo

MANZANO Con la fioritura di un roseto comprendente oltre 2000 varietà di rose, molte delle quali antiche, l'Abbazia di Rosazzo si apre al pubblico per tutto il mese di maggio, ogni giorno dalle 9.30 alle 19. Il pubblico potrà accedere anche nelle antiche cantine, nei cui locali è stata allestita una mostra-mercato di pittura, fotografia e scultura dedicata sempre alle rose. È poi, sempre aventi per tema questo delicato fiore, candele, libri, marmellate, aceti, rosolii, profumi e porcellane. A disposizione dei visitatori ci sono poi anche le cantine con i vini dell'azienda di Walter Filiputti.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	5.45
	tramonta alle	20.19
La Luna:	si leva alle	1.21
	cala alle	10.55

18.a settimana dell'anno, 127 giorni trascorsi, ne rimangono 238.

IL SANTO

Santa Flavia Vergine

IL PROVERBIO

Colui che offre il suo dorso non si deve lamentare dei colpi che riceve.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	0,91
Via Battisti	mg/mc	2,64
Piazza V. Veneto	mg/mc	n.p.
Piazza Vico	mg/mc	n.p.
Piazza Goldoni	mg/mc	1,46
Via Carpineto	mg/mc	0,29

TEMPO

Temperatura:	13,2 minima
	18,8 massima
Umidità:	40 per cento
Pressione:	1019,3 stazionaria
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	30,2 km/h da E -N-E
Mare:	11,9 gradi

MAREE

Alta:	ore	0.32	+20	cm
	ore	16.53	+16	cm
	ore	22.27	+7	cm
Bassa:	ore	8.30	-30	cm
DOMANI				
Alta:	ore	1.43	+9	cm
Bassa:	ore	10.08	-26	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Il Comune ha bandito la gara per la concessione del castello dal 19 giugno al 19 settembre: domande entro fine mese

Si faccia avanti chi vuole San Giusto

Possono partecipare imprese, cooperative e associazioni «esperte» in intrattenimento

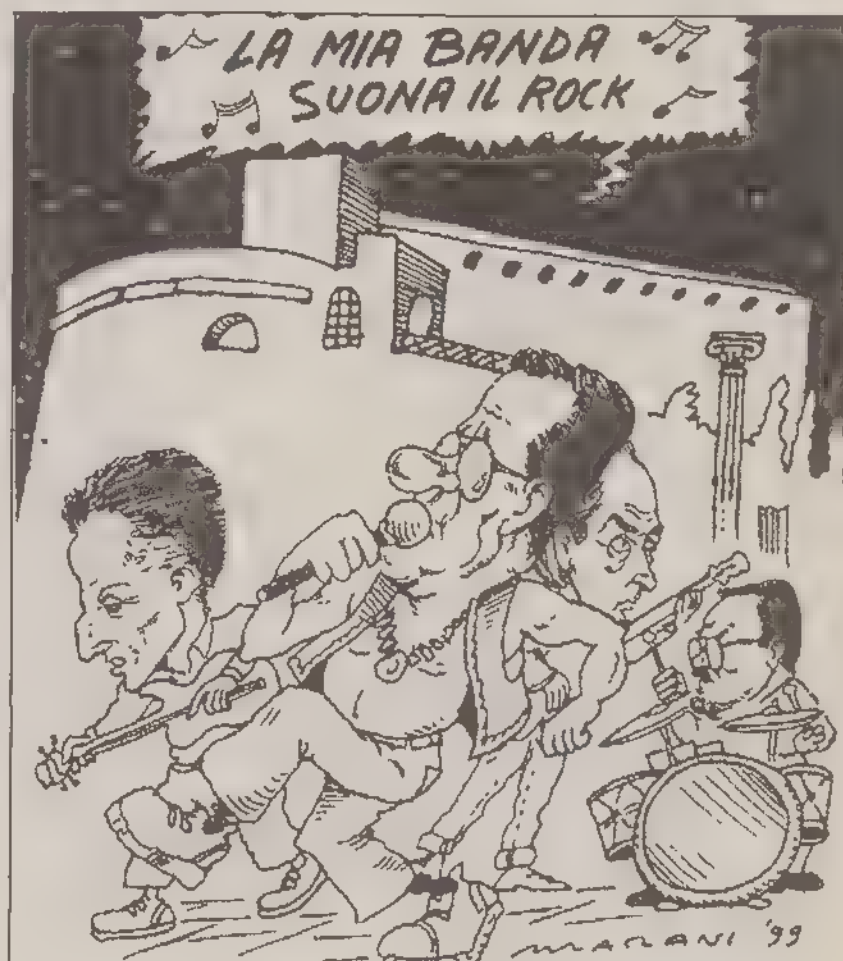
E mentre si pensa agli spettacoli al Castello di San Giusto in piazza Unità si sta allestendo la mega-tensostruttura (nella foto Lasorte) per la prosa. Da giovedì 13 a domenica 16 maggio, infatti, l'enorme teatro-tenda (3500 i posti) accoglierà gli spettatori di «Prove per un recital», la performance di Gigi Proietti a Trieste in esclusiva per il Nord Italia.

Dopo una stagione di «black out», i prossimi mesi estivi rivedranno il Castello di San Giusto aperto alle serate per i giovani. Lo scorso anno la gara per la concessione ventennale della struttura andò deserta. In attesa di varare una nuova procedura, che preveda condizioni più agevoli per la gestione pluriennale del castello, la giunta comunale ha così deciso di dare in concessione il piazzale delle milizie (ed eventualmente il Bastione fiorito e la Bottega del vino) dal 19 giugno al 19 settembre, per la realizzazione di una discoteca all'aperto, l'allestimento di spettacoli musicali e un'eventuale servizio di ristorazione.

Non si tratta solo di un'operazione di intrattenimento, ma anche di tipo sociale. L'intento è infatti di offrire ai giovani spazi di aggregazione e svago che, essendo situati in città, limitino i pericoli legati a spostamenti notturni. In parole povere, si vuole evitare, per quanto possibile, il ripetersi delle cosiddette «stragi del sabato sera».

Alla selezione per la concessione possono partecipare diversi soggetti – associazioni di volontariato, fondazioni, associazioni senza fini di lucro, cooperative sociali, cooperative di servizi, imprese – che abbiano documentate esperienze nell'intrattenimento musicale, si ballo e di spettacolo. Le richieste con i relativi «progetti» dovranno giungere al Comune entro il 31 maggio; le buste verranno aperte il giorno successivo.

Nella scelta, particolare importanza verrà assegnata alla qualità del progetto (in cui rientrano anche strumentazioni per ridurre l'impatto acustico della discoteca), che conterà per un massimo di 80 punti, mentre l'offerta economica (il canone) «peserà» al massimo per 20 punti. Altri 20 punti verranno assegnati se nel progetto sarà prevista la realizzazione della discoteca.

Negli scorsi anni il volume acustico della discoteca aveva sollevato numerose proteste ed era stato al centro di vivaci polemiche. Per questo, oltre ad aver previsto le apparecchiature citate (che nella selezione conteranno per 15 punti), l'assessorato alla Cultura assicura sin d'ora severi controlli durante le serate.

Ma già nel capitolato predisposto dall'Area Cultura del Comune sono precisati i limiti al livello sonoro: 55 decibel fino alle 22, 40 decibel fra le 22 e le 23. Dopo le 23 il livello della musica non dovrà essere rilevabile con strumenti all'esterno del castello. Sono inoltre previste pesanti sanzioni: 2 milioni per la prima volta in cui venissero superati i limiti, e 4 milioni per la seconda volta. La terza «infrazione» porterà alla risoluzione del contratto e alla revoca della concessione.

Dalla metà di maggio sarà attivato il collegamento via mare tra Trieste e la città del sole

A Grado in groppa al Delfino verde

All'inizio ci sarà un unico viaggio al giorno, nei weekend

Illy: «È importante creare una via alternativa a quella terrestre, per combattere il traffico». La motonave porterà 250 passeggeri

Il «Delfino verde» che collegherà ogni fine settimana Trieste con Grado.

Una stretta di mano fra Riccardo Illy e Roberto Marin, sindaci di Trieste e Grado, sulla passerella del «Delfino verde»: il gesto ha suggellato l'entusiasmo delle due amministrazioni per un ritorno che risulterà graditissimo ai triestini e a tutti coloro che "vivono" il golfo. Si tratta della rinata via marina di collegamento fra i due centri. Che forse, in un futuro non lontano, potrà toccare altre località ed integrare i servizi del Marconi, il quale entro la fine di maggio riprenderà il servizio di collegamento con Grado, Lignano, Rovigno, con le tradizionali puntate fino all'arcipelago delle Brioni.

Però se ci sarà una buona risposta da parte della gente le puntate potranno essere aumentate nella settimana

Artefici dell'iniziativa, Silvano Peric e Andrea Millo, titolari della «Delfino verde navigazione Snc», impresa proprietaria della motonave che porta lo stesso nome e che ieri ha vissuto la sua giornata inaugurale.

«Questo è un esempio importante di come gli imprenditori locali possono credere nella città nella quale vivono e nelle sue potenzialità turistiche - ha detto Illy - in una fase nella quale assistiamo a profonde trasformazioni a tutti i livelli».

«Credo inoltre decisiva l'idea di creare un'alternativa alle vie terrestri - ha aggiunto il sindaco di Trieste - perchè in questo modo si può contribuire a decongestionare il traffico, un problema con il quale l'amministrazione che rappresento si scontra quotidianamente».

«Siamo sulla stessa linea - ha ribadito da parte sua Roberto Marin - perchè a Grado contiamo di chiudere il centro alle automobili, perciò l'avere a disposizione un collegamento con Trieste, costituisce una possibilità molto valida. Un'alternativa comoda e conveniente all'uso della macchina».

Ma veniamo alle caratteristiche tecniche della motonave.

La lunghezza è di 16 metri, la larghezza di poco più di 6, la capienza complessiva (i ponti sono due, quello inferiore completamente chiuso e dotato di bar e servizi) è di 250 persone.

«Contiamo di avviare inizialmente un collegamento giornaliero con Grado al sabato e alla domenica - hanno spiegato Peric e Millo - con partenza dal capoluogo al mattino e ritorno alla sera. Ma speriamo, se ci sarà una richiesta in tal senso, di poter rendere più frequenti i collegamenti». Si comincerà, con ogni probabilità, a metà maggio.

In occasione della presentazione del «Delfino verde», il consigliere regionale Roberto De Gioia, si è felicitato dell'iniziativa che si inserisce nel quadro da lui più volte auspicato di uno sviluppo dei collegamenti costieri via mare. De Gioia ha quindi annunciato di aver presentato un'interrogazione «affinchè si provveda al più presto all'assegnazione del finanziamento di duecento milioni, già stanziati a favore dell'assessorato ai Trasporti - ha ribadito De Gioia - proprio per attivare una linea stagionale marittima nel golfo. Sarebbe un peccato - ha concluso - che per lungaggini burocratiche quei soldi rimanessero bloccati nelle casse della Regione».

Ugo Salvini

Un «tram» via mare contro ingorghi e incidenti E se Comune e Act cominciassero a pensarci?

Si comincia piano, e giustamente, perchè è impossibile prevedere quale sarà la risposta della gente. Collegamenti limitati al fine settimana, poi si vedrà. Ma in prospettiva, il discorso può diventare interessante sotto molti profili. Attraversare il golfo senza doversi incanalare in quell'imbuto bollente che è la costiera d'estate o dover «circumnavigare» la città lungo la grande viabilità rappresenta sicuramente un obiettivo di grande portata. Se poi il collegamento via mare venisse integrato con i mezzi pubblici di Trieste e Grado, magari con biglietti cumulativi l'idea potrebbe diventare vincente. Fra Comune e Act non c'è problema per chi debba fare il primo passo: entrambi ne guadagnerebbero.

MAXITRASPORTO

Arrivano gli autobus snodati lunghi 18 metri

Mentre da una parte s'inizia il servizio dei traghetti per raggiungere le spiagge via mare, dall'altra in città ci si attrezza per dare un altro colpo al traffico sempre più intasato: ecco la sorpresa che sta preparando l'Act. Si tratta degli autobus snodati, lunghi come treni: 18 metri. Ne arriveranno 15 (5 modelli di una marca e 10 di un'altra) e saranno usati per le linee più affollate. Probabilmente la 9, la 10, la 20 ma anche la 6 per raggiungere Barcola. Ancora non si sa quando inizieranno a circolare, forse entro l'inizio dell'estate. Prima bisogna istruire gli istruttori che dovranno istruire a loro volta gli autisti. (Foto Sterle)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 900 feriale, festivo + feriale lire 1300; numeri 4 - 5 lire 2000 feriale, festivo + feriale lire 3000; numeri 2 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1850 feriale, festivo + feriale 2600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 lire 1950 feriale, festivo + feriale lire 2900; numero 27 lire 2000 feriale, festivo + feriale lire 3000.
L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a A.MANZONI&C. S.p.A., via Silvio Pellico 4, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 20 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a casella PUBLIMAN n. ...; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade. La A.MANZONI&C. S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Impiego e lavoro
offerte

A.A.A.A.A. DOPO il successo internazionale del «Calendario delle Donne della Porta Accanto - Rhoss 1999», il fotografo Gianfranco Angelico Benvenuto seleziona 12 ragazze per il Calendario del 2000. Compenso professionale. Per il provino fotografico, telefonare allo 0432/908560. (G00)

CERCASI apprendista aiuto banconiera con esperienza. Scrivere F.p. Trieste centro c.i. AA6203410. (A5913/4)

CERCASI internista giovane referenziata per ristorante loc. Duino. Tel. 0348/2254175 ore pomeridiane. (A6171)

CERCASI personale motomunito per facile lavoro di consegna zona Ts. Tel. 040/3728380 - 3728748. (A6206)

GELATERIA Germania cerca collaboratori trattamento familiare. Tel. 0049/231-712642. (G.UD)

PARRUCCHIERA lavorante finita per stagione Lignano Sabbiadoro. Tel. 0431.71800. (G. UD)

RECHTSANWALTSKANZLEI in Görz sucht sekretärin, muttersprache deutsch. Senden sie ihren lebenslauf an: fermo posta Gorizia centrale, patente GO 5010470B. (B00)

SOCIETA' Setral Spa in Romans d'Isonzo (Go) ricerca: operai addetti a linee di laminazione filo metallico disponibilità a lavorare a 3 turni o a ciclo continuo, anche inesperti o in apprendistato. Telefonare ore ufficio al n. 0481-968833 o inviare curriculum al n. 0481-908926. (C00)

SOCIETA' Setral Spa in Romans d'Isonzo (Go) ricerca: operai addetti a linee di laminazione filo metallico, disponibilità a lavorare a 3 turni. Telefonare ore ufficio al n. 0481-968833 o inviare curriculum al n. 0481-908926. (A00)

60 animatori sportivi (tennis, aerobica, nuoto, arco, assistenti bagnanti, windsurf, vela), 20 hostess, 25 miniclub, 10 deejay, 5 scenografi, 8 coreografe, 6 costumiste ricerchiamo per villaggi Italia/estero. Età max 30 anni, conoscenza lingue non indispensabile. Partenze anche immediate. Per colloquio tel. 041/958695. (G. ME)

Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista soprammobili libri mobili arreddamenti. Telefonare 040/306226 040/305343.

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

GRADO città giardino affittasi appartamento in ottime condizioni, soggiorno/camera, cucinino, bagno, ampio terrazzo abitabile. Cod. 173/P. Gallery Grado 0431/81200.

Capitali - Aziende

ACQUISTIAMO attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar clientela selezionata paga contanti 02/29518014. (GMI)

CERCASI trattoria di media grandezza in gestione o vendita. Scrivere a fermo posta Centrale Trieste CI AA1463819.(A6187)

FINANZIAMENTI risposta immediata tutte categorie 10.000.000 – 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti agevolazioni dipendenti statali 0498625069. (GPD)

INTERMEDIA finanzia anche protestati. Consulenza gratuita. Mutui 100% Tel. 049/624952. (GPD)

PROMOSTUDIO propone finanziamenti a tutte le categorie anche protestati – mutui 100% – consulenza gratuita tel. 049/8935158. (GPD)

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa. Tel. 0041/91/9350540. (G. MI)

049/8842668 Fineuro Italia soluzioni finanziarie immediate tutta Italia fiduciari liquidità aziendale leasing mutui tassi dal 4%. (GPD)

Case-ville-terreni
acquisti

CERCHIAMO urgentemente zona San Luigi Rozzol San Giovanni appartamento saloncino, due camere, cucina, bagno, terrazzino, posto macchina definizione rapida. Casaimmedia 040/392731.

Continua in 29.a pagina

TESTAFINA2X1

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

Trieste **comune di trieste**
Piazza dell'Unità d'Italia, 4 - 34121 Trieste

E05555

BANDO DI GARA - PROCEDURA APERTA (estratto)

Il Comune di Trieste intende indire una gara per **l'aggiudicazione della fornitura di n. 4 lotti di arredi per gli Istituti scolastici.**
L'ammontare complessivo della fornitura è di **L. 536.950.000** Euro 277.311,54 + IVA. L'aggiudicazione verrà effettuata con il sistema di cui all'art. 19, c. 1, lett. a) del D.Lgs. 24.07.92, n. 358, come sostituito dall'art. 16 del D.Lgs. 20.10.98 n. 402, al concorrente che avrà offerto per il singolo lotto il prezzo più basso rispetto al prezzo base. **Non sono ammesse offerte in aumento.**
Il bando inviato per la pubblicazione sulla **GUCE** il **26.04.99** sarà esposto all'Albo Pretorio del Comune e pubblicato sulla **GU** nonché sul **BUR della Regione Friuli Venezia Giulia** e sul **Foglio Annunci Legali della Provincia di Trieste** nella stesura integrale.
Le ditte interessate potranno richiedere e ritirare il Bando integrale ed il Capitolato Speciale d'Appalto presso il Comune di Trieste - Servizio Programmazione Acquisti - Piazza Unità d'Italia n. 4 - piano III - stanza n. 109 - tel. 040.6754004 - fax 040.6754940.
Le offerte - formulate secondo le modalità stabilite nel Bando integrale di gara ed accompagnate dai documenti nello stesso indicati - dovranno pervenire al Comune di Trieste - Servizio Contratti e Grandi Opere - Piazza dell'Unità d'Italia n. 4 - 34121 Trieste - **entro le ore 12,00 del giorno 17.06.1999.**

Trieste, 26.04.1999

Il Direttore di Servizio: **Dott. Walter Toniati**

Questo avviso é nella banca dati INTERNET: **www.infopubblica.com**

ORARIO FERROVIARIO

Biglietteria e consegne a domicilio telefonare al n. 040-4528087

TRIESTE C.LE - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA VINKOVCI - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Destinazione
0.11 E	Lubiana/Zagabria/Budapest
9.07 E	Lubiana/Zagabria/Vinkovc
12.19 E	Lubiana/Budapest
18.17 AUT	*per Villa Opicina coincidenza treno Ic (18.57) per Lubiana/Zagabria*

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Provenienza
6.53 E	Budapest/Zagabria/Lubiana
10.54 AUT	*da Villa Opicina (10.34) coincidenza treno da Zagabria/Lubiana*
17.12 E	Budapest/Lubiana
20.00 E	Vinkovci/Zagabria/Lubiana

PARTENZE DA VILLA OPICINA

Ora	Destinazione
18.57 IC	Lubiana/Zagabria

ARRIVI A VILLA OPICINA

Ora	Provenienza
10.14 IC	Zagabria/Lubiana *AUT in coincidenza per Trieste*

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

TRIESTE - GORIZIA UDINE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Destinazione
5.12 D	(*) Udine
5.43 R	(*) Udine/Sacile
6.16 D	(*) Udine/Venezia
6.40 R	(*) Udine
7.13 IR	Udine/Venezia
8.06 R	(*) Udine
8.13 D	(*) Udine
9.13 IR	Udine/Venezia
10.06 R	(*) Udine
11.13 IR	Udine/Venezia
11.40 R	(*) Udine
12.06 R	(*) Udine
12.13 D	(*) Udine/Venezia
12.40 R	(*) Udine
13.13 IR	Udine/Venezia
13.23 R	(*) Udine
14.06 R	(*) Udine
14.13 D	(*) Udine
14.35 R	(*) Udine
15.13 IR	Udine/Venezia
16.06 R	(*) Udine
16.13 D	(*) Udine
16.40 R	(*) Udine
17.13 IR	Udine/Venezia
17.34 D	(*) Udine/Pontebba (via Cervignano)
17.46 R	(*) Udine
18.06 R	(*) Udine/Conegliano
18.13 D	(*) Udine/Conegliano
18.40 R	(*) Udine
19.13 IR	Udine/Venezia
20.10 D	Udine
21.13 IR	Udine/Venezia

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Provenienza
6.41 D	(*) Udine
7.33 R	(*) Udine
7.43 D	(*) Sacile
8.28 R	(*) Udine
8.38 R	(*) Udine
8.33 D	(*) Pontebba/Udine (via Cervignano)
8.40 D	(*) Sacile/Udine
9.13 R	(*) Udine
9.48 IR	Venezia/Udine
10.42 D	(*) Venezia/Udine
11.38 R	(*) Udine
12.33 IR	Venezia/Udine
13.38 R	(*) Udine
13.42 D	(*) Udine
14.19 R	(*) Udine
14.33 IR	Venezia/Udine
15.12 R	(*) Udine
15.38 R	(*) Udine
15.45 D	(*) Udine
16.33 IR	Venezia/Udine
17.42 R	(*) Udine
17.42 D	(*) Venezia/Udine
18.21 R	(*) Udine
18.33 IR	Venezia/Udine
19.21 R	(*) Udine
19.42 D	(*) Udine
20.18 R	(*) Udine
20.33 IR	Venezia/Udine
22.02 D	Udine
22.33 IR	Venezia/Udine
1.03 R	Venezia/Udine

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - NAPOLI - SALERNO MILANO - TORINO - GENOVA ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Destinazione
4.49 R	Venezia
5.35 IR	Venezia
5.56 IC	(!) Mestre/Milano
6.58 R	(*) Portogruaro
7.19 E	Venezia
7.53 IC	(!) Mestre/Roma/Salerno
9.00 IR	Venezia
10.24 IR	(*) Venezia
11.00 IR	(*) Venezia
12.00 IR	Venezia
13.00 D	Venezia
14.00 IR	Venezia
14.18 R	(*) Portogruaro
14.52 IC	(!) Ve/Mi/Ge/Sestr. L.
15.00 D	Venezia
16.00 IR	Venezia
16.19 IC	(!) Mestre/Roma
17.00 D	(*) Portogruaro
17.29 E	Venezia
17.34 D	(*) Cervignano
17.39 R	(*) Portogruaro
18.00 IR	Venezia
18.57 E	(*) Venezia/Bari/Lecce
19.26 R	(*) Portogruaro
20.00 IR	Venezia
20.22 E	Mestre/Ginevra/Roma/Na
22.24 R	(*) Portogruaro

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Provenienza
2.35 IR	Venezia
6.33 R	(*) Portogruaro
7.01 D	(*) Portogruaro
7.21 R	Portogruaro
7.52 D	(*) Portogruaro
8.33 D	(*) Pontebba/Udine (via Cervignano)
8.50 E	Ginevra/Mestre
9.20 R	(*) Portogruaro
9.31 E	Lecce/Ba/Na/Roma/Ve
10.48 IR	(*) Venezia
11.11 IR	(*) Venezia
11.58 E	Venezia
13.48 IR	Venezia
14.48 IR	Venezia
16.01 IC	(!) Salerno/Roma/Mestre
16.21 D	Venezia
17.07 IC	(!) Milano/Venezia
17.48 IR	Venezia
18.48 IR	Venezia
19.48 IR	Venezia
20.42 R	(*) Venezia
20.48 IR	Venezia
21.52 IC	(!) Milano/Mestre
22.17 IC	(!) Roma/Mestre
23.12 R	Venezia
23.53 E	Venezia

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

Fa discutere la proposta di Manlio Cecovini di introdurre l'insegnamento obbligatorio della lingua della minoranza

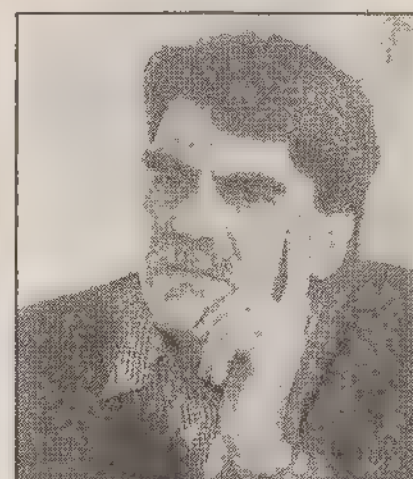
«Sloveno a scuola? Solo facoltativo»

Richetti: «Ma fu proprio lui a ingigantire le paure etniche negli anni '70-'80»

L'istituto «Ziga Zois», con lingua d'insegnamento slovena

Lo studio della lingua slovena obbligatorio nelle scuole di Trieste e della fascia confinaria. Manlio Cecovini, "grande vecchio" della politica triestina, lancia la provocazione in un'intervista sul Primorski Dnevnik. In realtà, l'ex sindaco ed europarlamentare della Lista, non è nuovo a questo tipo di aperture, almeno negli anni più recenti del suo ritiro dalla vita politica attiva. Oggi, però, alla vigilia dell'approvazione della legge di tutela globale, la proposta non passa inosservata. Le parti in campo sono molto più "ravvicinate" e dialoganti di un tempo, questo sì, ma ugualmente lontane quando si passa dal terreno della volontarietà delle scelte a quello della codificazione normativa dei comportamenti.

E' infatti la cosiddetta "obbligatorietà" dell'insegnamento la vera discriminante della discussione. Un'obbligatorietà che non va a genio a Paris Lippi, commissario della Federazione provinciale di An. «Conoscere una lingua in più non fa male e di certo non mi turberò se i miei figli parleranno anche lo sloveno. E' ovvio, però, che è molto più utile imparare l'inglese». Quanto alla minor possibilità di "strumentalizzazione" degli italiani che abbiano dimestichezza con la lingua dei loro vicini, Lippi taglia corto: «Mi sembra che quest'affermazione faccia un torto alla nostra intelligenza e capacità di comprensione. La storia non ha bisogno nè di lingue nè di traduzioni. Penso piuttosto che la proposta di Cecovini sia fuorviante e crei ulteriori divisioni in un momento in cui si cerca di ricomporre ferite rimaste per troppo tempo aperte».

Imbarazzato tra l'«omaggio» all'autorevolezza del vecchio guru della Lista, e la necessità di ribadire ancora una volta l'inveterata lotta del suo partito contro il «bilinguismo», è l'attuale segretario del Melone, Maurizio Bucci, che sposta i termini del dibattito sulla legge di tutela della minoranza. «La situazione è estremamente delicata - commenta - perchè la nuova disciplina deve soddisfare le esigenze di regolamentazione senza rompere gli equilibri attuali e soprattutto senza creare sacche di privilegio». I tempi, ammette Bucci, sono molto cambiati e Trieste deve diventare sempre più una città a carattere internazionale. «Nelle scuole c'è già l'insegnamento della lingua inglese, e, a scelta, quella del tedesco. Niente da obiettare, quindi, sulla possibilità di optare anche per lo sloveno. Di qui, però, a parlare di obbligatorietà, ce ne corre. E soprattutto - rileva - resta la nostra ferma contrarietà all'introduzione obbligatoria della lingua slovena nei rapporti internazionali».

Sospetti e perplessità sull'affermazione di Cecovini arrivano invece dal segretario provinciale dei Popolari, Franco Richetti, che non dimentica le posizioni assunte dal padre storico del Melone quando, dalla poltrona di sindaco, influiva fortemente sulla linea politica della città. «Desta sorpresa - dice - che questa proposta arrivi da chi, forse al di là delle sue intenzioni, fu però la guida di un movimento che ha ingigantito le paure etniche e ha bloccato il processo di avvicinamento tra maggioranza e minoranza negli anni Settanta e Ottanta. Non riesco proprio a capire come si concili la fuga in avanti di oggi, con l'impostazione anti-slava che Cecovini aveva quando era un esponente politico di primissimo piano». Ben venga, aggiunge comunque Richetti, lo studio dello sloveno, come "elemento aggiuntivo" dell'apprendimento di altri idiomi e come recupero di quella cultura aperta che caratterizzava Trieste ai primi del Novecento.

Lapidario il commento del sindaco di Muggia, Roberto Dipiazza (*foto a sinistra*): «Una provocazione fatta non so a quale scopo. Un ulteriore "nulla". Ma insomma - sbotta - siamo entrati in Europa, abbiamo superato gli anni degli scontri etnici. Speriamo che Slovenia e Croazia si integrino al più presto nell'Unione Europea e speriamo di vivere tutti in pace. Ma se continuiamo a dar fiato a questi argomenti continueremo a rimanere quindici anni indietro rispetto ai friulani. Per i nostri studenti sarà molto meglio apprendere l'inglese e il tedesco, in considerazione della predisposizione turistica della regione. La minoranza che si tenga la sua lingua e che la tuteli. Peccato solo che loro abbiano Preseren e noi Dante...».

Da Buie, gli risponde a distanza il sindaco di Duino-Aurisina, Marino Vocci (*foto a destra*): «Ho molto apprezzato la proposta di Cecovini - interviene - perchè io provengo dalla scuola di Guido Miglia e Fulvio Tomizza. Chi difende la specificità e il multiculturalismo non può che considerare come un positivo elemento di convivenza, e di conoscenza dell'altro, l'apprendimento, anche come strumento passivo, della lingua di chi ci vive accanto. In Istria lo studio dell'italiano, come lingua dell'" ambiente sociale", rafforza l'identità diversa di queste terre. Resto convinto, però, che la lingua non sia l'unico strumento di conoscenza. E' importante, ma non basta».

Soddisfatto, ma non sorpreso, il consigliere regionale dei Ds, Milos Budin. «E' una posizione che Cecovini porta avanti da anni, molto adeguata ai tempi nuovi e alle condizioni mutate. Non dimentichiamo che ha scelto come copertina dell'ultima sua opera letteraria una grafica di Spacal, con significativa raffinatezza culturale». Ma Budin va oltre: «Sarebbe utile e necessario - aggiunge - che l'insegnamento della lingua slovena venisse rafforzato nelle stesse scuole slovene, soprattutto nel primo ciclo e per gli alunni che provengono da famiglie miste o in cui la lingua d'ambiente non è lo sloveno. Oggi i non sloveni che studiano nelle nostre scuole sono ancora pochi, ma in futuro sicuramente la situazione è destinata a cambiare».

ar. bor.

Socialisti democratici: dal congresso i nuovi vertici

A un anno dalla "costituente" di Fiuggi, i Socialisti democratici di Trieste aprono questa sera, alle 17.30, nella sede di via Pascoli 23, il loro primo congresso provinciale, che si concluderà domani. Un appuntamento significativo, da cui uscirà il nuovo gruppo dirigente del partito. Non solo: i due giorni di dibattito («così abbiamo voluto - anticipa il segretario Alessandro Gilleri, *nella foto* - perchè tutti i compagni possano dare il loro contributo») serviranno soprattutto a "suggellare" la rinnovata presenza e riorganizzazione dei socialisti sul territorio. Insomma, un primo punto fermo che segna la fine degli anni della "disgregazione" e rilancia l'impegno verso la prossima tornata elettorale europea, che vede in pista lo stesso Gilleri. «Sono l'unico candidato triestino del centro-sinistra - dichiara - e il Sdi è l'unica forza della grande tradizione socialista ed europea, che può richiamare alle urne un ampio elettorato che non trova espressione in altre compagini. Noi diamo molta importanza alla scadenza europea, perchè solo in questa prospettiva Trieste può ritrovare oppurtunità di rilancio economico. L'alternativa è rimanere "enclave" della Mitteleuropa, bypassata da tutte le altre direttrici di sviluppo».

Su una sua eventuale ricandidatura alla guida dei Socialisti democratici o su altri possibili aspiranti, Gilleri rimane abbottonato. «Deciderà il congresso chi sarà la persona più adatta a proseguire l'opera di consolidamento del partito. Non ci saranno i vecchi rituali dei congressi, nè sarà importante "chi", fisicamente, farà il segretario. Quello che conta, e che dovrà uscire dal dibattito, è "che cosa" intendiamo fare per Trieste. Le due giornate di congresso servono proprio a riprendere a far politica sui contenuti, senza pressioni elettoralistiche o contingenti».

Gli ex garofani che si sono raccolti sotto le bandiere dei Socialisti democratici sono, in città, circa 120. Ed è un esponente del Sdi anche Giorgio Baiutti, il consigliere regionale e sindaco di Cassacco, che farà parte dei "grandi elettori" chiamati a scegliere il successore di Oscar Luigi Scalfaro al Quirinale. «Baiutti voterà Giuliano Amato - conferma Gilleri - perchè il nostro partito guarda con grande interesse alla candidatura dell'unico esponente in corsa laico e socialista».

E' però l'appuntamento europeo quello su cui il partito indirizza ora gli sforzi e che sarà al centro anche dei lavori congressuali, nel primo summit provinciale «dalla fine della diaspora». «Il nostro elettorato - puntualizza il segretario - a causa delle vampate di persecuzione contro tutta la dirigenza socialista, è andato a votare Forza Italia, oggi sempre più partito cattolico e sempre meno laico e libertario. In quest'area possiamo senz'altro recuperare consenso». Una stoccatina, infine, agli ex compagni laburisti: «Hanno scelto i Ds - butta là Gilleri - ma se ne sono presto pentiti...».

ar. bor.

Inizio positivo della ricucitura in Municipio dopo tante tensioni e gli scioperi

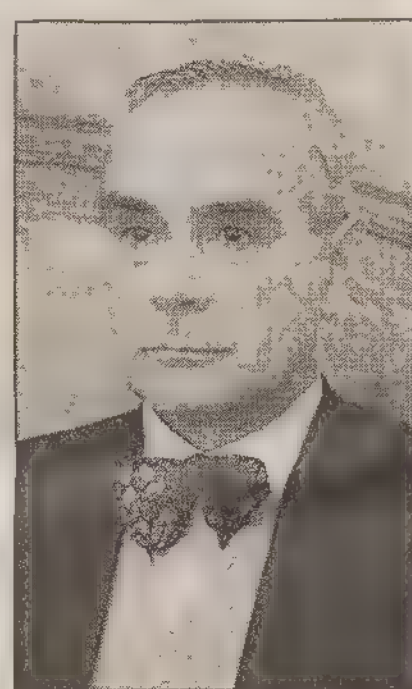
Act-sindacati, riprende il dialogo

Sambo: «Martedì inizieremo a parlare del piano di impresa»

Ricomincia il dialogo tra Act e sindacati, e si riparte dal metodo. Un percorso che ieri ha trovato tutti d'accordo alla riunione in Municipio sotto gli «auspici» del Comune, l'azionista di riferimento dell'Azienda trasporti. Troppi i nodi da sciogliere, troppe le fratture tra vertici e le sei sigle sindacali (Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Faisa-Cisal, Ugl e RdB) e soprattutto troppi i problemi di un azienda con 900 dipendenti il cui futuro è in discussione. Le gare europee che decideranno a chi sarà affidata la concessione trasporti per i prossimi 10 anni sono alle porte. E paradossalmente l'Act, che pur è riconosciuta come una tra le aziende più «sane» in Italia (vive come tutte con i contributi pubblici, ma è una delle poche a coprire per il 35% i costi con i biglietti) è quella che, causa la nuova legge regionale, rischia di andare fuori mercato e soprattutto di perdere le gare.

Tra azienda e sindacati non si discuteva più di nulla da mesi, ci sono stati scioperi (ce n'è uno in sospeso per il 18) e una condanna per comportamento antisindacale (dell'azienda): ieri si è ricominciato a parlare. Per il momento con un arappresentanza del consiglio di amministrazione (il presidente Borruso non partecipa per ora) e in particolare con un componente di livello, Megna, ex presidente accompagnato dall'ingegner Vessel (c'era pure il direttore De Robertis).

Soddisfatti per questo inizio i sindacati, soprattutto per il metodo e le «garanzie» del Comune. Questo non vuol dire però che l'accordo sia vicino. L'assessore comunale al personale Gian Antonio Sambo, scelto come mediatore, non nasconde ottimismo. «Il mio primo giudizio è senz'altro positivo – dice – se continuiamo a costruire e a dialogare come stamani ci sono le premesse per un'intesa. Per il momento comunque è un dialogo di carattere metodologico, un approccio soft dopo tante tensioni. Ho notato da parte di tutti buona volontà. E abbiamo approfittato per fare una prima carrellata sui nodi da sciogliere».

Si è parlato del piano industriale, del premio di risultato per i dipendenti, dell'accordo del '91, ma anche dei permessi sindacali e delle relazioni sindacali. La seduta ha impegnato tutta la mattinata e si è deciso un aggiornamento per martedì prossimo.

L'assessore Sambo

Tra i primi obiettivi c'è quello di stilare un protocollo di intesa sul percorso da fare: l'azienda era presente con l'ex presidente Megna

«Ci sono tutta una serie di problemi da affrontare – prosegue Sambo – e martedì cercheremo di entrare nel merito a partire dal piano industriale, in particolare sul nodo dei trasporti pubblici. Cercheremo di lavorare per un'intesa e al prossimo incontro ci presenteremo con due punti all'ordine del giorno. Innanzitutto, come detto, il piano di impresa, poi elaboreremo una bozza di protocollo che preparerà l'intesa ma soprattutto guiderà la discussione a 360 gradi. Sia ben chiaro: nel rispetto dell'autonomia dell'azienda. I sindacati non hanno posto pregiudiziali: hanno dato prova di grande senso di responsabilità».

g.g.

È partita la campagna dei Democratici, che punta a una federazione dell'Ulivo

L'«asinello» guarda all'Europa

È partita anche a Trieste la campagna per le elezioni europee dei Democratici. Il movimento nato dall'abbraccio tra Prodi e Di Pietro si presenta in sede locale anche in vista delle amministrative che interesseranno tre comuni della provincia: Sgonico, Monrupino e San Dorligo.

Due gli obiettivi dei Democratici, illustrati nell'assemblea di presentazione da Anna Maria Mozzi. Il primo legato alle europee di giugno e il secondo rivolto alla costruzione di una federazione dell'Ulivo. «Per le prossime elezioni vogliamo dare visibilità a quell'area che non si riconosce nei partiti tradizionali ma vuole rafforzare il centrosinistra. Ci rivolgiamo perciò all'area dell'assenteismo e a quanti sono per il bipolarismo», ha detto la Mozzi.

Alessandro Capuzzo ha parlato invece della situazione locale, esprimendo il disappunto per la mancata formazione di una coalizione tra le forze che facevano parte dell'Ulivo. In particolare a San Dorligo, ha aggiunto Capuzzo, si respira un'aria troppo conservatrice. Poi si è aperta la parte degli interventi dell'assemblea e quella organizzativa. Chi vuole semplicemente collaborare con i Democratici può mettere a disposizione un po' del suo tempo libero altrimenti, se si vuole aderire al movimento, bisogna pagare una quota. Se invece si vuole dare anche un contributo alla campagna elettorale bisogna allargare ancora di più i cordoni della borsa. Una volta i partiti chiedevano agli iscritti solo il loro voto. Adesso bussano a quattrini. Le spese vive stanno sulle spalle dei vari organismi periferici, visto che il sistema post-tangentopoli ha costretto i finanziamenti ad una cura dimagrante. Così ci si affida al buon cuore dei simpatizzanti. La politica fai da te è anche questo.

p. mar.

Incontro di riflessione dei Popolari con il parlamentare Raffaele Cananzi

La politica vista dai cattolici

Ridefinire i propri valori prima di chiedere voti. Un'operazione preliminare per una formazione politica. Così almeno hanno inteso fare i Popolari, per i quali la campagna elettorale per le europee si è aperta con un appuntamento di riflessione . Questo è stato il significato della visita triestina del parlamentare Raffaele Cananzi: chiarire le idee a una quarantina di quadri, simpatizzanti e curiosi del Ppi riuniti ieri sera nella sala dell'oratorio dei Salesiani. Oltre a Franco Richetti, che ha introdotto Cananzi, seduti tra il pubblico c'erano Ettore Rosato, Dario Rinaldi e Cristiano Degano.

Negli ultimi tempi, ha detto Richetti, il Ppi si è dimostrato più in linea rispetto al passato con i valori della tradizione cattolica, e ha citato le prese di posizione in difesa della vita, la campagna per la bioetica e la cancellazione del debito pubblico verso i paesi poveri. Temi, ha concluso Richetti, che affondano nella tradizione dei cattolici impegnati in politica. A questo proposito Cananzi si è impegnato in una articolata riflessione che ha spaziato dalle ragioni dell'impegno dei cattolici in politica, ai valori essenziali del cattolicesimo democratico fino alla necessità dell'organizzazione. Temi fondamentali per una formazione politica che prende a riferimento i tre punti della dottrina sociale della chiesa, la libertà e la dignità della persona umana, il principio di solidarietà e quello di sussidiarietà.

Cananzi non ha parlato di coalizioni o di altre formule politiche. È volato alto. Lo stile di fare politica del cattolico, ha concluso, deve essere il disinteresse e il servizio. Un servizio che si esercita attraverso il potere perché solo così, con la gestione delle scelte, si può fare di più per gli altri.

p.mar.

Saranno processati con l'accusa di omicidio volontario aggravato i presunti killer del commerciante orribilmente ustionato

Caso Repic, quattro serbi a giudizio

Ma tre degli imputati non sono mai stati consegnati alla magistratura italiana

L'imprenditore sloveno, ritrovato sulle Rive, morì dopo 16 giorni di agonia. Chiesti 3 miliardi di risarcimento per la famiglia

Sono stati tutti e quattro rinviati a giudizio con l'accusa di omicidio volontario aggravato dall'aver agito con crudeltà e sevizie e con modalità di stampo mafioso, e con le accuse di sequestro di persona, tentativo di estorsione e porto illegale di armi i quattro presunti killer del commerciante sloveno Zvonko Repic, di 56 anni, trovato il 23 ottobre 1998 rinchiuso nel bagagliaio della sua automobile parcheggiata sulle Rive con gravissime ustioni su tutto il corpo. Il presidente aggiunto dei Gip, Nunzio Sarpietro, ha fissato la data della prima udienza: i quattro saranno giudicati in Corte d'Assise il 22 settembre prossimo. Tutti e quattro rischiano l'ergastolo.

Si tratta dei cittadini serbi Neboisa Jeremic, di 32 anni (detenuto al Coroneo), Emil Zanovic, Marco Grandic e Zoran Radosavljevic, gli ultimi tre mai consegnati dalle autorità serbe alla magistratura italiana.

Zvonko Repic

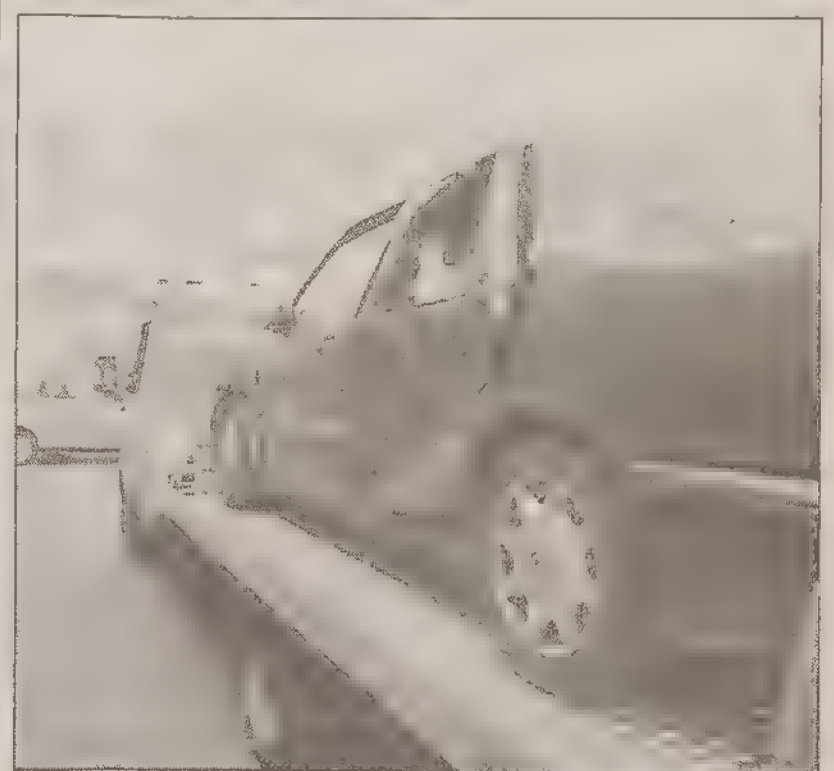
Ieri infatti l'unico imputato presente all'udienza era Neboisa Jeremic, difeso dall'avvocato Giovanni Ghezzi. Educato, cortese, lo sguardo fermo, Jeremic non ha fatto una piega continuando a protestarsi innocente. Ma per il giudice Sarpietro «ci sono elementi indiziari d'avanzo» a carico del serbo, per il quale è stata anche confermata la custodia cautelare.

E nonostante secondo il Gip «è probabile che i fatti siano andati al di là delle intenzioni», e cioè che i quattro presunti killer avessero voluto solo «spaventare» Repic provocandogli le ustioni, ricorrono comunque tutte le circostanze per le aggravanti. Insomma, il fatto che abbiano «esagerato» non può minimamente attenuare l'efferatezza dell'omicidio.

Così ieri tutte le istanze presentate dai difensori (oltre all'avvocato Ghezzi l'avvocato Sergio Mameli che difende Radosavljevic, Grandis e Dzanovic) sono state respinte.

Repic morì 16 giorni dopo essere stato trovato nel bagagliaio della sua «Volvo» in un parcheggio sulle Rive. Secondo le indagini condotte dalla Procura Distrettuale Antimafia di Trieste, Repic fu ucciso da un «commando» di quattro persone giunte in Italia da Belgrado per compiere una «spedizione punitiva», con i metodi tipici della criminalità organizzata, nei confronti del commerciante, titolare della ditta di import-export «Addex» di Gorizia, che non avrebbe «onorato» un vecchio debito di 200mila marchi tedeschi.

E ieri l'avvocato di parte civile, Andrej Berdon, per conto dei familiari della vittima ha chiesto un risarcimento di ben tre miliardi di lire: un miliardo a favore della moglie Magdalena Stopar, e uno a testa per i figli Miha e Spela. Una richiesta, ha ammesso lo stesso Berdon, probabilmente destinata a rimanere simbolica. Le autorità jugoslave, infatti, non sembrano molto intenzionate a collaborare con quelle italiane. Uno dei presunti killer, Emil Dzanovic, è stato recentemente arrestato a Belgrado, ma poco dopo è stato rimesso in libertà. E la richiesta di estradizione è stata rigettata.

IN VIA FLAVIA

Camion centra in pieno un'auto

Incidente della strada ieri all'incrocio tra via Caboto e via Flavia. Un autoarticolato austriaco ha centrato in pieno un'autovettura, una Lancia Thema targata Trieste. Fortunatamente, lo scontro, verificatosi poco dopo le 14.30 dinanzi alla concessionaria Dino Conti, non ha avuto alcuna conseguenza per le persone che vi sono rimaste coinvolte e pertanto non si è neppure reso necessario l'intervento dell'ambulanza del 118. I rilievi del sinistro sono stati effettuati da una pattuglia della Polizia municipale.

Avvocato rischia la condanna per una virgola

Dipendente di una ditta di manutenzione trasferito si incatena all'interno dell'ospedale Maggiore

Per protestare contro quella che egli stesso ha giudicato come un'errata manutenzione degli impianti di condizionamento di alcuni reparti dell'ospedale «Maggiore» di Trieste, Pietro Vito Ludovico, di 47 anni, si è incatenato ieri mattina a un portone in ferro posto all'interno della struttura ospedaliera. L'uomo, dipendente di una ditta che ha in appalto la manutenzione degli impianti di condizionamento del «Maggiore», aveva avuto l'altra sera un diverbio con il responsabile tecnico dell'ospedale e, per questo motivo, era stato trasferito a un altro incarico. Sul posto sono intervenuti una pattuglia della «volante» della polizia, il direttore amministrativo dell'ospedale e alcuni funzionari. Ottenuta una spiegazione sui motivi del trasferimento, Ludovico si è slegato.

Hanno rischiato una condanna per falsa attribuzione a causa di una virgola. Ma ieri il Tribunale li ha assolti. Così l'avvocato Franceso Stasi e Roberto Stor hanno tirato un sospiro di sollievo, e la prossima volta staranno più attenti. I fatti per i quali erano imputati risalgono al 1996. Stasi e Stor avevano affisso alla Facoltà di Giurisprudenza un volantino nel quale offrivano agli studenti ricerche e consulenze biobliografiche e traduzioni di testi da altre lingue in aiuto a quanti dovevano svolgere la tesi di lauerea. Il testo recitava più o meno: «Tesi in Giurisprudenza (...) eseguo, ricerche bigliografiche e traduzioni ecc.». Messa così, con una virgola tra «eseguo» e «ricerche» sembrava che l'offerta fosse quella di stilare ex novo tesi di laurea, oltre ad affettuare ricerche bibliografiche e traduzioni. Senza la virgola, invece, il testo assumeva tutt'altro senso, e cioè che in vista della tesi si eseguivano ricerche bibliografiche e traduzioni. Purtroppo il volantino con la virgola di troppo finì sotto gli occhi del preside di Giurisprudenza, Ferruccio Tommaseo il quale da buon esperto del diritto lo associò immediatamente alla legge 475 del '25, quella che punisce chiunque falsifichi opere dell'intelletto finalizzate a ottenere un titolo pubblico, dai temi di maturità a quelli per i concorsi fino alle tesi di laurea. Così fu presentato un esposto alla magistratura.

Poco dopo gli inquirenti perquisirono l'abitazione di Stor, il cui numero di telefono compariva in fondo al volantino. Non trovarono nulla, e il Gip, Raffaele Morvay, decretò in non luogo a procedere. La Procura ricorse e la Corte d'Appello infine stabilì che era meglio andare al dibattimento per vederci chiaro.

«Mi volete mandare in galera per una virgola», ha ironizzato amaro ieri l'avvocato Stasi, mentre il suo difensore, l'avvocato Tullio Moro, spiegava come non sia reato offrire un servizio di consulenza agli studenti purché questi, ovviamente, si facciano poi da soli la tesi. E che Stasi e Stor abbiano fatto qualcosa di diverso dall'offrire una consulenza non è stato provato.

Quattro dipendenti dell'Ass a giudizio per una fornitura sospetta al consultorio di via Locchi

Mobili d'«oro», sanitari nei guai

La denuncia nel '97 di una ditta che aveva perso l'appalto

Ma gli allora vertici dell'Ass, Montesanti e Zanetti, hanno sempre respinto gli addebiti: la soluzione più onerosa fu scelta perchè più adatta allo scopo

Una fornitura di mobili e poltrone nella sede di via Locchi dei consultori familiari dell'Azienda sanitaria è costata il rinvio a giudizio di quattro dipendenti della stessa Ass. Il Gip del Tribunale, Nunzio Sarpietro, ha rinviato ieri a giudizio con l'accusa di abuso d'ufficio e falso in atto pubblico Daniela Gerin, coordinatrice del consultorio, Dario Bianchi e Roberto Ballaben, responsabile e viceresponsabile della divisione approvvigionamenti, e Sergio Volpe, responsabile dell' ufficio forniture. Il processo è stato fissato per il prossimo 28 ottobre.

Secondo l'accusa, i quattro avrebbero in vario modo favorito una delle ditte in gara per la fornitura dei mobili per sede del consultorio di via Locchi, chiamato anche «la casa dei bimbi». Si tratta di una struttura per gli incontri pre e post partum con donne, coppie e neonati e incontri con coppie che devono adottare o che hanno già adottato un bambino. L'inchiesta fu avviata sulla base di un esposto alla magistratura, presentato nei primi mesi del 1997 da una delle ditte concorrenti escluse dalla gara d' appalto, la ditta «A.R.», secondo la quale la vincitrice dell'appalto, la «Mobilandia srl», fu invitata alla gara in modo improprio.

L'allora direttore generale dimissionario dell'Ass, Federico Montesanti, respinse con forza le accuse, spiegando che alla gara erano state invitate 33 società e se ne erano presentate solo tre. «Abbiamo scelto - disse a suo tempo Montesanti - la proposta più onerosa perché a giudizio dei nostri tecnici e funzionari, i mobili della ditta vincitrice sono costruiti in legno massello e non in compensato, e hanno anche gli angoli smussati». Insomma erano i mobili adatti alle funzioni del centro. Pochi giorni dopo il direttore amministrativo dell'Ass, Michele Zanetti, rincarò la dose, spiegando in una lettera pubblicata sul «Piccolo» i motivi e le modalità che avevano portato all'acquisto di quei mobili e non di altri, dicendo in sostanza che sebbene i mobili della ditta prescelta costassero di più, erano al contempo più adatti e funzionali all'utilizzo previsto, e che il sistema di aggiudicazione era del tutto legittimo. Dunque, sostenne Zanetti, tutta la gara d'appalto si era svolta in modo trasparente, senza nulla «di improprio».

Ma ieri il giudice per le indagini preliminari non ha ravvisato motivi sufficienti per avallare le giustificazioni a suo tempo rese note dai vertici dell'Azienda sanitaria. E ha rinviato a giudizio i quattro dipendenti ritenuti responsabili dell'acquisto di quei mobili.

Patteggiamento in Tribunale

Un passaggio ai clandestini costa a un cittadino sloveno un anno e otto mesi di carcere

Ha raccontato di aver agito per fare un favore a un amico: dare un «passaggio» in Italia a un gruppo di immigrati clandestini. Sarebbe dovuto andare tutto liscio, e invece la polizia l'ha fermata,così come ha fermato un altro suo amico.

E così, per aver favorito l' ingresso clandestino in Italia di un gruppo di kosovari, un cittadino sloveno, Stanislav Luznar, di 45 anni, di Capodistria, ha patteggiato ieri davanti al Tribunale una pena a un anno e otto mesi di reclusione, menre per lo stesso reato la cittadina croata Tatjana Macura, di 34 anni, di Pola, ha patteggiato davanti ai giudici una pena (sospesa) a un anno e sei mesi di reclusione.

I due erano stati bloccati nello scorso gennaio dalla polizia nono lontano dal confine italo-sloveno di Rabuiese mentre, a bordo di due automobili, stavano trasportando verso Trieste una dozzina di clandestini kosovari: un' intera famiglia, composta da cinque persone, viaggiava sulla Mercedes condotta dalla donna, mentre altri sette clandestini erano stipati nella vettura di Luznar.

Una volta finita in manette Tatjana Macura avrebbe collaborato con gli inquirenti venendo scarcerata poco dopo l' episodio, mentre Luznar è tuttora detenuto.

OPERAZIONE DELLA POLIZIA

Retata anti-prostituzione in Borgo Teresiano

Sono state tutte accompagnate nel Centro di accoglienza temporanea di Brindisi le prostitute nigeriane fermate dalla polizia nella notte tra martedì e mercoledì scorsi durante una maxiretata effettuata in Borgo Teresiano, zona che durante le ore notturne diventa luogo di incontri mercenari. La quasi totalità delle ragazze di colore sono risultate essere prive di qualsiasi valido titolo di soggiorno. Non solo, molte clandestine erano anche già state colpite da decreto di espulsione dal territorio italiano. Nell'operazione anti-prostituzione sono stati impegnati una quindicina di agenti della squadra mobile e dell'ufficio stranieri della questura e alcuni automezzi utilizzati per trasportare le giovani africane dal Borgo Teresiano fino in questura dove sono proseguiti gli accertamenti nei loro confronti.

Riciclava e «puliva» auto rubate Condannato a quattro anni

Pesante condanna nei confronti di Armando Agnoletto, classe 1927, di Camponogara (Venezia), accusato di riciclaggio di auto rubate e falsificazione di documenti. Ieri il Tribunale lo ha condannato a quattro anni di reclusione, sei milioni di multa e cinque anni di interdizione dai pubblici uffici, dopo che Agnoletto era stato sorpreso due volte con altrettante auto poi risultate rubate. In due occasioni, nel 1997, l'uomo era stato trovato prima a bordo di una Golf, mentre cercava di passare il confine per entrare in Italia, e poi, un'altra volta, a Capodistria, con una Fiat Tempra. Le due auto erano poi risultate rubate in Italia: in Slovenia venivano «pulite» e poi rientravano in Italia per essere reimmesse nel mercato.

Secondo quanto accertato dagli inquirenti Agnoletto aveva anche contraffatto numero di telaio e documenti di circolazione. Lui si era sempre difeso dicendo di aver acquistato quelle automobili senza sapere che fossero rubate, e le aveva poi consegnate a un meccanico perché le riparasse. I giudici gli hanno fatto notare che una delle automobili era stata addirittura «trasformata» da diesel a benzina, e Agnoletto - difeso dall'avvocato Caprara di Treviso e da Alessia Morandini di Trieste - ha dichiarato di non essersene accorto. Ad ogni modo un precedente non deponeva a suo favore: a Lecco era stato sorpreso assieme a un altro uomo mentre «ripunzonava» un veicolo.

CINQUE NUOVE VESPE PIAGGIO ET 2 CONSEGNATE AL CORPO DEI VIGILI URBANI

Nella foto, il momento della consegna dei nuovi cinque veicoli PIAGGIO presso il PIAGGIO CENTER PADOVAN & FIGLI di via Flavia, alla presenza di alcuni rappresentanti del Corpo dei vigili urbani. Un brindisi beneaugurante ha accompagnato la simpatica cerimonia.

Neanche sei mesi dallo studio di prefattibilità al bando di concorso internazionale per l'allargamento tra la pineta e Miramare

Barcola: la riviera ha fretta di crescere

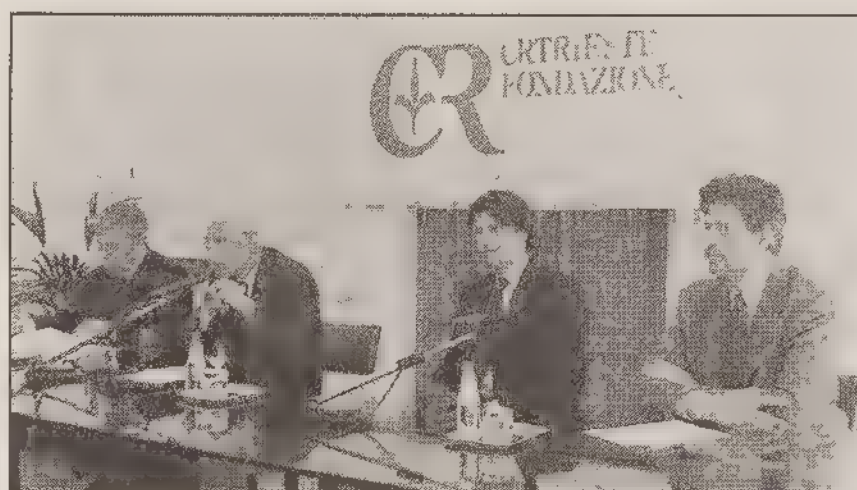
I nuovi spazi a mare costituiranno un elemento trainante per il turismo

I progetti dovranno essere consegnati entro il 6 settembre in modo che la commissione giudicatrice possa concludere i lavori entro la fine dello stesso mese

Neanche sei mesi dallo studio di pre-fattibilità al bando di concorso internazionale. La proposta del Collegio costruttori per l'allargamento della riviera di Barcola, nel tratto fra la pineta e il bivio di Miramare, ha imboccato la strada delle concretezza.

Ieri mattina i contenuti del bando sono stati illustrati nella sede della Cassa di risparmio (nella foto Lasorte). Già in febbraio la Fondazione Crt aveva infatti deciso di finanziare il concorso di idee e donare alla città il progetto di massima, ottenuto l'impegno del Comune di garantire la realizzazione dell'opera.

Una tappa, quella di ieri, cui si è giunti grazie al consenso e al coinvolgimento di tutti gli enti e al lavoro svolto dalla Circoscrizione con il recente referendum (dall'esito largamente positivo), come ha ricordato l'assessore comunale ai Lavori pubblici, Uberto Fortuna Drossi. Fra marzo e aprile la Fondazione Crt ha definito il percorso amministrativo con il Comune, la Capitaneria di porto e gli altri enti coinvolti. E proprio l'altro ieri Comune e Capitaneria hanno firmato il necessario accordo di programma.

«Lo strumento del concorso di idee – ha spiegato il presidente della Fondazione Crt, Renzo Piccini – è stato ritenuto ottimale per individuare soluzioni progettuali che siano di elevato pregio funzionale e architettonico, e in grado di rendere l'uso della riviera più gradevole e fruibile sia per la balneazione e il diporto nautico sia per gli utilizzi ricreativi del terrapieno».

Piccini ha anche precisato che l'idea vincitrice dovrà garantire la fattibilità esecutiva del progetto. Per questo il vincitore del concorso sarà premiato con l'affidamento dell'incarico di elaborare il piano particolareggiato e lo studio di fattibilità necessari alla progettazione definitiva.

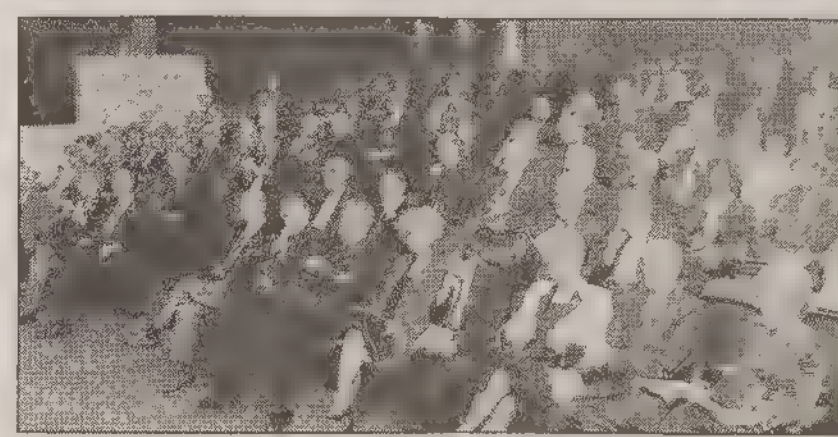
La rapidità con cui si è giunti al bando di concorso è stata sottolineata dal comandante della Capitaneria di porto, Sergio De Stefano, che ha ricordato gli ampi riscontri trovati in città dall'idea del Collegio costruttori. «Questo bando è il punto di non ritorno – ha aggiunto De Stefano – per lanciare il turismo a Trieste. I nuovi spazi a mare saranno infatti un elemento trainante per il turismo».

«La prosecuzione della pineta – ha rimarcato il presidente del Collegio costruttori, Donato Riccesi – non è solo la creazione di spazi a mare, ma l'opportunità di un'operazione cospicua sul piano economico, valutabile fra i 20 e i 30 miliardi a seconda delle opere e del livello di finitura. Il 20-25 per cento di questa cifra potrebbe venire dal pagamento per lo scarico di materiali inerti. Scarico attuabile via mare per non intasare viale Miramare».

Quanto ai tempi, il bando prevede che gli elaborati siano consegnati entro le ore 12 del 6 settembre prossimo, in maniera che la commissione giudicatrice possa concludere i lavori entro il 30 settembre. E ciò perchè l'esito del concorso sarà proclamato in ottobre; nell'ambito della manifestazioni collegate alla kermesse velica della Barcolana è infatti prevista una mostra dei progetti.

gi. pa.

Assistenza a 30 orfani a Durazzo

I 75 anni del Rotary nel segno dell'aiuto ai bimbi del Kosovo

Un momento delle celebrazioni dei 75 anni del Rotary.

Le musiche di Gabrieli e Bach, eseguite da un quintetto di fiati. Molta emozione fra i presenti. Ricordi di tempi lontani e più recenti. Ma soprattutto un impegno sociale da ribadire e da rinnovare quotidianamente, sulla scia di quanto è stato fatto in precedenza. E' vissuta su queste direttrici la serata di celebrazione per i 75 anni del Rotary club di Trieste (il secondo per anzianità in Italia, preceduto dalla sola Milano).

«Gli ideali di libertà, probità e solidarietà sono più vivi che mai fra di noi - ha affermato il presidente, Ervino Tendella - e continueremo a praticarli e a diffonderli nel contesto intellettuale di sempre. Cioè la volontà di metterci al servizio della società che ci circonda, senza distinzioni di sorta».

E dopo Tavella ha preso la parola il governatore del distretto rotaryano del quale fa parte il club triestino, Alfio Chisari. «Siamo sempre pronti sul fronte della solidarietà a tutti i livelli - ha ricordato - e tanto per rimanere in tema, proprio in questi giorni abbiamo lanciato l'iniziativa 'Aiutiamo i bambini del Kosovo'. Posso annunciare in quest'occasione, particolarmente propizia - ha aggiunto - che, grazie alla generosità dei soci, potremo ospitare per un anno ben trenta bambini rimasti orfani e provenienti dalle zone della guerra, in un centro di Durazzo».

Poi ha ripreso la parola Tendella, annunciando che sono stati raccolti e già devoluti all'Associazione de Banfield, che si occupa di assistenza agli anziani, 30 milioni «raccolti in occasione dei 75 anni di attività del Rotary Trieste». Poi, dopo il concerto, la serata è vissuta nel ricordo di tutti coloro che hanno preceduto i soci attuali nelle opere di beneficienza e di aiuto per chi possiede meno mezzi.

«Da quel lontano 1905, quando Paul Harris fondò a Chicago il primo Rotary club del mondo - ha concluso Tendella - molta strada è stata fatta. Ora dobbiamo impegnarci, nel futuro, per continuare nella nostra opera, in una società che sta palesando ogni giorno sempre più problemi e difficoltà. Ma è dall'inizio che cerchiamo di aiutare i più deboli e i festeggiamenti per i 75 anni di attività sono al contempo una testimonianza e uno stimolo».

u. sa.

Il riconoscimento, una sorta di Nobel, a Marcello Giovannini docente di clinica pediatrica all'Ateneo milanese

Il Premio Invernizzi a un triestino

Le sue ricerche hanno portato contributi nella valorizzazione dell'allattamento al seno

C'è anche il triestino Marcello Giovannini, titolare della cattedra di clinica pediatrica all'università degli studi di Milano e direttore delle clinica pediatrica presso l'ospedale San Paolo del capoluogo lombardo, tra i tre insigniti del Premio Invernizzi, il massimo riconoscimento italiano per la ricerca scientifica che, per prestigio e consistenza finanziaria (mezzo miliardo di lire) si colloca tra i principali a livello mondiale. Una sorta di Nobel italiano che ogni anno viene assegnato a quanti si sono particolarmente distinti nei settori dell'economia, delle scienze alimentari e della medicina. L'edizione 1999 del premio, oltre che a Giovannini per le scienze alimentari, è andata a Vittorio Coda per l'economia e a Vittorio Erspamer per la medicina.

Marcello Giovannini è nato a Trieste 64 anni fa e si è laureato nel 1960 all'università di Bologna. Due anni dopo ha conseguito, a Parma, la specializzazione in pediatria. E' stato premiato «per i contributi determinanti circa la valorizzazione del ruolo fondamentale del latte materno nei riguardi della crescita fisica e mentale del lattante e nella prevenzione delle malattie dell'infanzia e dell'età adulta ai quali ha fatto seguito un'intensa attività per la promozione dell'allattamento al seno».

E' grazie al suo percorso scientifico che sono state poste le premesse per le prime risposte sugli interrogativi fondamentali legati ai problemi nutrizionali della prima e della seconda infanzia considerati sotto l'aspetto fisiologico e patologico con un particolare accento sugli aspetti e sull'importanza della prevenzione delle malattie degenerative attraverso l'alimentazione e le abitudini alimentari che vengono acquisite durante l'età evolutiva. Si tratta di risposte ancora parziali, ma significative se rapportate ai teoremi di origine sperimentale su cui si sono basate negli anni passati le raccomandazioni nutrizionali.

Grazie all'esperienza maturata nello specifico campo (è autore di oltre 400 pubblicazioni scientifiche) Giovannini ha diretto e coordinato importanti studi epidemiologico-nutrizionali e tra questi anche il progetto del Cnr sulle abitudini alimentari, gli squilibri nutrizionali e le alterazioni del sangue conseguenti. Ricevendo il premio, istituito dalla Fondazione Romeo ed Enrica Invernizzi, nel suo intervento di ringraziamento, Giovannini ha sottolineato l'importanza delle ricerche sull'allattamento al seno. «Si tratta - ha sottolineato - di una vera e propria battaglia di lungo periodo a favore della qualità della vita, senza nulla togliere alla grande importanza del latte artificiale, si deve insisitere a ogni livello e in ogni situazione sociale per aiutare le madri nella scelta dell'allattamento naturale: gli studi hanno provato senza ombra di dubbio che sia la salute, sia il benessere mentale del neonato (e del futuro adulto) ne traggono grande giovamento».

Marcello Giovannini

Emergono nodi e problemi della riforma degli enti in un convegno organizzato dal Coordinamento regionale

Riformare gli Iacp? Un'impresa da titani

Lusa: «Si entra nel mercato, ma le fasce deboli non possono soffrirne»

E' una «rottamazione» che farà soffrire. Troppi sono gli interessi in campo e i bisogni della gente che ne verranno necessariamente condizionati e stravolti.

«Dallo Iacp all'Ater». Era questo il tema di un convegno organizzato dal coordinamento regionale degli istituti autonomi case popolari sul progetto di legge di riforma degli enti. E dalle due e più ore di discussione è emerso un dato indiscutibile: modificare gli Iacp sarà un'impresa titanica.

Riassunta in termini asettici, la questione può sembrare semplice: si privatizza, si trasforma il bilancio, obbligando gli amministratori a pareggiare i conti. Si vende e si affitta a prezzi e canoni di mercato. Ma la realtà è ben diversa: tanto per rimanere a Trieste, dove la presenza dello Iacp è storica, ci sono più di 15mila famiglie interessate. E nella grande maggioranza ne sono titolari anziani, spesso soli.

Poi ci sono tutte le fasce deboli, da tutelare nonostante tutto. Ed ecco che i diversi interventi hanno ruotato attorno a questa intricata situazione: «L'iter legislativo per la trasformazione degli istituti in aziende è già iniziato - ha detto Perla Lusa, presidente dello Iacp triestino - e sappiamo che non esistono più i contributi Gescal, sui quali si è vissuto per decenni. Le competenze sono state trasferite a livello periferico. Ma non possiamo pensare che improvvisamente una fascia debole si ritrovi alla mercè del mercato. Il confronto con le regole di quest'ultimo sarà inevitabile - ha aggiunto - ma c'è bisogno di una politica della casa, attuata dalla regione. Le leggi cambiano, la le esigenze rimangono».

L'assessore Salvador accusa lo Stato: «È stato velocissimo a varare la nuova normativa, ma non ha trovato soluzione ai tanti problemi aperti»

«Lo Stato è stato velocissimo nel trasferire competenze e nel togliere risorse - ha detto l'assessore regionale Maurizio Salvador - ma i problemi non si risolvono così». Giuliano Veronese, segretario dell'Unionquadri, andando a toccare i problemi dei dipendenti dello Iacp ha parlato di «necessità di creare una cultura aziendale, realizzata attraverso un percorso di sviluppo professionale e formativo».

Giorgio Apostoli del Sunia ha invece sottolineato il fatto che «il Ddl di trasformazione in azienda non definisce in maniera precisa e certa i canali di finanziamento che dovranno sostituirsi a quelli ex Gescal, in via di abolizione». E ancora: «Non è messa a fuoco - ha aggiunto Apostoli - la figura dei nuovi soggetti che dovranno difendere le fasce più deboli». «La maggioranza che governa in regione - ha detto il consigliere Roberto De Gioia - stenta nel fissare i termini della nuova politica della casa».

Ugo Salvini

L'INTERVENTO

Perplessa la Federcasa sulla gestione ai privati

La Federcasa, sindacato inquilini aderente alla Fesica Confsal, esprime le proprie perplessità in merito alla progettata legge che affiderà alle Ater – Aziende territoriali per l'edilizia residenziale – i compiti che finora venivano gestiti dagli Iacp in materia di alloggi popolari destinati alle fasce di popolazione meno abbienti e in regime di canoni vincolati e adeguati alle capacità economiche delle famiglie più bisognose.

Ove questo progetto venisse realizzato, si sarà dato un ulteriore colpo di piccone a quel che rimane dello stato sociale.

Tutti sanno che, attualmente, l'Iacp gestisce qualcosa come 20.000 alloggi di edilizia agevolata, economica e popolare, nella nostra Provincia e che finora ha potuto esercitare questo importante ruolo proprio grazie alle sue finalità statutarie, governate da un sistema pubblicistico. Qualora si andasse verso la privatizzazione, le nuove aziende dovrebbero continuare questa gestione con strumenti di carattere privato che, per principi economici elementari, devono realizzare un profitto economico, chiudere i bilanci, come minimo, sul pareggio (con un parco alloggi scarsamente competitivo sul mercato immobiliare nazionale) e amministrare il patrimonio senza sovvenzioni o contributi in quanto viene abbandonato, per forza di cose, il concetto di edilizia sovvenzionata pubblica.

Questo significa che, a fronte di risorse di entrata piuttosto deboli (canoni vincolati, da rivalutare con la imminente revisione degli estimi catastali, vendita di stabili vetusti e donazioni, quante?) si dovranno sostenere costi stellari per manutenzioni ordinarie, straordinarie, ristrutturazioni, recuperi conservativi, ecc., non più dilazionabili, da finanziare ricorrendo al mercato finanziario privato: gli amministratori correranno il rischio, a ogni chiusura di esercizio, di dover portare i libri in tribunale per la verifica di eventuali responsabilità personali, anziché alla Regione per ottenere la copertura del disavanzo e il finanziamento di nuove opere.

Per tutto quanto sopra esposto, la Federcasa esprime la propria contrarietà all'istituzione delle Aziende, come prospettato, e aggiunge che, qualora la Regione, nella sua autonomia legislativa, deliberasse di far luogo al progetto, dovrebbe perlomeno farsi carico di tutelare le fasce più deboli dei cittadini, non in grado di ottenere dal privato un alloggio idoneo alle proprie necessità, e farsi promotrice della creazione di un fondo di solidarietà, d'intesa con altri enti istituzionali (Comune, Provincia), in sede di finanziamento della emananda legge, in quanto le Ater, come sopra detto, non saranno in grado di mantenere canoni di affitto a livello di edilizia pubblica residenziale sovvenzionata.

La Federcasa chiede, per ultimo, che venga concessa e fissata almeno un'ulteriore seduta di approfondimento su queste tematiche, prima di dare il via a una legge che, altrimenti, rischia di precipitare prima ancora di avere decollato.

La Federcasa invita, pertanto, le persone che desiderassero avere notizie più precise in merito a questo argomento a presentarsi presso i propri uffici di via Timeus 16, da lunedì a venerdì, con orario dalle ore 17 alle 19.

Una donna che ha avuto la casa bombardata e che non sa più nulla dei suoi

Affida il suo Birbo al canile per poter correre a Belgrado

L'eco tragica e dolente della guerra in Serbia si è ripercossa anche a Trieste ed è stata testimoniata dalle lacrime di una donna di mezza età che si è presentata al pubblico canile di via Orsera con un cucciolone fra le braccia. Piangendo, la signora ha raccontato al veterinario Massimo Erario di avere saputo che la sua casa di Belgrado era stata colpita durante un bombardamento e che erano ormai oltre dieci giorni che non aveva più notizie del figlio e di altri congiunti rimasti nella capitale.

La straniera, che vive da diversi anni a Trieste, ha pregato il professionista di ospitare il suo cagnetto Birbo nel comprensorio, in quanto aveva deciso di raggiungere subito Belgrado per sincerarsi di persona su quello che era successo ai suoi cari e non se la sentiva di portare la bestiola nella zona di guerra. È stata accontentata e Birbo, piuttosto triste, è ora ospite del canile dove attende il ritorno della sua padrona.

mir

Innovazione e occupazione: il punto in un convegno

Domani, con inizio alle 9, all'auditorium del Revoltella, si aprirà il convegno su «Ricerca-innovazione-occupazione: dalle realtà nazionali al Sistema Trieste», promosso dall'assessorato alla Cultura del Comune e dal Comitato Università-Rcerca. Dopo il saluto del sindaco, il programma prevede l'analisi delle «problematiche nazionali», con gli interventi del senatore Fulvio Camerini e le relazioni di Antonino Cuffaro, sottosegretario del ministero della Ricerca scientifica, di Arturo Falaschi, membro del direttivo del Cnr, di Umberto Rosa, consigliere incaricato per i problemi della ricerca della Confindustria di Roma, di Jacopo Meldolesi, dell'istituto San Raffaele e dell'Università di Milano.

Dopo un breve intervallo, intorno alle 10.45, i lavori riprenderanno con una tavola rotonda su "I problemi aperti", che sarà moderata da Giacomo Costa e alla quale prenderanno parte Federico Pacorini, presidente dell'Assindustria triestina, Carlo Rissuto, presidente della Sincrotrone Trieste, Massimo Zanzi, presidente della Telital, Ernesto Illy, presidente della IllyCaffè e Valdi Catalano, segretario provinciale della Cgil.

I lavori proseguiranno anche nel pomeriggio, alle 14.30, con un'altra tavola rotonda alla quale prenderanno parte il rettore Lucio Delcaro, il direttore della Sissa, Daniele Amati, il direttore dell'Icgeb, Arturo Falaschi, il presidente di "Dialoghi europei", Giorgio Rossetti, il presidente dell'Ezit, Giorgio Cosloni, il presidente del Bic, Nico Costa e il presidente dell'Area, Lucio Susmel. Moderrà Maurizio Fanni, mentre le conclusioni saranno tratte dal sottosegretario Cuffaro.

Chi mette su bottega dovrà destinare parte degli spazi anche alle aree di sosta

Negozi nuovi, ma coi parcheggi

Leggi urbanistiche frenano la recente liberalizzazione del settore commerciale

Trasformare una vecchia cantina in una deliziosa «botteguccia»? Potrebbe essere una buona idea, anche se rischiate di dover fare i conti con il parcheggio. Infatti, la recente liberalizzazione del commercio, partita da qualche giorno sia a livello nazionale che regionale, non può ignorare le leggi dell'urbanistica che (anche per quanto riguarda gli esercizi commerciali) non si sono rivoluzionate affatto. I fori commerciali di nuova costruzione o di nuova destinazione, in base alle norme vigenti debbono infatti poter disporre anche di una cospicua metratura per farne parcheggi di servizio all'attività del negozio.

Dunque piedi di piombo prima di partire in quarta nel comprare un negozio. Meglio chiedere informazioni alle associazioni di categoria è quanto suggerisce il presidente Confesercenti, Pino Giovarruscio, che essendo architetto, in materia di urbanistica ne sa parecchio. La preoccupazione di Giovarruscio non è peregrina perché la rivoluzione del commercio, che tra molte novità ha anche eliminato il Rec e l'autorizzazione comunale per l'apertura delle attività sotto i 100 metri quadrati, potrebbe tentare degli aspiranti negozianti a comperare dei locali, che poi si dimostrerebbero inadeguati. Inoltre ci potrebbero essere in giro dei furbacchioni disposti ad affibbiare ex magazzini a negozianti naïf, non consapevoli che cambiando la destinazione d'uso del locale, questo deve sottostare alle leggi urbanistiche, come un locale di nuova costruzione. Dice Giovarruscio: «In base alle leggi 52/91 e 125/95, ma c'è anche la 41, per le attività sotto i 5000 metri di vendita, nuove o di nuova destinazione d'uso, poste fuori dal centro storico, si stabilisce che lo spazio di parcheggio deve essere doppio di quello della superficie di vendita». La legislazione è anche pesante per i fori posti nel centro storico che devono possedere uno spazio di vendita pari a quello da usare per i posti auto (clienti, personale, con anche una quota di viabilità e accessibilità, nonché spazi per lo scarico e carico delle merci). Infine, un'ultima nota riguarda le grandi superfici espositive, come nel caso degli autosaloni, che devono destinare a park una superficie pari all'80 per cento dello spazio di vendita. Le questioni appena riportate non interessano le attività sottoposte al solo cambio merceologico di vendita. Ovviamente, in tutti i casi, va posta attenzione agli adempimenti previsti dalle aziende sanitarie dal punto di vista igienico-sanitario: anche questo un campo in qui le regole non si sono affatto «ammorbidite» con la riforma Bersani, anzi. Ma questa è già un'altra storia.

Daria Camillucci

MUGGIA Piazze, calli e vie animate da tornei di volley, tennis, e perfino da «arrampicate» su una parete fittizia

Domenica si gioca, se si è bambini

La manifestazione dell'Uisp riserva anche qualche sorpresa didattica

Dalle 9.30 alle 18 sono attesi circa 300 ragazzini per le varie iniziative, che si svolgono in contemporanea con altre 70 cittadine italiane

Domenica dalle 9.30 alle 18 Muggia sarà - speriamo - invasa dai suoi bambini. La Uisp (Unione sport per tutti) organizza infatti nella cittadina, come in altri 70 centri italiani, la manifestazione «Bimbi in piazza», una festa di sport, giochi, allegria, voglia di stare insieme in un'aria più pulita, in spazi e tempi più sostenibili.

La manifestazione avrà il suo centro in piazza Marconi, ma coinvolgerà anche calli, strade, piazze, cortili adiacenti, dove i bambini e le bambine potranno non solo disputare tornei di minivolley, ma perfino provare l'ebbrezza dell'arrampicata su una miniparete allestita per l'occasione.

E' prevista la partecipazione di circa 300 bambini, e a tutti verrà consegnata la maglietta-ricordo. Inoltre, essi parteciperanno a un concorso per il disegno della maglietta di «Bimbi in piazza 2000». La «kermesse» ha il patrocinio del presidente della Repubblica, del ministero della Pubblica istruzione, di quello dell'Ambiente e della Solidarietà sociale; qui si aggiunge il Comune di Muggia.

Ecco qualche indicazione per chi vuole partecipare. Dalle 9.30 alle 13 si terrà in piazza Marconi il torneo di minivolley (per bambini nati nel 1989 e anni successivi), con incontri di tre contro tre su campi di quattro metri e mezzo. Dalle 14 alle 18, invece, torneo di superminivolley (per chi è nato nel 1987 e 1988), con incontro di quattro contro quattro su campi di sei metri per dodici.

Durante tutta la giornata sarà inoltre presente l'associazione «Oltre la luna», con laboratori di aquiloni, yo-yo, «giocoleria» *(ne parliamo nell'articolo qui a fianco)*: giochi e divertimenti che riportano in auge, rivisitati anche in senso pedagogico, passatempi d'altri tempi ingiustamente dimenticati.

Anche gli aquiloni, magici velieri dell'aria che implicano anche una certa manualità e fantasia di costruzione, saranno protagonisti dei laboratori: gli animatori di «Oltre la luna» aiuteranno i bambini a costruire e personalizzare gli aquiloni, trovando tutto il necessario per realizzarli. Se il tempo sarà bello, ci sarà anche la prova di volo, magico esito di una piccola fatica.

Dalla mattina presto, inoltre, i ragazzini potranno giocare a tennistavolo su campi collocati nelle vie adiacenti.

Ma, sempre in piazza Marconi, verrà allestito anche un campo di «speed tennis», dove gli istruttori della Lega Tennis dell'Uisp illustreranno ai bambini ma anche ai grandi questa nuova evoluzione del tennis, giocato con una speciale palla di gommapiuma di circa 10 centimetri di diametro e di peso doppio rispetto a quelle normali. Con questa palla possono giocare tutti, a qualunque età.

In piazzale Foschiatti, quindi, sarà allestita una piccola parete artificiale per provare l'ebbrezza dell'arrampicata sportiva, sotto gli occhi esperti degli istruttori della Lega Montagna dell'Uisp.

E non è finita, perché a partire dalle 9.30, per far conoscere le calli e le piazze di Muggia è prevista una manifestazione promozionale di corsa di orientamento, a cura della Polisportiva «Le volpi», per ragazzi nati nel 1985 e negli anni precedenti. La partenza avverrà in piazza Marconi.

Per iscrizioni e informazioni si può telefonare al Comitato provinciale di Trieste dell'Uisp (040.639382, piazza degli Abruzzi 3), oppure a «Oltre la luna (040.661987, via San Maurizio 4/B).

Un'immagine di repertorio di «Bimbi in piazza» che si svolgerà questa domenica a Muggia. Tra gli sport, c'è una nuova versione del tennis, aperta anche agli adulti.

LA CURIOSITA'

Con aquiloni, unicicli, marionette e giocolieri: all'estero li insegnano a scuola

Evviva lo yo-yo riscoperto

Tecniche dello yo-yo, preparazione di aquiloni, dimostrazioni di giocoleria. Domenica per «Bimbi in piazza», a partire dalle 9.30 in piazza Marconi a Muggia, si potrà non solo assistere a esercizi di abilità, ma anche partecipare in prima persona, seguendo i consigli dei giocolieri.

Attenzione però, il gioco è una cosa seria. Altri paesi lo hanno capito e lo insegnano a scuola. In Francia a esempio, oltre alla matematica e alla storia, gli studenti delle elementari imparano gli esercizi dei giocolieri. Far roteare contemporaneamente tre palline, oppure tenere in aria le clave, sono esercizi che affinano l'attività psicomotoria e permettono di stimolare un emisfero del cervello di solito addormentato, perché poco usato. Uno dei risultati è che si può diventare ambidestri, ma soprattutto, se visto in una prospettiva scolastica, sviluppare quelle capacità di concentrazione che spesso latitano negli alunni distratti.

In Italia per ora esempi in tal senso sono limitati alle scuole di Bolzano, ma l'associazione «Oltre la luna» vuole fare qualcosa anche a Trieste. Andrea Paluzzi, che ha fondato «Oltre la luna» e che insieme a Daniela Sadzak ha aperto circa un anno fa a Trieste un negozio che vende giocattoli particolari come yo-yo, aquiloni, unicicli e marionette, dice che si può essere tentati di pensare che ci vogliano anni di studi e di lunghi esercizi. Ma non è così. «In una settimana si può già cominciare a prendere la mano». «Certo siamo dei commercianti, ma vogliamo anche stimolare nel pubblico la voglia di giocoleria. Per questo organizziamo dimostrazioni con giocolieri, che teniamo ogni sabato pomeriggio in negozio».

Domenica a Muggia «Oltre la luna» porterà Harry Bayer, il mago dello yo-yo. Bayer darà un saggio delle tecniche, delle figure da riprodurre e dei giochi di prestigio che si possono fare con questo semplice gioco. I riflussi della moda hanno riportato di nuovo lo yo-yo in mano a molti ragazzi, elevandolo al rango di uno strumento per far lavorare il cervello. Chissà i commenti di quei genitori che trenta anni fa rimproveravano i figli di perder tempo dietro a quello strano rotolo di filo invece di studiare, se sapessero che adesso lo si svuole introdurre nelle scuole.

Ma domenica ci saranno anche gli aquiloni. «Costruire un aquilone non è difficile – aggiunge Paluzzi – faremo vedere come è possibile assemblarlo in un'ora». Anche qui «Oltre la luna» vuole sfatare dei pregiudizi. Si pensa all'aquilone e lo si associa a corse e perdifiato nei prati. Invece chi sa maneggiare gli aquiloni se ne rimane fermo sul posto, e da lì dirige il volo della sua creatura che svolazza alta nel cielo.

p. mar.

IN BREVE

Strada tra Bagnoli e Bagnoli Superiore

Troppo traffico Ora si chiude

Il Comune di San Dorligo ha deciso di chiudere definitivamente al transito delle automobili la strada che dal piazzale di Bagnoli della Rosandra porta a Bagnoli superiore. Il traffico era già vietato (dal 1981) nelle giornate festive, ma adesso «si verificano - afferma l'ordinanza - con sempre maggior frequenza intasamenti». Inoltre «la strada insiste in parte nell'ambito di tutela del Parco della Val Rosandra», e si vuole tutelare l'ambiente. Quindi, esclusi i mezzi di emergenza, sanitari, quelli di chi ha problemi motori, della polizia e degli addetti ai rifornimenti, transito vietato. Tranne per i residenti, «e i loro parenti fino al secondo grado».

«Ascolto interiore», versi di Franca Olivo Fusco Del libro si discute oggi alle 18 a Muggia

Oggi alle 18, nella sala convegni del centro culturale «Millo» di Muggia (piazza della Repubblica 4), si parlerà di poesia. Sarà infatti presentato il libro di Franca Olivo Fusco, intitolato «Ascolto interiore».

La presentazione del volume è a cura del prof. Francesco D'Episcopo. Alla serata interverrà anche l'assessore alla cultura e vicesindaco, Italico Stener, mentre la lettura delle poesie sarà affidata alla voce della stessa autrice.

Stasera alla Casa di cultura di Opicina si presenta il volume «Poesie» di Preseren, con Depangher

Questa sera alle 20.30 alla Casa di cultura di Opicina sarà presentato il volume «Poesie - Pesmi» di France Preseren. La manifestazione è a cura del Circolo «Istria», del Gruppo 85 e di altre associazioni culturali. Alla serata prenderà parte Giorgio Depangher, cui si deve l'ultima traduzione delle poesie dell'autore sloveno. Introdurrà la conversazione Patrizia Vascotto, mentre la lettura dei testi sarà affidata a Ester Soccolich e Drago Gorup.

Domani i ragazzini delle elementari e delle medie disputano il Torneo di dama a Villa Prinz

Una gara per giovanissimi: domani in Villa Prinz si terrà dalle 16 alle 18.30 il secondo Torneo di dama italiana e internazionale, riservato agli alunni delle scuole elementari, medie inferiori e superiori. La premiazione è prevista per le 18.30. La manifestazione è organizzata dal consiglio della terza ciscoscrizione (Roiano, Gretta, Barcola, Cologna, Scorcola), che ha sede per l'appunto jn Villa Prinz (Salita di Gretta 38).

DUINO AURISINA Contestazioni e pressioni

Romita: «Perché ho lasciato (però non del tutto) la commissione Ambiente»

Un incontro aperto al pubblico per spiegare il motivo delle dimissioni dalla commissione Ambiente, agricoltura e turismo del Comune di Duino Aurisina. Massimo Romita, consigliere comunale di Alleanza nazionale, ha incontrato ieri i suoi elettori per spiegare cosa l'abbia spinto, lo scorso 19 aprile, ad abbandonare l'incarico: questioni legate alla convocazione della commissione stessa, che spesso – ha detto Romita – avvenivano il giorno stesso della riunione, senza dare la possibilità ai consiglieri comunali di documentarsi sugli argomenti all'ordine del giorno, trovandosi così a discutere di cose poco conosciute».

A quanto pare, però, le dimissioni non sono state accolte dagli altri membri della commissione (composta da sette tecnici e altrettanti consiglieri comunali) e dal sindaco stesso, e la questione approderà nella prossima riunione del consiglio comunale, tra una decina di giorni.

Oltre ai modi «disinvolti» di convocazione della commissione, Romita contesta il disinteresse della giunta sulla proposta di regolamentazione della commissione stessa, proposta cinque mesi fa, oltre all'assenza di prese di posizione anche sulla modifica del regolamento comunale in merito alle commissioni speciali: «La mia proposta di dimissioni – ha chiarito Romita – era volta a dare un segnale forte di disappunto nei confronti dell'amministrazione. Attendo a questo punto la discussione in consiglio comunale. In ogni caso, non ho intenzione di rimanere se le cose proseguono senza migliorare».

Intanto Romita ha formulato una interrogazione al sindaco Vocci, per chiarire la situazione strade e parcheggi nel centro di Sistiana. In particolare, ha avanzato la richiesta di un parere sull'ipotesi di istituire parcheggi a disco orario, zone riservate al parcheggio delle automobili dei disabili. Romita, inoltre, chiede interventi mirati al miglioramento dell'arredo urbano di Sistiana e il ripristino della segnaletica orizzontale e verticale.

fr.c.

MUGGIA Domani alla sala «Negrisin» s'inaugura alle 18 una mostra antologica dell'artista

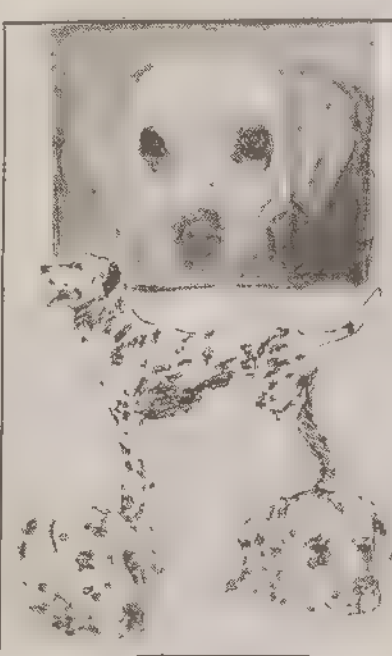
Due feste per i quadri di Antoni

Un omaggio per i 65 anni di pittura e i 25 di «residenza»

Si inaugura domani alle 18, nella sala Negrisin del centro culturale «Millo» a Muggia (piazza della Repubblica 4), un'antologica del pittore Guido Antoni che intende festeggiare i 65 anni di fedeltà all'arte e i 25 di residenza nella cittadina.

Doppia festa, dunque, con una mostra che resterà aperta fino al 17 maggio (con il seguente orario: 10-12 e 17-19 nei giorni feriali; 10-12 nei giorni festivi). La rassegna è organizzata dal Comune, mentre l'allestimento è a cura di Enrico ed Elisabetta Toffoli.

Nell'arco della sua carriera artistica Antoni è passato dall'astratto al figurativo, senza particolarmente seguire le correnti più in auge. Ha partecipato a circa duecento mostre, anche all'estero; sue opere sono nei musei d'arte moderna di New York, Parigi, Stoccolma.

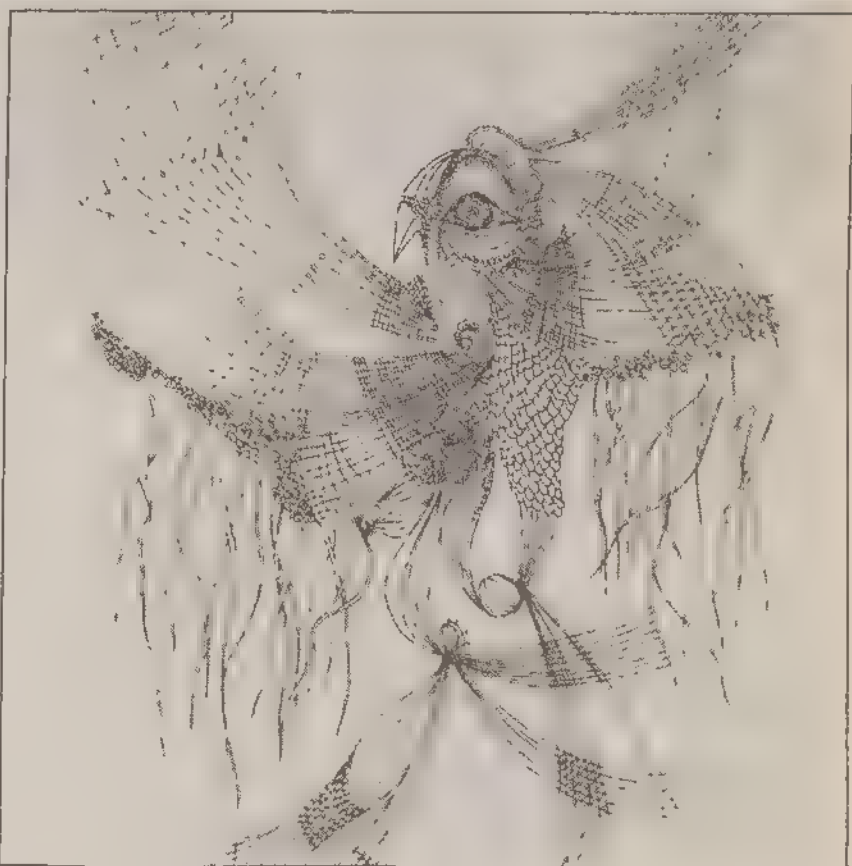
L'artista (che tra l'altro ha donato un suo quadro al Duomo di Muggia, di argomento sacro, in previsione del Giubileo) nell'ultimo periodo ha creato una serie di particolari figure femminili, ricche di ornamento pur nella linearità del disegno.

A sinistra, il quadro «improvvisato» su un cartone; a destra, un'opera grafica. La mostra dedicata ad Antoni resterà aperta fino al 17 maggio.

La sua vita tra le tele, con bonarietà

Una vita tra le tele e i colori: questa in estrema sintesi la storia del pittore Guido Antoni, che 25 anni fa - innamoratosi di Muggia -, si stabilì assieme alla moglie nella cittadina. Antoni dipinge ormai da 65 anni, le sue opere sono state presentate nelle mostre di tutta Europa e per festeggiare questo traguardo artistico il sindaco di Muggia Roberto Dipiazza, l'assessore alla Cultura Italico Stener e l'ufficio culturale del Comune hanno organizzato per domani una mostra antologica nella sala Negrisin del Centro «Millo».

Guido Antoni è un autentico personaggio: bonario, sorridente, di grande apertura mentale e lontano da qualsiasi forma di gelosia o di invidia professionale. Quello con la tavolozza fu un amore a prima vista che lo colse quand'era poco più che adolescente, ed è stato un amore eterno.

Un episodio è sintomatico: vide un paio di volte il cane della farmacista di Muggia e un giorno trovò nell'ambiente un cartone da imballaggio, usandolo come tela per ritrarre l'animale. E creò un piccolo capolavoro, che la signora si affrettò a incorniciare. Guido Antoni ha la pittura nel sangue: basta trovarsi con lui in una trattoria all'aperto ed egli usa il foglietto sul quale è stato scritto il conto per tracciare un estemporaneo ritratto di tutti coloro che gli sono accanto. Oltre ai 65 anni di pittura, sabato saranno festeggiate anche le sue nozze d'argento con la cittadina.

Miranda Rotteri

Spacal alla Galleria Skerk

Nuova mostra per Luigi Spacal, in uno spazio particolare: espone una serie di opere alla Galleria Giuseppe e Zora Skerk di Ternova Piccola, allestita in una vecchia dimora in mezzo a un bel parco (inaugurato di recente), che vorrebbe trasformarsi in una Fondazione culturale e museale e che per ora è galleria d'arte.

La rassegna dell'artista triestino s'inaugura domani alle 18, presente l'autore.

L'introduzione alla mostra - che sarà accompagnata dalla pubblicazione di un nuovo catalogo - sarà a cura del critico Zoran Krzisnik.

ORE DELLA CITTÀ

Documentario sull'olio di oliva

Il documentario «L'olio di oliva nella provincia di Trieste» realizzato dall'amministrazione provinciale in collaborazione con Tele4, sarà trasmesso sull'emittente stessa, oggi con orario 18.30 e 23.30 e domani alle 12.30.

Società teosofica

Alla Società teosofica italiana (sede di via Toti 3) oggi alle 19.30 si proietterà un video discorso di Krishnamurti con commento di Pino Sfregola.

Giochi di luce al «Delfino blu»

Oggi alle 20.30 e domani (10.30 e 15.30) nella sede dell'Associazione culturale «Delfino blu» di via della Geppa 4 (II piano) avranno luogo tre incontri ove sarà possibile sperimentare un lavoro di medianità con la luce. Per informazioni tel. 040/412736.

«Montmartre» a San Giacomo

Promossi dall'assessorato alla cultura del Comune, proseguono gli appuntamenti di «Montmartre a Trieste. Mostre en plein air». Nell'ambito della manifestazione s'inserisce anche «Primavera in Campo San Giacomo» che si terrà appunto in campo San Giacomo ancora oggi e domani dalle 9 alle 19.

Circolo Generali

«Adolescenza: significato e ruolo dei genitori», conferenza di Alessandro Spreafichi (prima parte) del ciclo «Il disagio psicologico in età evolutiva» in collaborazione con l'Aispes.

Conferenza all'Issu

Oggi alle 20.30, all'Issu (Istituto per lo sviluppo spirituale e umano) in via Madonna del Mare 3, conferenza della psicologa-psicoterapeuta Mariolina Bossa su «Le memorie dell'anima - ipnosi regressiva». Seguirà un seminario di approfondimento sull'ipnosi regressiva e le vite passate. Ingresso libero.

Università della Terza età

Le lezioni di oggi. Aula A, 9.30-12.20, M. de Gironcoli: inglese I, II e III corso; aula B, 9-9.50, L. Earle, inglese: corso avanzato; aula B, 10.10-11, L. Valli: inglese: conversazione; aula B, 11.20-12.10, L. Leonzini: inglese; corso base; aula C, 9-30-11-30, W. Allibrante, Disegno e pittura; aula D, 9.30-11.30, G. Bianco: Sbalzo su rame; aula A, 16-16.50, R. Della Loggia: Le piante medicinali; aula B, 16-17.50, E. Sisto: francese: II corso e III corso.

«L'impiccione viaggiatore»

Oggi alle 11.10 circa, dopo il notiziario nazionale (con replica domani sabato alle stessa ora), andrà in onda sui 101 di Radio Punto Zero «L'impiccione viaggiatore», a cura di Andro Merkù. Un servizio verrà dedicato al progetto di deambulazione agevolata per non vedenti a Trieste: interverranno il presidente della sezione provinciale triestina dell'Unione italiana ciechi Hubert Perfler e l'assessore Ondina Barduzzi. La seconda parte verrà dedicata alla vela: Cino Ricci presenterà l'undicesimo Giro d'Italia a vela che partirà da Muggia il 21 giugno. Verrà proposta una breve intervista con Giovanni Soldini.

I venerdì delle Acli

Nell'ambito di «In mare aperto», programma di animazione ecclesiale delle Acli provinciali, oggi settimo incontro de «I venerdì delle Acli» slla figura di Thomas Merton, uomo di fede e filosofo, monaco e scrittore. L'incontro si svolgerà nel monastero di S. Cipriano (via delle Monache 3): alle 18 liturgia dei Vespri nella chiesa della comunità monastica; dalle 18.30 intervento della monaca benedettina suor Paola su «L'utopia del monachesimo». Seguirà il dibattito.

Università delle Liberetà

Le lezioni di oggi. Inglese principianti C (recupero), 15-17 (Liviana Micheli). Tedesco I, 16-17 (Bruno Marchesin). Storia di Trieste IV, 15-16 (Leone Jr. Veronese). Storia di Trieste III, 16-17 (Leone Jr. Veronese). Pianoforte B, 15.30-19 (Wilma Dilena). Inglese principianti E, 16-17 (Camilla Verani). Inglese avanzato B, 17-18 (Camilla Verani). Tedesco II, 17-18 (Bruno Marchesin). Bridge, concluso. Laboratorio teatrale, 17.15-19 (sig. Zannier). Coro delle Liberetà, 17.30-19 (Claudio Macchi). Lingua e cultura araba, 18-19 (Cristina Rovere). Shiatsu (ass. Tra Cielo e Terra), 17-19 (Cristina Toffanin). Ballo (scuola media «Ai Campi Elisi»), 20-21 (Wanda Memoli). Succursale di Muggia (scuola media «Nazario Sauro»): Tedesco avanzati e principianti, sospeso. Alle 18 al Centro Millo (piazza Repubblica 4) presentazione del volume di poesia «Ascolto interiore» di Franca Olivo Fusco.

Artista in mostra

Oggi alle 17.30 nella sala esposizioni della libreria Borsatti (via Ponchielli 3), l'artista Valdea Ravalico proporrà una raccolta di sue opere pittoriche in onore di Padre Pio. Ingresso libero.

Assemblea Ari

Oggi alle 20.30 assemblea dei radioamatori dell'Ari nella sede di via Pasteur 16/1. Informazioni aggiornate sull'attività di sezione sono sempre disponibili presso il sito Internet ari.freeweb.org.

Incontro sulla nutrizione

All'associazione «Reiki... la Via del Cuore» in via Marconi 14, si terrà oggi alle 20.30 una serata nutrizionale e di guida al benessere. Ingresso libero.

Associazione multietnica

Oggi alle 20 nella saletta di piazza Duca degli Abruzzi 3, si svolgerà la consueta riunione dei membri dell'associazione culturale «Multietnica». All'ordine del giorno il tesseramento e il resoconto dell'attività svolta.

Un volume di Comida e Kermol

Oggi alle 18, nella sala di lettura della libreria Minerva, in via S. Nicolò 20, appuntamento con il libro di Luciano Comida ed Enzo Kermol «No posso più de lori». Parteciperanno l'illustratore Michele Colucci ed entrambi gli autori. L'invito può essere ritirato alla cassa della libreria.

Alpina delle Giulie

Oggi, alle 19.30 nella sede della società Alpina delle Giulie (via Donota 2), Fabio Forti terrà una conferenza dal titolo «Il Carso e l'Europa», organizzata dal Tam (gruppo Tutela dell'ambiente montano).

Yogic culture

«Tamil Nadu, l'India dei grandi templi»: esperienze di viaggio vissute con l'associazione «Il Tappeto Volante» per vedere il mondo in modo diverso. Dissolvenze incrociate di Paolo Benussi, Oggi alle 20.30 all'Institute of Yogic Culture in via S. Francesco 34/36. Ingresso libero.

Associazione Cittaviva

Oggi alle 9.30 all'auditorium del museo Revoltella avrà luogo la lezione tenuta da Laura Vasselli per il corso di storia dell'arte organizzato dalla associazione «Cittaviva».

Circolo Siddharta

Oggi alle 20.30 al Circolo Siddharta in via S. Francesco 34 (sala A) «Pittura intuitiva e meditazione», conferenza introduttiva al corso con Ameya Canci; ingresso libero. Nella sala B «Tarocchi evolutivi», conferenza introduttiva al corso con Carla De Candia; ingresso libero.

Club cinematografico

Oggi alle 17.30 nella sala Baroncini delle Generali di via Trento 8 concorso «Flash 99» organizzato dal Club cinematografico triestino e riservato a opere video a tema libero della durata massima di 90 secondi. Al termine verranno assegnati i riconoscimenti di merito. Ingresso libero.

Club Amici della pallamano

In occasione della chiusura del campionato 1998/'99 si terrà oggi nella sede fiduciaria del club (buffet di v.le Campi Elisi 34) alle 19.30 una bicchierata.

«Medico e bambino»

Iniziano oggi alle 9 al Centro congressi della Stazione marittina «Le giornate di medico e bambino».

Seminario scientifico

Oggi alle 17 nell'aula magna del liceo Dante Alighieri Marcello Giorgi parlerà su «Origine e sviluppo delle scienze» e «Comportamento teorico e reale dei gas» nell'ambito di un seminario scientifico per gli alunni delle scuole superiori promosso dal Centro Unesco di Trieste in collaborazione con altri enti.

Funghi del Carso

«Funghi dell'altopiano carsico» è il titolo del secondo incontro dedicato alla micologia e organizzato dall'Associazione micologica Bresadola in collaborazione con il Comune di Duino-Aurisina. Relatore della conferenza, che avrà luogo oggi alle 20 nella biblioteca comunale di Aurisina, sarà Rodolfo Bottaro.

Chiesa cristiana avventista

Oggi alle 20 nella sede della chiesa cristiana avventista, in via Rigutti 1, si terrà il primo di tre incontri con il direttore nazionale del Centro di produzione Radio Rvs di Roma Luigi Caratelli. Tema della conferenza: «Parapsicologia e spiritismo: ciò che non sapete sugli spiriti».

Associazione genitori

Oggi dalle 17 alle 19 secondo incontro del corso «Comprendere per educare e prevenire» organizzato dall'Associazione genitori, in via Monte Cengio 2/1a. Antonella Deponte parlerà su «Il genitore di fronte al figlio da educare».

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia comunica che è in visione nella segreteria, l'avviso pubblico a un posto di dirigente medico di primo livello in medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza presso l'Azienda per i servizi sanitari 5 «Bassa Friulana».

Associazione maestri cattolici

L'Associazione italiana maestri cattolici organizza un corso per la preparazione al concorso magistrale. Le attività formative si articolano in: incontri preliminari di orientamento, lezioni frontali, assegnazione e correzione di compiti scritti, supporto bibliografico. Gli interessi possono presentare domanda di iscrizione entro il 19 maggio alla segreteria associativa, in via Mazzini 26, il martedì, mercoledì e giovedì dalle 16.30 alle 18 (tel. 040.630166).

Costruttori di pace

Per sostenere tutte le iniziative a favore di una pace giusta nei Balcani, la tradizionale marcia Perugia Assisi è quest'anno anticipata al 16 maggio. Un pullman partirà da Trieste per raggiungere Perugia. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi all'associazione Beati i costruttori di pace di Trieste, presso il Camper della pace in piazza Goldoni.

IN BREVE

Aspetti organizzativi e medico legali

Le nuove norme sui trapianti e sulle donazioni di organi Un convegno a Cattinara

La nuova normativa sui trapianti modificherà radicalmente il sistema dei trapianti e delle donazioni d'organo. I cittadini saranno chiamati a esprimere la propria volontà, mentre una banca dati nazionale terrà sotto controllo la situazione. Ma come sarà attuata la normativa nei suoi aspetti organizzativi e medico legali? Se ne discuterà nel convegno in programma oggi alle 15.30 nell'aula B della zona didattica di Cattinara, per iniziativa dell'Istituto di medicina legale e delle assicurazioni in collaborazione con la struttura operativa di Medicina legale dell'Ass e con l'Accademia di medicina legale «Il Ponte». All'incontro, moderato dalla giornalista Daniela Gross, parteciperanno Bruno Altamura, direttore dell'Istituto di medicina legale; il direttore sanitario dell'Ass triestina Andrea Collareta; Antonino Gullo, responsabile dell'Istituto di anestesia e rianimazione; e A. Roccella per le associazioni di donatori della regione.

Il Gruppo teatrale La Barcaccia a Cormons questa sera con «El gialo del Boscheto»

Il Gruppo teatrale La Barcaccia ancora in palcoscenico, ma stavolta... in trasferta. Dopo le repliche offerte al pubblico del teatro dei Salesiani di via dell'Istria, il Gruppo porterà infatti in scena al Teatro comunale di Cormons, oggi alle 20.40, la commedia intitolata «El gialo del boscheto», un «giallo brillante» in due atti di Carlo Fortuna e Gerry Braida per la regia di Giorgio Fortuna. (*Nella foto, un momento dello spettacolo*)

Unione ciechi, riconoscimenti a tre collaboratori del Circolo culturale e ricreativo «Carlo Tomè»

Nel corso di una cerimonia svoltasi nella sede di via Battisti, il presidente dell'Unione italiana ciechi provinciale Hubert Perfler ha assegnato a tre collaboratori del Circolo culturale e ricreativo «Carlo Tomè» delle pergamene e targhe a ricordo della loro lunga opera di volontariato. I tre collaboratori sono Armando Tomasetig, direttore organizzativo uscente, per 13 anni alla guida del Circolo; Maria Cenzon, da 15 anni animatrice delle manifestazioni che vi si svolgono; e Mario Pardini, che da 15 anni svolge il ruolo di direttore artistico del Circolo stesso.

Associazione reduci e rimpatriati d'Africa Rinnovate dall'assemblea le cariche del sodalizio

La sezione di Trieste dell'Associazione nazionale reduci e rimpatriati d'Africa, nel corso dell'assemblea dei soci, ha rinnovato le cariche sociali per il triennio 1999-2001. Ecco gli eletti: presidente Virgilio Malusà; vicepresidente (con funzioni di segretario e tesoriere) Eneo Dorini; consiglieri Ampelia Bembina, Antonio Geronti, Sergio Marcon, Eugenio Mattarelli, Annamaria Natale, Anita Romanelli e M. Luisa Valentinotti; revisori dei conti effettivi Antonio Accardo, Giovanni Madalen e Enzo Laurenti; supplente Giuseppe Pauzin.

RISTORANTI E RITROVI

Paradiso

Dalle 22 anni '60 - '70 latino americani.

VETRINA

Corsi di programmazione al computer

Presso l'Ircop si formano programmatori vari linguaggi: corsi anche estivi. Tel. 040/370537.

Taccari tappeti orientali Foro Ulpiano

Dal 12 maggio rassegna delle produzioni più significative dal 1964 al 1999.

MOSTRE

TIBERIO KREBS
espone presso
l'**Art Gallery**
via S. Servolo, 6
fino al 12 Maggio

VALDEA RAVALICO
espone
Libreria Borsatti
via Ponchielli, 3

FARMACIE

Dal 3 all'8 maggio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Venezia 2, tel. 308248; via Curiel 7, tel. 281256; via Gruden 27 - Basovizza - tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Venezia 2; via Curiel 7; Via Ginnastica 6, via Gruden 27 - Basovizza - tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Ginnastica 6, tel. 772148.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MUSICA

L'orchestra dell'Opera Giocosa all'Istituto italiano di Budapest

L'orchestra dell'Opera Giocosa del Friuli-Venezia Giulia diretta da Severino Zannerini (*in una foto d'archivio*) ha inaugurato con un concerto all'Istituto italiano di cultura di Budapest le manifestazioni dedicate alla regione. Presenti l'assessore regionale Franzutti e il direttore dell'Istituto Giorgio Pressburger, l'orchestra ha proposto un programma che comprendeva i maggiori autori italiani con la partecipazione dei giovani solisti strumentali della «Giocosa» Simona e Luca Zanella (chitarra e violino), Andrea Musizza (flauto), Gianni Scocchi (oboe) e Nicola Bulfone (clarinetto). Nel concerto, che ha ottenuto un vivo successo, è stata eseguita in prima mondiale nei tempi moderni l'«Improvvisata Sig. Vivaldi» per archi, brano di recente scoperto e autenticato da M. Talbot, il maggiore esperto mondiale vivaldiano.

STATO CIVILE

Il Piccolo non può più pubblicare quotidianamente gli elenchi delle nascite e dei decessi e le pubblicazioni di matrimonio che apparivano nelle edizioni domenicali. Il Comune, dal quale provenivano i nominativi, ha infatti stabilito di non comunicare più al giornale gli elenchi, invocando la legge sulla privacy e – in seguito alle proteste sia del giornale che dei lettori – riallacciandosi a ulteriori precisazioni restrittive fornite dall'ufficio del garante sulla privacy. Spiace dover interrompere un servizio che il Piccolo ha sempre fornito ai lettori.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
7/5	0.30	Tw EVER GENERAL	Valencia	VII
7/5	8.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
7/5	9.00	Ue ORENBURGGASPROM	Ravenna	C. Sistina
7/5	11.00	Gr FILIPPOS	Capodistria	22
7/5	12.00	Gr ZIM XINGANG	Venezia	VII
7/5	15.00	Ct PUCISCA	Ploce	33/6
7/5	16.00	Ct DEA	Sousse	S. Legnami
7/5	17.00	It ETTORE	Venezia	S. Sabba
7/5	20.00	Ue DESYATAYA PYATILETKA	Costanza	S.I. /6

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Dest.	Orm.
7/5	8.00	Ma SEASPRITE	ordini	Siot 4
7/5	8.00	Ue ANDREY BUBNOV	Aliaga	21
7/5	13.00	Tu SERRA DEVAL	Mokha	44
7/5	14.00	Ct JELSA	Aoaba	13
7/5	18.00	It AGIP NAPOLI	ordini	Silone
7/5	19.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
7/5	19.00	Ue ORENBURGGASPROM	Ravenna	C. Sistina
7/5	20.00	Ma PANY R.	Marghera	45
7/5	22.00	Bs ALFA AMERICA	ordini	Siot 1
7/5	22.00	It EGIZIA	Durazzo	15
7/5	22.00	Gr Filippos	Ancona	22

ELARGIZIONI

— In memoria del Cav. Uff. Giuseppe Vatta dal Gruppo di soci dell'Ass. Naz. Marinai d'Italia – Trieste e dalla signora Lofano 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Mario e Maria Pobega dalla figlia 50.000 pro Sogit.
— In memoria di Mario Berini per il compleanno (6/5) dalla moglie Paola e famiglia 100.000 pro chiesa Santa Caterina.
— In memoria di Libera Biondi ved. Moncalvo nel I anniv. (6/5) dai figli Serena, Giorgio, Annalia 300.000 pro Cisd (emergenza bambini Kosovo).
— In memoria di Carmela Gherdevich nel II anniv. dai figli e figlie 60.000 pro Agmen, 60.000 pro Aias.
— In memoria di Amalia Oliviero nel XV anniv. da Virginia e Nicola Oliviero 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Moisè Belleli nel II anniv. dalla mamma Silva e dalla sorella Tina 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Renata Brunetti nel VI anniv. (7/5) dalla figlia 100.000 pro Missione «Arcobaleno».
— In memoria del prof. Gualtiero Elisi dal fratello Carlo e nipote Roberto 200.000 pro Andos.
— In memoria di Mariella nel I anniv. (7/5) da Marina 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Bruno Mattiazzi nel XVII anniv. (7/5) dalla fam. Mattiazzi 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Elisa Stabile nel II anniv. (7/5) dalla sorella Enrica 50.000 pro Airc.
— In memoria di Stana per l'onomastico da Nino 50.000 pro Astad, 100.000 pro chiesa Beata Vergine delle Grazie.
— In memoria di Mario Umek nel XVII anniv. (7/5) dalla moglie e figlia 100.000 pro Cest.
— In memoria di Elvira Svardi dalla fam. Russo-Curto e Irene e fam. Ziliotto Berto e Liliana 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna Zovic in Altin da Giorgio Ticic e fam. 120.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di N.N. da C.S. 100.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria dei propri cari da Nada 50.000 pro Astad.
— In memoria dei propri defunti da A. Rossana 100.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Falco Iacobi 500.000 pro Caritas.
— In memoria di Franca Apollonio e Mauro Cerne dalla famiglia Evelino Busdachin 100.000 pro ass. Cuore amico (Muggia).
— In memoria di Iolanda Bartole in Fonda dai condomini via M. Polo 37 110.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Bertocchi dal fratello Silvano Bertocchi, e famiglia 200.000 pro Cro; da Franco e Miriam 50.000, dalle famiglie Cantarutti e Frappa 200.000 pro ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giuseppe Bilardello dalla sorella Carmela, fratello Vito, cognata Irma 100.000, dalla sorella Lina e nipote Luisa Guida 200.000, dalla sorella Silvia, cognato Fulvio e famiglia Vespucci 100.000, dalla famiglia Maragioglio 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Giuseppina Bosso da Giancarlo e M. Luisa Bussi 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Olga Cantoni dalle famiglie Chiaruttini, D'Alessandro, D'Angeri, Destradi, Gianolla, Metellini, Salimbeni, Timperi 250.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Luigi Coretti da Gemma e Mariuccia 100.000 pro Villaggio del fanciullo.

SCUOLE MATERNE

A lezione in un pastificio

I bambini della scuola materna di Chiarbola, accompagnati dalle loro insegnanti, hanno visitato un pastificio per apprendere dal titolare, Roberto Bellian, i segreti della lavorazione dei vari tipi di pasta. Ecco i bambini ritratti durante la visita.

CARABINIERI

In congedo il sottufficiale Vito Mastandrea

Sarà festeggiato oggi il collocamento in congedo del maresciallo aiutante Vito Mastandrea, che dal giugno del 1988 è stato comandante del Nucleo comando della compagnia dei Carabinieri di via dell'Istria reggendo, in assenza del titolare, il comando della compagnia stessa. Nato in provincia di Bari nel '42, Mastandrea (*foto*) si è arruolato nell'Arma nel '61 iniziando così una lunga e apprezzata carriera. Ha conseguito il brevetto sommozzatori e ha frequentato il corso sottufficiali alla Scuola di Firenze: nel '69 è stato promosso vicebrigadiere. Dal '70 al '73 ha comandato il Nucleo sommozzatori di Trieste, per poi passare al Centro subacquei di Genova dove ha anche comandato il secondo Nucleo operativo. Nell'83 Mastandrea è tornato nella nostra città, dove fino all'88 – anno in cui ha assunto la guida del Nucleo comando di via dell'Istria – ha ricoperto il ruolo di comandante del Nucleo subacquei del Gruppo Carabinieri.

I protagonisti dello spettacolo proposto in questi giorni al Cristallo hanno incontrato il pubblico al Circolo delle Generali

Una «Ditta» di mattatori, anche fuori scena

Frizzante chiacchierata nello stile esuberante e divertente del gruppo

Il quartetto non intende allontanarsi dal teatro, ma sta scrivendo delle nuove puntate della serie televisiva già premiata da ottimi ascolti

Sulla scena (ma, sembra, anche nella vita reale della Premiata Ditta) lo scherzo, la simpatia, il gioco dilagano e contagiano il pubblico. Tutta questa bella energia produce risultati certo positivi, come la grande popolarità raggiunta dai quattro attori – che concludono in questi giorni la stagione della Contrada con «Buio in sala. Sottosopra»... – ma, sembra, anche qualche effetto un po' inquietante... «Durante un nostro spettacolo al teatro Parioli – hanno raccontato infatti – è andato a fuoco un riflettore: abbiamo cercato di far uscire gli spettatori senza allarmarli, ma nessuno si muoveva, tutti ridevano, pensando a un nostro sketch!». E anche durante il consueto incontro col pubblico, organizzato mercoledì al Circolo delle Generali dagli Amici della Contrada, Roberto Ciufoli, Francesca Draghetti, Tiziana Foschi e Pino Insegno, si sono raccontati nel loro stile particolare e divertente, fra risposte serie, aneddoti e burle, in equilibrio fra la dimensione spettacolare dei loro personaggi e l'affiatamento spiritoso e spontaneo della loro amicizia, salda e «di lunga data».

Compito davvero impervio, per Paolo Quazzolo, mantenere il ruolo di moderatore, ponendo qualche argine alla loro esuberanza: spesso la conversazione prende la strada dello scambio di battute, altre volte una domanda diventa occasione per una risposta-gag, magari nel coloratissimo calabrese di Tiziana Foschi.

Il pubblico apprezza, interviene con insolita partecipazione e curiosità: si scopre così come nascono gli spettacoli della Premiata Ditta, «parliamo per ore, ognuno espone le proprie idee, fa delle controproposte e poi scriviamo una sintesi» dice la Draghetti. «La cosa più difficile – continua Pino Insegno – è scrivere le battute, a volte litighiamo per una virgola: lo spettacolo infatti è molto più rigoroso di quanto può sembrare».

Gli argomenti degli sketch, sia televisivi sia teatrali, vengono invece scelti direttamente dalla vita quotidiana: «Cerchiamo situazioni in cui tutti possono riconoscersi – spiegano – e spesso luoghi che ci permettano di "esorcizzare" momenti difficili: come le parti di "Finché c'è Ditta..." ambientate in ospedale».

«Non vogliamo fare cultura, arte – sottolinea la Draghetti – ma donare alla gente due ore d'allegria: questo scopo, assieme al nostro forte spirito di gruppo, ci fa lavorare con entusiasmo costante».

E con lo stesso entusiasmo i quattro attori guardano al futuro: stanno scrivendo nuove puntate della serie tv «Finché c'è ditta c'è speranza», che ha già ottenuto ottimi ascolti e non intendono allontanarsi dal teatro... tranne Ciufoli, che durante la prossima stagione farà il ladro a Trieste. «Andate a teatro ogni sera – ha scherzato – e chi mai fermerà le mie razzie negli appartamenti?». (*Nella foto Sterle, un momento dell'incontro*)

Ilaria Lucari

E il «Terzetto spezzato» si trasferisce alle Poste

Nuove rappresentazioni, in una diversa cornice, del testo sveviano rappresentato l'estate scorsa in piazza Hortis

Dopo il successo della scorsa estate, la Contrada ripropone in una nuova versione «Terzetto spezzato», la «fantasia in un atto» di Italo Svevo portata in scena nell'agosto '98, prodotta dal Museo sveviano della Biblioteca civica in collaborazione con la Contrada e rappresentata nello spazio di piazza Hortis nell'ambito di «Shalom Trieste». Diretto da Elena Vitas, l'allestimento di «Terzetto spezzato» affronta la figura di Svevo da una nuova prospettiva che ne evidenzia la straordinaria contemporaneità e porta in primo piano la vena comico-sarcastica dell'autore triestino.

In questa nuova versione, Elena Vitas trasporta lo spettacolo dalla cornice di piazza Hortis a quella del salone centrale del palazzo delle Poste di piazza Vittorio Veneto: «Terzetto spezzato», in collaborazione con le Poste, verrà così presentato sabato 5 e domenica 6 giugno alle 21.

In concomitanza con le due repliche si potrà visitare il Museo postale e telegrafico della Mitteleuropea all'interno del palazzo stesso. I protagonisti dello spettacolo resteranno gli stessi: Ariella Reggio nei panni del fantasma della moglie, Adriano Giraldi in quelli del marito e Maurizio Zacchigna nel ruolo dell'amante. In scena, accanto ai tre interpreti, Carlo Moser con le sue incursioni musicali e il soprano Elena Pontini. I costumi sono ideati e realizzati da Fabio Bergamo.

Lo spettacolo sarà offerto gratuitamente agli abbonati della Contrada e ai soci dell'associazione Amici della Contrada. Le prenotazioni dei posti, solo per abbonati e Amici della Contrada, inizieranno al teatro Cristallo lunedì prossimo per proseguire fino a venerdì 21 maggio. Da lunedì 24 maggio prenotazione e prevendita alla biglietteria centrale dell'Utat di Galleria Protti.

Il grande vignettista ospite alla scuola elementare Suvich

I bambini imparano a disegnare con la matita e i colori di Altan

Piccole impronte nere per terra, nei corridoi e lungo le scale, hanno guidato i bambini del 14.o Circolo didattico verso la biblioteca della scuola elementare Suvich. Erano le orme lasciate dalla Pimpa, la famosa cagnetta a pois rossi uscita dalla penna e dalla fantasia di Francesco Tullio Altan (*nella foto*), che li attendeva insieme al suo creatore.

Il grande vignettista non ha parlato molto, nel corso dell'incontro che ha avuto nei giorni scorsi con i bimbi di quella scuola nell'ambito del progetto lettura «Giriamo pagina». Serio, quasi scontroso, ha lasciato parlare invece la sua mano, che con l'inseparabile pennarello ha tracciato in pochi tratti i personaggi più amati dai piccoli di ogni età. Sono stati proprio la Pimpa, Kamillo Kromo e il pinguino Nino a sbloccare la comunicazione tra adulti e bambini. Come non amare il camaleonte Kamillo che invece di imparare ad adattarsi all'ambiente, mimetizzandosi, modifica la realtà che lo circonda? Egli rappresenta il sogno nascosto nel profondo di ogni bambino e riesce ad affascinare anche per l'essenzialità dei suoi tratti.

I tanti personaggi di Altan hanno contribuito a creare un'atmosfera giocosa e ricreativa. Un foglio dopo l'altro, per due ore il noto illustratore ha saputo mantenere desta l'attenzione dei suoi piccoli ma sfegatati fans. Raccolti per piccoli gruppi, gli alunni hanno poi dato nuova vita alle vignette, colorandole.

Passando tra i tavoli Altan ha dispensato consigli: pochi ma preziosi, e tutti volti a fare emergere la fantasia dei bambini senza le limitazioni imposte dai «grandi». A chi gli chiedeva cosa si deve fare per scoprire il piacere del disegnare, Altan ha risposto che questa magia può avvenire solo attraverso il divertimento: basta esercitarsi con la matita e i colori senza pensare a ciò che si vuol fare. Prima o poi, quei disegni assumeranno un loro significato e riusciranno a «parlare».

a.m.n.

«Il gioco dell'arte» Ultima domenica al museo Revoltella

Si concluderà domenica la serie di incontri-laboratorio gratuiti intitolata «Il gioco dell'arte», organizzata dai ricreatori comunali in collaborazione con il museo Revoltella. I laboratori di creatività, che finora hanno registrato il tutto esaurito a ogni appuntamento, sono dedicati ai bambini e ai ragazzi delle scuole materne, elementari e medie con l'obiettivo di avvicinarli all'arte e allo spazio-museo.

Per l'incontro di domenica, riservato agli alunni delle scuole medie, il ritrovo è fissato alla reception del museo di via Diaz alle 9.45: la manifestazione si chiuderà verso le 12 con la presentazione ai genitori delle opere degli «artisti per un giorno». Mentre i ragazzi saranno impegnati nell'elaborazione dei loro lavori, i genitori saranno accompagnati dal personale del museo negli spazi ottocenteschi del palazzo baronale. Per iscrizioni e per informazioni ci si può rivolgere alla reception del Revoltella dalle 9 alle 14 (tel. 040300938 o 040311361).

Presentato il libro di Alessandro Portelli «L'ordine è già stato eseguito»

La strage delle Fosse Ardeatine Tasselli di una memoria divisa

Viaggio di studio
Gli studiosi di una fondazione berlinese in visita alla Risiera

Lunedì un gruppo composto da una trentina di studiosi della fondazione berlinese «Topografia del Terrore» farà visita alla Risiera di San Sabba, monumento nazionale: si tratta della prima tappa di un viaggio di studio nei luoghi della memoria dell'Italia del Nord.

In mattinata gli studiosi berlinesi saranno accolti da Adriano Dugulin, direttore del servizio Civici musei di storia e arte del Comune (di cui fa parte appunto anche il Museo della Risiera): Dugulin introdurrà l'illustrazione del sito e della storia della Risiera che, come si sa, costituisce l'unico campo di sterminio nazista in Italia, e in questi giorni è al centro di un'intensa attività rivolta soprattutto al mondo della scuola. La visita proseguirà a cura di Alessandro Volk, responsabile del servizio didattico nella Risiera.

Nel pomeriggio, la delegazione della «Topografia del Terrore» incontrerà gli storici dell'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia e prenderà parte a una conferenza-dibattito in programma nella sede dell'Istituto stesso. Nell'ambito dell'incontro sono previsti interventi di Marco Coslovich, Tullia Catalan e Stefano Fattorini. In serata gli studiosi berlinesi partiranno per raggiungere Carpi, dove il giorno successivo il viaggio di studio proseguirà con la visita al Museo Monumento al deportato.

Da poco passato il 25 aprile, un libro permette di parlare, senza retorica, della Resistenza, Anzi, è proprio un monumento vivo, non come «quelli che più stancamente si visitano nell'anniversario della Liberazione», ha detto Gloria Nemec nel presentare, nei giorni scorsi alla libreria Minerva (su iniziativa dell'Istituto per la storia del movimento di liberazione) «L'ordine è già stato eseguito» (Donzelli editore), che Alessandro Portelli ha scritto sulla strage delle Fosse Ardeatine.

La storia è abbondantemente nota. Nel 1944 a Roma i partigiani dei Gap assalirono un battaglione tedesco in via Rasella, e i nazisti per rappresaglia rastrellarono 335 civili che vennero fucilati in una casa vicino alla capitale. A guerra finita quella vicenda fu oggetto di due processi: uno condannò l'ufficiale tedesco Kappler, l'altro assolse i gappisti. Delle Fosse Ardeatine si è riparlato qualche anno fa, con l'arresto di Erich Priebke. Oltre al processo all'ufficiale nazista estradato dal Sud America, se ne è svolto un altro, a carico dei partigiani, che furono di nuovo assolti.

Proprio la cronologia dei processi, ha detto Tristano Matta, dimostra come la memoria sia divisa. Un fatto che tocca da vicino anche noi a Trieste, dove c'è chi piange le Foibe e chi la Risiera. Ma, ha aggiunto Matta, il libro di Portelli (che insegna letteratura americana all'Università La Sapienza di Roma) è tutt'altro che un punto a favore della pacificazione della memoria.

Non si vuole mettere sullo stesso piano chi ha combattuto per la libertà e chi invece si batteva per costituire un ordine fondato sul razzismo e sulla violenza, come ultimamente da più parti, spesso per interesse, si tende a fare. Tutt'altro. Si tratta di contestualizzare quella vicenda, ricostruire il quadro nel quale quei fatti si produssero.

Il punto sta nel nesso attentato-rappresaglia. Un nesso che ritorna spesso, senza trovare uno scioglimento, una risposta agli interrogativi, nelle parole degli intervistati da Portelli. Il libro è infatti, un ampio (oltre 400 pagine) documento di storia orale. Sono state intervistate circa duecento persone: gente di borgata, i sopravvissuti dei Gap che presero parte all'azione, un sopravvissuto del battaglione Bozen, due generazioni di parenti delle vittime e, visto con gli occhi dell'altra parte, anche il segretario di An Fini e alcuni ragazzi del movimento giovanile di An.

p. mar.

Politici e Sanità

Tre mie lettere pubblicate il 12 agosto e il 13 e 28 ottobre 1998 sulla rubrica «Lettere e opinioni» con le quali chiedevo notizie alla Regione in merito al rimborso o meno delle spese sanitarie sostenute all'estero sono state completamente ignorate dall'organo competente, che ha ritenuto giusto non rispondere.

Decidevo allora di inoltrare una lettera datata 2 febbraio scorso, specificatamente come elettore al presidente Roberto Antonione nella sua veste di massimo esponente regionale, perché intervenisse per sollecitare una risposta al riguardo, anche al fine di dare tranquillità a chi soffre e non ha neppure la forza necessaria per reagire.

Il 12 febbraio medesimo venivo contattato telefonicamente dal suo capo di gabinetto, il quale mi informava di aver ricevuto la mia richiesta e che secondo lei mi sarei dovuto rivolgere direttamente al comparto sanitario.

Dopo un cortese scambio di opinioni, ricevevo assicurazione che sarebbe stata la Regione stessa a interessare per una risposta l'ente in argomento; dopo di che è seguito il silenzio più assoluto. Nelle strade della città sono riapparsi i cartelli del sempre encomiabile Nonno Berto con richieste di offerte in denaro per aiutare Stefano ad aggrapparsi alla speranza di ritornare a una vita normale. Spero che la cittadinanza sostenga generosamente questa iniziativa umanitaria di Nonno Berto (Umberto Giona), che è divenuto per i suoi trascorsi il punto di riferimento per coloro che sono giunti all'ultima spiaggia.

E tutto questo avviene nel totale silenzio, strettamente osservato dai nostri rappresentanti politici, come se il problema non li riguardasse. Nessuna meraviglia dunque se gli elettori poi li cancellano dalla propria memoria e non li vanno a votare, perché evidentemente delusi e frustrati dalla loro perenne insensibilità e indifferenza.

Procedendo di questo passo, oltre a pagare i componenti dei seggi, si dovranno pagare pure gli elettori perché vadano a votare, essendo divenuto ciò un lavoro sgradevole e moralmente pesante.

Tommaso Micalizzi

IL CASO

Gambassini risponde a Giavedoni: «La mia è un'attività di volontariato che non ha nulla a che fare con la politica»

«Difensore civico: la LpT non c'entra»

Sono molto grato al difensore civico regionale uscente Domenico Giavedoni dell'onore e del favore che mi ha fatto inserendo la sua protesta addirittura nella relazione ufficiale 1998 al presidente del Consiglio Antonio Martini, per la mia attività di «difensore civico volontario». Una protesta tanto assurda e ingiustificata che rende opportuno e necessario un chiarimento, sia nei confronti del presidente Martini, sia di colui che sarà prossimamente eletto come nuovo difensore civico regionale.

Com'è noto, ultimata la mia terza legislatura di consigliere regionale, nel giugno scorso non mi sono ricandidato per decenza della mia età (74) e delle mie condizioni di salute. Ho deciso pertanto di iniziare, d'accordo con mia moglie che svolge un'intensa opera nel campo del volontariato, un'attività di «difensore civico volontario». Con questa attività di volontariato pensavo di poter mettere a disposizione della collettività lo spirito di servizio che mi ha sempre animato nei confronti del prossimo, la mia laurea in giurisprudenza, la lunga esperienza politico-amministrativa e una certa credibilità personale.

Ancor prima di cominciare, nell'ottobre scorso, sentii come dovere di correttezza quello d'informare innanzi tutto dell'attività che andavo a intraprendere sia il difensore civico comunale Iginio Giuressi, sia appunto quello regionale Domenico Giavedoni, auspicando un'amichevole collaborazione. Questa collaborazione c'è stata con Giuressi, al quale ho trasmesso e riservato qualsiasi pratica che rientrasse nella sua sfera di competenza con l'amministrazione comunale, mentre non ho mai avuto occasione di collaborare o d'interferire in alcuna questione di competenza del difensore civico regionale.

Tanto più in giustificata appare quindi la protesta nei miei confronti di Giavedoni, in quanto la mia attività, anziché con uno stipendio mensile, che mi dicono aggirarsi sui 14 milioni e un intero staff a disposizione, si svolge interamente a mie spese con un notevole esborso mensile coadiuvato a turno solamente da due ammirevoli segretarie volontarie.

L'aspetto più inaccettabile della protesta di Giavedoni è però quello di aver voluto attribuire alla mia attività un qualsiasi interesse politico collegandolo alla Lista per Trieste e al fatto che ne sono il presidente. L'unico collegamento è che la mia opera di puro volontariato si avvale di un ufficio che mi è stato messo a disposizione dalla Lista per Trieste e di cui la ringrazio, giacché altrimenti l'onere finanziario di un affitto, aggiunto a quelli già a mio carico (telefono proprio, carta da lettere, francobolli, copie fotostatiche, ecc.) diverrebbe insostenibile.

Sono stati e sono davvero molti i cittadini che mi hanno fatto l'onore di rivolgersi a me per essere aiutati a risolvere le più svariate situazioni personali: dall'ottenimento di pensioni di invalidità o relative sollecitazioni, ai ricoveri in case di riposo, alla continua amichevole collaborazione con la direzione dell'Azienda sanitaria, a multe chiaramente ingiustificate, a casi di contenzioso familiare, agli alloggi Iacp e ora anche del Caccia Burlo Garofolo, a situazioni di proprietà edilizie e delle relative amministrazioni, a pensioni Inps. Infine a «casi» di competenza romana, in merito ai quali sto avendo l'apprezzata collaborazione anche del sen. Camerini e dell'on. Costa.

Termino chiamando a testimonianza tutti coloro che hanno fatto ricorso al mio ufficio che mai ho accettato nemmeno una lira dai molti che hanno chiesto se dovevano una parcella o almeno un rimborso, né mai ho menzionato né fatto riferimento neppure una volta alla Lista per Trieste. Questo tipo di volontariato non va in cerca di meriti o di riconoscimenti, né intende in alcun modo coprire interessi personali o di terzi, ma non sopporta nemmeno valutazioni e critiche tanto ingiuste e scorrette da non farmi certamente rimpiangere che Domenico Giavedoni non si sia ricandidato.

Gianfranco Gambassini
difensore civico volontario

Il diritto di dirsi fascisti

«Si può essere pieni di ammirazione per la vitalità e la potenza dei regimi fascisti, per il senso di unità che il fascismo restituisce alla collettività nazionale, ma nello stesso tempo aborrire il totalitarismo, lo stato poliziesco, il crimine politico. Non si è necessariamente candidati al posto di guardiano al campo di concentramento se si ammira quello che i dissidenti degli anni Trenta ammiravano nel fascismo e nel nazismo, e cioè il suo lato antimaterialista, la rivolta contro la concezione della società come strumento dell'individuo per raggiungere i suoi fini. È molto diverso ammirare un regime che esalta il sacrificio contro l'egoismo, il dovere contro il diritto a essere un potenziale guardiano ad Auschwitz».

Questa affermazione viene dallo storico israeliano ZeevSternhell, ordinario all'università di Gerusalemme e deputato, e ministro del partito socialista israeliano. Essa esprime in modo esemplare, da una posizione remota da ogni possibile simpatia il diritto di essere fascisti o comunque di apprezzare alcuni aspetti sostanziali del fascismo, senza per questo essere automaticamente demonizzati e criminalizzati come potenziali complici di violenze, campi di concentramento, totalitarismi.

Ecco perché oggi, lungi dalla cultura del rimpianto e dalla retorica degli stivaloni, noi del Movimento sociale fiamma Tricolore che non amiamo i bagni di sangue, le repressioni e le colonizzazioni, continueremo sempre a difendere di fronte a tutti il diritto di coloro che si dissero o ancora si dicono fascisti.

Marino Tuzzi

Il corteo del Primo Maggio

Intendo rettificare, perché parziale, il resoconto che è stato fatto sul corteo del Primo Maggio a Trieste, chiarendo alcuni punti.

In quanto ai cosiddetti slogans «scurrili» chiarisco che sono stati ampiamente gridati nelle due manifestazioni nazionali contro la guerra tenutesi a Roma il 3 e l'11 aprile scorsi e che in tali occasioni hanno ricevuto ampio consenso tengo a sottolinearlo perché c'ero anch'io da parte della gente comune che vi ha assistito.

Sottolineo poi che ritengo, e non sono certamente il solo, sia stato molto più «scurrile» l'atteggiamento del governo che ha portato l'Italia in guerra senza preventiva autorizzazione del Parlamento. Non c'è stato infatti un dibattito in Parlamento sul caso o meno di mandare i piloti italiani in missione nei Balcani. La maggioranza non ha inteso dibattere in aula tali argomenti. Deliberatamente è stato pure violato l'articolo 11 della Costituzione che dice che «L'Italia ripudia la guerra».

Anche questo governo purtroppo ha dimostrato completo asservimento alla politica estera degli Usa, come del resto hanno fatto anche gli altri governi della Unione europea.

Non credo che tutti gli italiani siano disposti ad avallare una simile politica di dipendenza dalle bizze di Washinghton.

Sarebbe ora di colmare il debito estero che abbiamo verso gli Stati Uniti e levarsi quindi, una volta per tutte, dalla dipendenza politico-militare verso gli Stati Uniti, ridiscutendo l'uso delle basi americane in Italia e chiudendole definitivamente.

L'Italia non è una colonia né americana, né la portaerei degli Stati Uniti nel Mediterraneo. Bisogna scuotere le coscienze e creare un forte movimento di opinione contro questa guerra e contro il genocidio attuato da Milosevic, e per questo può ben servire anche uno sciopero generale.

Gabriele Campana

Un giovanissimo violinista

Ecco il ritratto di un giovanissimo violinista triestino della fine dello scorso secolo. La fotografia fu scattata nello studio Manenizza di piazza della Borsa.

Pietro Covre

L'«Usina comunale del gas» nella zona del Broletto

Valutando la convenienza di assumere in proprio la produzione e la fornitura del gas in città, nel 1864 il Comune di Trieste fece sorgere nella zona del Broletto il comprensorio dell'«Usina». All'epoca, per l'illuminazione della città erano accese 1849 fiamme.

Ferruccio Zoldan

DIBATTITO

Protezione civile Critiche espresse in modo strumentale

In riferimento all'articolo apparso sul Piccolo del 29 aprile scorso intitolato «Protezione civile allo sbando», come Squadra comunale volontari antincendio boschivo di Trieste ci sentiamo in dovere di ribadire la nostra estraneità circa le posizioni espresse. Non perché le critiche mosse al Servizio siano infondate, ma perché troviamo inadeguato il modo approssimativo e strumentale con cui è stata presentata la situazione. Inoltre è sempre sgradevole scoprire a posteriori di aver aderito a una iniziativa, quale che sia.

Su alcune affermazioni riportate nell'articolo ci sentiamo in dovere di fare alcune precisazioni.

Per quanto concerne l'addestramento dei volontari, sono state attuate nel passato diverse iniziative promosse dal Comune (corso 118 e Cri, guida sicura con la Fif) e, per la Squadra antincendio boschivo, soprattutto dall'Ispettorato Ripartimentale delle foreste di Trieste.

Tutti i volontari iscritti all'Antincendio boschivo sono stati sottoposti a visita medica, in quanto requisito fondamentale per l'ammissione alla Squadra, come richiesto dalla vigente legge regionale in materia.

I mezzi, faticosamente acquisiti nel corso degli anni, vengono settimanalmente controllati dai volontari stessi al fine di segnalare tempestivamente al Servizio qualsiasi inefficienza e quindi evitare brutte sorprese durante gli interventi.

Ci stupiamo altresì delle dichiarazioni rilasciate dall'arch. Mannino in merito al ruolo dei volontari e alla loro professionalità.

All'affermazione «la protezione civile non significa volontariato» noi rispondiamo che «la protezione civile non significa "solo" volontariato», concetto ripreso da tutte le persone che operano in questo campo a livello istituzionale e non. Pensiamo inoltre che non essere dei professionisti del settore non significhi non avere professionalità e in oltre dieci anni di servizio antincendio boschivo pensiamo di averlo ampiamente dimostrato.

I volontari tutti sono consapevoli del fatto che il Comune non ha come scopo prioritario la gestione del volontariato di protezione civile: pensiamo tuttavia che il volontariato sia una risorsa preziosa per l'amministrazione e che il lavoro svolto in tanti anni non meriti di essere gettato al vento.

La Squadra comunale
volontari antincendio
boschivo di Trieste

Un gesto di onestà

Dopo sei giorni di ricerche, e con la sola indicazione di «la signora bionda con gli occhiali», mi sono state restituite le banconote che non sapevo di aver dimenticato alla cassa del negozio «Il Pellicano» di via San Francesco. Per questo bellissimo gesto di onestà desidero ringraziare pubblicamente sia la cassiera sia il gestore del suddetto negozio.

Nada Orsini Deganutti

CULTURA & SPETTACOLI

SCRITTORI *Minimum Fax inizia a pubblicare le opere del narratore americano, morto nel 1988*

Carver, cinque idee per ricordarlo

E nel suo nome prenderà forma, il 25 maggio, l'associazione «Panta Ray»

Chi ama Raymond Carver, adesso, ha cinque motivi in più per sorridere. Tutte le opere dello scrittore americano verranno pubblicate, da qui al 2003, da Minimum Fax. Anche quelle che, in Italia, non sono mai state tradotte: in tutto, dodici volumi. Come assaggino, la casa editrice romana propone la splendida raccolta di «Racconti in forma di poesia» scritti nel 1984, quattro anni prima di morire.

Non basta. Il 15 maggio, alla Fiera del libro di Torino, si terrà una lettura-concerto in onore di Carver. E poco più di una settimana dopo, il 25 maggio, nel giorno della nascita del figlio di un falegname e di una commessa dell'Oregon, autore di libri indimenticabili come «Di cosa parliamo quando parliamo d'amore», «Vuoi star zitta, per favore?», «Cattedrale», prenderà forma l'associazione «Panta Ray». Un gruppo di carveriani di ferro si farà in quattro per promuovere, in collaborazione con Minimum Fax, iniziative editoriali a tappeto. La pubblicazione della versione a fumetti di alcuni racconti, la traduzione di «Soul Barnacles» di Tess Gallagher, poetessa e figura chiave nella vita di Carver. E una rivista annuale, che inizierà a uscire nel 2000 e coinvolgerà saggisti, studiosi, narratori, poeti sparsi un po' in tutto il mondo.

Quinto e ultimo motivo di gioia? Il 12 settembre, il Festival che Mantova dedica alla letteratura ospiterà Tess Gallagher. Accanto a lei ci sarà anche Jay McInerney, autore de «Le mille luci di New York», «La storia della mia vita», «Si spengono le luci», che più d'uno considera il migliore erede, dal punto di vista letterario, di Carver.

E come sempre accade, qualcuno si diverte a rovinare la festa. Ricordandosi di vecchi pettegolezzi americani, che qualche mese fa hanno trovato spazio, nero su bianco, sul «Magazine» del «New York Times» in un articolo a firma D.T. Max, Alessandro Baricco, autore di «Castelli di rabbia», «Oceano mare», «Seta», ha voluto fare, per una volta, il cronista scrupoloso. Trovata la strada per Bloomington, «una cittadina universitaria persa in mezzo a chilometri di grano e silos», come lui stesso la descrive in un lungo «pezzo» pubblicato dalla «Repubblica» il 27 aprile, s'è accomodato in sala di lettura alla Lilly Library e ha chiesto di poter vedere un certo «fondo manoscritti».

Quale? Quello di Gordon Lish, profeta del minimalismo letterario. L'editor che per anni ha letto e rivisto i racconti di Carver. Questo signore, che ancora vive, ha venduto tutte le sue carte alla Lilly Library. Cos'ha scoperto Baricco lì, tra quei preziosi fogli? Che una delle storie più belle contenute in «Di cosa parliamo quando parliamo d'amore», cioè «Dì alle donne che usciamo», è stata manipolata dal geniale editor. In maniera significativa.

Lish, racconta Baricco, avrebbe tirato un tratto di penna sulle sei cartelle scritte da Carver come finale del racconto, che mette in scena il tranquillo weekend di violenza di due vecchi compagni di scuola, padri e mariti «esemplari». Sostituendo quella fluviale chiusa con quattro raggelanti righe, che sono entrate ormai nella leggenda: «Non capì mai che cosa volesse Jerry. ma tutto cominciò e finì con una pietra. Jerry usò la stessa pietra su tutte e due le ragazze, prima su quella che si chiamava Sharon e poi su quella che doveva essere di Bill».

Conclusione di Baricco? «Adieu, mister Carver». Ovvero: come ti distruggo un mito. Confortato, nella sua furia iconoclasta, dal fatto che Lish avrebbe rimodellato pure un altro racconto, «Ancora un'altra cosa». Parimenti secco, lucido, devastante. Da manuale, insomma

Due racconti manipolati possono spernacchiare un mito? Raymond Carver non ha mai fatto mistero del suo metodo di scrittura. Ogni racconto prendeva forma rapidamente. Poi, lui lo cambiava, riscriveva, rimodellava, stravolgeva. Arrivando ad accumulare trenta, quaranta versioni diverse. In un'intervista rilasciata a Mona Simpson e Lewis Buzbee, che Minimum Fax ha raccolto in volume, raccontava: «Se la prima stesura di un racconto è lunga quaranta pagine, di solito, quando ho finito di rielaborarlo è ridotto perlomeno alla metà. E non è solo una questione di togliere o di ridurre. Tolgo sì un sacco di cose, ma ne aggiungo anche parecchie e poi ne aggiungo altre e ne tolgo altre ancora. È una cosa che mi piace un sacco fare, aggiungere e togliere parole da un racconto».

Lish o non Lish, nulla può offuscare la straordinaria lucidità narrativa di Carver. In apparenza, le sue storie sono un concentrato di dettagli realissimi, di elementi minimi, di quotidiane presenze. Ma sanno materializzare un senso di minaccia forte. Come se i gesti, le parole, gli sguardi, fossero solo raffinati giochi di prestigio. Ideati per occultare spaventosi segreti.

Alessandro Mezzena Lona

Gabriella Giandelli non ha mai nascosto il suo amore per Raymond Carver. Come lettrice, ma anche come autrice di storie a fumetti. Fin dal titolo, «Hanno aspettato un po', poi se ne sono andate», la sua opera a fumetti più recente, pubblicata dalla rivista «Mano» l'anno scorso, richiama alla memoria certe invenzioni narrative del grande autore americano.

Milanese di nascita, Gabriella Giandelli si è fatta conoscere nel mondo dei fumetti a partire dal 1984. Dieci anni dopo è uscita, per Granata Press, una sua storia a colori, «Silent Blanket», annoverata tra le migliori opere sfornate dalla nuova generazione di fumettari italiani. L'anno scorso ha realizzato i disegni per «Tobia e l'Angelo» di Susanna Tamaro.

Le abbiamo chiesto di raccontare, con le parole, questa sua sintonia con Carver.

di Gabriella Giandelli

Qualche giorno fa sono stata sul fiume Ticino in un punto dove la corrente era molto forte. L'acqua sembrava pulita e ho immaginato che sarebbe stato bello fermarsi sotto un albero e tirare fuori una canna da pesca. Non ho mai pescato in vita mia, ma l'ho sempre visto fare, da mio nonno, mio zio, parenti e amici.

Forse anche Carver non ha mai pescato veramente anche se ne ha scritto molto. Ci sono cose che uno può immaginare tutta la vita così intensamente da pensare di averle fatte sul serio.

Non che la pesca sia mai stata un mio chiodo fisso però credo che sia un modo molto antico e anche piacevole di far passare il tempo. Ascoltando i rumori del vento e degli animali, guardando l'acqua che scorre, ripensando alle proprie cose, magari ogni tanto alzando la testa per vedere un aereo che passa.

Penso che Carver volesse parlarci di queste cose quando parlava di pescare. Di come ci siano dei momenti così banali e speciali insieme dove il nostro vivere si trasfigura per diventare rappresentazione della vita stessa.

Da qualche tempo ho cominciato a scrivere da sola le mie storie a fumetti, avevo iniziato lavorando con sceneggiatori, ma poi a poco a poco è affiorata la necessità di dare parole mie alle immagini che disegno. Questo lavoro solitario mi sta portando sempre più a riflessioni intime sul passaggio del tempo, sui cambiamenti che avvengono alle cose e alle persone. Nello sforzo di riuscire a rendere questi pensieri filo narrativo per le mie storie disegnate, i racconti e le poesie di Carver sono un aiuto fondamentale.

È difficile riuscire ad analizzare razionalmente ciò che mi fa sentire così vicina alle storie e ai personaggi che popolano il lavoro di Carver, forse è la paura della morte. C'è una sua poesia che si intitola «Paura», appunto, ed è un lungo elenco di pensieri sgradevoli, quel genere di cose che affiorano alla mente nel dormiveglia o nell'insonnia, quando ci si sente più vulnerabili.

Ed è proprio questa vulnerabilità dei personaggi a rendere le storie di Carver così umane, così vere. La sua scrittura apparentemente secca ed essenziale lascia che la complessità dell'anima emerga attraverso il non detto, i silenzi, i timori, le rinunce. Vi è come un sentimento di grande compassione con cui lo scrittore osserva i suoi personaggi e ce ne parla. Essi si muovono su strade americane, entrano ed escono da appartamenti ammobiliati, salgono su automobili e camioncini, bevono e fumano sigarette con una rassegnazione che li cristallizza. Le scene americane che attraversano hanno i colori stridenti delle mattine luminose o dei tramonti lividi carichi di neve, scene quotidiane di vita banale dove la tragedia incombe sempre.

Ritorna in vari racconti e poesie il personaggio, per me emblematico, della madre anziana che si sposta continuamente da un punto all'altro dell'America alla ricerca forsennata di un posto migliore dove vivere. Ogni volta che giunge nel nuovo appartamentino, nella nuova città, dopo i primi timidi entusiasmi essa comincia a notare con sempre più ferocia gli aspetti negativi del posto: il caldo, il freddo, i vicini antipatici, il traffico rumoroso, la cattiva qualità del supermercati, eccetera.

E di nuovo riparte, non prima però di avere reso partecipe il figlio attraverso ripetute e angosciose telefonate.

Credo che questa ricerca affannosa e vana per un posto migliore, una vita migliore, sia in qualche modo il filo rosso che accomuna tutte le esistenze raccontate da Carver.

E davvero credo che fosse un grande fiume quello dove egli amava pescare, un fiume con acque veloci, limpide e fredde dove tanti uomini-salmoni si perdono nel tentativo ostinato di risalire la corrente.

Non sono molte le foto di Raymond Carver che circolano. Da sinistra, e in senso orario, un'immagine realizzata da Jerry Bauer, un disegno tratto da «Hanno aspettato un po', poi se ne sono andate» di Gabriella Giandelli e un'altro ritratto dello scrittore. In alto, un'illustrazione di Massimiliano Ruggiero.

CONVEGNO *Oggi e domani a Trieste due giornate di studio sull'artista svizzero di nascita e triestino d'adozione*

Pietro Nobile: architettare progetti per i tempi nuovi

Diresse per trent'anni l'Accademia di Vienna, che Francesco I voleva modernizzare

Due architetture di fantasia realizzate da Pietro Nobile durante il suo soggiorno romano nel 1805 circa. A destra, studio di facciata per la chiesa di Sant'Antonio a Trieste.

TRIESTE A 24 anni a Roma, a 30 a Trieste, a 42 a Vienna. Svizzero di nascita e triestino d'adozione, Nobile diresse per trent'anni l'Accademia di architettura di Vienna. Scuola che, con previdenza, l'imperatore Francesco I volle modernizzare perchè fosse in grado di preparare gli architetti per l'Austria dei tempi nuovi.

I testi di architettura e le enciclopedie lo ricordano architetto operante alla fine del periodo neoclassico austriaco. Della sua opera vengono citate la Chiesa di Sant'Antonio Nuovo a Trieste, il cui progetto sarà pubblicato sui manuali più diffusi del tempo; la Porta di Città a Vienna, o Burgtor, aperta sulle antiche mura in corrispondenza del Palazzo reale; il Tempio del Theseion, ai giardini pubblici viennesi.

Nel 1952 - come ricorda Rossella Fabiani nelle sue «Pagine architettoniche. I disegni di Pietro Nobile dopo il restauro», edito dalla Sovrintendenza per i beni artistici del Friuli-Venezia Giulia nell'ottobre '97 - l'allora Sovrintendenza ai monumenti, gallerie e antichità di Trieste acquistò da Carlo Nobile una raccolta di disegni dell'architetto Pietro Nobile «affinchè un patrimonio artistico di tale interesse non trovasse la via della dispersione o addirittura quella del trasferimento all'estero, in Svizzera e in Austria, da dove erano già pervenute ai proprietari offerte allettanti.

La famiglia dei discendenti dell'artista abita in quegli anni a Lazzaretto, vicino Capodistria, e prima del trasferimento in Svizzera ritiene opportuno vendere questo fondo, perchè possa rimanere nella città dove Pietro Nobile, al momento della sua morte, aveva voluto che la sua opera fosse conservata. Dopo il 1854, infatti, il nipote Carletto provvede a trasportare da Vienna a Trieste numerose casse con il materiale, raccolto dall'architetto, che resta nelle mani dei discendenti fino al 1952.

Costituito da settanta volumi che contano circa cento disegni ciascuno, da una serie di tavole sparse, da alcuni documenti nonchè da oltre cinquecento lettere - tutte indirizzate a Nobile -, il fondo si presentava apparentemente ben ordinato e interamente attribuito all'architetto ticinese.

Dopo un'esposizione alla sala comunale d'arte di piazza dell'Unità, a Trieste, nella primavera del '54, in occasione del centenario della morte di Nobile, destinata a far conoscere al grande pubblico l'avvenuto acquisto, la collezione è stata conservata nella sede della Sovrintendenza per i beni ambientali e architettonici a Trieste, quasi dimenticata dagli studiosi.

Le tavole, di proprietà demaniale, non tutte autografe di Nobile, costituivano il materiale in possesso dell'architetto al momento della morte. Sono talvolta meri schizzi, quasi si trattasse di semplici appunti, di promemoria; altre volte sono più dettagliate, come nel caso di veri e propri rilievi. Non tutti i fogli mostrano un carattere comune, un medesimo tratto di matita, un medesimo modo di procedere, tanto che non sembrano sempre appartenere - nota Rossella Fabiani - a una stessa mano.

TRIESTE Oggi alle 9, nell'aula magna della Scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori dell'Università di Trieste, si svolgerà la prima giornata del convegno internazionale intitolato «L'architetto Pietro Nobile (1776-1854) e il suo tempo». Ideata da Gino Pavan, presidente della Società di Minerva, e da Pia Frausin, presidente del Lions Club Trieste San Giusto, la sessione di studio è dedicata a ricordare la figura di questo grande artista che dal Canton Ticino, sua terra d'origine, iniziò a Trieste la carriera di architetto. Per continuarla, poi, a Vienna, dove verrà chiamato come direttore dell'Accademia di belle arti e come consigliere aulico dell'imperatore.

Sono stati invitati studiosi italiani e stranieri, che affronteranno temi destinati ad approfondire la personalità di Nobile e, in particolare, le sue opere in Boemia, commissionate dal principe di Metternich, le origini della famiglia, i caratteri del suo insegnamento a Vienna, il suo rapporto con l'antico.

Dopo la prolusione, seguiranno le relazioni, tra gli altri, di Gino Bandelli («Il classicismo romano di Domenico Rossetti»), Giuliana Ricci («L'Accademia di belle arti di Vienna e l'Accademia di belle arti di Milano: rapporti, affinità e differenze»), Marco Pozzetto («L'insegnamento nell'Accademia di Vienna, l'ultima riforma di Pietro Nobile e le sue conseguenze»), Barbara Boccazzi Mazza («Caffè neoclassici: le tipologie architettoniche»), Gino Pavan («Sui materiali dell'opera di Nobile negli archivi Nobile, Fonda Savio, Scaramangà»). E, ancora, i contributi di Diana De Rosa, Nicoletta Guidi, Marijan Bradanovic, Sonja Ana Hoyer, Eva Huttl Huber, Gianluca Kannes, Mirko Galli, Bojan Blecic, Fanta Bohumil, Rossella Fabiani, Gianna Duda Marinelli, Sandra Dellantonio.

Nella giornata di domani è prevista la visita alla Fondazione Scaramangà, che conserva documenti e disegni di Pietro Nobile, e agli edifici che lo stesso Nobile ha costruito a Trieste.

MUSICA Quattro premi a Will Smith, nella sfarzosa serata di gala dedicata ai protagonisti mondiali del pop

Rapper-attore sbanca Montecarlo

Riconoscimenti anche a Cocciante, Cher, Janet Jackson e agli 883

MONTECARLO Davanti a circa 900 milioni di telespettatori di 150 nazioni, dalla Cina agli Usa, Pamela Anderson, la diva di «Baywatch» ha celebrato mercoledì nel Principato di Monaco la «pace» ufficiale con l'ex marito Tommy Lee. E, «pazza di felicità» per aver rimesso insieme un'unione che le aveva causato perfino botte e la diffusione via Internet di un filmato in cui faceva sesso senza tabù col consorte, ha fatto quasi impazzire gli organizzatori del «World music award», il premio ai protagonisti mondiali del pop che ogni anno raduna nello sfarzo dello Sporting Club di Montecarlo le popstar mondiali del momento, nel più prestigioso premio musicale non americano del mondo, terzo per importanza e audience dopo i Grammy e gli Mtv Awards, e come il «Pavarotti and friends» collegato a iniziative di beneficenza.

L'altra notte c'erano Will Smith, il rapper-attore eroe di «Independence day» e «Man in black» (per lui quattro premi, tra cui quello per aver venduto più dischi nel mondo nel 1998) e Ricki Martin, Cher *(nella foto, premiata dal principe Alberto)* e Janet Jackson («Sì - ha detto - ho fatto pace con Michael, ma non parteciperò alla reunion dei 'Jackson Five'») e poi Lauryn York Hill, Celine Dion, il pugile Holyfield, Julian Lennon e il nostro Riccardo Cocciante, premiato per le

musiche del «Gobbo di Notre Dame», l'opera tratta dal romanzo di Victor Hugo, che arriverà in Italia prima del previsto e «potrà essere presto rappresentata anche a Broadway».

Ma la vera protagonista è stata lei, Pamela. Convinta dal marito, che a sua volta ha annunciato di essere pronto a lasciare i «Motley Crue», «per badare al nostro figlio in arrivo», Pamela ha speso la due giorni di Monaco a dribblare i centinaia di giornalisti americani accorsi a raccogliere le sue impressioni. In scena mercoledì sera si è presentata vestita da regina delle acque, con un bikini che ha fatto spettegolare i molti Vip in sala, dalla coppia Naomi-Briatore alla «corte» di Alberto di Monaco (senza la presunta nuova fiamma Gwyneth Paltrow) sugli effetti dell'intervento per la diminuzione delle misure del seno, tuttora generosissime. Le uniche «perle» lasciate cadere da Pam sono state: «Non tornerò in 'Baywatch'. Sono felice» e «Scusatemi, scappo via con Tommy». Eppure, due dive di casa nostra, Maria Grazia Cucinotta e Valeria Marini, pure presenti, la assolvono: «E' radiosa, simpatica, semplice. Si vede che è felice con Tommy». E Valeria aggiunge: «Beata lei...».

Infine, Max Pezzali degli 883, premiato con un 'World music award' come gruppo italiano che ha venduto più dischi nel mondo con l'antologico «Gli anni» ha detto che l'uscita del nuovo album d'inediti sarà anticipata di un anno: «Avrei potuto starmene buono per un po, visto che 'Gli anni' ha venduto 800 mila copie ha spiegato. - Ma poi, pensando al Capodanno del 2000, mi sono detto: se non suono da qualche parte, che faccio? Mi prende l'ansia millenaristica. Così ho deciso di incidere i brani che mi sono affiorati alla mente in questi mesi». Pezzali avverte il suo pubblico: «Ci sarà poco spazio per i temi dell'adolescenza, ormai sono grande, un uomo che racconta i suoi 30 anni».

IN BREVE

Premiazioni il 15 maggio a Lignano

«Hemingway» alla Pivano

LIGNANO **Fernanda Pivano** (nella foto), **studiosa e divulgatrice della cultura americana degli ultimi cinquant'anni, è la vincitrice del premio speciale «Ernest Hemingway 1999». Il riconoscimento le sarà consegnato sabato 15 maggio a Lignano (Udine) nell'ambito della 15.ma edizione del «Premio Ernest Hemingway per il Giornalismo e la Narrativa», i cui vincitori saranno comunicati lo stesso giorno.**

Per la sezione giornalismo sono in lizza Sergio Saviane, Eugenio Segalla e Giuliano Zincone, mentre per la narrativa si contenderanno l'«Hemingway», Paola Capriolo con il romanzo «Il sogno dell'agnello» (Bompiani), Roberto Cotroneo con «L'età perfetta» (Rizzoli) e Nantas Salvalaggio con «Ricco a parole» (Mondadori).

Sempre il 15 maggio, l'Azienda di promozione turistica di Lignano Sabbiadoro ospiterà una tavola rotonda organizzata per il centenario della nascita di Ernest Hemingway e alla quale parteciperanno Fernanda Pivano, Giordano De Biasio dell'Università di Trieste e Rosella Mamoli Zorzi dell'Università di Venezia.

Dopo trent'anni, Umberto Eco ritorna in tv con una serata dedicata a Valentino Bompiani

ROMA Dopo trent'anni di assenza Umberto Eco ritorna alla Rai con una trasmissione dedicata a Valentino Bompiani per i cent'anni dalla sua nascita. Lo spettacolo - una sorta di teatro televisivo che riproporrà l'arredamento dell'antica casa editrice e molte delle persone che hanno frequentato l'editore - andrà in onda il 22 maggio su Raidue. Eco racconterà e commenterà tutta una serie di suggestioni visive e materiali filmati d'epoca: dai brani tratti dall'archivio Rai, alle interviste di Valentino Bompiani ai grandi scrittori alle sequenze cinematografiche d'annata.

In un'atmosfera di affettuosa e ironica complicità, Umberto Eco *(nella foto)* inviterà sulla scena amici e conoscenti di Bompiani: da Alberto Arbasino a Inge Feltrinelli, da Silvana Mauri Ottieri a Raffaele La Capria, offrendo conversazioni ricche di aneddoti e rivelatrici di uno stretto rapporto con il farsi della cultura e di una coscienza del divario tra il mondo che aveva creato Bompiani e quello presente.

Il programma, scritto da Silvia Ronchey e da Emanuela Bompiani, si avvale della regia di Giovanni Ribet.

TEATRO Otto nuove produzioni al Piccolo di Milano, la cui stagione di prosa sarà aperta dall'«Amleto» di Calenda

Luca Ronconi propone un cartellone da Sogno

MILANO Con l'opera di Giovanni Paisiello «Nina, o sia la pazza per amore» diretta da Riccardo Muti per la regia di Roberto De Simone il 25 settembre si aprirà la stagione 1999-2000 del Piccolo Teatro di Milano. Una stagione che Luca Ronconi ha sviluppato su tre linee: l'attenzione ai classici, la nuova drammaturgia e l'interesse per il lavoro dell'attore.

Scorrendo il cartellone (comprendente 50 titoli) si incontrano otto nuove produzioni: «La vita è sogno» di Calderon de la Barca, «Il sogno» di Strindberg (entrambi diretti da Ronconi), «Peter Pan» di James Matthew Barrie, «Materiali per una tragedia tedesca» di Antonio Tarantino, «Essere e Riessere» di Enrico Ghezzi (un 'blob' dedicato ad Amleto), «I dialoghi di Platone» interpretato e diretto da Gigi Proietti, il citato Paisiello e il progetto «Proposte d'Autora», legato alla nuova drammaturgia italiana.

Fra i numerosi spettacoli ospiti: «Amleto» con Kim Rossi Stuart *(nella foto)* diretto da Antonio Calenda, che il 19 ottobre aprirà la stagione di prosa del «Piccolo»; poi «Zio Vania» diretto da Federico Tiezzi, «Il suicida» di Nicolaj Erdman nell'adattamento di Michele Serra, «Fedra» diretto da Sciaccaluga, «La tempesta» diretto da Giorgio Barberio Corsetti con Fabrizio Bentivoglio, Silvio Orlando, Margherita Buy.

Fra novembre e dicembre il Piccolo ospiterà il festival del Teatro d'Europa: 20 spettacoli chiusi da «Le pavillon aux pivoines» di Tang Xianzu, 18 ore di spettacolo diviso in tre sezioni di sei ore ciascuna.

Finito il periodo di transizione dovuto al «dopo Strehler», il Piccolo Teatro si prepara, dunque, alla nuova stagione «con la speranza - dice il presidente Roberto Ruozzi - di aprire un nuovo ciclo che porti il Piccolo agli splendori che hanno distinto la sua storia».

All'idea di sogno sono legati i due nuovi spettacoli che allestirà Luca Ronconi: «La vita è sogno» di Pedro Calderon de la Barca e «Il sogno» di Strindberg. Il primo affidato a interpreti consolidati (Mino Bellei, Franco Branciaroli, Riccardo Bini, Andrea Jonasson). Il secondo, realizzato in collaborazione con lo Stabile di Palermo, sarà affidato ad attori giovani ma che hanno già fatto esperienza in teatro «perchè - dice Ronconi - non voglio fare un kinderheim». «Mi viene difficile dire le ragioni di questa scelta - aggiunge il regista -. Se sapessi dire chiaramente perchè ho voluto affrontare questi due testi probabilmente non avrei più voglia di farli. Sono per me qualcosa di emozionante, vi saprò dire qualcosa di più quando inizierò».

Si gira dal 10 maggio

Jacqueline Bisset madre di Gesù nel kolossal tv diretto da Young

ROMA Jacqueline Bisset sarà Maria, la madre di Gesù nel kolossal televisivo, che si comincerà a girare in Marocco lunedì 10 maggio e di cui sarà protagonista Jeremy Sisto, 25 anni, americano, noto per la serie tv americana «The 60s».

Le due puntate, in onda su Raiuno nel dicembre '99 ad apertura del Giubileo, saranno dirette dall'americano Roger Young, già regista dei precedenti film della «Bibbia» tv «Giuseppe», «Mosè» e «Salomone».

Oltre a Gary Oldman, nel ruolo di Ponzio Pilato, il cui nome era già stato confermato nei giorni scorsi, molte sono le presenze italiane nel cast. Ci saranno Elena Sofia Ricci (Erodiade), Luca Barbareschi (Erode Antipa), Stefania Rocca (Maria di Betania), Luca Zingaretti (Pietro), Claudio Amendola (Barabba), Gabriella Pession (Salomè).

Esce in Italia

«La rumbera» di Piero Vivarelli con Interlenghi e Michele Mercier

ROMA Esce sugli schermi italiani il film «La rumbera» di Piero Vivarelli, che è stato presentato fuori concorso all'ultimo Festival del cinema latino-americano di Trieste.

Il film è tratto dalla storia vera di una dotata ballerina, tale Rachel, dalla mossa famosa, che, importando nel primo del '900 la rumba dai quartieri neri dell'Avana, fece girar la testa a non pochi cubani.

Nel cast del film Franco Interlenghi e, nel ruolo della «rumbera», Barbara Livi (da giovane) e Michele Mercier, l'ex meravigliosa Angelica (da anziana).

Piero Vivarelli sta ora preparando un film su Osvaldo Valenti e Luisa Ferida, gli attori che negli anni 1943-45 aderirono alla Repubblica Sociale Italiana, fecero parte della Decima Mas e furono fucilati alla fine della guerra. «Ho conosciuto i due attori - ha detto il regista - perchè anch'io feci parte della Decima Mas».

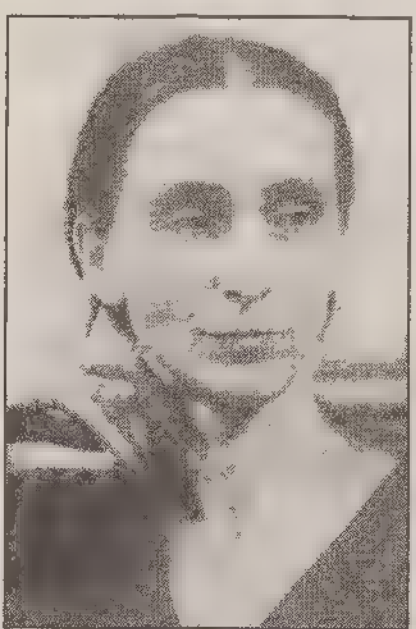
Nuove realtà e grandi ritorni, fino a domenica, alla quinta edizione del Premio Europa

Taormina incorona Pina Bausch

Premi anche al Royal Court e a Christoph Marthaler

TAORMINA *Ha letteralmente inventato un genere. Ha creato una combinazione di prosa, ballo, musica, arti visive, dove partitura e improvvisazione convivono. Si è avvicinata al sogno di un teatro totale che mette a confronto le individualità di uno straordinario ensemble.*

Con queste motivazioni, domenica a Taormina, la giuria del Premio Europa per il Teatro, consegnerà a Pina Bausch (nella foto a sinistra) *uno dei più prestigiosi e dei più dotati (60 mila euro) riconoscimenti internazionali, giunto quest'anno alla quinta edizione.*

È davvero un momento di grazia per la coreografa tedesca. La Bausch ha appena presentato nel suo teatro, a Wuppertal, un nuovo spettacolo, che com'è sua abitudine non ha ancora una fisionomia definitiva e si intitola semplicemente «Neues Stück von Pina Bausch». Qualche settimana fa la «signora del Tanztheater» è stata inoltre ospite a Roma, per raccogliere i materiali e le sensazioni che si condenseranno in un'altra creazione, la seconda che la Bausch dedica alla città (la prima, nell'86, era «Viktor») e che debutterà in prima mondiale al teatro Argentina il prossimo 23 novembre.

La consegna del Premio Europa, accompagnata da un convegno, un incontro-intervista e una retrospettiva video, rappresenta quindi l'occasione per fare il punto, assieme a critici e studiosi, sulla personalità e la storia della Bausch e del Tanztheater. Da parte sua, la coreografa ricambierà offrendo in serata un «Gala» nel quale saranno impegnati gli attori-danzatori della sua compagnia.

Il premio Nuove Realtà Teatrali (dotazione 20 mila euro) verrà invece assegnato al Royal Court di Londra, un organismo teatrale che si è distinto soprattutto nella promozione della drammaturgia, dalla metà degli anni Cinquanta, quando al Royal Court debuttò l'«arrabbiato» John Osborne con il suo «Ricorda con rabbia», fino alle più recenti tendenze della new generation britannica e irlandese, della quale fa parte Connor McPherson, nato nel 1974, sceneggiatore cinematografico e autore dello spettacolo «The Weir» che verrà allestito a Taormina già questa sera.

Tra gli altri appuntamenti della manifestazione, il «ritorno» dello svizzero-tedesco Christoph Marthaler (nella foto a destra), *vincitore della scorsa edizione, che sabato sera presenterà il suo nuovo «Die Spezialisten, thé dansante per la sopravvivenza», ancora una volta un ironico mixage di musica e linguaggi corporei.*

Ospiti attesi, per un dibattito sull'arte dell'attore, anche Erland Josephson (l'attore del Dramaten di Stoccolma, caro soprattutto a Ingmar Bergman), Luca Ronconi (da poco direttore del Piccolo di Milano), il regista russo Lev Dodin, quello francese Georges Lavaudant e l'ungherese Gabor Zsamabeki.

canz.

LIBRI

Esce «Distruggere Odessa» (Edizioni della Laguna) di Rodolfo Ziberna, che già si fregia di un premio per i «romanzi inediti»

Thriller all'italiana, tra Milano, Roma e Gorizia

TRIESTE Un unico, inafferrabile burattinaio dietro le beghe politiche di Palazzo e i grandi eventi internazionali. Un «Nuovo ordine» neonazista incombe sul destino dell'umanità, occupando i governi e i consigli di amministrazione delle multinazionali, reclutando un esercito di colletti bianchi e mercenari senza scrupoli. Contro questo disegno criminale esplode la rabbia d'una giovane donna che ha giurato vendetta sulla tomba dei genitori, a Odessa. C'è chi la sostiene nell'ombra... In quest'inquietante scenario internazionale gravitano i personaggi di **«Dimenticare Odessa» (Edizioni della Laguna, pagg. 271, lire 25 mila)**, opera seconda del goriziano **Rodolfo Ziberna**, che grazie a questo thriller si è aggiudicato il premio internazionale di poesia e letteratura «Nuove lettere» per la sezione «Romanzi inediti», con una motivazione lusinghiera: «Un libro non solo di avvincente lettura, ma anche d'indiscusso valore... Lo stile dell'autore trova accenti e toni particolarmente convincenti e letterariamente suasivi».

Ziberna, 37 anni, funzionario regionale, è un fan dei thriller d'autore («Alla Follett o alla Cornwell per intenderci»). Ma ritiene che il mercato italiano dovrebbe cominciare a emanciparsi dall'esterofilia imperante: «Anche se i mezzi, l'esperienza e le atmosfere giocano tutte a favore dei gialli made in Usa – sottolinea –. Difficile prendere sul serio uno spaghetti-thriller, malgrado la suspence dell'azione. Così, molti dei miei personaggi sono stranieri, ma gli eventi ruotano intorno a Milano, Roma, Gorizia...».

«Dimenticare Odessa» parte dal presupposto di oscure e potentissime presenze, in grado di condizionare fatti grandi e piccoli, rivoluzioni e colpi di stato. «Una *cupola* internazionale – spiega ancora Ziberna – che da cinquant'anni muove i fili del mondo, influendo sui governi delle nazioni e sulle sorti dei popoli. Opporsi a questa invincibile prova diventa per tutti una grande scommessa di libertà. Una battaglia che, nel mio libro, vedrà impegnati l'Fbi e la Cia, assieme ai servizi segreti di mezzo mondo. L'ipotesi – conclude Ziberna *(nella foto Bumbaca)* – è tutt'altro che peregrina. Difficile pensare di essere liberi, in un mondo in cui l'informazione è, di per sé, un'interpretazione dei fatti».

Daniela Volpe

LIRICA Parla Audrey Stottler, il soprano americano che è protagonista al «Verdi» dell'opera pucciniana

«La mia Turandot, così vulnerabile»

Non è una donna semplice, spiega, ma la Principessa del Cielo nata per il potere

TRIESTE «Non sono qui per comporre musica, non sono un'artista originale: mi ritengo un'interprete e come tale, in scena, devo dare il meglio di me al mio personaggio e al pubblico. Interpretare Turandot, significa farla sembrare viva, sera dopo sera, in modo credibile». È molto pragmatica e accurata, nel confrontarsi con la propria professione, Audrey Stottler *(nella foto)*, protagonista al Teatro Verdi dell'opera di Puccini.

Originaria del Minnesota, la Stottler si è formata in America, ma la sua ottima voce di soprano drammatico, l'ha presto imposta all'attenzione internazionale e le ha permesso di fare dell'arduo ruolo di Turandot (che ha già sostenuto al Comune di Bologna, a Siviglia col maestro Alain Lombard, a Firenze con Zubin Metha...) il suo cavallo di battaglia. «Se conosci il linguaggio musicale del compositore, trovi nella musica le indicazioni che riguardano il tuo carattere – commenta il soprano – dunque di base c'è sempre lo studio e la fedeltà. È così pure la musica di Puccini, che ti ispira pensieri ed emozioni, ti stimola all'azione».

Ma pur cogliendo i suggerimenti insiti nella partitura, rimane – sul piano della vocalità – la difficile costruzione del personaggio, un'eroina vincente che nel corso dell'opera subisce una profonda trasformazione interiore: dall'iniziale corazza di gelida principessa, fiorisce la sua delicata capacità d'amare...

«Per capire Turandot – afferma – sono fondamentali le frasi musicali, in cui racconta la storia della sua ava, violentata da un invasore: crede di esserne la reincarnazione e come tale si comporta. Puccini usa in tale momento mutamenti ritmici, musicali che evidenziano prima delle parole, come Turandot sia una donna di carne e sangue. È la prima opportunità, per esibire la vulnerabilità del personaggio. La complessità del ruolo è dar costantemente voce a tale mutamento, che è risolto in un fluido trascolorare, difficile da cantare».

Con delicatezza, Audrey Stottler spiega anche la ritrosia di Turandot nel lasciarsi andare all'amore: «Non è una donna semplice come Butterlfy o Mimì; è la Principessa del Cielo, nata per il potere. E Calaf la attrae e la impaurisce: mi fa pensare a come ci si sente scoprendosi innamorati per la prima volta...».

Una così intensa frequentazione di Turandot, ha permesso al soprano di costruirsi un'opinione sulla *querelle* riguardo il finale dell'opera, che Puccini lasciò incompiuta: a Trieste si ascolta quello tradizionale, nato dalla collaborazione fra il compositore Alfano e il maestro Toscanini.

«Non sarebbe giusto rappresentare "Turandot" incompiuta, perché Puccini lasciò degli appunti, aveva l'idea, il sogno d'un finale. A New York cinque anni fa, ho cantato un po' hollywoodiano. Quello che Toscanini ha "sintetizzato" da Alfano, trovo sia il migliore».

Dopo l'imperiosa Principessa del Cielo, Audrey Stottler passerà ad altri ruoli impegnativi: «Wagner sarà la mia prossima fatica – anticipa – farò Elsa nel "Lohengrin" e poi forse Brunilde. Mi hanno proposto di cantare Isolde, ma non vorrei che il mio primo ruolo wagneriano fosse così complesso: bisogna darsi il tempo di crescere vocalmente».

Dunque un futuro proiettato verso la lirica tedesca, che il soprano ha già affrontato con successo come coprotagonista dell'«Ariadne auf Naxos»: «Adoro Richard Strauss – racconta – scrive una musica intellettuale ed emotiva: è una sfida per gli interpreti, coniugare queste dimensioni».

Ilaria Lucari

APPUNTAMENTI

«Tribute to Duke Ellington» a Ronchi

«Posto delle fragole»: suona l'Allison Quartet Negrita a Pordenone

TRIESTE Oggi alle 20.30 e domani alle 10, al Politeama Rossetti si replica «Le avventure di Pinocchio», nell'interpretazione dei ragazzi delle scuole medie inferiori e superiori di Trieste. Regia di Maurizio Soldà.

Oggi alle 21.30, al Posto delle fragole (ex Opp), per la rassegna «Jazz Di.Vino», serata con Allison Quartet.

Oggi alle 20.30, al teatro «France Preseren» di Bagnoli della Rosandra, il Teatro Stabile Sloveno presenta la commedia «Donne, debolezze e dolcezze» di René Clair. Regia di Dusan Mlakar.

Oggi alle 21.30, al Big Buffalo (Muggia), si esibiranno le Sonore bugie. Domani i Nuovi amici.

Oggi alle 20, alla Birreria Corsia Stadion, serata musicale con Sunrise *(nella foto a sinistra)*, Etra e Medusa.

Oggi alle 21, al Nuovo Gelosia (via San Giusto 22), serata musicale con Pow-Lean e Johnny Stax.

Domani alle 21.30, al Teatro Miela, concerto del gruppo curdo The Third Planet.

Domani alle 21, al Caffè San Marco, serata musicale con il pianista Enzo Zoccano.

Domani alle 20.30, nella chiesa luterana di Largo Panfili, concerto dell'Orchestra degli allievi del Conservatorio Tartini di Trieste.

GORIZIA Oggi alle 20.30, all'Auditorium, per i «Concerti della Sera» dell'associazione Lipizer, il pianista Massimo Gon eseguirà musiche di Chopin.

Oggi alle 22, al My Way di Ronchi dei Legionari, sax and jazz performance «Tribute to Duke Ellington», con Edy Meola e Flavio D'Avanzo alla tromba.

Oggi alle 20.40, al Comunale di Cormons, il gruppo teatrale «La Barcaccia» di Trieste presenta la commedia di Carlo Fortuna e Gerry Braida «El gialo del boscheto».

GRADO Oggi alle 18, all'auditorium Biagio Marin, si terrà un omaggio ad Antonio Smareglia nel settantesimo anniversario della morte.

UDINE Oggi alle 17, all'auditorium Zanon, spettacoli per bambini con i burattini di Alberto De Bastiani e Pier Paolo Di Giusto.

Oggi alle 21, al Teatro San Giorgio, il Folk Club Buttrio presenta un concerto dei chitarristi Franco Morone e Alex De Grassi.

PORDENONE Oggi alle 22.30, al Rototom di Zoppola, concerto dei Negrita *(nella foto qui sopra)*.

VENETO Oggi alle 21, alla terrazza a mare di Jesolo, serata con i Dr. Livingstone.

CINEMA Altri tre film, in parte italiani, al festival che si apre mercoledì

Cannes: non solo Bellocchio

ROMA Non ci sarà solo «La balia» di Marco Bellocchio a rappresentare l'Italia al festival di Cannes (12-23 maggio): dietro a titoli come «Harem suare», «Garage Olimpo» e «Sicilia» c'è un forte coinvolgimento italiano, anche se i tre film battono più di una bandiera.

«Harem Suare», per esempio, figura ufficialmente come una coproduzione italo-franco-turca, ma l'impegno italiano sembra preponderante, non solo per la nazionalità dei produttori (Tilde Corsi e Gianni Romoli, quest'ultimo anche sceneggiatore) ma anche per quella del cast tecnico. Il regista Ferzan Ozpetek, poi, pur essendo nato ad Istanbul, è cresciuto professionalmente a Roma e ha esordito in Italia con «Il bagno turco». Nel suo nuovo film racconta l'inutile lotta di potere, ai primi del Novecento, all'interno di un harem destinato a sparire con lo sgretolarsi dell'impero ottomano.

Anche «Garage Olimpo» è un film di produzione prevalentemente italiana (Amedeo Pagani), come italiano è il suo regista, Marco Bechis, che racconta un clima - quello dell'Argentina dei desaparecidos negli anni Settanta - vissuto in prima persona. Nato a Santiago del Cile da padre italiano, trasferitosi poi in Sudamerica, Marco Bechis fu sequestrato e messo in un campo di concentramento clandestino di Buenos Aires nel '77.

Infine, «Sicilia»: una coproduzione tra Italia, Francia e Svizzera, diretta da Jean Marie Straub e Daniele Huillet, due autori francesi trapiantati da anni alla periferia di Roma, il cui film è liberamente ispirato alle «Conversazioni in Sicilia» di Elio Vittorini.

MUSICA Stasera a Udine le chitarre di Morone e De Grassi

Contaminazioni acustiche

UDINE Tre appuntamenti per la conclusione della stagione del Folk Club Buttrio. Stasera alle 21, al Teatro San Giorgio di Udine, si terrà un concerto del duo chitarristico formato dall'italiano **Franco Morone** *(nella foto)* e dall'americano **Alex De Grassi**. Tradizioni anglosassoni, celtiche e italiane vengono filtrate attraverso la sensibilità chitarristica del primo, assieme a quelle della tradizione nordamericane e latino-americane elaborate dal secondo verso l'avanguardia e il mondo della new age.

Venerdì 21 maggio, alle 21, al Teatro Ristori di Cividale, appuntamento con l'arpa bretone di **Kristen Nogues**, che dialogherà con il sax di **John Surmmm**.

Conclude questo particolare «trittico», la sera del 5 giugno, nel chiostro dell'Abbazia di Rosazzo, l'arpa celtica dello scozzese **Robin Williamson**, già fondatore della Incredible String Band.

Si tratta, dunque, di un viaggio in tre parti nel mondo della musica acustica odierna e delle sue contaminazioni.

Per informazioni telefonare allo 0432-853528.

Oggi a Gorizia

Massimo Gon: «Concerto della sera» dedicato a Chopin

GORIZIA Oggi alle 20.30, all'Auditorium, per l'Associazione Lipizer, il pianista Massimo Gon sarà il protagonista del penultimo «Concerto della sera». Anche questo appuntamento è dedicato alle musiche di Chopin, che viene così ricordato - dopo i concerti dei pianisti Roberto Turrin e Marta Noguera, a centocinquant'anni dalla scomparsa. Gon interpreterà i due Notturni op.27 n.1 e n.2; la Sonata n.3 in si minore opera 58; i dodici Studi opera 25.

Massimo Gon, triestino, diplomato al Conservatorio Tartini, ha vinto sei primi premi in concorsi nazionali e due primi premi in concorsi internazionali. Ha suonato nelle principali città italiane e in numerose capitali europee. Insegna al Conservatorio Tartini e incide per la Empire Master Sound di Bruxelles.

PRIME VISIONI

«Taxxi» è il tipico esempio di nuovo cinema francese giovanilistico

Daniel, ieri «ragazzo pony» e oggi tassista scatenato

TAXXI
Regia di Gèrard Pirès.
Interpreti: Samy Nacéri, Frédéric Diefenthal. Francia 1998.

Bang! Bum! Wroom! Crash! Nel cinema francese più giovanilistico si sta assistendo, a differenza del cinema italiano, a un adrenalinico processo di dinamizzazione delle storie, attraverso la breccia aperta a suo tempo da Luc Besson con «Subway» e «Nikita». Tra i registi trentenni d'oltralpe che fanno i film più esagerati, fumettistici e «tarantiniani» – e che hanno avviato un discutibile ma concreto processo di sprovincializzazione dell'impero americano – si contano Mathieu Kassovitz, Cristophe Gans, la coppia Caro-Jeunet, nonché il politicamente scorrettissimo Jan Kounen di «Dobermann».

Il capofila di questa rumorosa «vague», Luc Besson, è ora sceneggiatore e produttore di «Taxxi», unito al regista pubblicitario Gérard Pirés dalla passione per le corse in auto. Il soggetto replica il più elementare schema di guardie-e-ladri, caro peraltro al cinema francese. Il giovane Daniel (Samy Nacéri), dopo un'esperienza come ragazzo-pony per consegne di pizze a domicilio, lavora come tassista scatenato e corre come un pazzo. Una sera il poliziotto Emilien (Frédéric Diefenthal) gli ritira la patente e gli propone un patto: la libertà di guidare il suo taxi in cambio della cattura di una banda di rapinatori tedeschi, fenomenali piloti di potenti Mercedes.

Il film si svolge quasi tutto in automobile, per le strade di Marsiglia, ma inseguimenti e sgommate fanno molto rimpiangere il recente «Ronin» del vecchio Frankenheimer. Li c'era una storia a dare spessore all'azione, qui c'è una banale farsa a togliere ogni possibile adesione ai personaggi.

Giocando al videogame o al flipper con le immagini, Pirès punta tutto sul proprio virtuosismo spottistico, ma si dimentica della simpatia dei piloti, elemento essenziale per sederci (e divertirci) accanto a loro al posto di guida. In questo senso, erano molto più dinamici i fumetti di Michel Vaillant.

Paolo Lughi

TEATRO Oggi al Comunale di Bagnoli

Donne e debolezze secondo René Clair

TRIESTE La commedia «Donne, debolezze e dolcezze» del regista e drammaturgo francese René Clair (in sostituzione de la «Rappresentazione della passione») è l'ultima rappresentazione in cartellone della stagione 1998/'99 del teatro Stabile Sloveno.

René Claire, regista francese, scrisse un'unica opera teatrale, appunto «Donne, debolezze e dolcezze» nella quale riprende i motivi legati al suo modo di fare cinema. Spiccano, infatti, un umorismo lieve e caustico, una sottile malinconia e un acre piacere della beffa. Protagonista della commedia, ambientata nella Francia del 1700, è una giovane donna di facili costumi assetata di vendetta, che per i suoi peccati viene punita con la prigione.

La regia dello spettacolo è di Dusan Mlakar, docente di regia e vicedirettore dell'Accademia d'arte cinematografica, teatrale e radiofonica di Lubiana. Mlakar alla sua novantunesima regia, è conosciuto dal pubblico triestino per aver curato molte regie per il Teatro Stabile sloveno (questa è la sua dodicesima).

Il cast dello spettacolo è composto da tutti gli attori della compagnia dello Stabile, e da un vecchio leone, Livio Bogatec, che ha fatto parte della compagnia per molti anni.

La traduzione del testo di Clair è di Ales Berger, la scenografia è di Marjan Kravos, le musiche sono di Alessandro Vodopivec, la costumista è Svetlana Visintin, i testi delle canzoni sono di Miroslav Kosuta, il direttore linguistico, Joze Faganel.

A causa dei lavori di ristrutturazione del Kulturni dom di Trieste, la prima dello spettacolo avrà luogo al Teatro Comunale di Bagnoli della Rosandra oggi, alle 20.30, con repliche domani, domenica e martedì 11 maggio. Gli appuntamenti goriziani avranno luogo al Kulturni dom di Gorizia, lunedì 24 e martedì 25 maggio alle 20.30.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1998/'99. «Turandot» di Giacomo Puccini. Domani, sabato 8 maggio, ore 17 (turno S/S). Ultima replica: domenica 9 maggio, ore **16** (turno G/G). **Prenotazione e vendita dei biglietti.** A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1998-'99. «Tokyo Ballet». Venerdì 14 maggio, ore 20.30 (turno A/F) prima rappresentazione. Repliche: sabato 15 maggio, ore **17** (turno S/S), domenica 16 maggio, ore **16** (turno G/G), martedì 18 maggio, ore **20.30** (turno B/B), mercoledì 19 maggio, ore **20.30** (turno C/C), giovedì 20 maggio, ore **20.30** (turno E/E), venerdì 21 maggio, ore **20.30**, sabato 22 maggio, ore **16** (turno D/D). **Prenotazione e vendita dei biglietti.** A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432.470918. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE SINFONICA DI PRIMAVERA E DI AUTUNNO 1999. Campagna abbonamenti: conferme e prenotazioni da mercoledì 28 aprile. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432.470918. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **10** (riservato alle scuole), «Le avventure di Pinocchio» di C. Collodi, adattamento e regia di Maurizio Soldà, con i ragazzi delle Scuole Medie Inferiori e Superiori di Trieste. Ingresso unico Lire 3000.

TEATRO STABILE - TEATRO TENDA PIAZZA UNITÀ D'ITALIA. Dal 13 al 16 maggio, Gigi Proietti in «Prove per un recital». In abbonamento: spettacolo 4 Rosso. **Tutti gli abbonati devono prenotare il proprio posto.** Biglietteria del Teatro (8.30-13 e 15.30-19, feriali) e Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 15.30-19, feriali).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Prevendita per «Stomp» (dal 18 al 23 maggio).

TEATRO CRISTALLO. LA CONTRADA. Ore **20.30** «Buio in sala» con la Premiata Ditta. Ultimi giorni. 040.390613.

TEATRO MIELA. Solo domani alle ore **21.30**: «The Third Planet Kurdistani» in concerto, un full immersion nella «vera» anima del popolo curdo. Ingresso L. 12.000.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 17.30, 19.45, 22.10: «Matrix» con Keanu Reeves. Crederete all'incredibile!

ARISTON. Campione d'incassi a Trieste. Ore **17.45, 20, 22.15:** «Shakespeare in love», il film vincitore di 7 premi Oscar 1999, interpretato da Gwyneth Paltrow e Joseph Fiennes. 11.a settimana di applausi.

SALA AZZURRA. Ore **17.30, 19.45, 22:** «Fino a prova contraria» con Clint Eastwood.

EXCELSIOR. Ore **17.55, 20.05, 22.15:** «Scherzi del cuore» con Sean Connery.

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 (a 50 m dal Nazionale).

Sala 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Segreti». Michelle Pfeiffer e Jessica Lange nel più bel film del '99.

Sala 2. 17.45, 20, 22.15: «I miserabili» di Bille August. Con Liam Neeson, Geoffrey Rush, Uma Thurman. L'evento più spettacolare.

MIGNON. Solo per adulti. **16 ult. 22:** «Triplo gioco». Domani: «8 mm».

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Taxxi». Il nuovo capolavoro di Luc Besson («Leon», «Il 5.o elemento»). Un road-movie a tutto gas!

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15. Fantascienza!: «Beowulf» con C. Lambert.

NAZIONALE 3. 17.45, 20, 22.15: «Le parole che non ti ho detto» con Kevin Costner, Robin W. Penn e Paul Newman.

NAZIONALE 4. Pomeriggio **16.15** e **18.10:** «La vita è bella». Il capolavoro di Benigni vincitore di 3 Oscar. Ult. giorni.

NAZIONALE 4. Sera **20** e **22.15:** «A prima vista» con Val Kilmer e Mira Sorvino. Dal romanzo di O. Sacks autore di «Risvegli».

NAZIONALE DISNEY. Domani e domenica alle **15.30:** «A bug's life». A sole L. 8000.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: «La polveriera» di Goran Paskaljevic. Con Miki Manojlovic (lo straordinario interprete dei film di Kusturica) e Mirjana Jokovic. A Belgrado, in una notte disperata come tutte le altre, i destini di «gente comune» si incrociano e si dividono in un'atmosfera tragicomica e assurda. 1.a visione.

CAPITOL. 16, 18, 20, 22.10: «A civil action» con J. Travolta.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. Emir Kusturica: «Visioni gitane di un acrobata». Oggi: «Il tempo dei gitani». Versione integrale 5 ore (Video), ore 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '98/'99 ore 17.30, 19.45, 22 «Pleasentville» di Gary Ross con Joan Allen, Jeff Daniels.

EXCELSIOR. 17.30, 20, 22.20: «The matrix». Primo ingresso Lire 7000.

CORMONS

TEATRO COMUNALE via N. Sauro n. 17. Oggi alle ore **20.45** il gruppo teatrale «La Barcaccia» presenta la commedia «El gialo del boscheto» di Gerry Braida e Carlo Fortuna. Ingresso interi L. 13.000, ridotti L. 10.000.

CINEMA-TEATRO COMUNALE. Sabato e domenica. Alle **17.30, 19.45** e **22:** «La vita è bella» con Roberto Benigni, premio Oscar. Tel. 0481/630057.

GRADO

CRISTALLO ore **20.30, 22.15** «La fame e la sete» di Antonio Albanese. Domenica: «La vita è bella».

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.15, 19.45, 22.15: «The matrix». Con Keanu Reeves e Carie-Anne Moss.

CORSO. Sala blu. 18, 20, 22: «Segreti» con Michelle Pfeiffer e Jessica Lange.

CORSO. Sala gialla. 18, 20, 22: «Beowulf» con Christopher Lambert.

VITTORIA. Sala 1. 17.30, 20, 22.20: «The matrix». Primo ingresso lire 7000.

VITTORIA. Sala 3. 17.45: «Fino a prova contraria» (True crime) con Clint Eastwood. **20, 22:** «Train de vie». Primo ingresso lire 7000.

Riflessioni di Enzo Siciliano sull'ultimo numero di «Nuovi Argomenti»

La Tv scivola sullo share

«Il precipizio della "spazzatura" è inevitabile»

ROMA *«La strada della televisione sembra obbligata, e sembra una strada perversa. Se si ragiona in termini di share, il precipizio della spazzatura è inevitabile, anche per il servizio pubblico »,* scrive Enzo Siciliano (nella foto), *ex presidente Rai, in una pagina del suo «Diario» nell'ultimo numero di «Nuovi Argomenti», partendo dalla «consueta, effimera, polverosa indignazione» per la tv spazzatura.*

«I guai di cui si discute nascono da questo, da quella assurda (poco trasparente) astrazione che è lo share», aggiunge Siciliano. «L' intelligenza stessa di chi pensa un programma di intrattenimento è presa al laccio, e non può liberarsi dalla morsa dei risultati Auditel. E' anche pensabile che ci si abbandoni a quella stretta per una specie di rivolta intellettuale e morale non inconsapevole, Il programmista può ragionare tra sé: 'si capisca che faccio il peggio perchè soltanto la manifestazione del peggio, la più chiara e la più insolente, metterà in luce la piega presa dalle cose'».

Siciliano afferma, quindi: «La tv non è uno strumento in sé mostruoso o mostrificante. Tutto sta nel come usarlo, proprio perchè è strumento violentemente, impalpabilmente formativo. A tutt'oggi, forse, il più violentemente, impalpabilmente formativo che gli uomini abbiano avuto per le mani. Le responsabilità di chi pensa televisione sono perciò più alte di quanto retoricamente si sostenga».

Per l'ex presidente Rai, «il caso non è di questa o di quella parolaccia, di un tanga più o meno risicato. Si può educare il pubblico degli utenti anche mostrando i paradossi (vizi e rischi) che il mezzo ha nel Dna».

Così «in questione dovrebbero essere i termini guida con i quali gestire la complessità di un palinsesto. Se qua si fa successo con la spazzatura, e di là insuccesso, il successo ottenuto non cambia di una virgola la piega negativa dei fatti». Per lo scrittore si tratta della «incidenza emotiva e morale» di un programma sui minori e ancor più sugli adulti».

La «strumentazione autistica cui porta l'uso della Tv dovrebbe far riflettere - allo stesso modo in cui si riflette sugli effetti negativi della navigazione solitaria in Internet», e, conclude Siciliano, «Provocati da un caso o due di tv spazzatura varrebbe la pena guardare più in là... C'è da studiarsi affinche 'il futuro sia abitabile da esseri umani che pensino in liberta', immagino in libertà, scelgano e agiscano di conseguenza«.

Il prossimo anno

George Clooney ritorna a «E.R.»

NEW YORK George Clooney torna sul set di «E.R.»: l'affascinante dottor Doug Ross del fortunato serial della Nbc, trasmesso in Italia da Raidue, girerà quattro puntate che andranno in onda negli Usa il prossimo anno. Lo ha rivelato Julianna Margoulis, l'attrice che nello show ha la parte dell'infermiera Carol Hathaway.

Nel serial, Clooney tornerà a far visita al Chicago County Medical Hospital dopo aver appreso di essere il padre dei due gemelli di Carol. «La sua partecipazione farà salire gli ascolti alle stelle. E quale miglior modo per farlo tornare che dargli due bambini di cui occuparsi», ha detto Margoulis.

OGGI IN TV

Il film con Pieraccioni su Tmc

Laureati fuori corso, quasi nullafacenti

Fra i film da segnalare: **«I laureati»** ('95), di Leonardo Pieraccioni, con Maria Grazia Cucinotta *(nella foto)* e Leonardo Pieraccioni (Tmc, ore 20.40). Quattro universitari fuori corso passano le giornate a far scherzi e bighellonare. Finché uno dei quattro s'innamora. È il film che ha fatto conoscere al grande pubblico Pieraccioni.

«Nel centro del mirino» ('93), di Wolfgang Petersen, con Clint Eastwood e John Malkovich (Raitre, ore 20.30). Un agente dei servizi segreti deve proteggere le autorità dello Stato, ma vive nell'ossessione di non essere riuscito a proteggere Kennedy a Dallas.

«Cliffhanger» ('93), di Renny Harlin, con Sylvester Stallone (Italia 1, ore 20.45). Alcuni spericolari gaglioffi si ritrovano sulle Montagne Rocciose in seguito a una rocambolesca rapina. Dovranno vedersela con una guida alpina.

«Alien 3» ('92), di David Fincher, con Sigourney Weaver (Italia 1, ore 22.45). Non c'è pace per Ripley: dopo essere scampata alla morte, si ritrova in un carcere spaziale. E gli alieni sono sempre in agguato.

Raidue, ore 20.50

Simona Ventura a «Festa di classe»

Alla puntata odierna di «Festa di classe», il varietà condotto da Amadeus, parteciperanno Simona Ventura e Pippo Franco. I due dovranno riconoscere tra il pubblico in studio gli ex compagni di scuola, del liceo scientifico Newton di Chivasso, Torino, frequentato dalla Ventura, e del Primo liceo artistico di Roma, frequentato da Pippo Franco.

Tmc, ore 16

Anche Caruso a «Tappeto Volante»

Ospiti di «Tappeto volante» saranno oggi l'attore Pino Caruso, Federica Panicucci, la scrittrice Bamboo Hirst, gli «Stomp», Luca Zingaretti e Jonis Bashir del cast de «Il commissario Montalbano». Massimo Soncini, infine, sottoporrà Samantha de Grenet al test della verità.

Raitre, ore 23.20

D'Alema a «Italia-Maastricht»

Un'intervista esclusiva al presidente del Consiglio Massimo D'Alema sui temi della guerra del Kosovo e dell'economia italiana sarà oggi al centro di «Italia - Maastricht». Nella puntata dedicata al tema «Europa: guerra e pace» interverranno: Cesare Salvi, Armando Cossutta, Giulio Tremonti, Enzo Bettiza e, in collegamento con il T3 da Tirana, Staffan De Mistura, inviato speciale dell'Onu.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.40 UNOMATTINA.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.05 100% ECONOMIA
7.10 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
9.45 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.55 QUEEN - ULTIMA PUNTATA. Film tv (drammatico '93).
11.30 TG1
11.35 LA VECCHIA FATTORIA.
12.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
12.30 TG1 FLASH (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA.
14.10 IL TOCCO DI UN ANGELO. Telefilm.
15.00 IL MONDO DI QUARK.
15.45 SOLLETICO.
17.00 GT DEI RAGAZZI (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
17.35 OGGI AL PARLAMENTO
17.45 PRIMA DEL TG. Con David Sassoli.
18.00 TG1
18.10 PRIMA - LA CRONACA PRIMA DI TUTTO. Con David Sassoli.
18.35 IN BOCCA AL LUPO!. Con Carlo Conti.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IN BOCCA AL LUPO! - 2A PARTE. Con Carlo Conti.
20.50 SUPER QUARK. Documenti.
22.55 TG1
23.00 TARATATA'
0.10 TG1 NOTTE
0.35 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.40 RAI EDUCATIONAL AMOR - ROMA. Con Michele Mirabella.
1.10 SOTTOVOCE: NATHALIE KRIZ
1.40 COINCIDENZE MERAVIGLIOSE - 1A PARTE
1.55 I 39 SCALINI. Film (giallo '78). Di Don Sharp. Con Robert Powell, David Warner.
3.35 UNA TRANQUILLA COPPIA DI KILLER. Scenegg.
4.40 COINCIDENZE MERAVIGLIOSE - 2A PARTE
5.05 TRASFORMAZIONE DEL SE
5.30 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.40 ANGELI SENZA LE ALI
6.50 SETTE MENO SETTE
7.00 GO CART MATTINA
7.05 MARCO
7.25 TOPO E TALPA
7.35 PINGU
7.40 HEIDI
8.05 LE AVVENTURE DEL BOSCO PICCOLO
8.25 SANDOKAN
8.50 SISSI
9.15 ANNA DAI CAPELLI ROSSI. Telefilm.
9.40 POPEYE
9.45 L'ARCA DEL DOTTOR BAYER. Telefilm.
10.35 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI.
10.50 TG2 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.00 CI VEDIAMO IN TV
16.00 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.30 TG2 FLASH
17.15 TG2 FLASH
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE.
19.05 SENTINEL. Telefilm.
20.00 IL LOTTO ALLE OTTO.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 FESTA DI CLASSE.
23.00 TG2 DOSSIER
23.45 TG2 NOTTE
0.05 OGGI AL PARLAMENTO
0.15 METEO 2
0.20 TENNIS: INTERNAZIONALI D'ITALIA FEMMINILI
1.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.25 TG2 NOTTE (R)
1.55 SANREMO COMPILATION
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 STORIA MODERNA - LEZIONE 4. Documenti.
3.35 CARTOGRAFIA - LEZIONE 4. Documenti.
4.20 STORIA ECONOMICA - LEZIONE 4. Documenti.
5.05 FISICA II - LEZIONE 4. Documenti.

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
6.05 METEO TRAFFICO (7-8)
6.15 RASSEGNA STAMPA ITALIANA (07.15)
6.30 METEO TRAFFICO AGENDA DEL MONDO
6.45 ITALIA, ISTRUZIONI PER L'USO
7.30 T3 ECONOMIA E MERCATI (8.15)
7.45 RASSEGNA WEB INTERNAZIONALE
8.30 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE.
8.55 RAI EDUCATIONAL LA STORIA SIAMO NOI
9.55 RAI EDUCATIONAL LEMMA - NAVIGARE NELLE PAROLE
10.00 RAI EDUCATIONAL AFORISMI
10.10 RAI SPORT
10.15 TENNIS: INTERNAZIONALI D'ITALIA FEMMINILI
11.10 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Telefilm.
12.00 T3 DA MILANO
12.30 T3 MEDITERRANEO
13.00 MILLE E UNA ITALIA
13.15 T3 TELESOGNI
14.00 T3 REGIONALI
14.20 T3
14.50 T3 LEONARDO
15.00 LA MELEVISIONE: FAVOLE E CARTONI
15.50 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
15.55 MOTOCICLISMO: GRAN PREMIO DI SPAGNA (PROVE)
16.00 PIT LANE
16.20 TENNIS: INTERNAZIONALI D'ITALIA FEMMINILI
16.45 T3 NEAPOLIS
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.20 T3 METEO
18.30 UN POSTO AL SOLE.
19.00 T3
19.55 BLOB
20.00 FRIENDS. Telefilm.
20.30 NEL CENTRO DEL MIRINO. Film (thriller '93).
22.45 T3
22.55 FILM VERO: LE STORIE DELLA VITA.
23.00 T3 REGIONALI
23.20 ITALIA-MAASTRICHT

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 Cartoni animati
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5
8.45 VIVERE BENE. Con Maria Teresa Ruta e Prof. Fabrizio Trecca.
10.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.25 IL COMMISSARIO SCALI. Telefilm. "L'uomo di ghiaccio"
12.30 CASA VIANELLO. Telefilm. "Si vive una volta sola"
13.00 TG5
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.20 VIVERE. Telenovela.
14.50 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.40 CIAO DOTTORE. Telefilm. "Padre nostro"
17.45 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.35 PASSAPAROLA. Con Claudio Lippi.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Gerry Scotti e Gene Gnocchi.
21.00 CHI HA INCASTRATO PETER PAN?. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
23.00 TG5 NOTIZIE DELLA GUERRA
23.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Gerry Scotti e Gene Gnocchi.
2.00 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. "Nel nome del padre"
3.00 VIVERE BENE (R)
4.15 TG5 (R)
4.45 VERISSIMO (R). Con Cristina Parodi.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.10 OCEAN GIRL. Telefilm.
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 CHIPS. Telefilm.
10.15 LO STRACCIONE. Film (commedia '79).
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm.
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 I SIMPSON
14.20 COLPO DI FULMINE. Con Walter Nudo e Rebecca Ream.
15.00 !FUEGO!. Con Tamara Dona'.
15.30 GLI AMICI DEL CUORE. Telefilm. "La profezia"
16.00 BIM BUM BAM
16.05 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
16.30 BIM BUM BAM
16.35 HALLO SANDYBELL
17.05 PRENDI IL MONDO E VAI
17.25 BIM BUM BAM
17.30 BAYWATCH. Telefilm. "Il cervo sacro"
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 UNA FAMIGLIA DEL 3. TIPO. Telefilm. "Traumi infantili"
19.30 LA TATA. Telefilm. "E' una promessa: tata dimessa"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 CLIFFHANGER. Film (avventura '93). Di Renny Harlin. Con Sylvester Stallone, John Lithgow.
22.45 ALIEN 3. Film (fantascienza '92). Di David Fincher. Con Sigourney Weaver, Brian Glover.
0.45 CIAK SPECIALE: MATRIX
0.50 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.00 FATTI E MISFATTI
1.10 STUDIO SPORT
1.35 SUPER (R)
2.35 !FUEGO! (R)
3.05 CACCIA ALLA FRASE (R)
3.35 COLPO DI FULMINE (R)
4.05 L'UCCELLO MIGRATORE. Film (commedia '72). Di Steno. Con Lando Buzzanca, Rossana Podesta', Gianrico Tedeschi.
5.35 KUNG FU. Telefilm. "Il re della montagna"

RETE4

6.00 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R). Con Alessandro Cecchi Paone.
6.30 UN VOLTO, DUE DONNE. Telenovela.
8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
8.50 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
9.45 HURACAN. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 NAPOLETANI A MILANO. Film (commedia '53). Di Eduardo De Filippo. Con Eduardo De Filippo, Anna Maria Ferrero.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm.
20.35 SOTTO IL CIELO DELL'AFRICA. Telefilm. "L'albero dei sogni"
22.40 UNA DONNA PERICOLOSA. Film (drammatico '93). Di Stephen Gyllenhaal. Con Debra Winger, Barbara Hershey.
0.50 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.10 I PIACERI DEL SABATO NOTTE. Film (drammatico '60). Di Daniele D'Anza. Con Jeanne Valerie, Andreina Pagnani.
2.45 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R). Con Roberto Gervaso.
2.50 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.10 L'ALTRO AZZURRO. Documenti.
3.50 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R)
4.45 EMANUELLE NERA - ORIENT REPORTAGE. Film (erotico '76). Di Joe D'Amato. Con Laura Gemser, Gabriele Tinti.

TMC

7.00 ACAPULCO BAY. Telefilm.
8.00 IRONSIDE. Telefilm.
8.55 TELEGIORNALE
9.00 IL PRINCIPE E IL POVERO. Film (avventura '37).
10.00 TELEGIORNALE (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.35 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
12.30 TMC SPORT
12.45 TELEGIORNALE
13.00 IL SANTO. Telefilm.
14.00 RAGAZZE ALLA FINESTRA. Film (commedia '52). Di Henry Levin. Con Myrna Loy, Jeanne Crain.
16.00 TAPPETO VOLANTE - SPECIALE PADRE PIO. Con Luciano Rispoli.
18.00 ZAP ZAP TV. Con Alessandra Luna e Ettore Bassi.
19.15 CLUB HAWAII. Telefilm.
19.45 TELEGIORNALE
20.10 TMC SPORT
20.35 GIOCAMONDO
20.40 I LAUREATI. Film (commedia '95). Di Leonardo Pieraccioni. Con Leonardo Pieraccioni, Maria Grazia Cucinotta.
22.30 TELEGIORNALE
22.55 DOTTOR SPOT. Con Lillo Perri.
23.05 MONDOCALCIO. Con Cristina Fantoni.
0.05 TMC MOTORI
0.30 TELEGIORNALE
1.00 QUANDO IL SOLE SE NE VA IN AMERICA

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

6.10 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
7.00 CARTONI ANIMATI
7.25 BIANCO E NERO MAGAZINE
7.50 TG MULTILINGUE
8.30 WEST SIDE MEDICAL. Telefilm.
9.20 DON STURZO - ULTIMA PARTE. Film.
11.00 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
13.15 IL NOTIZIARIO
13.35 COOPERANDO
17.00 IL NOTIZIARIO
17.30 XIV TORNEO CITTA' DI GRADISCA
18.00 ANGOLO DELLA SALUTE
19.15 IL NOTIZIARIO
20.00 DAI MERCATI
20.30 ZOOM ARTE E CULTURA
21.00 MUSICHIAMO
22.45 IL NOTIZIARIO
23.30 DAI MERCATI
23.35 ZOOM ARTE E CULTURA
24.00 VETRINA
0.40 XIV TORNEO CITTA' DI GRADISCA
1.10 IL NOTIZIARIO
1.50 NIGHT FORCE. Film. Con L. Blair, J. Van Patten.
1.55 DAI MERCATI
2.00 LA NOTTE IN BIANCO. Film (commedia '79).
3.35 CRAZY MOON. Film (commedia '86).
5.05 IL NOTIZIARIO
5.50 DAI MERCATI
5.55 ZOOM ARTE E CULTURA

TELEFRIULI

6.03 TELEGIORNALE F.V.G.
6.37 TELEFRIULI SPORT
6.45 METEO - BORSA E CAMBI
6.53 DITELO A TELEFRIULI
7.05 VIDEOBIT
7.30 BUM BUM
8.15 VIDEOSHOPPING
11.15 CORTINA DE VIDRO.
12.30 TG CONTATTO
13.00 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
13.05 L'ALBERO DELLA MUSICA
13.30 TG CONTATTO
14.00 VIDEOSHOPPING
17.00 TG CONTATTO
17.30 FIRST AND TEN. Telefilm.
18.00 CORTINA DE VIDRO.
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.34 TELEFRIULI SPORT
19.42 METEO - BORSA E CAMBI
19.50 DITELO A TELEFRIULI
20.00 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
20.05 MAGAZINE ECONOMIA
20.20 ISCRITTO A PARLARE
20.45 IL DITO E LA LUNA
22.15 CICLISMO TRIVENETO
22.48 TELEGIORNALE F.V.G.
23.22 TELEFRIULI SPORT
23.30 METEO - BORSA E CAMBI
23.38 DITELO A TELEFRIULI
23.50 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
0.10 VOLLEY TIME
0.35 SOFFICI LETTI, DURE BATTAGLIE. Film
2.10 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
2.15 CICLISMO TRIVENETO (R)

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
15.20 L'ALTALENA
15.50 ZONA SPORT
16.20 IL SEGRETO DELLA VECCHIA SIGNORA. Film (commedia '73). Di Fielder Cook. Con Ingrid Bergman, Sally Prager.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.00 TUTTOGGI
21.00 I SERVIZI SEGRETI.
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 LA SAGA DELLA FORMULA 1
22.45 PARLIAMO DI...NOTTE

RETE A

6.00 KICKSTART
9.00 SHOPPING CLUB
10.00 MTV MIX
12.00 KITCHEN
13.00 MTV EASY
14.30 HIT LIST ITALIA
15.30 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
19.00 NEWS & NEWS
19.30 MTV EASY
20.00 HIT LIST ITALIA
21.00 SUSHI WITH SUEDE
22.30 CINEMATIC
23.00 WEEK IN ROCK
23.30 SASHIMI: SUEDE
0.30 BRAND: NEW
1.30 MTV MOVIE SPECIAL
2.00 NIGHT VIDEOS

TELEPORDENONE

8.00 CARTONI ANIMATI
9.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
9.30 CARTONI ANIMATI
11.20 BEST TARGET - STRISCIA INFORMATIVA
12.00 CASA COOP
12.30 CANZONI ED EMOZIONI
13.00 SPRINT TRIVENETO
14.00 CARTONI ANIMATI
14.30 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
15.00 CARTONI ANIMATI
17.00 SPECIALE BOMBE SULLA SERBIA - IN DIRETTA
19.15 TPN CRONACHE - 1A EDIZIONE DELLA SERA
20.30 VIDEO SHOPPING
21.00 SPRINT TRIVENETO
22.00 VIDEO SHOPPING
22.30 TPN CRONACHE - 2A EDIZIONE
23.30 VIDEO SHOPPING
24.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
1.00 TPN CRONACHE - 3A EDIZIONE

TMC2

10.00 COLORADIO GIALLO
12.00 ARRIVANO I NOSTRI
13.00 TENNIS: INTERNAZIONALI D'ITALIA
15.30 FLASH - TG
15.35 VERTIGINE
16.30 FILE - SPECIALE DEDICATO A...
17.00 HELP
18.00 COLORADIO ROSSO
19.00 FLASH - TG
19.05 PUZZLE
19.30 HELP
20.00 LE RAGAZZE DELLA PORTA ACCANTO. Telefilm.
20.30 CALCIO - CAMPIONATO ESTERO
22.35 CLIP TO CLIP
23.00 TMC2 SPORT
23.10 ROLLER TIME
23.30 TMC2 SPORT - MAGAZINE
24.00 COLORADIO VIOLA

DIFFUSIONE EUR.

13.00 ANDIAMO AL CINEMA
13.10 JTV - JUNIOR TV
13.15 CARTONI ANIMATI
14.45 TNE SPAZIO COMMERCIALE
19.00 TELEGIORNALE
19.00 RUBRICA
19.50 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 PASSAGGIO A NORDEST
23.00 TNE SPAZIO COMMERCIALE

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 TEKKAMAN
8.00 CITY HUNTER
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 TOP MODELS. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 CYBORG 999
13.30 SAMPEI
14.00 CITY HUNTER
14.30 7 E VINCI. Con Serena Albano.
15.00 VEEJAY TELEVISION
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 L'ISOLA DI PASCALI. Film (drammatico '88). Di James Dearden. Con Ben Kinglesy, Charles Dance.
22.50 SEVEN SHOW
23.50 A TUTTO GAS
0.20 NEWS LINE 16/9
0.35 ANDIAMO AL CINEMA
0.50 SEVEN SHOW
1.50 SPECIALE SPETTACOLO
2.00 NEWS LINE 16/9
2.15 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

14.00 IL LOTTO E' SERVITO
16.00 CARTONI ANIMATI
17.30 TG NEWS
18.00 VIDEOTOP
18.30 CRAZY DANCE ODEON
19.00 TABLOID DELLE REGIONI
19.15 MOTOWN
19.20 RUSH FINALE
19.30 IL LOTTO E' SERVITO
20.00 TG ROSA
20.45 SPECIALE CINEMA
21.00 TG ROSA SPECIAL
21.30 COPERTINA + SPORTIVI'
22.30 RUBRICA
23.30 ANTEPRIMA ZONA ODEON
0.30 SOFTBLOB
1.00 PROGRAMMI NOTTURNI

TELECHIARA

15.00 BUON POMERIGGIO
15.10 VANGELO DI GIOVANNI
15.30 ROSARIO
16.00 CHIESA NEL TRIVENETO
16.30 GIANNI E PINOTTO
17.00 DON STURZO - 3A PARTE. Film.
18.15 CARO DOMANI. Telefilm.
18.50 PUNTO DI VISTA
19.20 IL VASO DI PANDORA
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.45 TG 2000
20.00 GIANNI E PINOTTO
20.30 CHIESA NEL TRIVENETO
21.00 CORSO DI LINGUE
21.25 RICK'N ROLL U.S.A.
21.30 INCONTRI CON UGO SUMAN
22.00 MADE IN ITALY

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6 16: All'ordine del giorno; 6.21: Settimo cielo: Quali sapienze per i nostri giorni?; 6.30: Italia istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.33: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.35: Golem; 9.00: GR1 Cultura, 9 05: Radio anch'io; 10.00: Millevoci lettere; 10.30 GR1 Titoli, 11 00 GR1 Scienza; 11.18: Radioacolori; 12.05. GR1 Come vanno gli affari; 12.32: Millevoci sport; 13.00: GR1; 13 25: Parlamento news; 13.30: Partita doppia; 14.00: GR1 Medicina e Societa'; 14.10: Bolmare; 14.30 GR1 Titoli; 15.00: GR1 New York News; 16.00: Noi Europei; 18.00: Bit. Viaggio nella multimedialita'; 19 00 GR1; 19.30 Ascolta, si fa sera; 19.40 GR1 Zapping; 20.50: Novecento addio; 21 05 L'udienza e' aperta; 22.05: Per noi, 22.50: Bolmare; 23.10: All'ordine del giorno; 23 40: Poesia e musica; 23.45: Uomini e Camion; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.33 La notte dei misteri; 5.30. Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6 Buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7 30: GR2; 8.10 Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.50: Eros per tre; 9.13. Il ruggito del coniglio; 10.15: Morning Hits; 10.35: Se telefonando...; 11.54 Mezzogiorno con Anna Oxa, 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 13.00 Hit Parade; 13.30: GR2; 14.15: Jack Folla conduce Alcatraz; 15.05: Jefferson; 17 10 Hit Parade; 18 02 Caterpillar, 19 30 GR2, 20 02 Hit Parade presenta. I Duellanti; 21.30. Suoni e Ultrasuoni, 22 30 GR2; 22 40 I concerti di Radiodue, 23 30 Jack Folla conduce Alcatraz, 0.15 Boogie Nights; 3 Solo musica, 4 Permesso di soggiorno; 5: Prima del giorno.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre, 6.45: GR3 Anteprima; 7.15: Prima Pagina; 8.30 I giornali radio Europei; 8.45: GR3, 9 45: Giornali in classe; 10.35: Il Giudizio Universale; 11.00. Accadde domani: Le opinioni di Mattinotre; 11.40: Inaudito; 12.00: Incontro con E Kissin; 12.45: Cento Lire; 13.00 La Barcaccia; 13 45: GR3; 14.05: Lampi di Primavera; 15.05: Lampi di Jazz; 17.10: Voci di un secolo: La storia del '900; 17.50: Sua Maesta' il libro; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood party; 19.45: Radiotre Suite; 19.50: L'occhio magico; 20.30: Teatri Sonori: Molly cara; 22.30: Oltre il sipario; 23.20: Storie alla radio; 24: Musica classica

Notturno Italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0 30: Notturno Italiano; 1 00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06. Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino

Radio Regionale 91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Onda verde, T3 Giornale radio; 11 30: Undicietrenta (diretta); 12.30: T3 Giornale radio; 14.30: Nordest Italia (diretta); 15: T3 Giornale radio; 15.15: Nordest Italia (diretta); 18.30: T3 Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15 45: L'Altraeuropa (diretta)
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).* 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Diagonali culturali (replica); 9: Evergreen; 9.15: Libro aperto: Lev Nikolajevic Tolstoj: Ana Karenina. Traduzione di G tica Jakopin. Sceneggiatura e regia di Marjana Prepe uh Produzione Ribalta radiofonica. 4 a puntata; 9 40 Musica per tutte e età, 10 Notiziario; indi. Concerto, 11 Studio aperto; 12 40 Musica corale, 13 Segnale orario, Gr, 13 20 Potpuri; 14: Notiziario e cronaca regionale, 14.10 L'angolino dei ragazzi Il pando o a cura di Vera Poljsak; 14 30 In allegria, 15 05 Intermezzo musicale; 15 30. Onda giovane, 17 Notiziario e cronaca cu turale, indi Noi e a musica; 18: Avvenimenti culturali, 18 30. Musica leggera slovena, 19 Segnale orario - Gr; 19.20 Programmidomani

Radio Punto Zero Trieste: 101,1 o 101,5 MHz Regione: 101,3 MHz

Da lunedì a venerdì.
Dalle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20. notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 9.45, 11.45, 12 45, 13 45, 14 45, 15.45, 16.45, 17.45, 18.45, 19.45: «Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto», notiziario regionale. 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 16.15, 19 15: notiziario nazionale; 7.30, 9.05, 18.50: oroscopo; 7 45: Dove come quando locandine; 8.45. Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10 50: Meteomar e/o meteomont; 7.10, 12.48, 19.48: Punto meteo; 9.30, 18.20: Tutto Tv. Dalle ore 7 alle 13: Good Morning 101 con Leda e Andro Merkù; 13.05: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad max (al sabato Hit 101 Dance con Mr. Jake); 15: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 19: Arrivano i mostri, 21 05: Calor latino replica; 22.05. Hit 101 replica; 23.05: Blu-Nite the best of r&b con Giuliano Rebonati; 24: repliche notturne.
Ogni venerdì e sabato: 11: «L'impiccione viaggiatore» a cura di Andro Merkù.
Ogni domenica: 11: Hit 101 Italia la classifica italiana con Giuliano Rebonati; nel corso del pomeriggio con orario d'inizio delle partite di calcio: «Quelli della radio», sport e musica con Max Rovati e Andro Merkù, risultati e collegamenti in diretto con gli stadi per le partite di Udinese, Venezia, Treviso e Triestina.

Radioattività 97,5 o 97,9 MHz Sport: 97,0 o 98,3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20 Notiziario, 8 15, 10 15, 12 15, 14.15, 17.15, 19.15 Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7 05. Buongiorno con Paolo Agostinelli, 7.07 Il primo disco, 7 10 Il diario di Radioattività, 7.15 Discopiù; 7.30 Meteo I dati e le previsioni dell'istituto tecnico nautico, 7 40 Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8 24 Radio Traffic - viabilità; 9 05 Discopiù; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad, 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10 05: Disco Italia; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19 40 Crazy Line; 22.30 Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).
Ogni sabato. 13.30. Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari, 16 Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa, 18: Euro chart.

Radio Amore

Dalle 0.00 alle 24: La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19: Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9.05, 10.05, 11.05, 12.05, 13.05, 14.05, 15 05, 16.05, 17.05, 18.05, 19 05, 20.05: Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0.35, 8.35, 14.35, 18.35, 22.35: Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35, 12.35: Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6.35, 10.35: Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393; alle 8.05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste; alle 0.50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Anicaflash.

Radio Amica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9 05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31; 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

Continuaz. dalla 16.a pagina

Case-ville-terreni

vendite

A.A. ALVEARE 040/638585 Commerciale alta, vista mare, epoca da ristrutturare completamente, pianoterra, tre vani, 22.000.000.
(A5994)

ADIACENTE via Cumano bellissimo appartamento vista verde piccolo soggiorno cucinino camera bagno cantina. L. 110.000.000. Cod. 262 Gallery. Tel. 040.7600250.
(A00)

ADIACENZE Buonarroti bassa, appartamento rifinitissimo composto da: ingresso, soggiorno, matrimoniale, singola, cucina semiabitabile, bagno, cantina, serramenti alluminio, termoautonomo. L. 105.000.000. Casacittà 040/362508.
(G00)

ADIACENZE via Carpineto, casetta accostata, completamente ristrutturata, composta da: salone, cucina abitabile, matrimoniale, singola, bagno, termoautonomo, possibilità box. L. 270.000.000. Casacittà 040/362508.
(C00)

AFFILIATO RABINO 040/351380. Mansarda centralissima con travi a vista e caminetto, ristrutturata, cucina soggiorno, zona notte, bagno, L. 75.000.000.
(A00)

AFFILIATO RABINO 040/351380. Muggia appartamento mansardato, 170 mq, soggiorno, cucina, 3 camere, 2 bagni, L. 200.000.000.
(A5956)

AFFILIATO RABINO 040/351380. Opicina via dei Salici stabile signorile, appartamento su 2 livelli, ampia metratura, parco condominiale, L. 455.000.000.
(C00)

ATTICO meraviglioso con vista totale sul golfo, disposto su 2 livelli 140 mq di terrazze e box per 3 automobili. Giardino di proprietà 700 mq. Molto interessante Tecnocasa vende 040/411808.
(A6207)

B.G. 040/271348 Muggia darsella lotti terreni 860-884-907-1054 mq edificazione diretta. Riparo dalla bora. Serviti da strada. Vista mare.

B.G. 040/271348 via Tribel (monte S. Pantaleone) terreno edificabile pianeggiante adatto anche imprese 1366 mq. Possibilità quattro villette schiera.

B.G. 040/3728802 San Dorligo della Valle terreno 1859 mq, fronte strada, sagoma regolare. Possibilità ville bifamiliari. Edificazione diretta. Adatto imprese.

BIBIONE spiaggia vendo appartamento 100 m dal mare, arredato 86.000.000, villette con piscina. Affitto da L 14.000 giorno/persona. Gratis catalogo. 0431.439515 ag. Boreal.

CENTRO ultimo piano ascensore luminosissimo primingresso con lastrico solare composto ingresso, porta blindata, saloncino, cucina abitabile, matrimoniale, bagno. Termoautonomo. Casaimmedia 040/941424.

D'ANNUNZIO trentennale con ascensore proponiamo appartamento luminosissimo composto da cucina abitabile, soggiorno, camera matrimoniale, bagno, servizio separato, terrazza, cantina. Casaimmedia 040/941424.

ELLECI 040/635222 Burlo adiacenze, libero, luminoso, camera matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, servizio, 57.000.000. Occasione.
(A00)

ELLECI 040/635222 centrale, libero, buone condizioni, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, riscaldamento autonomo. 135.000.000. (A00)

ELLECI 040/635222 Giardino Pubblico adiacenze, libero, recente, signorile, soggiorno, due camere matrimoniali, cucina abitabile, doppi servizi, balcone, cantina, posto auto. 227.000.000.
(A00)

ELLECI 040/635222 S. Giacomo, libero, completamente ristrutturato, soleggiato, soggiorno, camera matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, guardaroba, riscaldamento autonomo. 155.000.000.
(A00)

ELLECI 040/635222 S. Vito libero, tranquillo, buone condizioni, camera matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, luminosissimo. 80.000.000.
(A00)

GIARDINO Pubblico appartamento in stabile d'epoca, con salone, tre camere, cucina, bagno e cantina. L. 160.000.000. Cod. 41 Gallery tel. 040/7600250.
(C00)

GORIZIA borgo Castello disponibili ancora n. 2 appartamenti signorili. Tel. 0336/264747.
(A00)

Continua in 30.a pagina

TIFOSO TORTURATO

La polizia greca ha arrestato otto tifosi dell'Olympiakos con l'accusa di aver rapito e torturato un sostenitore della rivale Panathinaikos, appena sconfitta nella finale della Coppa di Grecia.

Al termine della partita, l'uomo è stato costretto a salire su un pullman di tifosi della squadra del Pireo, torturato con sigarette accese e coltelli.

OGGI IN TV

10.15 Raitre: Tennis: Internazionali d'Italia Femminili
15.50 Capodistria: Zona sport
15.50 Raitre: Pomeriggio sportivo
15.55 Raitre: Motociclismo: Gran Premio di Spagna
16.20 Raitre: Tennis: Internazionali d'Italia Femminili
18.20 Raidue Sport Sportsera
18.55 Italia 1: Studio sport
20.30 Videomusic: Calcio - Campionato Estero
23.00 Videomusic: TMC2 Sport
23.05 Telemontecarlo: Mondocalcio
24.05 Telemontecarlo Motori
24.10 Telefriuli: Volley Time
24.20 Raidue: Tennis: Internazionali d'Italia Femminili

COVO DI SERPENTI

Anzichè novità tecniche, l'Aprilia ha portato in Spagna un serpente. Aprendo ieri le casse delle moto di Marcellino Lucchi, pilota-collaudatore, i tecnici hanno trovato un serpentello di 50 centimetri. Il rettile è stato trovato all'interno di una sacca. Il serpente si è rifugiato nel contenitore in Malesia e, intorpidito dal freddo giapponese, è rimasto nel rifugio sopravvivendo al viaggio.

SPORT

CALCIO SERIE A Decisione a sorpresa ieri sera dell'industriale milanese che abbandona la presidenza, ma la famiglia non si disimpegna

L'Inter resta orfana: dimissioni di Moratti

La contestazione e le polemiche sul ritorno di Hodgson lo hanno indotto a lasciare

MILANO Clamoroso in casa Inter. Ieri sera poco dopo le 20 il presidente Massimo Moratti ha rassegnato le dimissioni. La notizia in realtà da ambienti vicini alla società nerazzurra era data per probabile già da alcuni giorni. Il massimo dirigente interista infatti era rimasto assai deluso dalle contestazioni subite dalla squadra, soprattutto nei confronti di Ronaldo. In modo particolare le accuse rivolte al presidente dopo l'eliminazione dalla Champions League a marzo contro il Manchester United, la prima da che Moratti era alla guida della società, avevano turbato in modo particolare il massimo dirigente nerazzurro.

Di qui la decisione di rassegnare le dimissioni proprio la sera del 6 maggio, esattamente un anno dopo la vittoria a Parigi nella finale di Coppa Uefa contro la Lazio. La data in questo senso è significativa. L'anno scorso a Parigi l'Inter raggiunse il punto più alto della presidenza Moratti, cogliendo un alloro che inseguiva da tempo. A distanza di un anno invece, il presidente nerazzurro si trova a che fare con un disastro su tutti i fronti. Fuori dal campionato, eliminato dalla Coppa dei Campioni, fuori anche dalla Coppa Italia. Il presidente nerazzurro oltretutto è rimasto molto turbato dalle recenti polemiche sorte anche da alcuni articoli pubblicati in questi giorni che volevano l'Inter quasi più impegnata a perdere che non a cercare di vincere domenica prossima nell'incontro col Parma.

LE MOTIVAZIONI «Lascio per amarezza, perchè ci sono state delle cose che mi hanno fatto dispiacere». Così Massimo Moratti, avvicinato sotto il portone di casa sua, poco dopo le 22, mentre si allontanava in auto con alcuni familiari, ha spiegato la sua sorprendente decisione. Moratti ha confermato che altri componenti del consiglio di amministrazione, tra cui Marco Tronchetti Provera, hanno dato le dimissioni, che egli non abbandona la proprietà della società e che il nuovo presidente sarà nominato dall' assemblea dei soci, secondo regolari procedure.

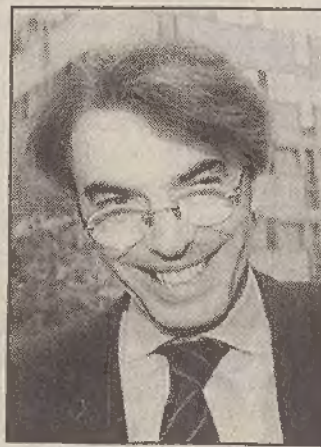
Alla domanda su che cosa lo avesse in particolare amareggiato in questi giorni e se si trattasse delle critiche ricevute dopo la decisione di chiamare Hodgson, Moratti ha risposto: «sì, certamente è proprio questo».

REAZIONI «Un fulmine a ciel sereno». E' la definizione che ricorre nei primi commenti sulla decisione di Massimo Moratti di abbandonare la presidenza dell'Inter. E' la frase che usa anche Gustavo Cocchini, presidente del collegio sindacale dell'Inter, che non ha peraltro ancora avuto la comunicazione ufficiale.

«Mi ha chiamato Facchetti e mi ha dato la notizia. Ci sono rimasto male, mi dispiace molto e spero tanto che il presidente ci ripensi». E' la prima reazione di Gianluca Pagliuca alla notizia delle dimissioni di Massimo Moratti.

Alla base delle dimissioni di Massimo Moratti «c'è, evidentemente, la volontà di non occuparsi più in prima persona della società, non esiste alcun dissidio tra i soci o nel consiglio di amministrazione». Questa la spiegazione data a caldo da Rinaldo Ghelfi, amministratore delegato dell'Inter, raggiunto telefonicamente.

Un petroliere che ama le sfide

***MILANO** Massimo Moratti aveva assunto la presidenza dell' Inter il 18 febbraio 1995, 27 anni dopo che suo padre Angelo, presidente del club nerazzurro dal 1955 al 1968, l'epoca dei grandi trionfi, l'aveva lasciata nelle mani di Ivanoe Fraizzoli. E' nato a Boscochiesanuova (Verona) il 16 maggio 1945, è laureato in scienze politiche, è sposato ed ha cinque figli. Industriale nel settore petrolifero, è consigliere delegato della Saras, l'azienda di famiglia, presieduta dal fratello Gianmarco. Moratti ha una lunga storia di dirigente sportivo. E' stato presidente del Comitato provinciale del Coni dal 1984 al 1992, anno in cui è stato eletto presidente della Federmotonautica. Della Fim (di cui il padre Angelo era stato eletto presidente nel 1969), Massimo Moratti aveva retto il commissariamento nel 1989 e poi dal luglio 1991 al marzo '92. Dal 1988 al 1990 ha guidato il Col (Comitato Organizzatore Locale) di Milano per i mondiali di Italia '90. Nell'autunno successivo venne nominato presidente del Centro Tecnico di Coverciano della Figc. La grande sfida (perduta) è stata, comunque, quella del progetto di candidatura di Milano come sede delle Olimpiadi 2000. Il rientro nel calcio in grande stile il 18 febbraio 1995, con la presidenza dell'Inter, ereditata da Ernesto Pellegrini. Due i traguardi principali raggiunti dall'Inter sotto la sua presidenza: l'ingaggio del Fenomeno Ronaldo nell' estate del 1997 e la conquista della Coppa Uefa 1997-98. In campionato il miglior piazzamento dell'Inter di Moratti è stato il secondo posto della scorsa stagione.*

Paradossale prospettiva per i nerazzurri cui converrebbe perdere domani con il Parma

Una sconfitta che vale l'Uefa

MILANO In Uefa ci si arriva in un modo solo: vincendo tutte e tre le partite che restano. Parlano chiaro i giocatori nerazzurri, messi di fronte al paradosso di classifica che consiglierebbe loro di lasciarsi battere domani sera dal Parma per lanciarlo in zona Champions League e contemporaneamente puntare alla zona Uefa attraverso una partita secca col Bologna (spareggio fra le semifinaliste di Coppa Italia).

In caso contrario, l'Inter rischierebbe infatti di negare al Parma l'accesso alla Champions League e di procurarsi un danno. Gli emiliani potrebbero doversi accontentare di tornare in Coppa Uefa (come vincitori di Coppa Italia o eventualmente della stessa Coppa Uefa), e i nerazzurri si autocondannerebbero a un rischio di Coppa Intertoto. Cosa questa che i miliardari del pallone normalmente considerano una sciagura, perchè li costringe a vacanze ridotte.

Allora, la domanda ai nerazzurri è inevitabile, anche se maligna: Tutto sommato non vi converrebbe perdere con il Parma sabato sera?. La risposta di Zanetti è categorica: «L'Inter può entrare in Coppa Uefa dalla porta principale. Non prendiamo neppure in considerazione l'idea di perdere con il Parma per entrare in Europa. Noi vogliamo vincere sabato e anche le due successive partite: con tre vittorie possiamo arrivare in Uefa senza spareggio». In piena sintonia Benoit Cauet, che peraltro ammette di non gradire l'Intertoto: «Vogliamo vincere contro il Parma perchè ci interessa arrivare in Uefa vincendo.

L'Intertoto rovina la stagione, l'Inter ha bisogno dell'Europa e noi delle vacanze: quindi, meglio approdare alla Coppa Uefa con tre vittorie».

Ronaldo, cui forse erano sfuggite le complicate alchimie di classifica, ieri di fronte alla domanda sul rischio della Coppa Intertoto si era mostrato sbigottito: «Noi giocatori faremo quello che deciderà la società - aveva sentenziato -. Quindi, se sarà necessario giocheremo l'Intertoto, ma prima stiamo a vedere come finirà il campionato».

Al di là di tutto, comunque, nel caso dell'Inter c'è un argomento che non ammette discussioni: i nerazzurri devono salvare la faccia. Non basta la vittoria ottenuta lunedì a Roma. Devono salvarla di fronte al loro pubblico, che li ha severamente «bastonati» due volte e aspetta di vederli al riscatto. Certo, l'Intertoto non piace ai giocatori e non sarebbe gradita nemmeno a Lippi, che si vedrebbe sballare tutta la preparazione della sua nuova squadra.

Juve e Udinese credono nella lealtà

TORINO Tra le tante beffe d'annata, la Juventus potrebbe subire quella del regolamento Uefa, ma non si scandalizza e non solleva obiezioni. Dice il capitano Conte: «Il regolamento era quello e lo sapevamo. D'altronde, noi non siamo arrivati in semifinale di Coppa Italia. Certo, è una situazione anomala, in cui i meriti c'entrano relativamente». Anche Guidolin è tranquillo: «Non credo che l'Inter giocherà per perdere».

Mercato

Capello «corteggiato» dalla nazionale inglese

ROMA E' l'allenatore più ricercato da dieci mesi a questa parte. Dall'Italia alla Spagna alla Francia, non c'è stato grande club che durante questa stagione, trovatosi in difficoltà, non abbia pensato di rivolgersi a Fabio Capello. Ma poi nessuno ha concluso accordi anche perchè - dicono i maligni - pretende un sacco di soldi.

L'ultima voce vorrebbe il 52enne ex tecnico del Milan candidato addirittura alla guida della nazionale inglese. Un'ipotesi che avrebbe del clamoroso. Nell' ultimo anno non è passato mese in cui non si sia sentito spuntare fuori il nome di Capello. A settembre, quando già s'intuiva che il rapporto tra Marcello Lippi e la Juventus era destinato a esaurirsi presto, in casa bianconera si era pensato a Capello, prima che prendesse quota la candidatura di Ancelotti. A ottobre, di fronte alle prime difficoltà dell' Inter, Massimo Moratti pensò a Capello per sostituire Simoni poi, accordatosi per la prossima stagione con Lippi, scelse la strada (infausta) del «traghettatore Lucescu. A novembre, nel momento in cui la Lazio stava arrancando,dopo le pesanti sconfitte di Salerno e Venezia, sembrava che fosse quasi imminente l'addio a Eriksson e il sostituto era indicato proprio in Capello. Poi i biancocelesti hanno iniziato a vincere a più non posso e Eriksson si è rimesso saldamente in sella. Dall'Italia alla Spagna, da Roma a Barcellona.

ESTERO

Chelsea

Zola: «Ancora una stagione e poi potrei ritirarmi»

LONDRA Il Chelsea di Gianluca Vialli, vincendo a Stamford Bridge contro il Leeds per 2-1, ha conquistato il terzo posto in campionato nonchè un biglietto per la Champions' League, ma la festa potrebbe essere rovinata in parte da un annuncio poco felice per l'affiatato gruppo dei 'blues' londinesi: Gianfranco Zola ha detto che sta considerando la possibilità di ritirarsi al termine del campionato 1999-2000.

«La prossima stagione - ha precisato il fantasista che in Inghilterra viene tuttora considerato uno dei migliori giocatori della Premier League - potrebbe essere l'ultima. Da ora in poi devo considerare le mie condizioni fisiche e la mia forma».

COPPA ITALIA

Il Parma ha raggiunto il primo obiettivo stagionale

Gol da leggenda per Crespo Tanzi ora vuole l'accoppiata

PARMA Cosa può esserci di più bello, per un centravanti argentino che ha Maradona come idolo e Batistuta come esempio, che segnare un gol di tacco al cospetto del bomber viola? Forse nulla: ed ecco perchè Hernan Crespo considera la prodezza di Firenze come «il gol più importante della mia carriera. Anche perchè, da quando sono in Italia, ha finalmente contribuito a far vincere un trofeo al Parma».

Il fatto poi che nella stagione Crespo avesse già segnato tre gol alla stessa maniera, conferma che questo colpo ce l' ha nel sangue e non può trattarsi di casualità: «I miei compagni sanno che, in certe situazioni, tendo a smarcarmi sul primo palo per anticipare l' avversario. Certo, non sempre può riuscire una deviazione così, ma mi è andata bene altre volte e continuo a provarci». In occasione del gol di tacco alla Juventus, Crespo mostrò una t-shirt con la foto dei nipotini, stavolta la dedica è stata per l' ex presidente del Parma Giorgio Pedraneschi: «E' stato lui a volermi portare in gialloblù, se sono qui e mi sto prendendo tante soddisfazioni con questa maglia, gran parte del merito è suo».

«E adesso, Mosca». Stefano Tanzi, il giovane presidente del Parma al primo successo importante della sua gestione, fissa il prossimo obiettivo: la coppa Uefa darebbe un' impronta da record alla stagione gialloblù sebbene sia sfumato in anticipo il traguardo più ambito dalla società stessa e dalla tifoseria, lo scudetto. Già nel '94-95 il Parma raggiunse le finali di Coppa Uefa e Coppa Italia, entrambe contro la Juventus, ma vinse solo la prima. Grazie all'impresa di Firenze, invece, ora è possibile l' «accoppiata».

«Intanto godiamoci questa Coppa Italia - prosegue Tanzi jr. - Anche perchè arrivata al termine di una partita bellissima ed esaltante».

Il difensore Cannavaro

Viola, morale sotto il... tacco

FIRENZE «Siamo tutti tristi, ma anche consapevoli che la Fiorentina è tra le prime squadre in Italia». Gabriel Batistuta esterna ottimismo malgrado la delusione per la mancata conquista della Coppa Italia, finita ieri sera nelle mani del Parma. Tocca a lui, capitano e leader della squadra viola, consolare e scuotere l' ambiente e, al solito, non si tira indietro. «Quest' anno - osserva - abbiamo fatto grandi cose e l' anno prossimo, sono certo, sapremo ripeterci. Io ho fiducia nella Fiorentina del futuro, con gente come Trapattoni e il direttore sportivo Governato che conoscono il calcio come pochi si può sempre e soltanto migliorare»

«Certo - ammette - ci è sfuggita una grande occasione, questo lo sappiamo tutti, però non dobbiamo commettere l' errore di fermarsi. Insomma, bisogna andare avanti. In questo momento - confessa - mi sento molto triste, forse addirittura più di mercoledì».

SERIE C2

Prove tecniche della squadra di Mandorlini al «Rocco» in vista dell'incontro con il Teramo

Triestina, una forma esplosiva

Il «Gube» ancora fuori, Beltrame sulla fascia sinistra

Gianluca Coti è in forma strepitosa.

TRIESTE Se le partitine del giovedì fossero attendibili al cento per cento il Teramo sarebbe già spacciato. Nei 45' scarsi in cui Mandorlini ha provato lo schieramento per domenica, l'Alabarda ha tirato fuori il meglio del suo «guardaroba» primaverile. La squadra ormai si muove in perfetta sincronia, anche quando cambiano gli interpreti. Mancavano per esempio Zamuner (ancora fuori per uno stiramento inguinale) e Gubellini (proverà domani durante l'allenamento di rifinitura) ma la Triestina non ha assolutamente perso il filo del gioco. Anche sulla fascia sinistra c'e una novità: tra i due litiganti (si fa per dire) Gambaro e Teodorani, sembra averla spuntata quel diesel di Beltrame.

La messa a punto di metà settimana è stata compiuta, quasi clandestinamente al Rocco per la gioia dei giocatori che su quel tappeto erboso possono esprimere con più naturalezza tutto il loro potenziale tecnico e anche dei tifosi che nella tribuna Grezar in questa stagione possono prendere il sole come se fossero al solarium del bagno Ausonia. Si sono viste alcune giocate da urlo, soprattutto quando la manovra si sviluppa sulla destra. Coti, che l'allenatore tiene costantemente sotto pressione, in questo periodo è capace di aprire qualsiasi difesa. La punta centrale Godeas ha beneficiato delle sue scorribande e degli inserimenti di un Criniti in grande spolvero e del diligente Pasa. Denis è andato a segno due volte (la seconda con un delizioso pallonetto) ma anche Princivalli e Totò hanno trovato il modo di superare l'attento Vinti.

E dire che l'undici titolare non si è trovato di fronte una banda di sprovveduti ma gente come Teodorani, Gambaro, Manni, Zola, Canella e Gallicchio: praticamente un'altra buona squadra di C2. A centrocampo il duo Modesti-Princivalli garantisce copertura e adeguati rifornimenti. In questo momento, tra l'altro, non ci sarebbero alternative dato che sia Zamuner che Casalini sono inutilizzabili. Anche Loprieno e Sala sono out. In difesa Bordin ha ripreso il suo posto al centro spalleggiato da Melucci e Scotti. Difficilmente dopo il colluado di ieri Mandorlini cambierà idea, l'unica variante potrebbe essere costituita dal recupero in extremis del «Gube» che consentirebbe a Pasa di tornare a dettare il gioco in mezzo al campo.

«Il Teramo è sicuramente una buona squadra - spiega il tecnico alabardato - ma non abbiamo paura di nessuno». La Triestina domenica troverà davanti un Teramo molto qualitativo, soprattutto da metacampo in sù. Tacchi, Nicoletti e Pagano in C2 possono fare la differenza.

Maurizio Cattaruzza

Reggina: «Affermazioni imprudenti di Gustinetti»

REGGIO CALABRIA Sono ormai ai ferri corti la Reggina e l'ex allenatore Elio Gustinetti, esonerato mercoledì mattina e sostituito con Bruno Bolchi. La società amaranto ha diffuso un comunicato in cui parla di «imprudenti affermazioni del personaggio Gustinetti». Ieri allenatore aveva detto tra l'altro di essersi sentito pugnalato alle spalle.

Samp, Dall'Oglio fa marcia indietro

GENOVA Si è interrotta davanti alla «fuga di notizie» l' operazione di acquisto della Sampdoria da parte di Giancarlo Dall'Oglio. E' questo, perlomeno, quanto ha dichiarato l'imprenditore milanese il quale, secondo indiscrezioni, potrebbe comunque farsi avanti in un secondo momento, quando si conoscerà il destino della squadra blucerchiata.

BASKET SERIE A2 PLAY-OFF In gara-2 la Lineltex è passata anche in Campania portandosi sul 2-0 e prenotando così la finale probabilmente con Livorno

A Pozzuoli Jovanovic firma la vittoria di Trieste

Primo tempo sotto tono con la Serapide avanti anche di 10 punti - Decisive le tre «bombe» di Sergio

Serapide Pozzuoli 64
Lineltex Trieste 65

SERAPIDE POZZUOLI: Smith 7, Guerra 13, Faggiano 1, Brjant 11, Navarrete, Lulli 4, Richmond 17, Turner 11, Lubrano, Del Vecchio ne. All.: Carmenati.
LINELTEX TRIESTE: Jovanovic 9, Laezza 12, Alibegovic 13, Williams 3, Ansaloni 5, Bullara 6, Vianini 8, Semprini 9, Ogrisek ne, Spigaglia ne. All.: Pancotto.
ARBITRI: Duva e Borroni di Milano.
NOTE: pt. 31-29 per la Serapide. Tl: Serapide 19/27; Lineltex 10/14. Tiri da 3: Serapide 3/8; Lineltex 9/20. Uscito per falli Alibegovic al 19'st

Serapide Pozzuoli

	min.			DA 2 PUNTI		DA 3 PUNTI		LIBERI		RIMBALZI		STOPP.	PALL.		ASS.	PUNTI
		Fatti	Sub.	+/Tot.	%	+/Tot.	%	+/Tot.	%	Off.	Dif.		Pe.	Re.		
LUBRANO	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0
GUERRA	35	1	2	3/5	60	2/4	50	1/2	50	0	3	-	0	1	-	13
DEL VECCHIO	n.e.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0
BRYANT	23	1	4	2/5	40	1/2	50	4/6	67	1	0	-	2	2	2	11
FAGGIANO	22	1	1	0/2	0	-	-	1/2	50	1	3	-	-	-	1	1
SMITH	9	0	1	3/4	75	-	-	1/1	100	1	3	-	1	1	2	7
NAVARRETE	6	2	1	-	-	-	-	-	-	0	1	-	2	0	-	0
LULLI	30	4	1	1/6	17	0/1	0	2/2	100	0	12	1	1	3	-	4
TURNER	37	3	8	3/8	38	-	-	5/8	63	7	5	1	1	2	-	11
RICHMOND	34	4	3	6/10	60	0/1	0	5/6	83	1	5	1	2	0	-	17
Squadra	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	2	-	0
SERAPIDE POZZUOLI	200	16	21	18/40	45	3/8	38	19/27	70	11	32	3	9	11	5	64

Lineltex Trieste

	min.			DA 2 PUNTI		DA 3 PUNTI		LIBERI		RIMBALZI		STOPP.	PALL.		ASS.	PUNTI
		Fatti	Sub.	+/Tot.	%	+/Tot.	%	+/Tot.	%	Off.	Dif.		Pe.	Re.		
JOVANOVIC	25	4	2	-	-	3/4	75	0/2	0	2	4	-	1	0	2	9
LAEZZA	27	2	0	3/6	50	2/4	50	-	-	1	1	-	1	5	7	12
ALIBEGOVIC	29	5	3	3/11	27	1/3	33	4/4	100	0	4	-	4	0	-	13
WILLIAMS	33	1	3	1/6	17	0/2	0	1/2	50	2	4	0	1	3	1	3
ANSALONI	15	1	1	0/1	0	1/2	50	2/2	100	0	2	-	0	1	-	5
BULLARA	26	1	0	-	-	2/5	40	-	-	-	-	-	0	1	-	6
VIANINI	18	4	1	4/9	44	-	-	-	-	1	1	-	1	0	-	8
SEMPRINI	27	3	6	3/6	50	-	-	3/4	75	0	4	0	1	1	1	9
OGRISEK	n.e.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0
SPIGAGLIA	n.e.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0
Squadra	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	0	-	-
LINELTEX TRIESTE	200	21	16	14/39	36	9/20	45	10/14	71	6	20	0	11	11	11	65

Dall'inviato

POZZUOLI La Lineltex è a una partita dalla finale-promozione. Nella corrida di Pozzuoli, i triestini mostrano, quando occorre, cinismo e freddezza. Nei play-off, del resto, ci si fa largo così. I biancorossi si mettono in tasca gara-2 nonostante la latitanza del principale produttore di punti (Williams 1 su 8) ma trovano alternative in qualche caso inaspettate e, soprattutto, il tiro da tre punti. Nell'allungo decisivo, nel cuore della ripresa, sono infatti le «triple» a stroncare la resistenza di una Serapide tutt'altro che scarica. Le altre armi si chiamano difesa e ripartenza in contropiede ma queste nell'arsenale ci sono già da un pezzo. L'importante e non dimenticarsele, come accade per almeno metà del primo tempo.

La storia dei primi venti minuti è quella che conosciamo già. Lineltex alla pari nelle battute iniziali sfruttando i lunghi e poi un parziale, rabbioso, degli avversari che frustano anche un accenno di zona da parte biancorossa conquistando 10 punti di vantaggio (26-16 al dodicesimo). Ma la Serapide condizionata dalle lune di Smith: quando cadendo dopo un canestro il play appoggia male la gamba ed è costretta ad uscire, infortunato, in Campania si oscurano le luci. La Lineltex sa che nei play-off deve avere per compagna di viaggio la cattiveria: Laezza annulla il raggio d'azione di Bryant, Pozzuoli non azzecca più una e Trieste più attenta in difesa e ispirata dalla distanza, recupera sino al -2 all'intervallo. Contando anche su di un buon Alibegovic. E tutto ciò accade nonostante il primo tempo trascorso da Williams ad acchiappare farfalle (virgola secca con 0 su 6). Il divario ai rimbalzi è numericamente impressionante ma ciò che Trieste concede sotto canestro se lo riprende con gli interessi nei duelli tra gli esterni. Laezza ha una marcia in più rispetto ai «piccoli» che Carmenati gli oppone, si rivede anche Bullara. Capovolta l'inerzia della gara con una bomba di Laezza e un contropiede di Williams, la Lineltex dilaga con tre triple consecutive di Sergio Jovanovic. Il regista serbo-greco è lucido nel dettare i tempi in attacco. Quando ci si mette anche Ansaloni la squadra di Pancotto ottiene il massimo vantaggio (+12, 44-56 al decimo).

Il margine ancora robusto a meno di quattro minuti dalla sirena, quando Trieste in attesa, balbetta. Alcuni passaggi a vuoto, due errori di Alibegovic con un quinto fallo speso per fermare Bryant sul 59 a 63. Alcune decisioni arbitrali, contestate dai tifosi campani, avvelenano il clima del palablù e se Ansaloni è freddo nel realizzare dalla lunetta, la tensione tradisce invece Jovanovic che sbaglia entrambi i liberi sul 62 a 65 a dodici secondi dallo scadere. La Serapide ha la possibilità teorica di impattare pescando una bomba, per fortuna di Trieste Lulli (su cui comunque Williams fa buona guardia, compensando la débâcle offensiva) non ci prende. I personali infilati da Turner a tempo scaduto servono solo alla statistica. La Lineltex domenica ha a disposizione il match-ball per volare in finale, sprecare il servizio sarebbe a questo punto un delitto.

Attimi di tensione nel dopo partita con il pullman dei triestini preso a sassate da alcuni esagitati. Minacciati anche i parenti di Laezza.

Roberto Degrassi

Pancotto frena gli entusiasmi e adesso la Scavolini trema

POZZUOLI L'obiettivo adesso per la Lineltex è non ritenere che la finale sia già un risultato acquisito. Nel dopo partita, infatti, Cesare Pancotto cerca di rimarcare la delicatezza del confronto di domenica a Chiarbola (18.30). «Ripartiamo da zero. Voglio una partita migliore».

È impossibile, tuttavia, nascondere che con il successo di ieri Trieste si è messa in una condizione ideale. «Abbiamo cercato – spiega il tecnico biancorosso – di ruotare gli elementi, in considerazione di play-off lunghi. E della necessità di avere sempre uomini freschi a disposizione. Abbiamo subito Pozzuoli a rimbalzo e negli uno contro uno, ma ho visto una difesa incisiva che è riuscita a sporcare le percentuali dei campani».

Il parziale decisivo è arrivato nel corso della ripresa. «In quel frangente sono stati importanti anche il contropiede e la ritrovata precisione nelle bombe. Jovanovic, Bullara e Alibegovic ci hanno consentito di scavare il divario. Nel finale però abbiamo rischiato troppo, sia a causa del prevedibile ritorno della Serapide, sia perché, vicini al traguardo, ci siamo bloccati. Avevo chiesto di non mollare in difesa e invece è stato commesso qualche errore».

La gara è stata condizionata, comunque, anche dall'infortunio di Smith. «Non posso negare – ammette Pancotto – che il regista della Serapide ci stava mettendo in difficoltà. Ma la differenza si fa anche mostrando di saper gestire le diverse situazioni».

Si può leggere un riferimento anche alla serata di scarsa vena di Williams. «Michael ha bisogno di continuità nei rifornimenti, stavolta è stato ben marcato. Ma ha saputo ugualmente mettersi al servizio del collettivo».

LE ALTRE PARTITE

Montana Forlì 85
Bini Livorno 89

dts.

MONTANA: Dalla Libera 3, Battistelli 5, Antinori 4, Benzi, Barbieri ne, Richardson 19, Bulleri 8, Martinez 3, Mujezinovic 24, Monroe 19.
BINI: Monzecchi 13, Santarossa 11, Gigena 13, Podestà 9, Parente 13, Carpineti ne, Bencaster ne, Sperduto, Maric 16, Rogers 14.
ARBITRO: Grossi di Roma e Tullio di Fermo.
NOTE: tl: Montana 18/25, Bini 26/35. Usciti per cinque falli: 39'45" Podestà, 39'52" Richardson, 44'54" Monroe. Tiri da tre: Montana 7/16; Bini 9/19. Spettatori 2.000 circa.

Popolare Ragusa 78
Viola Reggio C. 86

POPOLARE: Wilson 15, Mayer 12, Bonsignori 4, Burini 3, Dabbs 13, Pigliafreddo 2, Cassì, Relic 7, Masper 22. Avenia ne.
VIOLA: Santoro 5, Johnson 7, Grasso, Tolotti 2, Scott 21, Ginobili 28, Oliver 17, Grappasonni 2, Welp 4. Binotto ne.
ARBITRO: Colucci di Napoli e Giansanti di Roma.
NOTE: pt 35-36. Tiri da tre: Ragusa 8/22; Reggio C. 7/15. Tl: Ragusa 6/11, Reggio Calabria 23/26. Nessun uscito per cinque falli. Spettatori 2700.

Biella 90
Scavolini 86

La situazione è di due vittorie a zero per Lineltex, Bini, Fila e Viola. Gara-3 è in programma domenica.

SERIE A1 Emozionante e spettacolare gara-1 della finale scudetto contro la Benetton Treviso

Primo round a Varese ai supplementari

Varese 77
Benetton 71

dts.

VARESE: Pozzecco 12 (2/5, 1/4), Mrsic 8 (1/2, 2/3), Vescovi 11 (4/8, 1/1), De Pol 12 (2/6, 1/1), Galanda 8 (3/5, 0/1), Meneghin 15 (1/3, 2/4), Giadini, Zanus Fortes ne, Van Velsen ne, Santiago 11 (5/9).
BENETTON: Nicola 19 (4/7, 3/5), Jofresa 2 (1/3, 0/5), Sekunda (0/1), Pittis 11 (4/5, 0/1), Marconato 3 (1/3), Bonora 5 (0/2, 1/1), Rebraca 6 (2/4), Williams 22 (5/7, 3/9), Di Spalatro ne, Schmidt 3 (1/1 da tre).
ARBITRO: Cicoria di Milano e Tola di Viterbo.
NOTE: pt 36-33; st 64-64. Tl: Varese 20/25, Benetton 13/21. Usciti per cinque falli: 35'20" Mrsic. Rimbalzi: Varese 36, Benetton 27. Tiri da tre punti: Varese 7/14, Benetton 8/22. Spettatori: 5.300.

VARESE Varese conduce 1-0 dopo la prima sfida scudetto con la Benetton Treviso. Fattore campo rispettato, in una partita caldissima, molto intensa, tesa, che ha avuto bisogno di un tempo supplementare per decretare la vincitrice. Varese ha sovvertito le previsioni vincendo nettamente il confronto sotto i tabelloni contro i più accreditati pivot avversari: alla fine, 36 rimbalzi per i varesini contro i 27 dei trevigiani, tra i quali Rebraca (solo 4 tiri in 22') e Marconato (3 tiri in 14') hanno avuto un impatto piuttosto negativo con l'incontro. Così, alla fine, non sono bastati Nicola (7/12 e 7 rimbalzi) e Pittis (9 rimbalzi, il migliore sotto canetro...) A compensare le falle. I varesini hanno avuto un importante contributo da quasi tutti i giocatori. Forse ha steccato solo il croato Mrsic (3/5), acciaccato per una contrattura alla schiena. E, accanto ad un eccellente Meneghin (solo 3/7 al tiro, ma 7/7 nei personali, 6 rimbalzi, 5 recuperi e 3 assist), hanno inciso in profondità Vescovi (5/9, 3 assist e 3 rimbalzi) e Galanda (3/6 e 3 rimbalzi), mentre De Pol (11 rimbalzi) si è dedicato a un lavoro oscuro quanto redditizio. La partita è stata quasi sempre sul piano dell'equilibrio. Ad una forte accelerazione di Treviso in avvio (9-18 al 7'), Varese ha risposto con un parziale di 10-0 (19-18), poi, nelle battute finali del primo tempo, la formazione di casa ha dato l'impressione di poter allungare (36-29 al 19'), chiudendo però la prima frazione con tre soli punti di vantaggio. In avvio di ripresa Varese ha effettuato nuove prove di decollo (51-42 all'8'), ma la Benetton l'ha gelata con le conclusioni da lontano di Williams (53-53 all'11'). Quindi, sino alla fine dei tempi regolamentari, è stato un accanito testa a testa. Nel tempo supplementare la formazione di Recalcati si è rivelata più lucida, con Vescovi e Pozzecco ha siglato l'allungo vincente (72-69 a 1'03" dalla sirena), chiudendo il conto con Meneghin dalla linea del personale. Domenica gara-2 a Treviso.

CICLISMO

Jalabert al Romandia ma è il doping il «protagonista»

MOLESON SUR GRUYERES Con un assolo imperioso sulla salita finale, Laurent Jalabert si è aggiudicato ieri la seconda tappa del Giro della Romandia, ed ha riconquistato il comando nella classifica generale strappandolo a Gabriele Missaglia, che è rimasto attardato nel gruppo. Solo Leonardo Piepoli è riuscito a non lasciarsi distanziare troppo dal vincitore, dal quale ha perso appena nove secondi. Oggi i corridori affrontano una tappa a cronometro di 66, 6 chilometri.

DOPING Da ieri, i quaderni con gli elenchi dei prodotti proibiti forniti da Willy Voet ai suoi corridori sono nelle mani dei giudici di Lilla che indagano sulla vicenda del doping al Tour de France. I quaderni, sei in tutto, riguardano le stagioni dal 1991 al '97. Quelli della stagione scorsa erano già stati sequestrati a Voet dai giudici l'anno scorso. L'avvocato del massaggiatore belga, Jean-Louis Bessis, ha detto che i quaderni sono particolarmente «pesanti» per Richard Virenque e Pascal Hervè, che ne uscirebbero come i corridori più dopati.

E il ds dell'«Amore e vita» di Lucca, Giuseppe Lanzoni è stato ascoltato ieri dai Nas di Firenze, in particolare sul Giro d'Italia del 1996 e sulla presunta «soffiata», di cui Ivano Fanini, patron di «Amore e vita», ha parlato martedì ai militari, che mise in allerta i ds che stavano tornando in nave dalla Grecia con i propri team.

VELA

Soldini: nuova sfida in Atlantico per festeggiare l'Around Alone

CHARLESTON (USA) Arriverà oggi a Charleston Giovanni Soldini, dopo mezzogiorno ora locale, quando in Italia sarà tardo pomeriggio. Parola di Pierre Lasnier, consulente del velista che si avvia a essere il primo italiano a vincere un giro del mondo in solitario e anche dell'equipaggio di Stealth, la barca nera di Gianni Agnelli che a New York sta aspettando Giovanni e le condizioni meteo ideali per tentare il record della traversata dell'Atlantico da est a ovest. Martedì Soldini ha percorso solo 100 miglia in 24 ore, ma nelle prime ore di ieri, dalle 4 alle 11 GMT ne aveva già percorse 60 e si trovava più o meno all'altezza di Cape Canaveral, in Florida, a 360 miglia da Charleston, South Carolina, dove ad attenderlo è giunto il padre Adolfo e stanno già preparando i festeggiamenti per il suo arrivo.

Lunedì Soldini dovrebbe essere a Milano per partecipare a una iniziativa della Fila, ma è probabile che l'appuntamento salti vista la possibilità di tentare il record su Stealth. La barca nera disegnata da German Frers è costata 20 miliardi ed è lunga 28 metri, ha un equipaggio di 16 persone ed è stata costruita per correre. Ha il record della traversata del Mediterraneo (Marsiglia-Sidi Bou Said), in 29h2'26" e ora vuole battere quello dell'Atlantico, stabilito nel '98 da Mary Cha III, una barca di 45 metri, con 8 giorni, 23 ore e 59" da New York a Lizard Head, in Cornovaglia.

Soldini sarà a bordo, perchè secondo il meteorologo Lasnier le condizioni ideali per partire ci saranno da lunedì in poi. Soldini avrà il compito di fare da interfaccia con Lasnier, segnalandogli ogni ora le variazioni di vento e di mare per scegliere con lui la rotta migliore. Difficile che perda l'occasione di un altro record, anche per ricordare il suo amico Andrea Romanelli, morto proprio su quella rotta mentre stavano per vincere insieme questa sfida.

MOTO

Domenica il Mondiale a Jerez de la Frontera

MILANO Si correrà a Imola l'undicesima gara del motomondiale. Lo ha deciso la Federazione Internazionale che ha così fugato ogni dubbio sulla competizione che si terrà il 5 settembre. Imola sostituisce il Gp di San Marino. Domenica, sul circuito spagnolo di Jerez de la Frontera, terzo gp con gli italiani, Capirossi a parte, chiamati al riscatto.

FORMULA UNO

Fiorano: Schumacher prova una nuova aerodinamica

FIORANO Due Ferrari in pista a Fiorano, pensando al Gp di Montecarlo del 16 maggio e allo sviluppo in chiave mondiale. Dopo la due giorni con Irvine, sull'asfalto del circuito casalingo sono scesi Schumacher con la F399 telaio 190 e il collaudatore Luca Badoer con quella 192. Il tedesco ha provato differenti regolazioni dell'assetto e dell'aerodinamica.

TENNIS

Agli Open d'Italia femminili sempre più protagoniste le francesi e le sorelle Williams - Arrivati i primi big del cartellone maschile

La Martinez si ferma sul più bello. La Pierce no

ROMA E venne il giorno della Marsigliese agli Internazionali. Le francesi monopolizzano la parte bassa del tabellone, che a questo punto è lotta in famiglia tra Pierce, Mauresmo, senza contare la Testud che ha battuto in serata l'israeliana Smashnova (7-5 6-1, rivelazione finora del torneo assieme all'austriaca Sylvia Plischke, volto nuovo del circuito Wta (in carriera ha guadagnato appena 241 mila dollari).

La ragazzina è un tipo tranquillo e simpatico, tanto grintosa in campo quanto dal visino dolce, che arrossisce per poco, come quando nel bel mezzo della conferenza stampa inopinatamente le squilla il telefonino. «Scusate, deve essere mia madre» dice mentre il suo volto avvampa.

Dopo aver piegato la Coetzer ha fatto lo stesso con Arancia Sanchez (6-4 6-1). Amelie Mauresmo quando stringe la mano a Patty Schnyder al termine del match più pazzo della giornata non si aspetta che oggi dovrà giocare con la ragazzina austriaca.

Quando glielo riferiscono esulta: «Non vedo l'ora, la conosco bene». Con la svizzera la francese è stata lì lì dal tracollo, ma con il fisico che ha può permettersi di tutto. Il «motore» della Mauresmo è un diesel, ha bisogno di tempo per andare a regime. Anche ieri ha ceduto il primo set (7-5), poi riequilibrato il match (6-2), poi nella terza partita è andata sotto 0-2, ma la Schnyder non ne ha approfittato. Battaglia in campo tra la Pierce e la Martinez, la spagnola vincitrice di quattro edizioni consecutive perde al tie-break (4-6 6-0 7-6 alla fine di quasi tre ore di gioco) dopo aver avuto il match point.

Clamorosa rimonta, vincente, di Mary Pierce.

Se dunque nella parte bassa le francesi la fanno da padrone, quella alta è dominata dalle Williams. Le nere americane vanno con il vento in poppa: 6-2 6-3 Serena con la romena Spirlea, doppio 6-2 di Venus con la russa Kournikova, che a Roma, nonostante l'atteggiamento da piccola star, non riesce proprio a decollare.

Primi allenamenti infine per Andre Agassi: l'americano ha fatto un piccolo show in campo, poi è stato assediato dai soliti cacciatori di autografi. In largo anticipo sono arrivati ieri a Roma anche Michael Chang e Pete Sampras.

In tv su Raitre alle 10.15 e alle 16.20.

VETERANI

Duecento racchette in lizza alla Zzerocup di Umago Bepi Zambon (Cordenons) primo tra gli Over 55

UMAGO Duecento racchette di otto nazioni hanno risposto all'invito dell'Istraturist sui campi di Kattoro per l'ottava edizione della Zzerocup, torneo internazionale inserito nel circuito europeo dei veterani diventato ormai una classica fra le manifestazioni di Umago «Terra del tennis». Un solo successo italiano ha caratterizzato la settimana istriana: quello del trevigiano Bepi Zambon, tesserato per l'Eurotennis Cordenons (Club campione d'Italia dei veterani), che tra gli Over 55 si è imposto in finale sul croato Knapic (6-0 6-3), bissando così il successo ottenuto l'anno scorso.

Successo austriaco fra i veterani più giovani Kunstman, che ha superato il croato Turalic al termine di un entusiasmante confronto (4-6 6-3 6-2). Al successo austriaco fra gli over 35 hanno fatto seguito le affermazioni del croato Drcelic (over 40), dell'austriaco Koch (over 45), del ceco Tamas tra i cinquantenni: 0-6 6-3 6-3 sul croato Kovacic che in semifinale aveva battuto l'italiano Bussolati. Successo dell'ungherese Fegjveres fra gli over 60, del croato Petric (+65) e dell'ungherese Lenart fra i settantenni (64-6-3 nella finale con l'italiano Dognazzi). Dei triestini presenti a Umago si è fermato al secondo turno fra gli over 50 Delli Compagni, battuto al terzo set dal croato Loskovic. Felice debutto fra gli over 65 di Ramiro Orto, che ha raggiunto la semifinale (battuto dal croato Milos).

Fra le donne doppia delusione per le italiane: Silvia Passuello è stata battuta in finale dalla ceca Martinicova (7-5 7-6) fra le over 45, mentre la Begnis Arcelli si è ritirata al terzo set (dopo aver vinto il primo per 6-1) nella finale delle cinquantenni con l'austriaca Bauer.

Ezio Lipott

TRIS

Scik Pra e Mesa Vista possono rifarsi a Padova

PONTE DI BRENTA. Oggi la Tris fa tappa a Ponte di Brenta e ripresenta Scik Pra e Mesa Vista, reduci dall'impegno triestino dove l'allievo di Paolo Bezzecchi finì quarto e quello di Sciarrillo appena decimo. Adesso possono correre tutti e due da protagonisti.

Premio Hotel Le padovanelle, metri 2040=2080, corsa Tris. **A metri 2040:** 1) Tuscolo Mn (C. Nardo); 2) Sogno di Gatto (C. Carraro); 3) Ucania (R. Talpo); 4) Colonial Storm (A. Castiello); 5) Principe Bart (G. Targhetta); 6) Serrada (L. Vaccari); 7) Pelè di Casei (M. Belladonna); 8) Uber di Jesolo (G. Callegaro).
A metri 2060: 9) Ocagmo (N. Bortolotti); 10) Ulrich Om (P. Leoni); 11) Erica Garden (P. Baldi); 12) Ugo di Jesolo (R. Vecchione); 13) Swing d'Arc (E. Bellei); 14) Pandleader (V. Mango); 15) Scik Pra (Pa. Bezzecchi); 16) Ritroso Ral (E. Vairani).
A metri 2080: 17) Mesa Vista (V. Sciarrillo); 18) Steve Nobell (J. Haver).
I nostri favoriti. Pronostico base: **15) Scik Pra. 18) Steve Nobell. 5) Principe Bart.** Aggiunte sistemistiche: **17) Mesa Vista. 13) Swing d'Arc. 4) Colonial Storm.**
Nella tris di ieri (Milano trotto) è uscita la combinazione 23-17-24 che ha pagato 384.200 agli 8.391 vincitori.

VELA Da domani a domenica sono in programma le quattro prove della coppa «Tito Nordio»

La mitica Star rivive all'Adriaco

E' la classe più elegante e ha regalato tante soddisfazioni in regione

Tutto è pronto, ai pontili e alla piazzola d'alaggio dello Yc Adriaco, con la regia del d.s. Giancarlo Crevatin, per far ricominciare la *resuscitata* coppa «Tito Nordio» della classe Star, la barca che più di tutte ha dato alla vela italiana e in particolare all'antico Circolo velico triestino in termini di glorie sportive: medaglie d'oro, d'argento e di bronzo; senza contare i piazzamenti ai Giochi e gli ori mondiali ed europei. La classe che ha prodotto l'armo conclamato più forte del mondo in assoluto: Straulino-Rode.

Già dagli anni Trenta, con l'equipaggio Carlo Strena-Tito Nordio, i colori dell'Adriaco colsero su tutti i mari italiani vittorie in Star. La barca, progettata dall'americano Gardner nel 1911, è classe olimpica dal 1932. Attecchì con fervore in Adriatico per merito dell'Adriaco e della Svoc di Monfalcone. A Trieste in essa si cimentarono più o meno tutte le vecchie glorie, tanto che nel secondo dopoguerra la coppa «Nordio» nacque per fervore spontaneo e raccolse campioni d'alto lignaggio. La sua «rimpatriata» attuale è punto d'onore del secolare circolo cittadino e ha trovato nella Banca Popolare di Trieste uno sponsor sensibile; anche lo Yachting Sport Trieste si è associato agli aiuti per esigenze logistiche e tecniche.

La guerra balcanica pare abbia prodotto qualche indugio fra alcuni dei concorrenti previsti, evidentemente poco informati delle condizioni del nostro golfo. Tuttavia, oltre a una dignitosa presenza di equipaggi connazionali, sono già presenti quattro barche austriache. Si attendono decisioni dell'ultimo momento. Quindi, tutto considerato, la ripresa della «Nordio» appare bene avviata. Si disputerà su quattro prove in due giornate: domani e domenica con inizio alle 10, su triangolo olimpionico o, in alternativa, su «bastone 4». La giuria è presieduta da Gabrio de Szombathely, giudice internazionale commodoro dell'Adriaco, con il napoletano Carlo Rolandi (già prodiere di Straulino all'Olimpiade di Napoli), ora nel direttivo Isaf mondiale della vela, più Franco Moletta presidente XI Zona Fiv.

Irripetibili i successi di Straulino-Rode. Molti equipaggi indecisi se partecipare per paura della guerra

Il comitato di regata è presieduto dal genovese Lagorio Serra; componenti Lisa Montemartini (Svizzera), Marri, Franzese, Mioni (Italia). A testimonianza del valore morale di questo evento, il Panathlon Club di Trieste nella serata di martedì ospiterà l'ammiraglio Carlo Lapanje, già starista con il suo collega Straulino e due volte presidente dell'Adriaco, che terrà la conferenza su «Cosa deve la vela italiana alla nobile classe Star».

Italo Soncini

I leggendari campioni della star Straulino e Rode.

Memorial «Rochelli» riservato a Équipe, 420 Laser ed Europa

Alla Barcolana si ricorda Lisa

Una regata per ricordare Lisa Rochelli, la giovane velista della Società velica di Barcola Grignano morta due anni fa in un incidente stradale.

La regata per Lisa, dopo il successo dell'anno scorso, che aveva visto oltre 120 atleti in gara nelle classi Équipe, 420 Laser ed Europa, torna quest'anno con la seconda edizione, che si svolgerà questo fine settimana, con una serie di regate che permetteranno di assegnare il trofeo a lei intitolato.

Lisa – ricorda il presidente della Società velica di Barcola Grignano, Fulvio Molinari – era una ragazza molto dolce, con grandi occhi azzurri e con una passione profonda per il mare, la vela e l'attività agonistica.

Cresciuta sportivamente tra le fila della Svbg, «figlia d'arte», Lisa aveva vinto numerose regate in classe Optimist, per poi passare in classe Équipe.

Proprio in questa categoria le più numerose adesioni alla regata, da parte di ragazzi che erano avversari ma anche grandi amici di Lisa.

Il ricordo della giovane atleta è rimasto indelebile nella società, tanto che nel corso dell'ultima riunione della Svbg l'Optimist di Lisa è stato assegnato (e così avverrà anche negli anni futuri) a un atleta della scuola vela.

Quanto alla seconda edizione del trofeo intitolato a Lisa, le cinque prove inizieranno domani alle 13 per concludersi domenica pomeriggio; a seguire si svolgeranno le premiazioni.

■ **CINO RICCI. Oggi dalle 11.10 su Radio Punto Zero (Fm 101) verrà trasmessa un'intervista a Cino Ricci sul prossimo Giro d'Italia che comincerà a Muggia il 21 giugno.**

fr.c.

SCHERMA Terza prova del campionato interregionale giovanile

Gotti (Sgt) mattatore nel fioretto e nella spada

Importanti risultati per i triestini dell'Sgt alla terza prova del campionato interregionale giovanile, disputatosi a Bologna. Il mattatore, come da pronostico, è stato Jacopo Gotti, primo nel fioretto e secondo nella spada (categoria ragazzi). Nel fioretto Gotti è approdato facilmente alla finalissima dove se l'è dovuta vedere con l'avversario di sempre, il trevigiano Manazzon. L'incontro è stato tesissimo sino all'8-8, poi il veneto ha ceduto, lasciando la vittoria, per 15-8, a Gotti. Nella spada ancora una finalissima tra Gotti e Manazzon. Il trevigiano si è preso subito la rivincita battendo, in un incontro veramente difficile, il triestino per 15-14. Sempre nella spada categoria ragazzi terzi a pari merito Zampino e Melchiori e quinto Szalay, tutti dell'Sgt.

Nel fioretto categoria bambine Eugenia Gotti, dopo un girone senza sconfitte e le prime dirette superate senza difficoltà, si è fermata al terzo posto, battuta in semifinale dalla campionessa italiana Muroni. Tra le ragazze Beatrice Banica ha conquistato due quinti posti (spada e fioretto). Da ricordare soprattutto la vittoria della Banica sulla Merlo (Asu) in una diretta del fioretto: in vantaggio per 8-2 la Merlo ha ceduto alla grinta della triestina, perdendo l'incontro. Altri buoni risultati sono giunti dai giovanissimi Macarini e Marta Riva (quinti nella spada) e da Pilar Franco della Penta, terza nella spada.

Intanto si è concluso il trofeo promozionale con fioretto di plastica per i bambini delle elementari. Hanno partecipato alla manifestazione, organizzata dalla Pentascherma e dalla Federscherma provinciale, 33 ragazzini. I giovanissimi partecipanti si sono messi alla prova in due gare: un torneo vero e proprio di fioretto e un circuito di agilità. La somma dei punteggi, poi, ha dato la classifica finale. Nella categoria A si è imposto Colli (Chiadino) su Marini (Penta) e Pace (Chiadino). Nel gruppo B primato di Zurch (Penta) su Colli (Chiadino) e Pinat Penta) e tra i piccolissimi della categoria A podio per Daniele Picheli (Chiadino), Facchini e Borgna (Penta).

Anna Pugliese

GOLF

Padriciano: brilla Marega

Edoardo Marega, Margherita Coronica e Francesco Pegan sono stati i protagonisti al golf club di Padriciano nella coppa «Cassa di risparmio di Trieste», uno degli appuntamenti più importanti che si tengono al circolo triestino.

Edoardo Marega ha vinto la gara più difficile, nella prima categoria che prevede maggior difficoltà tecniche dovute agli handicap. Questi i risultati.

Prima categoria. Primo netto Edoardo Marega; primo lordo Matteo Orru; secondo netto Denise Marzi. Seconda categoria. Primo netto Antonio Mandich; secondo netto Margherita Coronica. Terza categoria. Primo netto Francesco Pegan; secondo netto Sven Bichler. Prima ladies Mira Bronzovich; prima senior Paolo Marchesi.

CALCIO GIOVANILE

«Tortul»: Carnia amara per la selezione giuliana

Inizio sfortunato nel torneo «Tortul», riservato agli allievi, per la rappresentativa di Trieste. Sul campo di Imponzo i ragazzi di Marino Zanon sono stati sconfitti (4-3) dalla selezione di Tolmezzo. «Purtroppo abbiamo sbagliato molto in difesa - racconta il dirigente Livio Benci - permettendo agli avversari, molto veloci e in pressing, di andare in vantaggio di due reti dopo appena 5'. Poi abbiamo raggiunto il pareggio (2-2) ma siamo stati puniti da altri due gol, riuscendo solamente ad accorciare nel finale». I triestini hanno comunque dimostrato una buona amalgama di gioco andando a segno con Lodi, Pahor e Vigliani. «Molto probabilmente ha pesato sul risultato finale - spiega Benci - il fatto che in Carnia i campionati sono ancora in corso, perché iniziati più tardi, mentre da noi sono appena finiti (è in fase di svolgimento il postcampionato ndr)».

Niente è compromesso per rappresentativa di Trieste che mercoledì affronterà la selezione di Udine molto probabilmente sul campo di Domio.

pi.co.

BASKET

Prima divisione: la Dinamo spegne a fatica la Lanterna

In Prima divisione maschile impresa sfiorata per la Pizzeria Lanterna sconfitta 77-71 sul parquet della Dinamo al termine di un confronto ricco di colpi di scena. Triestini in vantaggio nel primo tempo (32-25) e rimontati nella ripresa nonostante le ottime prove di Callini e Maiola. Nel girone di consolazione vittoria di misura dell'Old Oaks sull'Intermuggia e buona prova del Cgs sugli isontini.

ECCELLENZA

Santos Jazbar-Dinamo 81-75 (quarta giornata); Dinamo-Lanterna 77-71 (quinta giornata).

Dinamo: Nanut 23, Casella 3, Palumbo 2, Bigot 23, Mantesso, Portelli, Zucco L. 3, Valdemarin 1, Zucco M. 14, Barocco 8. **Lanterna:** Maiola 24, Karis 9, Vascotto 8, Codiglia, Callini 26, Petrucci, Selovin 4, Dussi. **Classifica:** Dinamo 8 (5); La Lanterna 6 (5); Santos, Largo Isonzo 4 (3); Pall. Saba 2 (4); San Vito 0 (4).

CONSOLAZIONE

Intermuggia-Old Cats 60-63 (quinta giornata). **Intermuggia:** Manuelli 16, Di Biagio 6, Vidoni, Tremul 6, Posar, Mauro 10, Cafagna 18, De Peitl 5. **Old Cats:** Renzetti 11, Cragnolin 9, Samueli 4, Cafagna, Tortul 19, Fait 2, Crechici 2, Moretti 8, Petracci 8.

Cgs-Isontini 78-53. **Cgs:** Bartoli 17, Boucher 12, Ceschia 11, Rusconi 10, Giordano 7, Ghiro 13, Navarra 2, Sancin 4, Roitero 2. **Classifica:** Cgs 8 (5); Monfalcone 6 (4); Dlf 6 (5); Intermuggia 4 (4); Old Oaks 4 (5); Isontini 0 (5).

In Promozione scatta l'ora dei play-off

Cominciano domani i play-off del campionato di Promozione. Ufficializzato il programma delle due partite che alle 15, palestra Pacco di Muggia, vedrà scendere in campo il Momo Giò/Metal Ecologia contro il San Vito/Bira Bora mentre alle 16, nella palestra di San Dorligo, opporrà il Breg agli Skyscrapers. Due sfide equilibrate anche, come ha dimostrato la stagione regolare, sono aperte a qualsiasi risultato. Già fissati data e orario delle gare di ritorno, previste alle 20.30 di mercoledì naturalmente a campi invertiti. In caso di pareggio dopo gara-due le eventuali gare di spareggio verranno disputate sabato prossimo con orario ancora da definire. Concluse le sfide di semifinale, le due squadre vincenti si incontreranno ancora al meglio delle tre partite per stabilire la formazione vincente del girone triestino. La squadra promossa parteciperà al girone regionale con le altre qualificate delle province di Udine, Pordenone e Gorizia per giocarsi, a San Giorgio di Nogaro, i due posti disponibili per il prossimo campionato di serie D.

l.g.

BODY BUILDING

Liliana Linarolo

Anche molti campioni domenica in lizza nella competizione triveneta Wabba

Palazzurri: in 80 sulla pedana

Dopo sette anni Trieste torna a ospitare una manifestazione ad alto livello di body building. L'occasione è data dai campionati del Triveneto Wabba, in programma domenica al Palazzurri. In lizza più di 80 atleti; i maschi suddivisi in sei categorie, le donne nei settori hard e miss fitness. La gara è valida quale primo tassello del circuito agonistico votato al titolo italiano posto sotto l'egida federale Wabba. I vincitori della tappa di Trieste passeranno alle finali del Nord Italia in programma a Milano e quindi a Bologna, sede di gare per il titolo tricolore.

Lo staff organizzativo dei campionati triveneti sta allestendo un evento incentrato essenzialmente sullo spettacolo. Riky Ramazzina, già campione del mondo, in qualità di promotore della manifestazione, non nasconde le mire per un cartellone di stampo americano, sulla falsariga delle fastose coreografie che animano gli eventi del culturismo professionistico a «stelle e strisce». Un programma che dovrebbe prevedere quindi non solo l'intensità della ricca partecipazione degli atleti – molti dei quali finalmente triestini – ma pure molto colore, musica e una serie di esibizioni da parte di affermati campioni di body building di caratura internazionale. Tra questi Mauro Sassi, campione d'Europa e del mondo, e Liliana Linarolo, già campionessa europea hard 1997. Inoltre altri personaggi di rilievo impegnati in esibizioni che sulla carta si preannunciano altamente spettacolari.

La parte prettamente agonistica avrà inizio alle 10 con il pre-gara, dalle 19 invece l'apertura ufficiale dello show.

Francesco Cardella

TENNISTAVOLO

Correre, saltare e divertirsi Con il ping-pong è più bello

Partenza dalla bandierina. Slalom tra i birilli. Passaggio sotto l'ostacolo. Corsa velocissima. Passaggi laterali. Slalom con la racchetta da tennistavolo, palleggiando. Poi l'ultimo scatto, verso l'arrivo, incitati dagli amici. Così 806 ragazzini delle scuole elementari triestine si sono messi alla prova, in tre giornate, al trofeo «Suvich-Ping pong amico», una prova su un circuito veloce, finalizzato allo sviluppo delle capacità coordinative. La manifestazione, promossa dal Tennistavolo Trieste-Sistiana con il patrocinio del Comune di Duino Aurisina e la collaborazione del Coni provicinciale e del Provveditorato agli Studi, ha coinvolto con entusuiasmo giovanissimi, insegnanti e dirigenti.

I ragazzi, che ieri hanno disputato l'ultima parte della gara, hanno lavorato sul circuito di gara per un anno. Tutto è nato dalla voglia di Pino Zorzi, presidente del Tt Trieste Sistiana e vicepresidente Fitet, di insegnare il tennitavolo ai giovanissimi. Nelle scuole, però, la maggior parte dei bambini era incapace di saltare la corda, di correre lateralmente, di reagire in modo veloce a un riflesso visivo. Così Zorzi ha studiato una serie di circuiti mirati al miglioramento della coordinazione e della velocità dei bambini. E i risultati si sono visti.

Un ragazzino alle prese con il percorso... amico. (Lasorte)

Tra i ragazzini del primo ciclo si è imposta la coppia Ciana-Tamburlini (Dardi) su Braulin-Moro (Suvich) e Parrino-Favaretto (Morpurgo). Tra i più grandi primato per Stolfa-Pizzamus (Aquilinia), secondi Rocca- Palme (Carducci) e terzi Ravalico-Zekovic (Kugy). Tra le scuole nettamente prima la Dardi. L'appuntamento, per la seconda edizione, è fissato alla prossima primavera. Magari in piazza dell'Unità.

a.p.

AUTO

Archiviato senza soddisfazione dei piloti locali il «Piancavallo», sono al via diverse interessanti iniziative

In maggio Trieste si mette a... guidare

La ventesima edizione del Rally di Piancavallo (vinto da Andreucci-Bernacchini su Subaru Impreza) non ha riservato grandi soddisfazioni ai piloti triestini.

Guglielmo Vallisneri, accompagnato dal bravissimo Nucifora (reduce da un'esaltante prestazione al Rally dell'Isola d'Elba col veneto Zecchin), ha dovuto ammainare bandiera bianca già il venerdì pomeriggio, col cambio della Peugeot 106 a pezzi. Lorenzo Borca, con la gialla Seicento Sporting N, non è riuscito a districarsi dalle retrovie, cedendo il passo anche alla 500 del patron della scuderie Biemmepi Breggion, che tornava brillantemente al volante accompagnato dalla brava Alessandra Petrei. Da ultimo, l'equipaggio di punta della Orso Motor Sport Racing, Marsic-Vitrani, che dopo un avvio esaltante, con i complimenti della stessa Fiat Corse che ha tenuto a sottolineare che Marsic è sempre un pilota proveniente dal vivaio Fiat, ha patito tutte le vicissitudini possibili. Dalle gomme forate e dechappate in prova speciale a problemi tecnici assortiti, per finire con una dolorosa slogatura alla spalla che ha compromesso le possibilità di guida del pilota. Scambiatisi i sedili, i due Cristian hanno continuato, finché altri problemi, di varia natura, si sono accumulati in modo da rendere vano ogni sforzo. Soddisfazione invece per la triestina «Key Racing» che ha portato al traguardo la sua Peugeot, anche stavolta affidata a un equipaggio friulano, a un positivo quinto di classe, unico veicolo con l'alabarda così in alto in classifica.

Intanto fervono i preparativi per un maggio che farà brillare gli occhi agli appassionati triestini. Si comincia con il pilota della Squadra Corse Trieste, Freddy Borrett, che ha intenzione di saggiare le sue forze portando la sua Porsche Carrera in una gara di campionato svizzero sul circuito di Magione, tanto per uscire per un momento dal novero della Targa tricolore Porsche. Si continua con lo spettacolare e avvincente Raduno Ferrari, con tanto di rievocazione della Trieste-Opicina di regolarità, proprio in questo fine settimana. E si prosegue con la disputa, in contemporanea, a Brescia, di una gara che non ha bisogno di altre presentazioni. La Mille Miglia. In questa kermesse storica ci saranno tutti e di tutto, ma quel che conta è che alla partenza, sul viale Rebuffone, ci sarà anche il nostro campione Luciano Viaro, con il numero 350, a bordo di una pimpante Fiat 8v fuoriserie, proveniente addirittura dalla California, dove è stata certosinamente restaurata, con serie ambizioni di primato.

Sempre domenica parte anche la stagione della velocità in montagna con la prima gara di Coppa Italia, quasi una sorta di rodaggio per il Campionato italiano ormai alle porte. Gli specialisti triveneti della cronoscalata si ritroveranno nel Vicentino, alla Salita del Costo. Finalmente, dopo un lungo periodo di inattività, ritorneranno in gara Antonio Galdo, a bordo di una Opel Corsa gr. A messa a disposizione della Claxon. Il pilota della Oms Racing torna a cimentarsi nella specialità che predilige a brodo di una vettura molto competitiva. E per concludere, domenica 16 maggio avrà luogo il secondo «Trofeo Historic Città di Trieste - Coppa Biancospino» di regolarità per auto storiche, competizione a cura della «Associazione commissari di gara» intitolata alla memoria di Mario Decarli, che coinvolgerà tutta Trieste, che potrà finalmente, di nuovo, salutare una gara automobilistica sulle sue strade.

Fabio Niero

MOTO

Campionato Alpe Adria: Paolo Conti comincia bene

Per un solo un millesimo di secondo al pilota triestino Paolo Conti è sfuggita la vittoria nella prima prova del campionato Alpe Adria, classe 125, disputatasi nel circuito «Grobnik» di Fiume. Paolo Conti, su Aprilia, ha dato parecchio filo da torcere agli avversari. La prova è stata vinta dal croato Luka Zudich. Buon quinto posto per Samanta Sirianni, mentre il giovane Lorenzo Chert è caduto e Massimo Cerebuch è stato squalificato per moto non regolamentare. Nella 250 vittoria ancora croata con Denis Jacopanech, ma anche in questa classe i piloti triestini si sono ben comportati. Infatti, Cristiano Medizza si è classificato al terzo posto a 84 millesimi di secondo dal primo. Nella 600 invece a vincere è stato uno sloveno, Tomaz Bozic. Settimo il primo pilota triestino, Ulisse Bua, che a causa di un'anomala usura delle gomme non è riuscito a inserirsi nella lotta per i primi posti; undicesimo invece Valentino Nolich.

Prossimo appuntamento domenica a Budapest, sul circuito «Hungaroring», con la seconda prova del campionato Alpe Adria. Molta attesa la prova di Conti, che sta maturando velocemente tanto da essere riuscito già 15 giorni orsono a ottenere la pole sul circuito italiano di Misano, il «Santamonica».

a.c.

Continuaz. dalla 29.a pagina

GRETTA prestigioso, ampia metratura, vista mare, terrazza, garage, prezzo impegnativo; altro tranquillo, garage. Professionecasa 040/638408. (A00)

MANSARDA 50 mq perfetta arredata S. Michele privato vende, zona giorno-notte, ripostiglio, cucina, bagno, soffitta separata 30 mq. L. 110.000.000. Inintermediari 0338/2021506. (A5940)

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 zona Anconetta appartamento 115 mq, salone, cucina, due camere, bagno. (C00)

NUOVA acquisizione zona Madonnina in stabile d'epoca proponiamo appartamento composto da camera matrimoniale, cucina abitabile, servizio da ristrutturare completamente. L. 18.000.000. Casaimmedia 040/941424.

PROGETTOCASA Commerciale appartamento composto da ingresso, camera matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, veranda, riscaldamento autonomo, 200.000.000. Cod. 282. 040/368283.

PROGETTOCASA Fabio Severo alta appartamento buone condizioni, ingresso, soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, cameretta, servizi separati, balcone, cantina. Cod. 278. 040/368283.

PROGETTOCASA Opicina prestigiosa villa indipendente due livelli, possibilità bifamiliare, parco circa 1.800 mq. Trattative riservate nostri uffici previo appuntamento. Cod. 245. 040/368283.

PROGETTOCASA piazza Garibaldi locale con tre fori di circa 180 mq compreso soppalco 300.000.000. Possibilità magazzino adiacente. Cod. 279. 040/368283.

PROGETTOCASA via Madonnina locale d'affari + magazzino sottostante, circa 130 mq totali, impianto elettrico a norma, servizio, 170.000.000. Cod. 206. 040/368283.

PROGETTOCASA zona Baiamonti magazzino di 280 mq, servizio doppia entrata e uscita di sicurezza, 210.000.000. Cod. 205. 040/368283.

RIMINI hotel Carol***, piscina, ambiente signorile, totalmente climatizzato, camere tv, parcheggio, cucina ricercata, animazione, bimbi gratis. Tel. 0541.27165, fax 0541.26738. Internet: www.riminiholidays.com e-mail: hcriminietin.it (G00)

SERVOLA appartamento piano alto, pronta entrata, soggiorno, cucinino, camera, bagno e balcone. Vista verde. L. 110.000.000. Cod. 263 Gallery tel. 040/7600250.

SERVOLA borgo storico, casetta accostata su un piano, cortile di proprietà, da ristrutturare con possibilità d'ampliamento. L. 78.000.000. Cod. 279 Gallery tel. 040/7600250.

26 Matrimoniali

DELIZIOSA ragazza cerca partner per relazione eventuale matrimonio tel. 0347/7598793. (G.VI/26)

TIMIDA ventenne conoscerebbe amico per relazione possibile matrimonio. Tel. 0347/0927963- (GVI/26)

27 Diversi

APERTA splendida amante del sesso ragazza rossa venticinquenne dialogherebbe con uomo stesso interesse. 0348/6011506. (G.PA)

AVVENENTE simpatica signora meridionale cerca nuovi contatti maschili per amicizia eventuale relazione extra coniugale. 0339/6215889.

DIVORZIATA da poco tempo cerca uomo che sappia riempire i suoi vuoti. 0338/4296933. (G.PA)

MORA ventisettenne di Santo Domingo contatterebbe vero italiano per perfezionamento lingua. 0339/2969615. (G.Pa)

SENZA nessuna attesa! Donne giovani della tua età dal vivo al telefono. Chiama 02/725990919 per un contatto immediato! (G.Mi)

ZUCCHERO filato è il mio nome piccola, dolce, straordinaria bellezza. Ti prego tentami. 0347/7827105. (G.PA)